

ANNUARIO ACCADEMICO

2025-2026



FACOLTÀ TEOLOGICA
DELL'ITALIA
SETTENTRIONALE
Milano

Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale
Piazza Paolo VI, 6 - 20121 Milano
tel. 02 86 31 81 - fax 02 72.003 162
e-mail: segreteria@ftis.it - www.ftismilano.it

ISBN 978-88-7105-554-1

Copyright © 2025 Edizioni Glossa Srl - Milano

Piazza Paolo VI, 6

Tel. +39 02 86 31 81

E-mail: informazioni@glossaeditrice.it

<http://www.glossaeditrice.it>



1. INFORMAZIONI GENERALI

NOTIZIA STORICA

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale per le Regioni Lombardia, Piemonte e Tre Venezie – cui s'è aggiunta successivamente anche la Liguria – è nata dal trasferimento da Venegono Inferiore (Varese) a Milano della Facoltà Teologica eretta da Leone XIII il 15 Novembre 1892 nel Seminario Arcivescovile di Milano, a servizio della Regione Conciliare Lombarda, e riconfermata da Pio XI il 7 Dicembre 1938, a norma della Costituzione Apostolica *«Deus scientiarum Dominus»*.

L'iniziativa del trasferimento della Facoltà Teologica Milanese da Venegono a Milano è stata presa dall'Arcivescovo di Milano Card. Giovanni Colombo con lettera indirizzata a Sua Santità Paolo VI in data 11 Luglio 1966, ricevendone piena approvazione da parte del Sommo Pontefice, con lettera autografa datata 7 Dicembre 1966.

Scopi del trasferimento furono: sottolineare e potenziare la finalità di istituto di ricerca scientifica, propria di una Facoltà Teologica; coinvolgere le altre Regioni dell'Italia Settentrionale al fine di costituire una Facoltà Teologica più ricca di docenti, di studiosi, di ricercatori e di mezzi di ricerca scientifica; instaurare un assiduo dialogo con gli altri Istituti universitari di ricerca e di studio; offrire ai laici una reale possibilità sia di conseguire i gradi accademici in Teologia, sia di tenere corsi accademici di Teologia.

La direzione della nuova Facoltà, con sede nei Chiostri annessi alla Basilica milanese di S. Simpliciano, è affidata all'Episcopato delle Regioni interessate.

Nell'anno accademico 1967-1968 ebbero inizio le lezioni del primo Ciclo di Specializzazione; nell'anno accademico 1968-1969 ebbero inizio le lezioni del Ciclo Istituzionale e nell'anno accademico 1973-1974 ebbero inizio le lezioni del secondo Ciclo di Specializzazione.

La Facoltà è stata eretta canonicamente il 7 Dicembre 1969 dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica ed i suoi primi Statuti

sono stati approvati «*ad experimentum*» dalla medesima Congregazione in data 18 Ottobre 1972; l'approvazione definitiva degli Statuti reca la data del 22 Febbraio 1993.

Con l'Anno Accademico 2005-2006, la Regione Conciliare Triveneta ha costituito la Facoltà Teologica del Triveneto che si è staccata dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

Il 4 agosto 2018, il Dicastero per la Cultura e l'Educazione ha accolto la richiesta di sospensione dell'affiliazione dello Studio Interdiocesano di Teologia di Alessandria.

L'11 luglio 2023, il Dicastero per la Cultura e l'Educazione ha accolto la richiesta di sospensione dell'affiliazione degli Istituti Teologici riuniti di Crema-Cremona-Lodi-Vigevano; Fossano; Como; così come ha accolto la richiesta di cessazione dell'affiliazione dell'Istituto teologico di Mantova.

Il 18 luglio 2023, il Dicastero per la Cultura e l'Educazione ha riclassificato la Sezione Parallela di Genova, erigendo il nuovo l'Istituto teologico affiliandolo alla Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale

La Facoltà Teologica si regge in conformità con la legislazione della Chiesa quale è concretata nella Costituzione Apostolica «*Veritatis Gaudium*» e Norme Applicative.

Con Decreto del Presidente della Repubblica n. 93 del 24-1-1978 (pubblicato sulla G.U. n. 100 del 12-4-1978) è stata riconosciuta la personalità giuridica della Fondazione di culto e religione denominata «Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale».

In data 08.03.2017 la Prefettura di Milano ha iscritto al n. 149 del Registro delle Persone Giuridiche il nuovo Statuto adottato dall'Arcivescovo di Milano, Card. Angelo Scola, con D.A. prot. gen. 340 del 22 Febbraio 2017.

AUTORITÀ ACCADEMICHE

GRAN CANCELLIERE E PRESIDENTE COMMISSIONE EPISCOPALE

S.ECC.ZA MONS. MARIO ENRICO DELPINI
ARCIVESCOVO DI MILANO

COMMISSIONE EPISCOPALE

PER LA LIGURIA:

- S.ECC.ZA MONS. GUGLIELMO BORGHETTI,
VESCOVO DI ALBENGA IMPERIA
- S.ECC.ZA MONS. CALOGERO MARINO, VESCOVO DI SAVONA-NOLI

PER LA LOMBARDIA:

- S.ECC.ZA MONS. DANIELE GIANOTTI, VESCOVO DI CREMA
- S.ECC.ZA MONS. CORRADO SANGUINETI, VESCOVO DI PAVIA

PER IL PIEMONTE:

- S.ECC.ZA MONS. FRANCO GIULIO BRAMBILLA, VESCOVO DI NOVARA
- S.EM.ZA CARD. ROBERTO REPOLE, ARCIVESCOVO DI TORINO

PRESIDE

DR. DON ANGELO MAFFEIS

VICE-PRESIDE

DR. DON DARIO CORNATI

PROFESSORI ORDINARI

- DR. DON LUCA EZIO BOLIS
- DR. DON DARIO CORNATI
- DR. DON ALBERTO COZZI
- DR. DON MASSIMO EPIS
- DR. DON ANGELO MAFFEIS
- DR. DON EZIO PRATO
- DR. DON GIOVANNI ROTA
- DR. MONS. CLAUDIO STERCAL (EMERITO)
- DR. MONS. SAVERIO XERES

PROFESSORI STRAORDINARI

- DR. DON DUILIO ALBARELLO
- DR. MONS. GIANANTONIO BORGONOVO
- DR. MONS. LUCA BRESSAN
- DR. DON PAOLO CARRARA
- DR. DON MATTEO CRIMELLA
- DR. DON CLAUDIO DOGLIO
- DR. DON GIUSEPPE NOBERASCO

CONSIGLIO DI FACOLTÀ

- | | |
|------------------------------------|--|
| - DR. DON ANGELO MAFFEIS | (PRESIDE - PROFESSORE ORDINARIO) |
| - DR. DON DARIO CORNATI | (VICE-PRESIDE - PROFESSORE ORDINARIO) |
| - DR. DON GIOVANNI ROTA | (DIRETTORE CICLO DI SPECIALIZZAZIONE) |
| - DR. DON EZIO PRATO | (DIRETTORE CICLO ISTITUZIONALE) |
| - DR. MONS. CLAUDIO STERCAL | (BIBLIOTECARIO) |
| - DR. DON LUCA EZIO BOLIS | (PROFESSORE ORDINARIO) |
| - DR. DON ALBERTO COZZI | (PROFESSORE ORDINARIO) |
| - DR. DON MASSIMO EPIS | (PROFESSORE ORDINARIO) |
| - DR. MONS. SAVERIO XERES | (PROFESSORE ORDINARIO) |
| - DR. DON DUILIO ALBARELLO | (PROFESSORE STRAORDINARIO) |
| - DR. MONS. GIANANTONIO BORGONOVO | (PROFESSORE STRAORDINARIO) |
| - DR. MONS. LUCA BRESSAN | (PROFESSORE STRAORDINARIO) |
| - DR. DON PAOLO CARRARA | (PROFESSORE STRAORDINARIO) |
| - DR. DON MATTEO CRIMELLA | (PROFESSORE STRAORDINARIO) |
| - DR. DON CLAUDIO DOGLIO | (PROFESSORE STRAORDINARIO) |
| - DR. DON GIUSEPPE NOBERASCO | (PROFESSORE STRAORDINARIO) |
| - DR. DON FRANCO MANZI | (RAPPRESENTANTE PROFESSORI INCARICATI) |
| - DR.SSA LAURA INVERNIZZI | (RAPPRESENTANTE PROFESSORI INCARICATI) |
| - DR. DON MASSIMILIANO SCANDROGLIO | (DIRETTORE SEZIONE PARALLELA
DI VENEGONO INFERIORE) |

- DR. DON ARISTIDE FUMAGALLI (RAPPRESENTANTE DELLA SEZIONE PARALLELA DI VENEGONO INFERIORE)
- DR. DON FERRUCCIO CERAGIOLI (DIRETTORE SEZIONE PARALLELA DI TORINO)
- DR. DON ANTONIO SACCO (RAPPRESENTANTE DELLA SEZIONE PARALLELA DI TORINO)
- DR. MONS. PIER LUIGI PEDEMONTE (RAPPRESENTANTE DIRETTORE ITA REGIONE LIGURE)
- DR. DON MARIO ZANI (RAPPRESENTANTE DIRETTORI ITA REGIONE LOMBARDA)
- DR. DON FLAVIO CAMPAGNOLI (RAPPRESENTANTE DIRETTORI ITA REGIONE PIEMONTESE)
- DR. DON ERMENEGILDO CONTI (RAPPRESENTANTE DIRETTORI ISSR REGIONE LOMBARDA)
- DR. DON CARLO CRAVERO (RAPPRESENTANTE DIRETTORI ISSR REGIONE PIEMONTESE)
- DR. DON ANDREA VILLAFIORITA (RAPPRESENTANTE DIRETTORI ISSR MONTELEONE REGIONE LIGURE)
- N. 5 RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

COMMISSIONE PER GLI ISTITUTI SUPERIORI DI SCIENZE RELIGIOSE

COORDINATORE:

- PROF. DON ALBERTO COZZI

MEMBRI:

- PROF. DON ANDREA VILLAFIORITA (DIRETTORE ISSR LIGURE)
MONTELEONE
- PROF. DON GIOVANNI GUSMINI (DIRETTORE ISSR DI BERGAMO)
- PROF. DON RAFFAELE MAIOLINI (DIRETTORE ISSR DI BRESCIA)
- PROF. DON ANTONIO FACCHINETTI (DIRETTORE ISSR DI CREMA-CREMONA
LODI-PAVIA-VIGEVANO)
- PROF. DON NICOLA GARDUSI (DIRETTORE ISSR DI MANTOVA)
- PROF. DON ERMENEGILDO CONTI (PRESIDE ISSR DI MILANO)
- PROF. DON CARLO CRAVERO (DIRETTORE ISSR DI FOSSANO)
- PROF. DON FLAVIO CAMPAGNOLI (DIRETTORE ISSR DI NOVARA)
- PROF. CAN. GERMANO GALVAGNO (DIRETTORE ISSR DI TORINO)

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

MEMBRI DESIGNATI DALLE CONFERENZE EPISCOPALI:

- AVV. PIERPAOLO CAMADINI (LOMBARDIA)
- DR.SSA OLIVIA MARIA ZONCA (LOMBARDIA)
- DR. TINO CORNAGLIA (PIEMONTE)
- DR. GIANFRANCO MONDINO (PIEMONTE)
- DR. PIER LUIGI RAVERA (LIGURIA)
- DR. GIOVANNI ROSSO (LIGURIA)

MEMBRI DI DIRITTO:

- DR. DON ANGELO MAFFEIS (PRESIDE E PRESIDENTE)
- ING. ANTONIO GAMBA (ECONOMO)
- DR. DON DARIO CORNATI (VICE-PRESIDE)
- DR. MONS. CLAUDIO STERCAL (BIBLIOTECARIO)
- DR. DON EZIO PRATO (RAPPRESENTANTE DOCENTI)
- -- (RAPPRESENTANTE DOCENTI)

OFFICIALI

SEGRETARIO:

DON DAVIDE BONAZZOLI

BIBLIOTECARIO:

DR. MONS. CLAUDIO STERCAL

ECONOMO:

ING. ANTONIO GAMBA

PROFESSORI

CICLO ISTITUZIONALE

DIRETTORE: PROF. DON EZIO PRATO

ANELLI PROF. ALBERTO

Insegna Storia della teologia medievale e Filosofia e cristianesimo;
anellia@ftis.it

BESOSTRI DON FABIO

Insegna Storia della Chiesa moderna;
besostrif@ftis.it

BOLIS DON LUCA EZIO

Insegna Teologia spirituale;
donezio@tiscalinet.it

BONAZZOLI DON DAVIDE

Insegna Morale della vita e Metodologia della ricerca;
bonazzolid@ftis.it

BRESSAN MONS. LUCA

Insegna Teologia pastorale;
lbressan@diocesi.milano.it

CAIROLI DON MARCO

Insegna Sinottici e Atti: introduzione e letture;
marco.cairoli@seminario.como.it

CASPANI DON PIERPAOLO

Insegna Teologia dei Sacramenti - I;
pierpaolocaspani@seminario.milano.it

CERAGIOLI DON FERRUCCIO

Insegna Filosofia della natura e della scienza;
abacuc.ceragioli@gmail.com

CONTI DON ERMENEGILDO

Insegna Filosofia dell'uomo;
gildoconti@gmail.com

CORNATI DON DARIO
Insegna Metafisica;
cornatid@ftis.it

COZZI DON ALBERTO
Insegna Il mistero di Dio - I e II, Cristologia - I e II;
donalbertocozzi@virgilio.it

CRIMELLA DON MATTEO
Insegna Greco biblico, Lettorato di greco biblico e Esegesi dei Sinottici;
crimellam@ftis.it

DE VECCHI PROF.SSA GAIA
Insegna Morale sessuale;
devecchig@ftis.it

DOGLIO DON CLAUDIO
Insegna Esegesi di Giovanni;
cld.dgl@gmail.com

EPIS DON MASSIMO
Insegna Teologia filosofica;
epism@ftis.it

FLORI DON LORENZO
Insegna Ebraico biblico;
floril@ftis.it

FUMAGALLI DON ARISTIDE
Insegna Teologia morale fondamentale - I e II;
aristidefumagalli@seminario.milano.it

GAVINELLI PROF.SSA SIMONA
Insegna Storia della Chiesa medievale;
simona.gavinelli@unicatt.it

INVERNIZZI PROF.SSA LAURA
Insegna Pentateuco: introduzione e letture e Esegesi A.T.: Pentateuco;
invernizzil@ftis.it

IOTTI PROF.SSA CHIARA
Insegna Lingua latina;
prof.chiara.iotti@gmail.com

MAFFEIS DON ANGELO
Insegna Storia della teologia moderna;
maffeisa@ftis.it

MANFREDI DON ANGELO
Insegna Storia della Chiesa contemporanea;
a.manfredi.diocesi@gmail.com

MANZI DON FRANCO
Insegna Paolo: introduzione e letture;
francomanzi@seminario.milano.it

MARTINO DON MATTEO
Insegna Morale sociale - I e cura il Seminario di teologia morale;
matteo.martino3@gmail.com

MOMBELLI DON DANIELE
Insegna Diritto canonico - I;
mombelli.daniele@gmail.com

MORTOLA DON MARTINO
Cura il Seminario di storia della teologia;
donmartino87@gmail.com

MOSCONI MONS. MARINO
Insegna Diritto canonico - II;
mmosconi@inwind.it

NOBERASCO DON GIUSEPPE
Insegna Escatologia cristiana;
giunobe@gmail.com

PAGANI DON ISACCO
Insegna Giovanni: introduzione e letture;
isaccopagani@seminario.milano.it

PEREGO PROF. VITTORIO
Insegna Storia della filosofia (antica, medievale e moderna)
peregov@ftis.it

POGLIANO PROF.SSA SILVIA
Insegna Filosofia morale ed etica pubblica;
silvia.pogliano3@gmail.com

PRATO DON EZIO

Insegna Introduzione alla teologia e Teologia fondamentale;
ezio.prato@seminario.como.it

REGONASCHI DON ANDREA

Insegna Lettorato di ebraico;
andrearego.91@gmail.com

REZZONICO PROF. PAOLO

Insegna Introduzione alla filosofia contemporanea;
rezzonicopaolo@gmail.com

ROTA DON GIOVANNI

Insegna Ecclesiologia - I;
rotag@ftis.it

SCANDROGLIO DON MASSIMILIANO

Insegna Profeti e Scritti: introduzione e letture e Egesi A.T.: Scritti;
massimilianoscandroglio@seminario.milano.it

SCANZIANI DON FRANCESCO

Insegna Antropologia teologica - I;
francescoscanziani@seminario.milano.it

SIMONELLI PROF.SSA CRISTINA

Insegna Patrologia e Storia della Chiesa antica;
cristinasimonelli@teologiaverona.it

TOMATIS DON PAOLO

Insegna Liturgia - II;
paolotomatis68@gmail.com

VALLI DON NORBERTO

Insegna Liturgia - I;
norbertovalli@seminario.milano.it

ZANI DON MARIO

Insegna Logica e filosofia della conoscenza;
zamar@hotmail.it

PROFESSORI

CICLO DI SPECIALIZZAZIONE

DIRETTORE: PROF. DON GIOVANNI ROTA

ALBARELLO DON DUILIO

Insegna Teologia fondamentale - II;
du.al06@yahoo.it

ANELLI PROF. ALBERTO

Insegna Filosofia e cristianesimo;
anellia@ftis.it

BANNA DON PIERLUIGI

Insegna Teologia patristica - I;
pierluigibanna@seminario.milano.it

BOLIS DON LUCA EZIO

Insegna Storia della spiritualità moderna;
donezio@tiscalinet.it

BONAZZOLI DON DAVIDE

Insegna Metodologia della ricerca teologica;
bonazzolid@ftis.it

BORGHI SUOR ANNA MARIA

Insegna Temi di teologia spirituale - II;
srannaborghi@gmail.com

BORGONOVO MONS. GIANANTONIO

Insegna Teologia biblica A.T. - II, Ebraismo e
Corso superiore di ebraico;
borgonovo@duomomilano.it

BRESSAN MONS. LUCA

Insegna Teologia pastorale - I;
lbressan@diocesi.milano.it

CARRARA DON PAOLO

Insegna Teologia pastorale - III;
pl.carrara@libero.it

CASPANI DON PIERPAOLO

Insegna Teologia sistematica - III;
pierpaolocaspani@seminario.milano.it

CAZZULANI DON GUGLIELMO
Insegna Temi di teologia spirituale - I;
donguglielmo@alice.it

CHIODI DON MAURIZIO
Insegna Teologia morale fondamentale - I;
e Morale speciale - I;
chiodimaurizio@gmail.com

COMO DON GIUSEPPE
Insegna Storia della spiritualità contemporanea;
gcomo@diocesi.milano.it

CORNATI DON DARIO
Cura il Seminario di teologia fondamentale;
cornatid@ftis.it

CRIMELLA DON MATTEO
Insegna Storiografia biblica;
crimellam@ftis.it

DOGLIO DON CLAUDIO
Insegna Teologia biblica N.T. - II;
cld.dgl@gmail.com

EPIS DON MASSIMO
Insegna Teologia fondamentale - I;
e Metodologia della ricerca teologica;
epism@ftis.it

FOGLIADINI PROF.SSA EMANUELA
Insegna Storia della teologia orientale;
fogliadinie@ftis.it

FUMAGALLI DON ARISTIDE
Insegna Teologia morale fondamentale - II;
e cura il Seminario di teologia morale;
aristidefumagalli@seminario.milano.it

GUENZI DON PIER DAVIDE
Insegna Teologia morale fondamentale - I;
pierdavide.guenzi@unicatt.it

INVERNIZZI PROF.SSA LAURA
Insegna Teologia biblica A.T. - I;
invernizzil@ftis.it

KRIENKE PROF. MARKUS
Insegna Morale speciale - II;
krienke@rosmini.de

LORENZI DON UGO
Insegna Teologia pastorale - II
e cura il Seminario di teologia pastorale;
ugolorenzimount@gmail.com

MAFFEIS DON ANGELO
Cura il Seminario di teologia sistematica;
maffeisa@ftis.it

MANFREDI DON ANGELO
Insegna Storia della teologia - II;
a.manfredi.diocesi@gmail.com

MANZI DON FRANCO
Insegna Teologia biblica A.T. - N.T.;
francomanzi@seminario.milano.it

MARTINO DON MATTEO
Insegna Teologia morale fondamentale I;
matteo.martino3@gmail.com

NICELLI PADRE PAOLO
Insegna Introduzione all'Islam;
paolonicellipime@gmail.com

NOBERASCO DON GIUSEPPE
Insegna Teologia sistematica - I;
giunobe@gmail.com

PASOLINI PADRE ROBERTO
Insegna Teologia biblica N.T. - I;
roberto.pasolini@gmail.com

PRATO DON EZIO
Insegna Teologia fondamentale - III;
ezio.prato@seminario.como.it

ROMANELLO DON STEFANO
Insegna Storia dell'ermeneutica biblica
e cura il Seminario di teologia biblica;
donstefanoromanello@gmail.com

ROTA DON GIOVANNI
Insegna Teologia sistematica – II
e Metodologia della ricerca teologica;
rotag@ftis.it

SCANZIANI DON FRANCESCO
Insegna Teologia sistematica - IV;
francescoscanziani@seminario.milano.it

SIMONELLI PROF.SSA CRISTINA
Insegna Storia della teologia - I;
cristinasimonelli@teologiaverona.it

SOMENZI PROF.SSA CHIARA
Insegna Teologia patristica - II;
somenzic@ftis.it

STERCAL MONS. CLAUDIO
Insegna Storia della spiritualità antica e medievale
e cura il Seminario di teologia spirituale;
stercalc@ftis.it

TOMATIS DON PAOLO
Insegna Teologia della liturgia;
paolotomatis68@gmail.com

SEZIONI PARALLELE

SEZIONE PARALLELA DI MILANO

PRESSO IL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI MILANO,

Via Pio XI, 32 - 21040 Venegono Inferiore (VA)

tel. 0331/867111;

e-mail: segreteria@seminario.milano.it; www.seminario.milano.it

DIRETTORE DI SEZIONE: PROF. DON MASSIMILIANO SCANDROGLIO

SEZIONE PARALLELA DI TORINO

PRESSO IL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI TORINO,

CICLO ISTITUZIONALE E DI SPECIALIZZAZIONE IN TEOLOGIA MORALE SOCIALE

Via XX Settembre, 83 - 10122 Torino

tel. 011/4360249, fax 011/4360370;

e-mail:

istituzionale@teologiatorino.it;

biennio@teologiatorino.it;

www.teologiatorino.it

DIRETTORE DI SEZIONE: PROF. DON FERRUCCIO CERAGIOLI

VICE-DIRETTORE CICLO ISTITUZIONALE: PROF. DON MAURO GROSSO

VICE-DIRETTORE CICLO DI SPECIALIZZAZIONE: PROF. DON ANTONIO SACCO

ISTITUTI TEOLOGICI AFFILIATI

ISTITUTO TEOLOGICO DELL'ARCIDIOCESI DI GENOVA

Salita E. Cavallo, 104 - 16136 Genova - tel. 010/2724341;

e-mail: facteo.genova@virgilio.it

DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. MONS. PIER LUIGI PEDEMONTE

ISTITUTO TEOLOGICO DELLA DIOCESI DI BERGAMO

Via Arena, 11- 24129 Bergamo - tel. 035/286111;

e-mail: segreteria.ita@teologiabergamo.it; teologiabergamo.it

DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON PAOLO CARRARA

STUDIO TEOLOGICO «PAOLO VI» DELLA DIOCESI DI BRESCIA,

Via delle Razziche, 4 - 25123 Brescia,

Sede operativa: via Domenico Bollani, 20 - 25123 Brescia

tel. 030/3722400;

e-mail: segreteria@teologiabrescia.it; www.teologiabrescia.it

DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON MARIO ZANI

STUDIO TEOLOGICO DEL SEMINARIO DI COMO,

Via Baserga, 81 - 22100 Como - tel. 031/507714;

e-mail: studiateologico@seminario.como.it

DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON STEFANO CADENAZZI

STUDIO TEOLOGICO INTERDIOCESANO DI FOSSANO

(seminari di Alba, Cuneo, Fossano, Mondovì, Saluzzo),

Via Mellano, 1 - 12045 Fossano (CN) - tel. 0172/635663;

e-mail: segreteria@teologiafossano.it; www.teologiafossano.it

DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON ANDREA ADAMO

ISTITUTO TEOLOGICO «SAN GAUDENZIO» DELLA DIOCESI DI NOVARA

Via Dominioni, 4 - 28100 Novara - tel. 0321/661687;

e-mail: segreteria@issr-novara.it; www.issr-novara.it/ita

DIRETTORE DEGLI STUDI: PROF. DON FLAVIO CAMPAGNOLI

ISTITUTI SUPERIORI DI SCIENZE RELIGIOSE

REGIONE CONCILIARE LIGURE

ISSR LIGURE - SEDE DI GENOVA CON POLI FAD DI ALBENGA – LA SPEZIA

Via Serra, 6/C - 16122 Genova - tel. 010/5530657;

e-mail: issr@diocesi.genova.it

DIRETTORE: PROF. DON ANDREA VILLAFIORITA MONTELEONE

REGIONE CONCILIARE LOMBARDA

ISSR DI BERGAMO

Via Arena, 11 - 24129 Bergamo - tel. 035/286283;

e-mail: segreteria.issr@teologiabergamo.it; teologiabergamo.it

DIRETTORE: PROF. DON GIOVANNI GUSMINI

ISSR PRESSO UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI BRESCIA

Via Trieste, 17 - 25121 Brescia - tel. 030/24061

e-mail: direzione.issr@unicatt.it

DIRETTORE: PROF. DON RAFFAELE MAIOLINI

ISSR DI CREMA-CREMONA-LODI-PAVIA-VIGEVANO “S. AGOSTINO”

SEDE DI CREMA CON POLI FAD DI PAVIA E CREMONA

Via Matteotti, 41 - 26013 Crema (CR) - tel. 334/8860543;

e-mail: segreteriacrema@issrsantagostino.it; www.issrsantagostino.it

DIRETTORE: PROF. DON ANTONIO FACCHINETTI

ISSR “SAN FRANCESCO” DI MANTOVA

Via F.lli Cairoli, 20 - 46100 Mantova - tel. 0376/321695;

e-mail: segreteria@issrmn.it; www.issrmn.it

DIRETTORE: PROF. DON NICOLA GARDUSI

ISSR DI MILANO

Via dei Cavalieri del Santo Sepolcro, 3 - 20121 Milano

tel. 02/86318503;

e-mail: segreteria@issrmilano.it; www.issrmilano.it

PRESIDE: PROF. DON ERMENEGILDO CONTI

REGIONE CONCILIARE PIEMONTESE

ISSR DI FOSSANO

Via Mellano, 1 - 12045 Fossano (CN) - tel. 0172/635663;

e-mail: segreteria@teologiafossano.it; www.teologiafossano.it

DIRETTORE: PROF. DON CARLO CRAVERO

ISSR DI NOVARA

Via Dominioni, 4 - 28100 Novara - tel. 0321/661687;

e-mail: segreteria@issr-novara.it; www.issr-novara.it

DIRETTORE: PROF. DON FLAVIO CAMPAGNOLI

ISSR DI TORINO

Via XX Settembre, 83 - 10122 Torino - tel. 011/4360249;

e-mail: issr@teologiatorino.it; www.teologiatorino.it

DIRETTORE: PROF. CAN. GERMANO GALVAGNO



2. PARTE NORMATIVA

STATUTI

PROEMIO

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è nata dal trasferimento da Venegono Inferiore (Varese) a Milano della Facoltà Teologica eretta da Leone XIII il 15 novembre 1892 nel Seminario Arcivescovile di Milano, a servizio dell'allora Regione Conciliare Lombarda (oggi Regione Ecclesiastica Lombardia) e riconfermata da Pio XI il 7 dicembre 1938, a norma della Costituzione Apostolica *Deus scientiarum Dominus*, del 24 maggio 1931.

L'iniziativa del trasferimento della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale da Venegono Inferiore a Milano è stata presa dall'Arcivescovo di Milano Card. Giovanni Colombo con lettera indirizzata a Sua Santità Paolo VI in data 11 luglio 1966, ricevendone piena approvazione da parte del Sommo Pontefice, con lettera autografa datata 7 dicembre 1966.

Scopi del trasferimento furono: sottolineare e potenziare la finalità di istituto di ricerca scientifica, propria di una Facoltà Teologica; coinvolgere altre Regioni dell'Italia Settentrionale (inizialmente le diocesi afferenti alle Regioni Lombardia, Piemonte e Tre Venezie, cui si aggiunse successivamente la Liguria) al fine di costituire una Facoltà Teologica più ricca di docenti, di studiosi e di ricercatori, di studenti, di mezzi di ricerca scientifica; instaurare un assiduo dialogo con gli altri Istituti universitari di ricerca e di studio; offrire ai laici una reale possibilità sia di conseguire i gradi accademici in Teologia, sia di tenere corsi accademici di Teologia.

La direzione della nuova Facoltà, con sede nei Chiostri annessi alla Basilica milanese di San Simpliciano, è stata affidata all'Episcopato delle quattro Regioni interessate.

Nell'anno accademico 1967-1968 ebbero inizio le lezioni del primo ciclo di specializzazione; nell'anno accademico 1968-1969 ebbero inizio le lezioni del ciclo istituzionale e nell'anno accademico 1973-1974 ebbero inizio le lezioni del secondo ciclo di specializzazione.

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è stata eretta canonicamente il 7 dicembre 1969 dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica e i suoi Statuti sono stati approvati *ad experimentum* dalla medesima Congregazione in data 18 ottobre 1972. L'approvazione definitiva venne disposta il 22 febbraio 1993.

Il novero delle Regioni ecclesiastiche le cui diocesi si riferiscono alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è mutato a seguito della costituzione della Facoltà Teologica del Triveneto; continuano pertanto a riferirsi alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale le tre Regioni Ecclesiastiche Lombardia, Liguria e Piemonte.

Oltre alla Sede Centrale di Milano la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale si articola, per quanto riguarda il ciclo istituzionale, nelle Sezioni parallele dei Seminari di Genova, Milano (con sede a Venegono Inferiore) e Torino nonché, per quanto riguarda il ciclo di specializzazione, nella Sezione parallela di Torino (ciclo di specializzazione in teologia morale sociale).

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale opera anche attraverso gli Istituti Teologici Affiliati di Bergamo, Brescia, Como, Crema-Cremona-Lodi e Vigevano, Fossano, Novara e Mantova.

Sono collegati alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale gli Istituti Superiori di Scienze Religiose delle Regioni Ecclesiastiche Lombardia, Liguria e Piemonte.

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è retta dalla Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium* dell'8 dicembre 2017 e dalle corrispettive Norme applicative della Congregazione per l'Educazione Cattolica, del 27 dicembre 2017.

Sotto il punto di vista amministrativo la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale opera per il tramite della fondazione di culto e religione denominata anch'essa Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, ente ecclesiastico civilmente riconosciuto (Decreto del Presidente della Repubblica n. 93 del 24 gennaio 1978, pubblicato sulla G.U. n. 100 del 12 aprile 1978). La fondazione è retta dal medesimo Statuto previsto per la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale ed è iscritta al n. 149 del Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Milano.

TITOLO I – NATURA E FINE DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA

Art. 1. *Definizione*

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale [successivamente anche = Facoltà Teologica] è una Facoltà ecclesiastica *sui iuris* (Costituzione apostolica *Veritatis Gaudium* [=VG], art. 2 § 2), ossia «una comunità di studio, di ricerca e di formazione» (VG, art. 11 § 1) eretta dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, con il diritto di conferire i gradi accademici in Teologia e in Scienze religiose.

La Facoltà Teologica è promossa dalle Conferenze episcopali ligure, lombarda e piemontese; altre Conferenze episcopali regionali potranno associarsi a parità di diritti e di obblighi.

Gode di personalità giuridica pubblica nell'ordinamento canonico (VG, art. 62 § 3).

Art. 2. *Scopi*

La Facoltà Teologica ha il fine, comune a tutte le Facoltà di Teologia, «di

approfondire e di trattare sistematicamente, secondo il metodo scientifico ad essa proprio, la dottrina cattolica, attinta con la massima diligenza dalla divina Rivelazione; e quello, ancora, di ricercare accuratamente le soluzioni dei problemi umani alla luce della stessa Rivelazione» (VG, art. 69).

In particolare, la Facoltà Teologica, si propone di:

- a) coltivare e promuovere la ricerca, sviluppando un sapere critico della fede, in ascolto della Sacra Scrittura, alla scuola delle forme storiche dell'intelligenza della fede, in costante dialogo con la tradizione del pensiero e la cultura contemporanea;
- b) discernere, con gli strumenti e le iniziative specifiche della riflessione teologica, le istanze che la cultura contemporanea propone al ministero pastorale della Chiesa, in stretto legame con la Chiesa italiana e con particolare attenzione alle Chiese locali di riferimento;
- c) offrire luoghi e percorsi di insegnamento qualificato a ministri ordinati, persone di vita consacrata, candidati al ministero ordinato, laici interessati ad una formazione teologica o che desiderano conseguire una qualifica accademica in vista del servizio ecclesiale, sociale e dell'insegnamento della religione cattolica;
- d) favorire il confronto scientifico con i cristiani appartenenti ad altre Chiese o comunità ecclesiali e con coloro che aderiscono ad altre convinzioni religiose o umanistiche;
- e) fare rete con le istituzioni che, nel proprio territorio e in diverse parti del mondo, coltivano e promuovono gli studi ecclesiastici, attivando le opportune sinergie (in particolare mediante l'organizzazione di convegni, giornate di studio e pubblicazioni) anche con le istituzioni accademiche afferenti ad altre discipline, al fine di studiare i problemi di portata epocale che investono oggi l'umanità (cfr. VG, Proemio, n. 4, d).

Art. 3. Sede centrale, Sezioni Parallele, Istituti Teologici Affiliati, Aggregati o Incorporati, Istituti Superiori di Scienze Religiose

§ 1. La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale ha la sua Sede Centrale in Milano, che è anche la sede legale.

§ 2. La Facoltà Teologica dispone di alcune Sezioni Parallele, collocate in altre Sedi, autonome sotto il punto di vista amministrativo e con parziale autonomia sotto il profilo accademico, a norma dei presenti Statuti.

§ 3. La Facoltà Teologica opera anche attraverso soggetti distinti: gli Istituti Teologici Affiliati e gli Istituti Superiori di Scienze Religiose, collegati accademicamente alla stessa.

- § 4. Con decreto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione e dopo l'adempimento delle condizioni stabilite dalla stessa, altri Istituti potranno essere affiliati (VG, art. 63; *Norme applicative*, art. 50), così come altri Istituti Superiori di Scienze Religiose potranno chiedere di essere collegati alla Facoltà Teologica (VG, art. 65); secondo le disposizioni vigenti in materia (VG, art. 64; *Norme applicative*, art. 51) potranno inoltre essere collegati altri Istituti come Aggregati o Incorporati.
- § 5. Mediante apposite convenzioni sarà possibile stabilire collaborazioni tra la Facoltà Teologica e altre istituzioni teologiche presenti nel territorio.

Art. 4. *Cicli accademici in Teologia*

- § 1. La Facoltà Teologica persegue i fini, di cui all'art. 2, anzitutto mediante l'istituzione di cicli accademici per il conseguimento dei gradi in Teologia (Baccalaureato, Licenza, Dottorato) e in Scienze Religiose (Baccalaureato, Licenza), la promozione di ricerche e di pubblicazioni scientifiche, di percorsi di formazione teologica, di convegni di studio.
- § 2. I corsi del ciclo istituzionale della Facoltà di Teologia per il conseguimento del Baccalaureato sono attuati presso la Sede Centrale di Milano, nelle Sezioni Parallele e negli Istituti Teologici Affiliati alla Facoltà Teologica.
- § 3. La Facoltà Teologica organizza, presso la Sede Centrale, Settori di Specializzazione; ciascun Settore può suddividersi in più Indirizzi di studio con un proprio programma. La Facoltà Teologica si riserva la possibilità di organizzare altri particolari Indirizzi di Specializzazione, in modo compatibile rispetto all'offerta complessiva della Facoltà stessa, nelle Sezioni Parallele di sua competenza.
- § 4. Presso la Sezione Parallela di Torino ha sede il ciclo di specializzazione in Teologia Morale Sociale.

Art. 5. *Norme*

- § 1. La Facoltà Teologica è regolata dai presenti Statuti e, per definire più in dettaglio ciò che si riferisce alla costituzione, alla conduzione e ai modi di agire, da propri Regolamenti (VG, *Norme applicative*, art. 7 § 2) e dall'Ordinamento degli studi.
- § 2. Le Sezioni Parallele e gli Istituti Teologici Affiliati hanno un proprio Regolamento; gli Istituti Superiori di Scienze Religiose sono retti dall'*Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose* del 28 giugno 2008, da propri Statuti e da un Regolamento. I Regolamenti delle Sezioni Parallele e degli Istituti Teologici Affiliati devono essere approvati in via preliminare dal Consiglio di Facoltà e così gli

Statuti e il Regolamento degli Istituti Superiori di Scienze Religiose (cfr. *Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose*, 28 giugno 2008, art. 9.a).

- § 3. La Facoltà Teologica è sottoposta alla valutazione dell'Agenzia della Santa Sede per la Valutazione e la Promozione della Qualità delle Università e Facoltà ecclesiastiche – AVEPRO (VG, *Norme applicative*, art. 1 § 2).

TITOLO II – LA COMUNITÀ ACCADEMICA E IL SUO GOVERNO

Art. 6. *La Comunità accademica*

La Comunità accademica è formata da tutte le persone che, a diverso titolo, partecipano alla vita della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale: nella Sede Centrale, nelle Sedi Parallele, negli Istituti Teologici Affiliati, negli Istituti che venissero eventualmente Aggregati o Incorporati, negli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati. Tali persone – autorità accademiche, Docenti, Studenti e personale ausiliario –, ciascuna secondo la propria condizione e funzione, sono «corresponsabili del bene comune e concorrono, nell'ambito delle rispettive competenze, al conseguimento dei fini» (VG, art. 11 § 2) dell'intera Facoltà Teologica, oltre che dell'Istituto in cui precipuamente operano.

Art. 7. *Le Autorità accademiche*

Le Autorità accademiche della Facoltà Teologica sono personali e collegiali.

- § 1. Sono Autorità personali:

- a) il Gran Cancelliere;
- b) il Preside della Facoltà;
- c) il Vice Preside della Facoltà;
- d) i Direttori delle Sezioni;
- e) i Direttori degli Istituti.

- § 2. Sono Autorità collegiali:

- a) la Commissione episcopale;
- b) il Consiglio di Facoltà;
- c) il Consiglio dei Professori;
- d) i Consigli di Sezione e di Istituto;
- e) il Comitato degli Istituti Superiori di Scienze Religiose;
- f) il Consiglio Amministrativo.

Il Gran Cancelliere, il Preside e il Consiglio di Facoltà sono autorità comuni della Sede Centrale della Facoltà Teologica, delle Sezioni Paral-

lele, degli Istituti Teologici Affiliati, degli eventuali Istituti Aggregati o Incorporati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati.

AUTORITÀ PERSONALI

Art. 8. *Il Gran Cancelliere*

- § 1. Gran Cancelliere della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è il Vescovo della Sede Centrale della stessa.
- § 2. I compiti del Gran Cancelliere sono quelli indicati in *VG*, artt. 12 e 13, nell'art. 9 delle *Norme applicative* di *VG* e nell'art. 7 dell'*Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose* del 28 giugno 2008. In particolare, il Gran Cancelliere:
- a) rappresenta la Santa Sede presso la Facoltà Teologica e così pure questa presso la Santa Sede, promuove la conservazione e il progresso della Facoltà Teologica e ne favorisce la comunione sia con la Chiesa particolare che universale;
 - b) promuove l'impegno scientifico e l'identità ecclesiastica della Facoltà Teologica e procura che la dottrina cattolica sia integralmente custodita e che siano fedelmente osservati gli Statuti e le norme dettate dalla Santa Sede;
 - c) favorisce l'unione tra tutti i membri della comunità accademica;
 - d) conferisce o revoca l'autorizzazione a insegnare o la missione canonica ai Docenti (art. 27 §§ 4-5) della Sede Centrale e delle Sezioni Parallele;
 - e) informa il Dicastero per la Cultura e l'Educazione circa gli affari più importanti della Facoltà Teologica e invia ad essa, ogni cinque anni, una relazione particolareggiata intorno alla situazione accademica, morale ed economica della Facoltà stessa e il piano strategico, unitamente al suo parere, secondo lo schema fissato dal medesimo Dicastero (*VG, Norme applicative*, art. 9, 7°);
 - f) informa il Dicastero per la Cultura e l'Educazione circa le questioni più importanti relative agli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati e invia alla medesima, ogni cinque anni, una relazione particolareggiata riguardante la vita e l'attività degli stessi;
 - g) presiede la Commissione episcopale;
 - h) raccoglie la professione di fede del Preside (cfr. can. 833, 7° CIC);
 - i) propone al Dicastero per la Cultura e l'Educazione il nominativo sia di chi deve essere nominato Preside, per la conferma, sia dei Docenti, per i quali deve essere richiesto il *nulla osta*;
 - j) nomina il Vice Preside;

- l) nomina i Direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose con la procedura stabilita all'art. 12 § 1;
- m) nomina i Docenti ordinari e straordinari della Sede Centrale;
- n) nomina i Docenti stabili delle Sezioni Parallele, secondo quanto previsto dai rispettivi Regolamenti;
- o) priva, rimuove o sospende i Docenti dall'insegnamento (VG, art. 30, b), quando richiesto a norma dell'art. 32;
- p) presenta al Dicastero per la Cultura e l'Educazione gli Statuti e l'Ordinamento degli studi della Facoltà Teologica e gli Statuti degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, per l'approvazione (VG, art. 7, art. 89 § 2);
- q) chiede al Dicastero per la Cultura e l'Educazione l'erezione canonica dei nuovi Istituti Superiori di Scienze Religiose che chiedono di essere collegati alla Facoltà Teologica;
- r) presenta alla Santa Sede le richieste di affiliazione, di aggregazione o incorporazione di Istituti e le richieste di collegamento di Istituti Superiori di Scienze religiose;
- s) richiede al Dicastero per la Cultura e l'Educazione il *nulla osta* per il conferimento del dottorato *honoris causa*;
- t) riceve la relazione annuale del Preside sullo stato economico della Facoltà Teologica (VG, *Norme applicative*, art. 46 § 2);
- u) stabilisce eventuali eccezioni al limite del rinnovo degli Officiali di cui all'art. 40;
- v) comunica formalmente l'autorizzazione canonica per gli atti di amministrazione straordinaria, a seguito di deliberazione della Commissione Episcopale.

Art. 9. *Il Preside della Facoltà Teologica*

§ 1. Il Preside della Facoltà Teologica è nominato dalla Commissione episcopale, in base alla procedura qui descritta:

- a) i singoli Docenti, ordinari, straordinari e incaricati della Sede Centrale, mediante votazione data per iscritto a scrutinio segreto, esprimono un massimo di due preferenze, nell'ambito dei Docenti stabili della Sede Centrale;
- b) tra i cinque Docenti stabili che avranno ottenuto il maggior numero di preferenze, i membri del Consiglio di Facoltà, mediante votazione data per iscritto a scrutinio segreto, esprimono un massimo di due preferenze al fine di individuare una terna;
- c) i voti espressi dal Consiglio di Facoltà saranno scrutinati dalla Commissione Episcopale, che renderà nota, in ordine alfabetico, la terna individuata e procederà alla nomina del Preside;

- d) il Gran Cancelliere richiede al Dicastero per la Cultura e l'Educazione la conferma della nomina (VG, art. 18).

Dopo la conferma della nomina il Preside deve emettere davanti al Gran Cancelliere la professione di fede (can. 833, 7° CIC).

§ 2. Il Preside della Facoltà Teologica dura in carica quattro anni e può essere riconfermato immediatamente una sola volta.

§ 3 Il Preside è a capo della Facoltà (VG, *Norme applicative*, art. 15 § 1) e i suoi compiti sono quelli indicati dall'art. 16 delle Norme applicative di VG e dagli Statuti. In particolare, il Preside della Facoltà:

- a) dirige, promuove e coordina tutta l'attività della Facoltà Teologica;
- b) è il legale rappresentante e l'unico amministratore della Facoltà Teologica;
- c) convoca e presiede il Consiglio di Facoltà e il Consiglio dei Professori;
- d) nomina i Docenti incaricati della Sede Centrale e relaziona sulle nomine effettuate al Consiglio di Sezione e alla Commissione episcopale;
- e) avvia la procedura per la nomina dei Docenti ordinari e straordinari;
- f) regola, congiuntamente ai Direttori, le questioni comuni degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati alla Facoltà Teologica;
- g) riferisce al Gran Cancelliere e alla Commissione Episcopale in merito agli affari più importanti e presenta loro la relazione annuale sullo stato economico della Facoltà Teologica (VG, *Norme applicative*, art. 46 § 2);
- h) redige annualmente una relazione sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica che, approvata dal Consiglio di Facoltà, è presentata alla Commissione episcopale;
- i) presenta al Consiglio di Facoltà per l'approvazione, ogni cinque anni, la relazione sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica e la inoltra al Gran Cancelliere, per la trasmissione al Dicastero per la Cultura e l'Educazione;
- l) presenta al Consiglio di Facoltà per l'approvazione, ogni cinque anni, la relazione sulla vita e l'attività degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, preparata dai Direttori degli stessi e la inoltra al Gran Cancelliere, per la trasmissione al Dicastero per la Cultura e l'Educazione;
- m) predispone, in collaborazione con l'Economo, entro il 30 aprile di ogni anno, il bilancio dell'esercizio dell'anno precedente e, corredandolo con il parere del Consiglio Amministrativo, lo trasmette al Gran Cancelliere e alla Commissione Episcopale;

- n) predispone, in collaborazione con l'Economo, entro il 30 novembre di ogni anno, il bilancio preventivo per l'esercizio dell'anno successivo e, corredandolo con il parere del Consiglio Amministrativo, lo trasmette al Gran Cancelliere e alla Commissione Episcopale;
- o) vigila affinché siano aggiornati in forma elettronica ogni anno i dati concernenti la Facoltà Teologica presenti nella banca dati del Dicastero per la Cultura e l'Educazione (*VG, Norme applicative*, art. 16, 6°);
- p) presiede, personalmente o tramite un suo Delegato, le sessioni per gli esami di grado negli Istituti Superiori di Scienze Religiose;
- q) firma i diplomi dei gradi accademici degli Istituti Superiori di Scienze Religiose;
- r) promuove, assieme al Vice Preside, ai Direttori degli Istituti Teologici Affiliati, degli eventuali Istituti Teologici Aggregati o Incorporati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, la collaborazione fra gli stessi.

§ 4. Spetta al Preside, sentito il Consiglio di Facoltà:

- a) prendere iniziative relative alla presenza della Facoltà Teologica nella vita culturale della società;
- b) predisporre il programma generale di collaborazione con altri Istituti e in particolare con l'Università Cattolica prevedendo eventualmente, con il consenso del Consiglio di Facoltà, forme stabili di cooperazione;
- c) promuovere, con il consenso del Consiglio di Facoltà, Istituti di cultura teologica non propriamente accademica, aventi rapporto con la Facoltà Teologica.

§ 5. Il Preside può delegare ai membri del Consiglio Amministrativo e agli Officiali alcune competenze relativamente all'amministrazione ordinaria della Facoltà Teologica, dotandoli dei relativi poteri di firma. In tale ambito può, altresì, conferire l'incarico di sovrintendere a specifiche aree organizzative, a specifiche materie e/o iniziative. Coloro che sono dotati di delega o anche solo incaricati riferiscono al Preside in merito all'attività da essi svolta.

Art. 10. *Il Vice Preside della Facoltà*

- § 1. Il Vice Preside della Facoltà Teologica è un Docente stabile della Sede Centrale, nominato dal Gran Cancelliere su proposta del Preside, approvata dal Consiglio di Facoltà.
- § 2. Il Vice Preside della Facoltà Teologica dura in carica quattro anni e può essere riconfermato immediatamente una sola volta.

- § 3. Il Vice Preside sostituisce il Preside in sua assenza (per vacanza, impedimento o assenza protratta) ed esercita le funzioni previste dai presenti Statuti o a lui affidate mediante delega del Preside, relativa ad ambiti o questioni specifiche; riferisce al Preside in merito all'attività svolta.

Art. 11. *I Direttori delle Sezioni*

- § 1. Ogni Sezione ha un proprio Direttore. Nelle Sezioni della Sede Centrale il Direttore, che dura in carica quattro anni, è nominato dal Preside, su designazione effettuata dal Consiglio di Facoltà, dopo aver ascoltato il parere dato per votazione a scrutinio segreto dai singoli Docenti, ordinari, straordinari e incaricati della Sezione. Nelle Sezioni Parallele il Direttore è nominato secondo i propri Regolamenti, dopo l'approvazione del Consiglio di Facoltà.
- § 2. I Direttori delle Sezioni della Sede Centrale presiedono il Consiglio delle rispettive Sezioni, esercitano le funzioni previste dagli Statuti e curano particolarmente il coordinamento dei programmi e i piani di studio degli Studenti.
- § 3. I Direttori delle Sezioni Parallele presiedono il Consiglio delle rispettive Sezioni e dirigono le stesse, secondo quanto previsto dai Regolamenti di sezione e nel rispetto dei presenti Statuti. Le Sezioni Parallele che al loro interno prevedono differenti cicli e condividono la medesima Sede possono disporre di un solo Direttore, coadiuvato da Vice Direttori per ciascuno dei Cicli previsti.

Art. 12. *I Direttori degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati*

- § 1. I Direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati sono nominati dal Gran Cancelliere nell'ambito di una terna di Docenti stabili designati dal Consiglio d'Istituto, acquisito il parere favorevole del Consiglio di Facoltà, con il *nulla osta* del Moderatore.
- § 2. I Direttori degli Istituti Teologici Affiliati sono nominati secondo il Regolamento di ogni Istituto.
- § 3. I compiti dei Direttori degli Istituti sono determinati dalle norme comuni (cfr. *Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose* del 28 giugno 2008, art. 11) e dai rispettivi Regolamenti e Statuti.
- § 4. Il Direttore è eventualmente coadiuvato nell'esercizio dei suoi compiti da un Vice Direttore.

AUTORITÀ COLLEGIALI

Art. 13. *Norme comuni alle autorità collegiali*

- § 1. Colui che presiede un consiglio o una commissione deve curare che, almeno cinque giorni prima della riunione, tutti coloro che devono essere convocati ricevano la convocazione (con luogo, data e ora) e l'ordine del giorno; nei casi più urgenti questo può avvenire fino a un giorno prima, anche mediante e-mail o telefono.
- § 2. Tutti coloro che sono stati legittimamente convocati hanno il dovere di partecipare alla riunione; nel caso in cui la discussione verta su un tema che coinvolge personalmente uno dei convocati questi deve lasciare in quel momento l'incontro, fatto sempre salvo l'esercizio del diritto alla difesa, se del caso.
- § 3. Nel caso di votazioni è richiesto lo scrutinio segreto se si tratta di elezioni o di questioni che recano pregiudizio alla persona, oppure se viene chiesto da uno di coloro che hanno diritto al voto.
- § 4. Nel caso di deliberazioni è richiesta la maggioranza assoluta dei voti, essendo presente la maggioranza dei membri.
- § 5. Per quanto riguarda il modo di procedere, il computo dei voti e la validità della convocazione e delle delibere, si osservino le norme generali del diritto canonico.
- § 6. Le deliberazioni dei consigli devono essere comunicate ai rispettivi membri.
- § 7. Ove sussista una giusta ragione la formale deliberazione dei consigli o delle commissioni può essere sostituita dalla consultazione dei singoli membri non convocati, effettuata da parte di chi presiede il consiglio stesso o la commissione, da compiersi con modalità che ne consentano la documentazione certa; l'esito della consultazione dovrà essere comunicato a tutti i membri e iscritto nel libro dei verbali.

Art. 14. *La Commissione episcopale*

- § 1. Le Conferenze episcopali esercitano la loro autorità sulla Facoltà Teologica per il tramite della Commissione episcopale, composta dal Gran Cancelliere e da due Vescovi scelti ogni 4 anni nell'ambito di ciascuna Conferenza episcopale di cui all'art. 1. Si riunisce almeno una volta all'anno e quando lo stabilisce il Gran Cancelliere o ne fa richiesta uno dei suoi membri.
- § 2. La Commissione episcopale è presieduta dal Gran Cancelliere, assistito da un Vice Presidente, eletto fra i membri della Commissione stessa ogni 4 anni.

- § 3. Il Gran Cancelliere designa un Segretario che ha il compito di seguire gli aspetti operativi connessi all'attività della Commissione (predisporre le citazioni, redige il verbale, assiste alle riunioni).
- § 4. La Commissione episcopale tiene contatti utili con la Facoltà Teologica, con i suoi organi di governo, con i Consigli, con i Docenti e con gli Studenti.
- § 5. Compito della Commissione episcopale è guidare e coordinare le attività della Facoltà Teologica nel suo insieme raccordandole, in particolare, con la vita e la pastorale delle Chiese particolari delle Regioni facenti riferimento alle Conferenze episcopali che la promuovono. Ad essa, in particolare, spetta:
- a) prendere le decisioni riguardanti le iniziative accademiche fondamentali;
 - b) deliberare le modifiche degli Statuti e dell'Ordinamento degli studi proposte dal Consiglio di Facoltà, che andranno presentate al Dicastero per la Cultura e l'Educazione per l'approvazione;
 - c) deliberare le modifiche al Regolamento proposte dal Consiglio di Facoltà;
 - d) designare a norma degli Statuti (cfr. art. 28 § 5) i Docenti ordinari e straordinari e proporli alla nomina del Gran Cancelliere;
 - e) nominare, nell'ambito della terna proposta dal Consiglio di Facoltà, il Preside, a norma dell'art. 9 § 1;
 - f) dirimere eventuali questioni relative alle incompatibilità di incarico dei Docenti ordinari (cfr. art. 28 § 2);
 - g) dare il giudizio di ordine morale e disciplinare in ordine alla sospensione, rimozione o privazione dell'insegnamento (cfr. art. 32 §§ 4-5);
 - h) approvare le richieste di aggregazione e incorporazione o di affiliazione di Istituti e le richieste di collegamento di Istituti Superiori di Scienze Religiose, proposte dal Consiglio di Facoltà, udito il Consiglio dei Professori e da attuare secondo le indicazioni del Dicastero per la Cultura e l'Educazione;
 - i) prendere atto del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo e fare proposte relative;
 - l) concedere l'autorizzazione canonica relativamente agli atti di straordinaria amministrazione (anche operando a norma dell'art. 13 § 7), affidando al Gran Cancelliere il compito della comunicazione formale della medesima;
 - m) ricevere la relazione annuale sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica, approvata dal Consiglio di Facoltà;
 - n) presentare al Preside proposte in merito alla conduzione economica della Facoltà Teologica;

- o) giudicare in ordine alla rimozione o alla sospensione dall'insegnamento in base alla procedura di cui all'art. 32.

Art. 15. *Il Consiglio di Facoltà*

Il Consiglio di Facoltà è composto:

- a) dal Preside;
- b) dal Vice Preside;
- c) dai Direttori delle Sezioni della Sede Centrale e delle Sezioni Parallele e da un docente indicato da ogni Sezione Parallela;
- d) da tutti i Docenti ordinari e straordinari della Sede Centrale;
- e) da due Docenti incaricati, che rimangono in carica quattro anni, eletti dal Consiglio dei Professori della Sede Centrale;
- f) dal Direttore di un Istituto Teologico Affiliato (o, se ve ne fossero, Aggregato o Incorporato) per ognuna delle Regioni di cui all'art. 1, scelto ogni tre anni da tutti i Direttori degli Istituti appartenenti alla Regione stessa;
- g) dal Direttore di un Istituto Superiore di Scienze Religiose per ognuna delle Regioni di cui all'art. 1, scelto ogni tre anni da tutti i Direttori degli Istituti appartenenti alla Regione stessa;
- h) dal Bibliotecario;
- i) da una rappresentanza di Studenti nella misura di un quinto dei membri del Consiglio di Facoltà.

Art. 16. *Riunioni del Consiglio di Facoltà*

- § 1. Il Consiglio di Facoltà si riunisce almeno due volte all'anno ed è convocato e presieduto dal Preside. Riunioni straordinarie possono essere richieste da un terzo dei membri e in tal caso la convocazione deve avvenire entro un mese dalla data della richiesta.
- § 2. Il Segretario della Facoltà svolge il compito di segretario e verbalista del Consiglio di Facoltà, pur senza esserne membro a questo titolo.

Art. 17. *I compiti del Consiglio di Facoltà*

Al Consiglio di Facoltà spetta:

- a) determinare nelle sue linee generali l'attività accademica della Facoltà Teologica;
- b) proporre alla Commissione episcopale le modifiche agli Statuti, all'Ordinamento degli studi e al Regolamento della Facoltà;
- c) favorire il coordinamento e la collaborazione tra le Sezioni Parallele, gli Istituti Affiliati, gli eventuali Istituti Aggregati e Incor-

- porati e gli Istituti Superiore di Scienze Religiose collegati;
- d) vigilare sullo svolgimento dell'attività didattica e scientifica della Facoltà;
 - e) esprimere il proprio parere circa l'idoneità dei Docenti degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati in vista della loro cooptazione e della loro promozione a stabili;
 - f) proporre i nomi dei Docenti incaricati per la Sede Centrale e dare un parere al Preside sulla possibilità di una revoca dell'incarico;
 - g) stabilire il numero fisso di posti di Docenti ordinari nella Facoltà Teologica in rapporto alle esigenze dell'attività scientifica o didattica e rivederlo almeno ogni cinque anni (cfr. art. 28 § 3);
 - h) esaminare e approvare, in via preliminare, il Regolamento delle Sezioni Parallele, i Piani di studio e il Regolamento degli Istituti Teologici Affiliati e degli eventuali Istituti Aggregati o Incorporati e gli Statuti, il Regolamento e il Piano di studio degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati (cfr. Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose, 28 giugno 2008, art. 9.a);
 - i) approvare la nomina del Vice Preside (cfr. art. 10 § 1);
 - j) designare i Direttori delle Sezioni della Sede Centrale; approvare la nomina dei Direttori delle Sezioni Parallele e dare il parere per la nomina dei Direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati;
 - l) approvare la relazione annuale del Preside sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica, che è poi presentata alla Commissione episcopale;
 - m) approvare la relazione annuale e quinquennale sulla vita e l'attività della Facoltà Teologica e la relazione quinquennale sulla vita e l'attività degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati;
 - n) verificare la consistenza e la funzionalità delle strutture e dei sussidi della Facoltà Teologica e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, in particolare della Biblioteca;
 - o) proporre alla Commissione episcopale le richieste di aggregazione e incorporazione o di affiliazione di Istituti e le richieste di collegamento di Istituti Superiori di Scienze Religiose, udito il Consiglio dei Professori;
 - p) presentare al Consiglio Amministrativo proposte relative al bilancio preventivo e ad eventuali spese straordinarie;
 - q) stabilire le tasse e i contributi degli Studenti della Sede Centrale, sulla base delle proposte presentate ogni anno dal Consiglio Amministrativo ed esprimere un parere al Preside sui criteri per

la concessione delle borse di studio e di altri aiuti economici agli Studenti;

- r) nominare, dietro presentazione del Preside, il Segretario, l'Economo e il Bibliotecario;
- s) proporre il conferimento del dottorato *honoris causa*;
- t) stabilire le norme generali di disciplina e assumere le decisioni più gravi, in riferimento ai Docenti ed agli Studenti;
- u) esonerare i Docenti in caso di sopravvenuta inabilità di cui all'art. 31 § 3;
- v) prendere tutte le iniziative che ritiene opportune per il buon andamento e l'incremento della Facoltà Teologica.

Art. 18. *Il Consiglio dei Professori*

Il Consiglio dei Professori è composto da tutti i Docenti (ordinari, straordinari, incaricati) della Sede Centrale.

Art. 19. *Riunioni del Consiglio dei Professori*

- § 1. Il Consiglio dei Professori si riunisce almeno due volte all'anno ed è convocato e presieduto dal Preside. Sessioni straordinarie possono essere richieste da un terzo dei membri e in tal caso la convocazione deve avvenire entro un mese dalla data della richiesta.
- § 2. Il Segretario della Facoltà svolge il compito di segretario e verbalista del Consiglio dei Professori, pur senza esserne membro a questo titolo.

Art. 20. *I compiti del Consiglio dei Professori*

Al Consiglio dei Professori spetta:

- a) eleggere i membri che rappresentano i Docenti al Consiglio Amministrativo;
- b) eleggere i Docenti incaricati che fanno parte del Consiglio di Facoltà (art. 15, e);
- c) nominare la Commissione che assiste il Bibliotecario (art. 43 § 3);
- d) promuovere incontri periodici e altre iniziative accademiche su tematiche di comune interesse al fine di stimolare la qualità degli studi;
- e) dare il parere circa le richieste di affiliazione, di aggregazione o incorporazione di Istituti e le richieste di collegamento di Istituti Superiori di Scienze Religiose.

Art. 21. *I Consigli di Sezione e di Istituto*

- § 1. Ogni Sezione, Istituto Affiliato e eventuale Istituto Aggregato o Incorporato, e ogni Istituto Superiore di Scienze Religiose collegato ha un proprio Consiglio.
- § 2. Ogni Consiglio è composto:
- a) dal Direttore della Sezione o dell'Istituto, che lo presiede;
 - b) da tutti i Docenti della Sezione o dell'Istituto (ordinari, straordinari, incaricati);
 - c) da rappresentanti degli Studenti dell'Istituto o della Sezione, eletti in base ai propri Statuti o al proprio Regolamento, in numero non superiore ad un quinto dei membri complessivi;
 - d) da eventuali altre rappresentanze previste dai singoli Statuti o dal Regolamento.
- § 3. I compiti di ogni Consiglio sono:
- a) guidare la vita e l'attività dei singoli Istituti o della Sezione;
 - b) stabilire e coordinare i piani di studio della propria Sezione o del proprio Istituto, da presentare all'approvazione del Consiglio di Facoltà;
 - c) vigilare sull'andamento delle discipline o dell'Istituto, fatte salve le competenze del Consiglio di Facoltà in materia;
 - d) stabilire se gli Studenti abbiano i requisiti per essere ammessi nella rispettiva Sezione o ai gradi accademici della stessa e definire i problemi di valutazione di titoli o corsi sostenuti fuori dalla Facoltà Teologica;
 - e) svolgere i compiti previsti dagli Statuti o dai Regolamenti.
- § 4. I Consigli di Istituto degli Istituti Superiori di Scienze Religiose hanno il compito di designare la terna di Docenti stabili tra i quali il Gran Cancelliere, acquisito il parere favorevole del Consiglio della Facoltà di Teologia con il *nulla osta* del Moderatore, nominerà il Direttore.

Art. 22 *Il Comitato degli Istituti Superiori di Scienze Religiose*

- § 1. Il Comitato degli Istituti Superiori di Scienze Religiose ha il compito di curare tutte le questioni di maggiore emergenza relative al coordinamento tra i diversi Istituti, che non siano di spettanza di altre autorità accademiche.
- § 2. Il Comitato è presieduto dal Preside o da un suo delegato e si compone di tutti i Direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati alla Facoltà Teologica.
- § 3. Si riunisce almeno una volta all'anno e il Segretario della Facoltà

vi svolge il compito di segretario e verbalista, pur senza esserne membro a questo titolo.

Art. 23. *Il Consiglio Amministrativo*

- § 1. Il Consiglio Amministrativo è composto da:
- a) il Preside della Facoltà, che lo presiede;
 - b) il Vice Preside (che sostituisce il Preside in caso di vacanza, impedimento o assenza);
 - c) il Bibliotecario;
 - d) l'Economo;
 - e) due Docenti stabili della Sede Centrale, eletti dal Consiglio dei Professori;
 - f) due membri nominati da ognuna delle Conferenze episcopali che promuovono la Facoltà Teologica.
- § 2. I membri elettivi e nominati del Consiglio Amministrativo restano in carica fino all'adozione da parte del Preside del quarto bilancio consuntivo successivo alla loro nomina e, comunque, fino alla nomina dei nuovi membri; possono essere riconfermati, anche consecutivamente.

Art. 24. *Riunioni del Consiglio Amministrativo*

- § 1. Il Consiglio Amministrativo si riunisce almeno due volte all'anno ed è convocato e presieduto dal suo Presidente. Sessioni straordinarie possono essere richieste da un terzo dei membri e in tal caso la convocazione deve avvenire entro un mese dalla data della richiesta.
- § 2. Il Consiglio Amministrativo può riunirsi anche in video o tele conferenza, con l'ausilio delle relative tecnologie, a condizione che tutti i presenti possano essere identificati e sia loro consentito di avere la documentazione e di seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; in tal caso il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, al fine di consentire la stesura e la formalizzazione del verbale. In caso di necessità il Presidente può raccogliere il parere del Consiglio Amministrativo con la modalità prevista dal § 7 dell'art. 13.
- § 3. Il Segretario della Facoltà svolge il compito di segretario e verbalista del Consiglio Amministrativo, pur senza esserne membro a questo titolo.
- § 4. L'esercizio finanziario della Facoltà Teologica ha inizio il primo gennaio e termina il trentuno dicembre di ogni anno.

Art. 25. *Compiti del Consiglio Amministrativo*

- § 1. Il Consiglio Amministrativo, organismo la cui natura è quella di cui al can. 1280 e al quale non compete la funzione di amministratore, assicura al Preside le competenze tecniche necessarie per una corretta amministrazione economica, patrimoniale e finanziaria della Facoltà Teologica.
- § 2. Il parere del Consiglio Amministrativo deve essere chiesto dal Preside prima di adottare il bilancio preventivo e consuntivo, nonché in riferimento ad atti di amministrazione straordinaria (can. 1281), compresi gli atti previsti dai cann. 1291-1295. Il Preside può chiedere il parere del Consiglio Amministrativo anche per altre questioni concernenti la vita amministrativa della Facoltà Teologica.
- § 3. Il parere del Consiglio Amministrativo deve tener conto delle proposte del Consiglio di Facoltà in merito al bilancio preventivo e ad eventuali spese straordinarie e deve proporre allo stesso ogni anno gli elementi idonei per stabilire le tasse e i contributi degli Studenti della Sede Centrale.

TITOLO III – I DOCENTI

Art. 26. *Docenti della Sede Centrale e di altre Sedi*

Gli articoli seguenti trattano distintamente de:

- i Docenti della Sede Centrale;
- Docenti delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati.

I DOCENTI DELLA SEDE CENTRALE

Art. 27. *Il corpo dei Docenti*

- § 1. Il corpo dei Docenti comprende i Docenti stabili (ordinari e straordinari) e i Docenti non stabili (incaricati e invitati), impegnati a qualunque titolo nella Sede Centrale. I Docenti stabili della Facoltà devono essere almeno dodici (VG, *Norme applicative*, art. 18 § 2). Possono essere sia chierici, sia consacrati, sia laici, un congruo numero deve essere scelto tra i presbiteri (VG, art. 76 § 1). I Docenti stabili devono essere di fede cattolica. I Docenti di altre Chiese e comunità ecclesiali non possono insegnare i corsi di dottrina nel primo ciclo ma possono insegnare altre discipline; nel secondo ciclo possono essere chiamati come Docenti invitati (VG, *Norme applicative*, art. 20 § 2).
- § 2. I chierici e i consacrati per diventare Docenti della Facoltà Teologica e rimanervi abbisognano del consenso del proprio Ordinario o

del proprio Superiore.

- § 3. Tutti i Docenti devono distinguersi per onestà di vita, integrità di dottrina, dedizione al dovere, senso di responsabilità. I Docenti si impegnano a collaborare tra loro.
- § 4. I Docenti che insegnano discipline concernenti la fede e la morale devono essere consapevoli che tale compito esige di essere svolto in piena comunione con il Magistero della Chiesa e in particolare quello del Romano Pontefice e del Collegio dei Vescovi (VG, *Norme applicative*, artt. 53-54). Essi devono ricevere, dopo avere emesso la Professione di fede davanti al Preside (all'Ordinario del luogo, se il Preside non fosse sacerdote), la missione canonica dal Gran Cancelliere o da un suo delegato, espressamente indicato: non insegnano infatti per autorità propria, ma in forza della missione ricevuta dalla Chiesa.
- § 5. Gli altri Docenti devono ricevere l'autorizzazione ad insegnare dal Gran Cancelliere o da un suo delegato, espressamente indicato.

Art. 28. *I Docenti ordinari*

- § 1. I Docenti ordinari sono assunti a titolo definitivo nella Facoltà Teologica e in essa si dedicano a tempo pieno all'insegnamento e al lavoro scientifico; possono assumere dalla Facoltà peculiari responsabilità, a norma degli Statuti.
- § 2. Si considera dedicato a tempo pieno alla Facoltà Teologica il Docente che si occupa della ricerca scientifica nella sua materia e attende alle mansioni di insegnamento e d'assistenza scientifica agli Studenti della Facoltà medesima, senza altri incarichi che gli impediscano di assolvere a questi compiti. Compete alla Commissione episcopale dirimere eventuali questioni relative alle incompatibilità di incarico (VG, art. 29), fatto salvo che i Docenti ordinari non possono essere contemporaneamente Docenti stabili in altre Istituzioni accademiche ecclesiastiche o civili (salvo il caso di cui all'art. 15 § 2 della *Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose*, 28 giugno 2008, art. 15 § 2).
- § 3. Il Consiglio di Facoltà stabilisce un numero fisso di posti di Docenti ordinari nella Facoltà Teologica in rapporto alle esigenze dell'attività scientifica o didattica e lo rivede almeno ogni cinque anni. Il numero complessivo dei Docenti stabili (ordinari e straordinari) non deve essere comunque inferiore a dodici (VG, *Norme applicative*, art. 18 § 2).
- § 4. I requisiti per essere Docente ordinario, oltre i titoli di studio previsti da VG all'art. 25 § 1, sono:
 - a) avere insegnato con efficacia, nella Facoltà Teologica o in un'altra istituzione accademica dello stesso grado, la disciplina al cui

insegnamento è chiamato, almeno cinque anni come Docente straordinario;

- b) avere pubblicato lavori che significhino un reale contributo al progresso della scienza.

§ 5. I Docenti ordinari sono nominati dal Gran Cancelliere, dietro designazione della Commissione episcopale, secondo la procedura seguente:

- a) la proposta di nomina è avanzata dal Preside con formulazione scritta e motivata, raccogliendo a tal proposito indicazioni dagli altri Docenti ordinari e tenendo conto del diritto di precedenza di cui all'art. 29 § 4;
- b) la proposta di nomina, da presentarsi unitamente agli elementi che la sostengono, deve ottenere l'approvazione con votazione a maggioranza assoluta dei Docenti ordinari, che devono essere a tal scopo convocati dal Preside;
- c) il Preside trasmette la domanda alla Commissione episcopale allegando, se del caso, il parere scritto espresso dai Docenti ordinari che fossero eventualmente contrari alla proposta di nomina approvata dalla maggioranza;
- d) la Commissione episcopale decide se accogliere la richiesta, designando il Docente indicato per la cattedra proposta e chiedendo al Gran Cancelliere di procedere alla nomina;
- e) il Gran Cancelliere, acquisito il *nulla osta* dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione (che non conferisce per sé il diritto ad insegnare, *VG, Norme applicative*, art. 21 § 2), procede alla nomina.

Art. 29. *I Docenti straordinari*

§ 1. I Docenti straordinari sono assunti a tempo pieno nella Facoltà Teologica e pertanto vale per essi quanto previsto dall'art. 28 § 2.

§ 2. I requisiti per essere Docente straordinario, sono:

- a) avere conseguito il Dottorato in una Facoltà canonicamente riconosciuta o almeno la Licenza, nel caso in cui il Docente disponga di un Dottorato non canonicamente riconosciuto (*VG, Norme applicative*, art. 19 § 2);
- b) avere dimostrato attitudine all'insegnamento universitario mediante un sufficiente tirocinio;
- c) avere dimostrato una vera attitudine alla ricerca mediante adeguate pubblicazioni scientifiche.

§ 3. I Docenti straordinari sono nominati dal Gran Cancelliere, dietro designazione della Commissione episcopale, secondo la procedura seguente:

- a) la proposta di nomina è avanzata dal Preside con formulazione scritta e motivata, raccogliendo a tal proposito indicazioni dai Docenti ordinari;
 - b) a corredo della richiesta di nomina il Preside costituisce una commissione di qualificazione, composta da Docenti veramente esperti nella cattedra cui si intende provvedere, anche esterni alla Facoltà Teologica, che formula un proprio parere;
 - c) la proposta di nomina, introdotta unitamente al parere dato dalla commissione di qualificazione, deve ottenere l'approvazione con votazione a maggioranza assoluta dei Docenti ordinari, che devono essere a tal scopo convocati dal Preside;
 - d) il Preside trasmette la domanda alla Commissione episcopale allegando il parere della commissione di qualificazione e, se del caso, il parere scritto espresso dai Docenti ordinari che fossero eventualmente contrari alla proposta di nomina approvata dalla maggioranza;
 - e) la Commissione episcopale decide se accogliere la richiesta, designando il Docente indicato per la cattedra proposta e chiedendo al Gran Cancelliere di procedere alla nomina;
 - f) il Gran Cancelliere, acquisito il *nulla osta* dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione, (che non conferisce per sé il diritto ad insignare, *VG, Norme applicative*, art. 21 § 2) procede alla nomina.
- § 4. Dopo almeno cinque anni d'insegnamento di un Docente straordinario il corpo dei Docenti ordinari deve esprimere un giudizio motivato scritto sulla di lui idoneità ad essere promosso Docente ordinario. Il giudizio favorevole costituisce diritto di precedenza per la nomina a Docente ordinario.

Art. 30. *I Docenti non stabili (incaricati e invitati)*

- § 1. I Docenti incaricati sono Docenti ai quali è affidato un incarico temporaneo di insegnamento, rinnovabile in rapporto alle esigenze della Facoltà.
- § 2. La nomina dei Docenti incaricati è fatta dal Preside su proposta del Consiglio di Facoltà. Spetta al Preside relazionare sulle nomine effettuate al Consiglio di Facoltà e alla Commissione episcopale.
- § 3. I Docenti incaricati per la Sezione di Specializzazione devono aver dato prova di attitudine alla ricerca scientifica mediante il Dottorato o la riconosciuta competenza e mediante pubblicazioni scientifiche adeguate.
- § 4. I Docenti invitati sono scelti dal Preside, su indicazione del Direttore di Sezione, fra personalità del mondo accademico e professionale, la cui competenza sia riconosciuta tra gli esperti di una determinata materia; l'invito è relativo a un determinato anno accademico.

Art. 31. Cessazione dall'incarico per limiti di età, giudizio di non adeguatezza in vista dell'ordinariato e inabilità

- § 1. Il limite di età per i Docenti ordinari e straordinari è di settant'anni, pertanto a conclusione dell'anno in cui compiono tale età acquisiscono la qualifica di Docenti emeriti. Fino all'età di settantacinque anni i Docenti emeriti possono ricevere incarichi di insegnamento nel ciclo di specializzazione e, in questo caso, continuano a far parte della Facoltà Teologica con voce attiva e passiva. Il limite di età per i Docenti incaricati e invitati è di settant'anni per il ciclo istituzionale e di settantacinque per i corsi del ciclo di licenza.
- § 2. Il Docente straordinario che non ha ottenuto il giudizio favorevole di cui all'art. 28 § 5b cessa dalla sua posizione.
- § 3. Il Consiglio di Facoltà può esonerare un Docente dall'insegnamento per sopravvenuta inabilità permanente, chiara e riconosciuta.

Art. 32. Rimozione e sospensione dall'insegnamento

- § 1. I Docenti possono essere sospesi o rimossi dall'insegnamento dal Gran Cancelliere per gravi motivi d'ordine dottrinale, morale o disciplinare che possono ledere i diritti del Docente, della Facoltà, degli Studenti o della stessa comunità ecclesiale (VG, art. 30, b). Tra le cause di rimozione e sospensione di un Docente rientrano il plagio e altri comportamenti non etici.
- § 2. Nel caso in cui si verifichi una grave mancanza di cui al § 1 il Preside deve tentare di regolare privatamente la questione con il Docente stesso (VG, *Norme applicative*, art. 24 § 2).
- § 3. Se il primo tentativo di conciliazione non ha buon esito, il Preside affida la valutazione a una commissione di almeno tre Docenti, da lui scelti all'interno del Consiglio di Facoltà per un esame più approfondito della materia.
- § 4. Se l'esame di cui al paragrafo precedente non è sufficiente e il tema è di carattere dottrinale, la Commissione episcopale incarica per l'esame della questione il collegio dei Docenti ordinari, presieduti dal Vice Presidente della Commissione stessa. Sia il Docente interessato che il Vice Presidente della Commissione episcopale, sentiti i Docenti ordinari, hanno facoltà di nominare degli esperti, in numero non superiore a tre, per esprimere un parere.
- § 5. Se l'esame di cui al paragrafo precedente non è sufficiente e la questione è di ordine morale o disciplinare è la Commissione episcopale stessa a dare il giudizio in ordine alla rimozione o alla sospensione dall'insegnamento.
- § 6. I provvedimenti di rimozione o sospensione sono assunti dal Gran Cancelliere, che decide anche in merito alla privazione.

- § 7. I procedimenti di cui ai paragrafi precedenti sono di carattere formale e al Docente interessato deve essere garantita adeguata possibilità di spiegazione e di difesa. Rispetto alle decisioni assunte dal Gran Cancelliere è sempre possibile ricorrere al Dicastero per la Cultura e l'Educazione.
- § 8. Nei casi più gravi e urgenti, al fine di provvedere al bene degli Studenti e dei fedeli, il Gran Cancelliere può sospendere *ad tempus* il Docente, finché non sia concluso il procedimento ordinario (VG, *Norme applicative*, art. 24 § 3).

I DOCENTI DELLE SEZIONI PARALLELE,
DEGLI ISTITUTI TEOLOGICI AFFILIATI E
DEGLI ISTITUTI SUPERIORI DI SCIENZE RELIGIOSE

Art. 33. Docenti delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati

- § 1. Le norme particolari (comprese quelle relative al trattamento economico) dei Docenti delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati sono indicate dai relativi Statuti e Regolamenti. L'Ordinario di luogo competente indicato nei relativi Statuti e Regolamenti assume il compito di vigilanza sull'insegnamento.
- § 2. Le Sezioni Parallele o gli Istituti Teologici Affiliati che sono all'interno dei Seminari dovranno osservare in merito alla scelta dei Docenti le norme proprie previste dall'ordinamento canonico.
- § 3. La nomina dei Docenti stabili (ordinari e straordinari) delle Sezioni Parallele è fatta dal Gran Cancelliere, previo consenso del Vescovo o dei Vescovi da cui dipende la Sezione, in base al Regolamento della Sezione stessa, osservando i criteri di incompatibilità previsti dagli Statuti e seguendo, presso la Sede Centrale, la procedura di cui agli artt. 28 e 29.
- § 4. Spetta al Consiglio di Facoltà esprimere il proprio parere circa l'idoneità dei Docenti degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati in vista della loro cooptazione e della loro promozione a stabili.
- § 5. La Facoltà Teologica verifica che i Docenti siano muniti dei titoli richiesti.

TITOLO IV – GLI STUDENTI

Art. 34. *I requisiti*

- § 1. Possono essere iscritti come Studenti tutti coloro (presbiteri, consacrati, laici) che, idonei per la condotta morale e per gli studi precedenti, desiderano apprendere la Teologia e le Scienze religiose. L'attestato relativo alla condotta morale viene rilasciato per i chierici e i seminaristi dal loro Ordinario, per i laici da una persona ecclesiastica competente.
- § 2. Gli Studenti si dividono in ordinari, straordinari, uditori.
- § 3. Le norme per l'iscrizione degli Studenti sono stabilite da Regolamenti o Statuti delle singole Sezioni o dei singoli Istituti.
- § 4. L'ammissione di rifugiati, profughi e persone in situazioni analoghe sprovvisti della regolare documentazione può essere consentita nella Sede Centrale dal Preside, sentito il Consiglio dei Professori della Sezione (VG, art. 32 § 3); nelle Sedi Parallele e negli Istituti la questione è definita dai rispettivi Statuti e Regolamenti.

Art. 35. *Studenti ordinari*

- § 1. Gli Studenti ordinari sono quelli che, aspirando ai gradi accademici rilasciati dalla Facoltà Teologica, frequentano tutti i corsi e le esercitazioni prescritte.
- § 2. Per essere ammessi come Studenti ordinari al primo ciclo o al ciclo di Baccalaureato in Scienze Religiose è necessario aver conseguito il titolo di studio prescritto per l'ammissione all'Università di Stato. La Facoltà stabilirà le condizioni di ammissione in rapporto agli studi fatti.
- § 3. Per essere ammessi come Studenti ordinari al secondo ciclo, sono richiesti:
 - a) il primo titolo accademico in Teologia ottenuto con il voto conclusivo di almeno ventiquattro trentesimi o una preparazione equivalente;
 - b) una sufficiente conoscenza del latino, del greco e dell'ebraico;
 - c) la conoscenza pratica di almeno due lingue straniere.
- § 4. Per essere ammessi come Studenti ordinari al terzo ciclo occorre essere giudicati idonei a giudizio della Facoltà Teologica.
- § 5. Per la valutazione dei requisiti richiesti agli Studenti ordinari la Facoltà Teologica può esigere un esame.
- § 6. Per essere ammessi come Studenti ordinari al ciclo per la Licenza in Scienze Religiose è necessario essere in possesso del titolo di Baccalaureato in Scienze Religiose e dei requisiti che sono posti dai singoli Istituti.

Art. 36. *Studenti straordinari*

§ 1. Sono Studenti straordinari:

- a) coloro che, mancando del titolo prescritto, frequentano i corsi e svolgono i lavori personali prescritti, pur senza acquisire il diritto a sostenere gli esami per il conseguimento dei gradi accademici in teologia;
- b) coloro che, pur avendo il titolo prescritto per il ciclo che frequentano, non possono essere ammessi come Studenti ordinari.

§ 2. Per essere ammessi come Studenti straordinari è necessario che dimostrino di avere idoneità ai corsi che intendono frequentare.

Art. 37. *Studenti uditori*

Gli Studenti uditori sono coloro che sono ammessi a frequentare uno o più corsi di loro scelta; nella Sede Centrale tale giudizio compete al Preside, sentito il Direttore di Sezione. Devono disporre del titolo di studio prescritto per l'ammissione all'Università di Stato e possedere una preparazione sufficiente per seguire con frutto i corsi e le esercitazioni per i quali fanno richiesta.

Si esige la regolare frequenza dei corsi ai quali sono ammessi, con diritto di esame.

Art. 38. *Norme generali*

- § 1. Gli Studenti partecipano alla vita e al governo della Facoltà nei modi stabiliti dagli Statuti e dal Regolamento.
- § 2. Al momento dell'iscrizione agli Studenti devono essere indicate le modalità con cui accedere agli Statuti, all'Ordinamento degli studi e al Regolamento (VG, art. 33).
- § 3. Gli Studenti della Sede Centrale possono esercitare la loro corresponsabilità attraverso organismi rappresentativi e tenere assemblee generali o di Sezione, attenendosi alle indicazioni del Regolamento.

Art. 39. *Norme disciplinari*

- § 1. Gli Studenti sono tenuti all'osservanza delle norme di disciplina stabilite dalla competente autorità.
- § 2. Per gravi infrazioni alla disciplina sono passibili delle sanzioni previste dal Regolamento, che deve prevedere una Commissione disciplinare composta da autorità accademiche, Docenti e Studenti e dovrà stabilire una procedura che tuteli il diritto alla difesa.
- § 3. Nei casi più gravi e urgenti il Preside sospende *ad tempus* lo studente, finché non sia concluso il procedimento di cui al paragrafo precedente.

TITOLO V – GLI UFFICIALI E IL PERSONALE AUSILIARIO

Art. 40. *Gli Officiali della Facoltà Teologica*

- § 1. Sono Officiali della Facoltà Teologica il Segretario, l'Economo e il Bibliotecario.
- § 2. Gli Officiali sono nominati dal Consiglio di Facoltà dietro presentazione del Preside e durano in carica per cinque anni, rinnovabili consecutivamente una sola volta, salvo diversa disposizione del Gran Cancelliere.
- § 3. La Facoltà Teologica si avvale dell'opera del personale ausiliario, i cui compiti sono precisati dal Regolamento e dal contratto di lavoro.

Art. 41. *Il Segretario*

Sono compiti del Segretario:

- a) dirigere la Segreteria e assumere la responsabilità dell'archivio della Facoltà Teologica, garantendo anche la tenuta dei registri e degli schedari della stessa;
- b) preparare e attestare i documenti ufficiali, che sottopone alla firma dell'autorità competente;
- c) curare la stampa dei documenti e delle pubblicazioni ufficiali, del Calendario e dell'Annuario della Facoltà;
- d) svolgere il compito di segretario nelle adunanze degli Organismi collegiali, come indicato dagli Statuti, redigere e conservare i loro verbali.

Art. 42. *L'Economo*

L'Economo della Facoltà coadiuva il Preside nell'amministrazione ordinaria e ha la responsabilità immediata della gestione della Sede Centrale e del materiale didattico, comprensivo degli adeguati sussidi informatici, tecnici audiovisivi e di altri materiali che sono di aiuto alla didattica (VG, art. 56 § 1).

Art. 43. *Il Bibliotecario*

- § 1. Il Bibliotecario ha la cura e la vigilanza della Biblioteca.
- § 2. Il Bibliotecario garantisce la conservazione e fruizione del patrimonio conoscitivo affidato alla Biblioteca, comprensivo del materiale informatico per lo studio e la ricerca.
- § 3. Il Bibliotecario è assistito da una Commissione, nominata dal Consiglio dei Professori, con il compito di coordinare il programma di sviluppo.

TITOLO VI – L'ORDINAMENTO DEGLI STUDI

Art. 44. *L'Ordinamento degli Studi*

- § 1. Nella ferma adesione alla divina Rivelazione trasmessa dalla sacra Scrittura e dalla Tradizione, con la guida del Magistero della Chiesa, in vista di una crescita nella comprensione della Verità rivelata e di una risposta alle necessità pastorali del Popolo di Dio, la Facoltà Teologica garantisce la libertà di ricerca e di insegnamento.
- § 2. L'Ordinamento degli Studi è approvato in un documento collegato ma distinto rispetto agli Statuti e viene precisato nei rispettivi Regolamenti e Statuti della Sede Centrale, delle Sezioni Parallele, dei singoli Istituti Teologici Affiliati e dei singoli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, nel quadro delle norme generali e secondo le indicazioni della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium* e delle relative *Ordinationes*.

Art. 45. *Le discipline*

- § 1. Nel primo ciclo accademico istituzionale per il conseguimento del Baccalaureato in Teologia e del Baccalaureato in Scienze Religiose, le discipline dell'insegnamento e delle esercitazioni si dividono in principali e ausiliarie, sempre obbligatorie. Possono essere istituite discipline complementari o opzionali, di libera scelta da parte degli Studenti, come anche corsi propedeutici che integrino la formazione previa richiesta.
- § 2. I corsi per il conseguimento della Licenza in teologia hanno tutti carattere speciale. Alcuni di essi potranno essere determinati come obbligatori.
- § 3. I corsi per il conseguimento del Dottorato e il piano degli studi vengono stabiliti dal Direttore di Sezione.
- § 4. La ripartizione delle discipline secondo le predette distinzioni è determinata dall'Ordinamento degli studi e dai singoli Regolamenti, approvati dal Consiglio di Facoltà.

TITOLO VII – I GRADI ACCADEMICI

Art. 46. *I gradi accademici*

I gradi accademici, conferiti per autorità della Santa Sede (VG, *Norme applicative*, art. 35), sono:

- a) il Baccalaureato, la Licenza e il Dottorato in Teologia, presso la Sede Centrale;
- b) il Baccalaureato e, laddove previsti, la Licenza e il Dottorato in Teologia, presso le Sezioni Parallele;

- c) il Baccalaureato in Teologia, presso gli Istituti Teologici Affiliati;
- d) il Baccalaureato in Scienze Religiose e la Licenza in Scienze Religiose, presso gli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati.

Art. 47. *Il Baccalaureato in Teologia*

I requisiti per ottenere il Diploma di Baccalaureato, sono:

- a) aver frequentato presso la Sede Centrale della Facoltà Teologica o in una Sezione Parallela o in un Istituto Teologico Affiliato il ciclo Istituzionale (primo ciclo) e avere superato con successo le verifiche di profitto previste;
- b) avere composto un elaborato scritto che abbia ricevuto l'approvazione secondo le norme del Regolamento;
- c) avere superato un esame accademico conclusivo su un programma determinato dal Consiglio di Sezione (o di Istituto) e approvato dal Consiglio di Facoltà, che attesti l'acquisita maturità teologica del candidato.

Art. 48. *La Licenza in Teologia*

§ 1. I requisiti per ottenere il grado di Licenza, sono:

- a) aver frequentato presso la Sede Centrale della Facoltà Teologica o in una Sezione Parallela provvista del secondo ciclo, dopo il conseguimento del Baccalaureato, due anni del ciclo di Specializzazione (secondo ciclo) ed avervi presentato i lavori personali prescritti e superato i controlli di profitto, con il voto conclusivo di almeno ventiquattro trentesimi;
- b) aver dimostrato competenza teologica nella specializzazione prescelta, mediante un'apposita prova;
- c) aver difeso una tesi scritta su un tema previamente approvato dal Direttore di Sezione competente.

§ 2. La Licenza rende idonei all'insegnamento della teologia nei Seminari.

Art. 49. *Il Dottorato in Teologia*

§ 1. I requisiti per ottenere il grado di Dottorato sono:

- a) aver frequentato i corsi eventualmente stabiliti dal Direttore di Sezione;
- b) aver difeso una tesi scritta su un tema approvato a norma di Regolamento;
- c) aver pubblicato la tesi, secondo le norme stabilite dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione, tenendo conto delle osservazioni espresse in sede di discussione di tesi.

- § 2. Un esemplare delle dissertazioni pubblicate o di un loro estratto dovrà essere inviato al Dicastero per la Cultura e l'Educazione.
- § 3. Il Dottorato è il grado accademico che abilita all'insegnamento nelle Facoltà Teologiche.
- § 4. La Facoltà Teologica, su proposta del Consiglio di Facoltà, può concedere il Dottorato *honoris causa* per speciali meriti scientifici o culturali, acquisiti nel promuovere la scienza teologica. Ciò avverrà col consenso del Gran Cancelliere, il quale dovrà preventivamente ottenere il *nulla osta* della Santa Sede.

Art. 50. *Il Baccalaureato in Scienze Religiose*

I requisiti per conseguire il Baccalaureato in Scienze Religiose sono:

- a) aver frequentato il ciclo triennale di studi e aver superato le verifiche prescritte;
- b) attestare la conoscenza di una lingua straniera;
- c) aver composto e discusso pubblicamente un elaborato scritto, conforme alle norme indicate nello Statuto dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose, che mostri la capacità di impostare correttamente l'argomento scelto;
- d) aver sostenuto un esame sintetico su apposito tesario, davanti ad una commissione composta di non meno di tre docenti.

Art. 51. *La Licenza in Scienze Religiose*

I requisiti per conseguire la Licenza in Scienze Religiose sono:

- a) aver frequentato il ciclo di studi e aver superato le verifiche prescritte;
- b) aver attestato la conoscenza di due lingue straniere;
- c) aver composto una tesi scritta, conforme alle norme stabilite nello Statuto dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose, che mostri la competenza maturata nel campo di specializzazione prescelto e averla sottoposta a pubblica discussione.

TITOLO VIII – L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 52. *L'amministrazione economica*

- § 1. Competono in via esclusiva alla Facoltà Teologica la responsabilità giuridica e la gestione economica, patrimoniale e finanziaria delle attività della Sede Centrale.
- § 2. La responsabilità giuridica e la gestione economica, patrimoniale e finanziaria delle attività delle Sezioni Parallele competono ai soggetti giuridici determinati nei Regolamenti di ogni Sezione.

- § 3. La responsabilità giuridica e la gestione economica, patrimoniale e finanziaria delle attività degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati competono ai soggetti giuridici determinati nei rispettivi Regolamenti e Statuti.
- § 4. Per poter porre in essere, nell'ambito delle competenze sopra precisate, gli atti di straordinaria amministrazione, compresi gli atti di cui ai cann. 1291-1295, il Preside deve acquisire le necessarie autorizzazioni canoniche, rilasciate dalla Commissione episcopale.
- § 5. Ai sensi del can. 1281 si considerano atti di amministrazione straordinaria:
- a) l'assunzione di debiti verso istituti di credito ed altri enti autorizzati superiori alla somma minima ex can. 1292;
 - b) l'assunzione di personale non docente a tempo indeterminato che comporti un incremento del numero complessivo rispetto all'anno precedente;
 - c) l'inizio di nuove attività considerate commerciali;
 - d) la stipula di convenzioni con altri enti che obbligano la Facoltà Teologica ad assumere impegni di spesa annuali superiori a due quinti della somma di cui al can. 1292;
 - e) le alienazioni dei beni immobili e dei beni di cui al can. 1292 § 2.
- § 6. Nel caso in cui il bilancio consuntivo della Facoltà Teologica presenti un disavanzo, il bilancio preventivo dell'esercizio successivo deve indicare le modalità per reperire le risorse finanziarie necessarie per la sua copertura; qualora il disavanzo comporti una riduzione del patrimonio iniziale occorre provvedere tempestivamente alla sua ricostituzione.

Art. 53. Le fonti di finanziamento della Facoltà Teologica

- § 1. Il patrimonio iniziale della Facoltà Teologica è costituito da 25.942,22 euro.
- § 2. I mezzi di finanziamento della Facoltà Teologica sono:
- a) i contributi delle Regioni ecclesiastiche promotrici e delle Diocesi che ne fanno parte;
 - b) eventuali legati e donazioni di persone fisiche o di enti, pubblici o privati;
 - c) eventuali redditi patrimoniali;
 - d) i contributi degli Studenti;
 - e) gli altri proventi delle attività istituzionali e delle collaborazioni occasionali con terzi.

Art. 54. Le retribuzioni

Le retribuzioni delle Autorità, dei Docenti e degli Officiali della Sede Centrale sono determinate dal Preside, sentito il Consiglio Amministrativo.

Art. 55. La Biblioteca

Il Preside, su proposta del Bibliotecario e sentito il Consiglio di Facoltà e il Consiglio Amministrativo, attribuisce nell'ambito del bilancio preventivo di ogni esercizio un congruo importo che assicuri alla Biblioteca efficienza e sviluppo.

Art. 56. Tasse e contributi

Il Consiglio di Facoltà stabilisce le tasse e i contributi degli Studenti della Sede Centrale, in base agli elementi forniti dal Consiglio Amministrativo.

Art. 57. Borse di studio

Le borse di studio e gli altri aiuti economici agli Studenti, sono determinati dal Preside, sentiti il Consiglio Amministrativo e il Consiglio di Facoltà circa i criteri da adottare.

Art. 58. Spese per i rapporti con altri Istituti

Le spese eventualmente sostenute e/o anticipate dalla Facoltà Teologica a favore e/o per conto delle attività delle Sezioni Parallele, degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, saranno da essi rimborsate in base a quanto previsto da un apposito Regolamento adottato dalla Facoltà Teologica, d'intesa con le Sezioni Parallele, gli Istituti Teologici Affiliati e gli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati.

TITOLO IX – DISPOSIZIONI FINALI

Art. 59. Dispense

La dispensa da qualsiasi articolo degli Statuti e dell'Ordinamento degli studi può essere concessa solo dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione (VG, art. 93 § 2). Al medesimo spetta l'approvazione di qualsiasi modifica degli Statuti (art. 14 § 5.b).

Art. 60. Cessazione

In caso di cessazione della Facoltà Teologica, deliberata dalla Santa

Sede a norma del diritto (per i provvedimenti di revoca dell'approvazione, soppressione o semplice sospensione dei diritti accademici, cfr. VG, art. 67), i beni rimanenti saranno devoluti, su decisione della Commissione episcopale, a favore di Enti ecclesiastici aventi scopi analoghi a quelli propri della Facoltà stessa.

Art. 61. Norme complementari

Per quanto non stabilito nei presenti Statuti valgono le norme canoniche vigenti e quelle proprie del regime concordatario (VG, *Norme applicative*, art. 21 § 4).

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

Art. 1. *L'Ordinamento degli Studi*

- § 1. Nella ferma adesione alla divina Rivelazione trasmessa dalla sacra Scrittura e dalla Tradizione, con la guida del Magistero della Chiesa, in vista di una crescita nella comprensione della Verità rivelata e di una risposta alle necessità pastorali del Popolo di Dio, la Facoltà Teologica garantisce la libertà di ricerca e di insegnamento.
- § 2. L'Ordinamento degli Studi fa riferimento agli Statuti e viene precisato nei Regolamenti, rispettivamente, della Sede Centrale, delle Sezioni Parallele, dei singoli Istituti Teologici Affiliati e dei singoli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati, nel quadro delle norme generali e secondo le indicazioni della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium* e delle relative *Ordinationes*.

Art. 2. *Diploma di Baccalaureato: discipline e grado accademico*

- § 1. Nel primo ciclo accademico istituzionale per il conseguimento del Baccalaureato in Teologia, i corsi sono diretti a offrire agli Studenti una prima informazione generale su tutte le discipline teologiche e filosofiche fondamentali e hanno la durata di cinque anni.
- § 2. Nel primo ciclo, le discipline dell'insegnamento e delle esercitazioni si dividono in principali e ausiliarie, sempre obbligatorie. Possono essere istituite discipline complementari o opzionali e corsi propedeutici.
- § 3. Nel primo ciclo, le discipline obbligatorie sono:
 - a) le discipline filosofiche richieste per la teologia (nella misura dei crediti stabiliti dall'art. 55 delle *Norme Speciali* di VG), quali sono soprattutto la filosofia sistematica e la storia della filosofia (antica, medievale, moderna, contemporanea). L'insegnamento sistematico, oltre a una introduzione generale, comprende le aree principali della filosofia (metafisica e teologia naturale, filosofia della natura, filosofia dell'uomo, filosofia morale e politica, logica e filosofia della conoscenza);
 - b) le discipline teologiche, e cioè: la Sacra Scrittura (introduzione, esegesi e teologia); la Teologia fondamentale (con riferimento anche alle questioni circa l'ecumenismo, le religioni non-cristiane e l'ateismo, nonché altre correnti della cultura contemporanea); la Teologia dogmatica (cristologia, trinitaria, antropologia teologica, escatologia, sacramentaria, ecclesiologia); la Teologia morale (fondamentale e speciale); la Teologia spirituale; la Teologia pastorale; la Liturgia; la Storia della Chiesa; la Patrologia; il Diritto Canonico;

c) le discipline ausiliarie, cioè alcune scienze umane e, oltre alla lingua latina, le lingue bibliche, nella misura in cui siano richieste per i cicli seguenti;

d) le Esercitazioni e i Seminari di studio (nel numero almeno di tre).

Possono essere istituite discipline complementari o opzionali, di libera scelta da parte degli Studenti. Possono essere istituiti corsi propedeutici che integrino la formazione previa richiesta.

Gli Studenti di teologia che intendono qualificarsi in vista dell'Insegnamento di Religione Cattolica sono tenuti a frequentare i corsi abilitanti stabiliti nell'*Intesa* firmata il 28 giugno 2012 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, sostenendo i relativi esami.

§ 4. I requisiti per ottenere il Diploma di Baccalaureato sono:

- a) avere frequentato presso la Sede Centrale della Facoltà Teologica o in una Sezione Parallela o in un Istituto Teologico Affiliato il ciclo istituzionale (primo ciclo) e avere superato con successo le verifiche di profitto previste;
- b) avere composto un elaborato scritto che abbia ricevuto l'approvazione secondo le norme del Regolamento;
- c) avere superato un esame accademico conclusivo su un programma determinato dal Consiglio di Sezione e approvato dal Consiglio di Facoltà, che attesti l'acquisita maturità teologica del candidato.

Art. 3. *Licenza e Dottorato: discipline e grado accademico*

§1. I corsi di Specializzazione sono diretti a formare gli studenti alla ricerca scientifica e hanno la durata di cinque anni. Il biennio del secondo ciclo si conclude con il secondo grado accademico: Licenza. Il triennio del terzo ciclo si conclude con il terzo grado accademico: Dottorato.

§ 2. Il secondo ciclo è diviso in due aree tematiche principali che offrono al loro interno differenti indirizzi di studio:

Area di Teologia Fondamentale e Sistemática, comprendente:

- Indirizzo di Teologia Fondamentale;
- Indirizzo di Teologia Sistemática;
- Indirizzo di Teologia Biblica.

Area di Teologia Morale, Pastorale e Spirituale, comprendente:

- Indirizzo di Teologia Morale;
- Indirizzo di Teologia Pastorale.
- Indirizzo di Teologia Spirituale.

§ 3 I corsi per il conseguimento della Licenza in teologia hanno tutti carattere speciale. Gli Studenti sono tenuti a redigere un piano degli studi tenendo conto delle annualità obbligatorie secondo l'indirizzo, della frequenza di due seminari e dello svolgimento di una esercitazione da collegare a uno dei corsi frequentati. I corsi del ciclo di specializzazione da frequentare per il conseguimento del Dottorato sono stabiliti dal Direttore del terzo ciclo, tenendo conto delle indicazioni del Consiglio di Facoltà e delle esigenze specifiche dell'ambito in cui si colloca il progetto di ricerca.

§ 4. I requisiti per ottenere il grado di Licenza sono:

- a) aver frequentato presso la Sede Centrale della Facoltà Teologica o in una Sezione Parallela provvista del secondo ciclo, dopo il conseguimento del Baccalaureato, due anni del ciclo di specializzazione (secondo ciclo) ed avervi presentato i lavori personali prescritti e superato le verifiche di profitto previste, con il voto conclusivo di almeno ventiquattro trentesimi;
- b) aver dimostrato competenza teologica nella specializzazione prescelta, mediante un'apposita prova;
- c) aver difeso una tesi scritta su un tema previamente approvato dal Direttore di ciclo competente.

§ 5. Il terzo ciclo di studi, per il conseguimento del grado di Dottorato, è fondamentalmente dedicato al lavoro di ricerca, volto alla redazione della tesi, quindi alla sua discussione e pubblicazione. È richiesta la frequenza della Facoltà Teologica per la partecipazione a lavori di tipo seminariale e, su determinazione del Direttore di Sezione, eventualmente anche a quei corsi di insegnamento che siano riconosciuti come convenienti in rapporto alle esigenze di preparazione del lavoro di ricerca, tenuto conto del curriculum di studi precedente dello Studente.

Il Candidato all'ammissione all'esame di Dottorato deve presentare richiesta al Direttore di Sezione, tramite la Segreteria della Facoltà, unendo la certificazione del conseguimento del grado di Licenza con valutazione finale di almeno ventiquattro trentesimi; la presentazione da parte di un Docente della Facoltà che attesti l'idoneità del Candidato; il tema del proprio progetto di ricerca. La documentazione attinente al progetto di ricerca verrà sottoposta all'approvazione di un collegio di Professori della Facoltà o provenienti da altra Facoltà o Istituto universitario (almeno tre), individuato dal Direttore di Sezione tra tutti i Docenti della Facoltà. In caso di parere positivo, entro trenta giorni dalla data di ricezione, il Direttore di Sezione, in accordo con il Preside, assegna il patrocinio della ricerca a due Docenti, competenti nella materia. Il primo Relatore è scelto fra i Docenti (anche esterni) segnalati dal Candidato; il secondo Relatore è designato dal Direttore di Sezione fra i Docenti della Facoltà.

La tesi di Dottorato deve avere le caratteristiche di un lavoro scientifico compiuto, sia sotto il profilo del metodo che del contenuto. Alla consegna della tesi, ottenuto il consenso scritto dei Relatori, il Preside provvede alla nomina della Commissione di Dottorato, indicando come Correlatore aggiunto un Professore della Facoltà o proveniente da altra Facoltà o Istituto universitario. Per l'effettivo conseguimento del titolo e del diploma di Dottorato è richiesta la pubblicazione della dissertazione secondo le norme stabilite dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione.

§ 6. I requisiti per ottenere il grado di Dottorato sono:

- a) aver frequentato i corsi eventualmente stabiliti dal Direttore di Sezione;
- b) aver difeso una tesi scritta su un tema approvato a norma di Regolamento;
- c) aver pubblicato la tesi, secondo le norme stabilite dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione, tenendo conto delle osservazioni espresse in sede di discussione di tesi.

Art. 4. *Obbligo di frequenza*

- § 1. In qualsiasi modalità didattica le lezioni siano erogate, gli Studenti sono tenuti alla frequenza per i due terzi di ciascun corso.
- § 2. Chi non raggiunge il numero di frequenze obbligatorie non ha diritto a sostenere l'esame al termine del corso.
- § 3. Eventuali deroghe dall'obbligo di frequenza possono essere concesse in via eccezionale e per motivi gravi solo dal Preside o dal Direttore del ciclo, presentando richiesta scritta e allegando la debita documentazione.
- § 4. La Facoltà Teologica si riserva di avvalersi di metodi per la didattica che prevedano una diversa distribuzione e misurazione del lavoro domestico e di quello in classe.

Art. 5. *Anno Accademico*

L'Anno accademico è costituito da due semestri, comprendenti ciascuno un minimo di 12 settimane di lezione.

Art. 6. *Omologazioni*

- § 1. È possibile chiedere l'omologazione di corsi ed esami sostenuti presso altre Facoltà o Istituti Teologici, purché questi corrispondano sostanzialmente a quelli della Facoltà per numero di ore, programmi e idoneità dei Docenti.

- § 2. Per ottenere le omologazioni lo Studente deve presentare un certificato di esami, corredato dai programmi dei corsi frequentati, rilasciato dalla Segreteria della Facoltà o dell'Istituto presso il quale ha sostenuto l'esame, nel quale siano specificati il titolo del corso, il nome del Docente, il numero dei crediti, la valutazione e la data dell'esame.
- § 3. Le richieste di omologazione vengono accolte o respinte a giudizio insindacabile del Direttore di Sezione, il quale può avvalersi del parere dei Docenti dei relativi corsi.
- § 4. I voti dei corsi omologati non vengono trascritti in Segreteria e nel libretto d'esami e non vengono computati nella media finale.

Art. 7. *Esami*

- § 1. Gli esami possono essere sostenuti in forma orale, scritta o mediante elaborato.
- § 2. Gli Studenti sono ammessi agli esami delle discipline presenti nel proprio piano di studi, se in regola con il pagamento delle tasse e qualora abbiano assolto gli obblighi di frequenza alle lezioni, a cominciare dalla sessione immediatamente successiva allo svolgimento del corso corrispondente.
- § 3. Dopo la frequenza del corso, gli Studenti hanno tre anni di tempo per sostenere gli esami. Trascorso tale termine, lo Studente dovrà ripetere i corsi. Eventuali eccezioni potranno essere ammesse a giudizio del Direttore di Sezione o del Preside della Facoltà.
- § 4. Sono previste tre sessioni ordinarie di esame: sessione estiva, sessione autunnale e sessione invernale.
- § 5. Lo Studente, se accetta il voto dell'esame, esprime il suo consenso sul verbale nella forma stabilita dal Regolamento.
- § 6. È consentito allo Studente di ritirarsi dall'esame notificandolo alla Segreteria almeno 48 ore prima del giorno prefissato.
- § 7. Nel caso in cui lo Studente, iniziato l'esame, preferisca non condurlo a termine si scriverà solo sul verbale «ritirato». Nel caso in cui il Docente valuti insufficiente la prova di esame, si scriverà solo sul verbale «non approvato». In questi casi, lo Studente ha il diritto di sostenere l'esame a partire dalla sessione successiva.
- § 8. Nel caso in cui lo Studente non superi l'esame per tre volte, è tenuto a rifrequentare il corso.
- § 9. Il Consiglio di Facoltà per la Sede Centrale e i Consigli dei Professori delle Sezioni Parallele o degli Istituti Teologici Affiliati e degli Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati possono stabilire quali esami eventualmente debbano essere sostenuti positivamente per accedere all'esame di altri corsi.

Art. 8. *Valutazione del profitto*

- § 1. La valutazione del profitto degli Studenti avviene attraverso esami orali o scritti e tramite un giudizio sui loro lavori personali: esercitazioni, seminari, tesi.
- § 2. Gli Studenti ordinari devono ricevere una valutazione di profitto per ogni corso e per ogni esercitazione o lavoro personale cui sono tenuti ai sensi dell'Ordinamento degli studi delle singole Sezioni o dei singoli Istituti. L'esame conclude normalmente il corso per cui è stabilito. Nell'esame per la concessione dei gradi, in specie del Dottorato, possono essere invitati anche Docenti esterni alla Facoltà Teologica.
- § 3. Essenziale, per determinare la valutazione, è la capacità di restituire i contenuti proposti dal corso, accompagnata da una buona sicurezza nell'acquisizione del metodo con cui il corso è stato svolto.

Gli altri elementi che contribuiscono alla formulazione del voto sono i seguenti:

- a) impostazione del discorso;
- b) qualità e chiarezza dell'esposizione; proprietà di linguaggio (per gli esami scritti: chiarezza e qualità dell'elaborato; corretto uso dell'ortografia, della grammatica e della sintassi);
- c) utilizzo degli strumenti e delle fonti (preferibilmente nelle lingue originali);
- d) capacità di affrontare la discussione e di presentare qualche approfondimento personale.

Ad essi va aggiunta la valutazione della partecipazione responsabile e attiva in classe.

Art. 9. *Voti*

- § 1. I voti riportati nelle diverse prove di esame vengono registrati nel verbale d'esame e nel libretto personale.
- § 2. I voti vengono assegnati in trentesimi e corrispondono a questi giudizi:
- 15 – 17: insufficiente
 - 18 – 23: sufficiente
 - 24 – 26: buono
 - 27 – 29: distinto
 - 30 – 30L: ottimo.

La media finale dei voti viene espressa con le seguenti diciture:

- 18 – 20: Probatus
- 21 – 23: Rite Probatus

24 – 25: Bene Probatus

26 – 27: Cum Laude Probatus

28 – 29: Magna cum Laude Probatus

30 – 30L: Summa cum Laude Probatus.

§ 3. I voti hanno valore solo se autenticati dalla firma del Docente e dello Studente nel verbale.

§ 4. I voti per l'esame del Baccalaureato sono espressi in trentesimi.

Art. 10. *Norme sul plagio*

L'attribuzione a sé della proprietà intellettuale del testo o del contenuto di un'opera altrui, in qualunque sua parte, è una mancanza contro la giustizia e la verità.

Nell'ambito degli studi accademici, il plagio consiste più spesso nell'inclusione in un'opera scritta di un testo preso da un altro autore senza la consueta indicazione e il riferimento preciso alla fonte.

Il plagio riguarda soprattutto le produzioni definitivamente consegnate dallo studente come prova accademica, in particolare elaborati di fine ciclo, ma anche elaborati, esami scritti e relazioni seminariali (comprese le prove intermedie eventualmente richieste dal docente). In uno scritto ancora in fase di elaborazione e dato dallo studente al docente per una provvisoria valutazione, anche se non si configura il plagio nel senso sopra descritto, viene leso comunque il rapporto di lealtà.

Commettendo un plagio, uno studente viola i doveri di giustizia e di lealtà nei confronti dei professori e dei propri colleghi di studio, ma soprattutto viene meno allo scopo della formazione accademica, che punta all'onestà intellettuale, alla competenza autonoma di ricerca ed espressione e all'originalità del pensiero, al servizio della verità.

- a) Se il plagio riguarda la prova finale o una prova intermedia di un corso o seminario, l'esame sarà annullato e potrà essere applicata la sanzione aggiuntiva che la valutazione finale sulla ripetizione della prova non possa essere superiore a 18 punti su 30.
- b) Se il plagio riguarda l'elaborato conclusivo di un ciclo, il lavoro sarà annullato e allo Studente sarà impedito di presentare un altro elaborato per almeno un semestre.
- c) Se il plagio è scoperto in una dissertazione di dottorato, oltre l'annullamento di essa, lo studente può anche essere espulso dall'Università.
- d) Se il plagio riguarda la tesi di licenza o la dissertazione di dottorato ed è scoperto dopo il conferimento del grado accademico.

co, il lavoro sarà annullato; il che comporta l'annullamento del grado conferito, di cui si darà comunicazione allo Studente e al Dicastero per la Cultura e l'Educazione.

Il candidato alla fine di ogni ciclo assieme al suo elaborato consegnerà, sottoscrivendo un modulo appositamente predisposto, una dichiarazione in cui garantisce di essere l'autore dell'intero testo consegnato, conformemente a queste indicazioni.

Il plagio da parte di un Docente può essere sanzionato con la sospensione temporanea dall'insegnamento, fino all'interruzione della collaborazione.

REGOLAMENTO DELLA SEDE CENTRALE

TITOLO I – ISCRIZIONE

Art. 1. *Condizioni per l'iscrizione*

§ 1. Per essere ammessi alla Facoltà i Religiosi devono presentare il permesso scritto dell'Ordinario o del Superiore; i Seminaristi una lettera del Rettore; i Sacerdoti e i Diaconi una lettera accompagnatoria del loro Ordinario diocesano e i Laici cattolici una lettera di una persona ecclesiastica competente.

§ 2. Agli Studenti provenienti da Seminari o Istituti Teologici non accademici la Facoltà chiede di norma la frequenza di un anno integrativo. Riconosce invece gli esami frequentati presso Istituti Teologici accademici, previa verifica dei programmi.

Per gli Studenti in possesso di curriculum di studi o di altri titoli universitari extra-teologici, verrà stabilito un piano degli studi personalizzato. Potranno in tal senso chiedere al Direttore del primo ciclo l'eventuale omologazione di corsi già frequentati nelle rispettive Università affini a quelli della Facoltà teologica.

§ 3. Gli Studenti che provengono da un ISSR in possesso del Baccalureato in Scienze Religiose, Licenza in Scienze Religiose, Magistero in Scienze Religiose (quadriennale vecchio ordinamento) potranno essere ammessi al IV anno del Ciclo Istituzionale della FTIS, con obbligo di recupero dei corsi del triennio della FTIS che non siano stati frequentati presso l'ISSR di provenienza. Inoltre, coloro che non sono in possesso di tali titoli, ma hanno solo frequentato qualche anno o qualche corso nell'ISSR di provenienza, saranno esonerati (previa verifica dei programmi e crediti) da tutti i corsi corrispondenti tra FTIS e ISSR di provenienza e potranno essere ammessi all'anno risultante dall'insieme degli esoneri.

§ 4. Per l'ammissione al *Ciclo Istituzionale* è necessario il possesso di un Diploma di ammissione all'Università di Stato.

a) Verranno indicati eventuali esami integrativi, di filosofia e lingua latina, in base al curriculum di studi certificato dal diploma;

b) anche agli Studenti in possesso di una laurea potrà essere richiesta una prova di latino e di filosofia le cui modalità verranno stabilite di volta in volta;

c) gli Studenti che non hanno potuto curare altrimenti la preparazione nella Lingua latina e nella Storia della filosofia, potranno frequentare gli appositi Corsi istituiti dalla Facoltà nel 1° Anno del Ciclo Istituzionale. La frequenza e gli esami di detti Corsi sostituiscono le prove di ammissione;

- d) per il Corso di Greco biblico (2° anno) istituito dalla Facoltà non è richiesta la conoscenza del Greco classico. Coloro che sono in possesso del Diploma di Maturità Classica sono dispensati dalla frequenza del Corso di Greco biblico, non da quella del Lettorato di Greco;
 - e) è richiesta la conoscenza attestata di una lingua straniera (livello B1);
 - f) casi speciali, riguardanti le condizioni di iscrizione e la possibilità di essere esonerati da singoli corsi del programma, verranno sottoposti al Direttore di Ciclo.
- § 5. L'ammissione all'*anno preparatorio al Baccalaureato* per gli Studenti che hanno frequentato l'intero Ciclo Istituzionale in Istituti non accademici avviene in seguito a un colloquio nel quale vengono valutati gli studi filosofici e teologici compiuti dallo Studente e vengono programmati i corsi integrativi che lo Studente dovrà frequentare.
- § 6. Le condizioni previste dagli Statuti (art. 35 § 3) per l'ammissione al *Corso di Specializzazione* per la Licenza sono le seguenti:
- a) il primo titolo accademico in Teologia ottenuto con il voto conclusivo di almeno ventiquattro trentesimi o una preparazione equivalente;
 - b) una sufficiente conoscenza del latino, del greco e dell'ebraico;
 - c) la conoscenza attestata (livello B1) – conseguibile prima dell'esame finale – di almeno due lingue straniere.
- § 7. Le iscrizioni alla Facoltà devono essere fatte all'inizio dell'anno accademico. Trascorsi quindici giorni dall'inizio dell'anno accademico, nessuna iscrizione sarà ricevuta dalla Segreteria senza autorizzazione scritta del Preside della Facoltà per casi assolutamente eccezionali.
- § 8. Il numero minimo di Studenti perché si possa tenere un corso è di 8 Studenti ordinari per il primo anno del Ciclo Istituzionale e di 5 Studenti ordinari per i corsi del Ciclo di Specializzazione.
- § 9. I corsi a cui gli Studenti *uditori* possono annualmente iscriversi, con tutti i diritti e doveri conseguenti, sono al massimo tre corsi annuali (per n. 144 ore complessive).

Art. 2. Documenti richiesti per l'iscrizione

- § 1. Domanda su *Modulo* della Segreteria.
- § 2. In visione un valido *documento d'identità* personale (Carta d'Identità o Passaporto).
- § 3. Fotocopia del *Codice Fiscale*.

- § 4. Fotocopia del diploma di studio valido per l'ammissione all'Università (*Maturità*). Per Studenti stranieri cfr. art. 3 § 2.
- § 5. Attestazione di conoscenza delle lingue straniere (livello B1) tra le seguenti: inglese, francese, tedesco, spagnolo (una lingua per il Ciclo Istituzionale e due lingue per il Ciclo di Specializzazione; cfr. *Regolamento* art. 4). Per gli Studenti stranieri è richiesta all'atto dell'iscrizione l'attestato della conoscenza della lingua italiana (livello B1).
- § 6. Lettera di presentazione:
 - a) per i laici, dovrà essere rilasciata da una persona ecclesiastica competente (in cui si dichiarano i motivi che inducono l'aspirante Studente a frequentare la Facoltà Teologica);
 - b) per i seminaristi, dal Rettore;
 - c) per i religiosi, dall'Ordinario o dal Superiore (permesso scritto);
 - d) per i sacerdoti e i diaconi – solo se “ordinari” – dall'Ordinario diocesano (permesso scritto).
- § 7. La prima parte della quota d'iscrizione è da versare contestualmente all'Iscrizione stessa secondo le modalità indicate dalla Segreteria. La seconda rata a saldo entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso. In caso di rinuncia agli studi, successiva all'inizio dell'anno accademico, l'intera quota di iscrizione dovrà comunque essere versata e non potrà essere rimborsata.

Art. 3. *Documentazione ulteriore richiesta agli Studenti stranieri*

- § 1. Il permesso di soggiorno (se già in possesso dell'interessato).
- § 2. La traduzione in lingua italiana del titolo di studio richiesto per l'ammissione all'Università civile della propria nazione; la dichiarazione di valore attestante il numero complessivo degli anni di studio necessari per il conseguimento di tale diploma (almeno 12 anni di scolarità complessiva) e la validità del titolo per l'accesso all'Università nel Paese d'origine.
 Le suddette certificazioni devono essere autenticate e legalizzate dall'autorità diplomatica o consolare italiana presso il Paese d'origine entro il 15 aprile di ogni anno (dopo tale data le Rappresentanze Diplomatiche e Consolari non assicurano la tempestiva concessione del visto di entrata per motivi di studio).
- § 3. La presentazione dell'Ordinario della Diocesi di provenienza dello Studente (e non, in alternativa, la semplice presentazione di un ecclesiastico), debitamente controfirmata dal Nunzio Apostolico residente nel Paese di provenienza.
- § 4. Per i laici: la dichiarazione di responsabilità o *presa in carico*, ri-

guardante il pagamento di vitto, alloggio e spese mediche. Su questa dichiarazione vi dovrà essere il *nulla osta* dell'Ordinario della Diocesi italiana di appartenenza del privato o dell'Ente che la rilascia. In caso di dichiarazione di auto-mantenimento da parte dello Studente, in calce al documento deve essere apposto il visto del proprio Ordinario di origine.

- § 5. A seguito della presentazione dei suddetti documenti, la Segreteria potrà emettere, su richiesta dell'interessato, un certificato di pre-iscrizione, che dovrà essere autenticato dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione (Palazzo delle Congregazioni, Piazza Pio XII, 3, 00193 Roma) sia per il visto di espatrio che per il permesso di soggiorno. Su tale certificato la Segreteria dovrà dichiarare di essere in possesso tanto della presentazione dell'Ordinario della Diocesi di provenienza dello Studente, quanto del *nulla osta* dell'Ordinario della Diocesi italiana di appartenenza del privato o dell'Ente che ha rilasciato la dichiarazione di responsabilità o "presa in carico".
- § 6. La *certificazione del domicilio* compatibile con la frequenza ai corsi.

Art. 4. *Documentazione ulteriore richiesta per il Ciclo di specializzazione*

- § 1. Fotocopia del diploma originale del 1° Titolo accademico in Teologia (con il voto conclusivo di almeno il 24/30).
- § 2. Curriculum studi per il conseguimento del Baccalaureato (solo per gli *ordinari*).
- § 3. Agli Studenti che si iscrivono all'Indirizzo di Studi biblici è richiesta l'attestazione delle lingue bibliche: ebraico biblico e greco biblico.
- § 4. *Prima lingua straniera*. Per il conseguimento del titolo di Baccalaureato in Teologia è necessaria la conoscenza di una lingua – oltre a quella madre – a scelta tra le seguenti lingue della Comunità Europea: francese, inglese, italiano, spagnolo o tedesco.

Per gli Studenti di lingua italiana è richiesta, entro il quinto anno del Ciclo Istituzionale, una verifica della conoscenza della lingua straniera, che consisterà in un test predisposto da un ente certificatore riconosciuto. La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale offre la possibilità di seguire il corso (biennale) di tedesco e sostenere l'esame conseguente.

Per essere esonerati dalla verifica occorre presentare un certificato, rilasciato da un ente certificatore riconosciuto, che attesti la frequenza e il superamento dell'esame finale di un corso, in una delle lingue indicate, di livello *intermedio* (B1 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle Lingue*), secondo quanto approvato dal Consiglio di Facoltà del 16.4.2012. Si possono riconoscere

certificazioni di corsi *on-line* purché rilasciati da enti certificatori riconosciuti. Diversamente si dovrà sostenere il test di verifica.

Gli Studenti stranieri con lingua madre differente dalle lingue francese, inglese, spagnola o tedesca dovranno certificare la conoscenza della lingua italiana a livello B1 e una lingua straniera a scelta tra quelle sopra riportate con le modalità indicate per gli Studenti italiani.

Si precisa che tanto all'esame conclusivo del corso biennale di tedesco quanto alle verifiche delle altre lingue straniere verranno assegnati 7 ECTS.

- § 5. *Seconda lingua straniera*. Per il conseguimento della Licenza in Teologia è necessaria la conoscenza di una seconda lingua – oltre a quella madre e a quella studiata e certificata nel Ciclo Istituzionale in vista del Baccalaureato – scelta dallo Studente tra le seguenti lingue della Comunità Europea: francese, inglese, italiano, spagnolo o tedesco.

La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale offre la possibilità di seguire il corso (biennale) di tedesco e sostenere l'esame conseguente o frequentare altri corsi di lingua organizzati da enti certificatori riconosciuti. Il livello da raggiungere è quello "intermedio" (B1) del "Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle Lingue", secondo quanto approvato dal Consiglio di Facoltà del 16.4.2012, e deve essere certificato da un esame finale svolto presso lo stesso ente che ha organizzato il corso.

Si precisa che tanto all'esame conclusivo del corso biennale di tedesco quanto alle verifiche delle altre lingue straniere verranno assegnati 7 ECTS.

Art. 5. *Rinuncia e sospensione degli studi*

- § 1. Se uno Studente rinuncia a proseguire gli studi alla Facoltà Teologica deve consegnare in Segreteria una lettera nella quale dichiara la sua decisione. All'atto di ritiro dalla Facoltà lo Studente riceve attestazione degli esami sostenuti e restituisce il libretto accademico e il badge/tag. Se l'interruzione degli studi avviene durante l'anno accademico lo Studente è impegnato a pagare l'intera quota annuale.
- § 2. La richiesta di sospendere gli studi deve essere fatta per iscritto e diretta al Direttore del Ciclo indicando i motivi della sospensione perché possano essere valutati. La sospensione necessita di accettazione da parte del Direttore del Ciclo. Nel periodo di sospensione il libretto accademico e il badge/tag devono essere depositati in Segreteria. Se la sospensione degli studi avviene durante l'anno accademico lo Studente è tenuto a regolarizzare tutti i pagamenti dell'anno in corso.

Art. 6. *Norme generali per gli esami*

- § 1. Le sessioni ordinarie d'esame sono tre: giugno/luglio, settembre/ottobre, gennaio/febbraio; è inoltre possibile una sessione straordinaria primaverile, riservata ad alcuni corsi indicati dalla Segreteria.
- § 2. In ogni sessione ordinaria d'esame vi sono due appelli.
- § 3. Non è possibile sostenere gli esami al di fuori delle sessioni stabilite dalla Facoltà.
- § 4. Per determinate materie il Direttore di Ciclo potrà accordare la facoltà di colloqui da attuarsi nel corso dell'anno scolastico, purché non turbino la regolare frequenza alle lezioni.
- § 5. Qualora si faccia oggetto di colloquio una parte a senso compiuto del programma di una disciplina scolastica, il risultato di detto colloquio farà media con il risultato della seconda parte d'esame della materia.
- § 6. Per poter essere iscritti a qualsiasi sessione d'esame è richiesta la frequenza ai corsi nella misura dei due terzi.
- § 7. Gli Studenti uditori possono essere ammessi ai Seminari soltanto dietro l'autorizzazione del Direttore di Ciclo.
- § 8. La Segreteria esercita il controllo della regolare frequenza, mentre rimane al Professore il giudizio ultimo circa questa materia a seguito di consultazione diretta del Segretario.
- § 9. L'iscrizione agli esami si fa nei giorni prestabiliti, utilizzando i servizi *on-line* (Pagine Personali Studenti - PPS).
- § 10. Chi regolarmente iscritto ad un esame intenda poi ritirarsi, deve notificarlo alla Segreteria almeno 48 ore prima del giorno stabilito per l'esame tramite la propria PPS, e-mail (segreteria@ftis.it) o comunicazione telefonica. In caso di inadempienza verrà addebitata dalla Segreteria una mora (cfr. quote scolastiche).
- § 11. L'ordine e l'orario degli esami verrà fissato ed opportunamente notificato dalla Segreteria tramite avviso esposto nelle bacheche della Sede.
- § 12. Ogni esaminando deve trovarsi nell'aula d'esame mezz'ora prima che abbia inizio l'appello dell'esame.
- § 13. Lo Studente può ritirarsi nel primo tempo dell'esame.
- § 14. Nel caso in cui lo Studente, iniziato l'esame, preferisca non condurlo a termine si scriverà sul verbale «ritirato». Nel caso in cui il Docente valuti «insufficiente» la prova di esame, si scriverà sul verbale «non approvato». In questi casi lo Studente ha il diritto di

sostenere l'esame a partire dalla sessione successiva. Al terzo tentativo, il voto viene formulato collegialmente dalla Commissione d'esame. Nel caso in cui lo Studente non superi l'esame per tre volte, è tenuto a rifrequentare il corso.

- § 15. Il voto dell'elaborato per il Seminario può essere rifiutato una sola volta prima di incorrere nell'obbligo di nuova frequenza.
- § 16. Il voto ha valore giuridico solo se vidimato dalla Segreteria.
- § 17. Studenti del Ciclo di Specializzazione ordinari, fuori corso e uditori: hanno la possibilità di sostenere gli esami dei singoli corsi *entro l'anno accademico successivo a quello in cui i corsi sono stati tenuti*.
- § 18. Gli Studenti del Ciclo di Specializzazione sono tenuti a svolgere una Esercitazione scritta, preventivamente concordata con un Docente di un corso che si frequenta, la cui valutazione sarà integrata a quella dell'esame del corso stesso. Copia dell'Esercitazione scritta, della consistenza di circa 30 pagine, dovrà essere consegnata trenta giorni prima dell'esame sia al Docente che alla Segreteria per la registrazione.
- § 19. Per gli Studenti del Ciclo Istituzionale: per sostenere l'esame di Liturgia-II è necessario aver superato l'esame di Liturgia-I.
- Gli Studenti del Ciclo Istituzionale, dopo il Triennio iniziale, potranno frequentare i corsi del Biennio finale; per sostenere gli esami dei singoli corsi del Biennio dovranno però aver superato gli esami delle *materie corrispondenti del Triennio*.
- § 20. In particolare, per sostenere gli Esami di *Esegesi di Antico Testamento e Nuovo Testamento* devono avere precedentemente superato i relativi esami di Introduzione all'A.T. e al N.T. e le *lingue bibliche*: Ebraico (per l'A.T.), Greco e Lettorato di greco biblico (per il N.T.).
- § 21. I corsi di *Ebraico biblico* (1° Anno) e *Greco biblico* (2° Anno, obbligatorio per chi non è in possesso di maturità classica) si concluderanno con un esame.
- Il *Lettorato di greco* (4° Anno) sarà obbligatorio per tutti e si concluderà con un esame.
- § 22. Gli Studenti del Ciclo Istituzionale devono presentare in Segreteria l'elaborato scritto dei Seminari svolti nei rispettivi anni di corso entro quindici giorni dal termine del corso. La valutazione sarà consegnata dal Docente alla Segreteria entro il mese successivo al termine di consegna degli elaborati.
- § 23. Gli Studenti del Ciclo Istituzionale ordinari, uditori e fuori corso hanno *tre anni di tempo per sostenere gli esami in giacenza* dal termine della frequenza dei singoli corsi. Trascorso detto periodo di tempo, l'esame dei singoli corsi non potrà più essere dato e pertanto lo Studente dovrà rifrequentare il corso.

- § 24. Gli Studenti del Ciclo Istituzionale devono sostenere, prima della conclusione del Biennio finale, almeno *due esami scritti* a scelta tra i corsi speciali di *sistematica* e di *morale*; inoltre sono tenuti, nel quinquennio (a partire dal 2° Anno), alla regolare frequenza e conclusione dei due *corsi opzionali* previsti dal piano degli studi o di altri corsi opzionali scelti dallo Studente.
- § 25. L'esame di Baccalaureato dovrà essere sostenuto *entro cinque anni dal compimento del quinquennio Istituzionale*. Decorso tale termine la domanda d'ammissione all'esame sarà valutata, mediante un colloquio, dal Direttore del Ciclo Istituzionale, il quale potrà stabilire la frequenza di corsi integrativi.

Art. 7. *Conseguimento di Baccalaureato*

- § 1. I requisiti per ottenere il *Diploma di Baccalaureato* sono:
- a) avere frequentato, presso la Facoltà o in Seminari o Istituti affiliati, il Ciclo Istituzionale ed avere superato con successo le verifiche di profitto prescritte, salvo il disposto dell'art. 47 degli Statuti;
 - b) avere composto un elaborato scritto che abbia ricevuto l'approvazione secondo le norme del Regolamento;
 - c) avere superato un esame accademico conclusivo su un programma determinato dal Consiglio dei Professori e approvato dal Consiglio di Facoltà, che accerti l'acquisita maturità teologica del candidato.
- § 2. Natura dell'esame
- a) L'esame accademico conclusivo di Baccalaureato in Teologia è di sua natura sintetico.
 - b) In conformità con questo suo carattere, esso fa riferimento alla Teologia sistematica e alla Teologia morale, sulla base dell'individuazione di un certo numero di capitoli sintetici, all'interno delle tematiche svolte nel quinquennio Istituzionale.
- § 3. Contenuti dell'esame
- a) I contenuti dell'esame vengono definiti da tematiche strutturate in: titolo e indicazioni orientative.
 - Il titolo non fornisce una tesi da dimostrare, ma circoscrive un discorso da svolgere o un problema da prospettare.
 - Le indicazioni orientative presentano in forma di sommario dei punti importanti o caratteristici dell'argomento stesso.
 - b) Il testo delle tematiche è quello in uso, riportato sull'Annuario accademico. Eventuali modifiche, su proposta dei Professori, vengono autorizzate dal Preside, sentito il Direttore di ciclo. Una

eventuale revisione complessiva delle tematiche è sottoposta al Consiglio di Facoltà.

§ 4. Norme per l'ammissione all'esame

- a) L'ammissione all'esame accademico conclusivo di Baccalaureato presuppone il superamento di tutti gli esami prescritti, la consegna della «tesina» scritta e la presentazione del *piano d'esame*.
- b) La *tesina* e il *piano d'esame* dovranno essere depositati in Segreteria al momento dell'iscrizione all'*esame orale* di Baccalaureato e in ogni caso almeno un mese prima dell'esame stesso.
- c) L'esame accademico conclusivo può essere sostenuto dagli Studenti del quinto anno Istituzionale che abbiano superato tutti gli esami del curriculum e ricevuto una valutazione positiva della tesina scritta.
- d) L'esame di Baccalaureato dovrà essere sostenuto *entro cinque anni dal compimento del quinquennio Istituzionale*. Decorso tale termine, la domanda d'ammissione all'esame sarà valutata, mediante un colloquio, dal Direttore del Ciclo Istituzionale, il quale potrà stabilire la frequenza di corsi integrativi.

§ 5. Norme circa la *tesina* scritta

- a) La funzione della *tesina* è di documentare una reale attitudine alla ricerca scientifica attraverso la comprensione del pensiero di un autore o di un tema teologico.
- b) L'argomento della *tesina* dovrà essere scelto d'accordo con un Docente del Ciclo Istituzionale della Facoltà che guiderà lo Studente nella ricerca e valuterà l'elaborato. Tale argomento (o titolo) della *tesina* dovrà essere depositato in Segreteria *almeno sei mesi prima* dell'iscrizione all'*esame scritto* di Baccalaureato. Il Direttore di Sezione del Ciclo Istituzionale sovrintenderà sulla pertinenza degli argomenti scelti dagli Studenti.
- c) La *tesina* deve essere elaborata secondo i comuni criteri di correttezza accademica e scientifica, in specie per quanto riguarda il plagio.
- d) La consistenza della *tesina* dovrà aggirarsi tra le 30-50 cartelle dattiloscritte.
- e) Il momento dell'elaborazione può iniziare sul finire del quarto anno del Ciclo Istituzionale.

§ 6. Norme per lo svolgimento dell'esame

- a) L'esame accademico conclusivo per il conseguimento del Baccalaureato in Teologia consta di due prove, una scritta e una orale.
- b) Al momento dell'iscrizione all'esame orale il candidato deve presentare in Segreteria, oltre alla *tesina scritta* (una copia stam-

pata e il CD o USB contenente il file PDF), accompagnata dalla dichiarazione di originalità del testo, il *piano d'esame* che contiene la rosa dei titoli scelti (uno per tematica) con le indicazioni orientative; deve altresì indicare la tematica scelta per l'esame scritto. Lo Studente deve anche consegnare al Relatore una copia stampata della *tesina*.

- c) Modalità di svolgimento della prova scritta: al candidato verranno assegnati alcuni temi scelti all'interno della tematica indicata. Tra questi, ne sceglierà uno o più – se espressamente indicato – e avrà a disposizione 6 ore per lo svolgimento. Per accedere all'orale il candidato dovrà aver superato positivamente la prova scritta. L'esito della prova, espresso dal Docente, verrà comunicato dalla Segreteria allo Studente.
- d) Modalità di svolgimento della prova orale: essa durerà un'ora articolandosi in due prove di circa 30 minuti ciascuna, che verteranno su due titoli tratti dalla rosa di tematiche indicate dal candidato nel *piano d'esame*. Le tematiche da svolgere vengono comunicate al candidato 30 minuti prima della prova orale.
- e) La *prova orale deve essere sostenuta non oltre la terza sessione successiva alla prova scritta*. Decorso tale periodo, il candidato dovrà di nuovo sostenere l'esame scritto.

§ 7. Commissione Esaminatrice

La Commissione Esaminatrice è composta da almeno tre Professori del Ciclo Istituzionale.

§ 8. Valutazione finale

- a) La valutazione dell'esame accademico conclusivo di Baccalaureato è data in trentesimi, e sarà l'espressione delle tre seguenti componenti che incideranno secondo le relative percentuali:
 - la media delle votazioni riportate dal candidato negli esami del Ciclo Istituzionale, con incidenza del 60%;
 - la votazione conseguita nella *tesina* scritta, con incidenza del 20%;
 - la votazione conseguita nell'esame accademico conclusivo (scritto-orale con voto unico), con incidenza del 20%.
- b) Per poter accedere al corso di Specializzazione, è necessario aver ottenuto nell'esame di Baccalaureato un voto pari o superiore a 24/30.

Art. 8. *Conseguimento di Licenza specializzata*

§ 1. I requisiti per ottenere il grado di *Licenza specializzata* sono:

- a) avere frequentato presso la Facoltà, dopo il conseguimento del

- Baccalaureato, il 1° biennio del Ciclo di Specializzazione ed avervi presentato i lavori personali prescritti e superato i controlli di profitto;
- b) avere dimostrato competenza teologica nella specializzazione prescelta mediante un'apposita prova (*lectio coram*);
 - c) avere difeso una tesi su un tema previamente approvato dal Consiglio dei Professori, giudicata degna di pubblicazione per il suo contributo, almeno parziale e iniziale, alla scienza teologica.
- § 2. Entro il termine del 1° anno successivo alla conclusione del 1° biennio del Ciclo di Specializzazione e, in ogni caso, all'inizio del lavoro di ricerca, lo Studente è tenuto a depositare in Segreteria:
- a) il *titolo della tesi* concordato con il Docente scelto come relatore, insieme con un *indice provvisorio*, non vincolante, ma che valga a determinarne con sufficiente chiarezza l'oggetto;
 - b) un primo schema di definizione della «*regione*» del *sapere teologico* entro il quale la tesi si colloca e che, costituendo il contesto prossimo della ricerca monografica, deve essere conosciuta specialisticamente dal candidato. Eventuali eccezioni potranno essere valutate ed autorizzate a giudizio del Preside (o del Direttore di Sezione).
- § 3. Il *titolo della tesi*, sarà sottoposto all'approvazione del Direttore di Sezione, dietro presentazione da parte dello Studente della documentazione di cui al punto n. 1; tale documentazione dovrà essere accompagnata da una domanda scritta del Docente relatore della tesi al Direttore di Sezione, che illustri titolo e argomento della tesi e che motivi la richiesta di approvazione.
- § 4. La durata della validità del titolo approvato per la tesi di Licenza è di cinque anni.
- § 5. Successive variazioni della definizione del tema, che la già intrapresa ricerca dovesse suggerire e che mutino sostanzialmente gli obiettivi della tesi stessa, saranno soggette alla medesima disciplina.
- § 6. La definizione della «*regione*» del *sapere teologico* avverrà mediante:
- a) la formulazione di alcuni temi (quattro o cinque);
 - b) l'indicazione di una *bibliografia* essenziale.
- § 7. Lo studio effettivo di tale regione teologica da parte del candidato dovrà logicamente precedere la ricerca monografica e orientare la medesima.
- § 8. La prova prevista, *lectio coram*, dagli Statuti all'art. 48, § 1.b) con l'espressione «*aver dimostrato competenza teologica nella specializzazione prescelta mediante un'apposita prova*», si svolgerà nella maniera seguente:

- a) quarantotto ore prima dell'esame la Commissione di tesi proporrà al candidato un tema rientrante nella *regione* di cui sopra. Il tema potrà essere variamente concepito: status quaestionis su un argomento controverso, recensione critica di un articolo, abbozzo di sviluppo teorico di una tesi teorica, o simili. La scelta del tema terrà conto dell'obiettivo dell'esame, che è quello di accertare non tanto un sapere precedentemente memorizzato, quanto una capacità del candidato di sviluppare un'esposizione all'interno della regione assegnata servendosi di tutti gli strumenti bibliografici pertinenti;
- b) l'effettivo svolgimento della prova si articolerà nei due momenti:
- esposizione del candidato, contenuta nel margine massimo di 30 minuti;
 - discussione con i relatori di tesi, che proporranno al candidato eventuali obiezioni o domande di chiarimento su quanto esposto, e comunque su quanto attiene al tema proposto.
- § 9. Le percentuali di concorso delle diverse votazioni a stabilire il voto complessivo di Licenza sono: 40% il voto della tesi scritta; 10% il voto della difesa della tesi; 30% la media della votazione dei corsi; 20% la votazione riportata nell'esame di Licenza (*lectio coram*).
- § 10. La Tesi di Licenza dovrà essere depositata presso la Segreteria in 4 copie rilegate (una delle quali deve essere stampata fronte-retro) e una copia in formato digitale (CD o USB contenente il file PDF) entro *due mesi* precedenti la Sessione d'Esame (escludendo i periodi di sospensione dell'attività accademica) prevista per la discussione, accompagnata dalla dichiarazione di originalità del testo. All'atto della consegna dovrà essere depositata in Segreteria anche una presentazione della tesi (max. 1800 battute) per la pubblicazione sull'Annuario Accademico.
- § 11. La discussione della Tesi di Licenza dovrà essere sostenuta *entro 5 anni accademici a partire dalla conclusione dell'ultimo corso frequentato come Studente ordinario del Ciclo di Specializzazione*. Decorso tale periodo, è riservata al Preside la facoltà di concedere eventuali deroghe.

Art. 9. *Conseguimento di Dottorato in Teologia*

- § 1. Il terzo ciclo di studi, per il conseguimento del grado di Dottorato, è fondamentalmente occupato dal lavoro di ricerca, volto alla redazione della tesi, quindi alla sua discussione e pubblicazione. È richiesta la frequenza della Facoltà Teologica per tre anni accademici, per consentire la partecipazione a lavori di tipo seminario (cfr. *Statuti*, art. 49 § 1.a) e, previo accordo con il Direttore

di Ciclo, eventualmente anche a quei corsi di insegnamento che siano riconosciuti come convenienti in rapporto alle esigenze di preparazione del lavoro di ricerca, tenuto conto del curriculum di studi precedente dello Studente.

§ 2. Il Candidato all'ammissione all'esame di Dottorato deve presentare richiesta al Direttore di Ciclo, tramite la Segreteria della Facoltà, allegando:

- a) un curriculum (in formato internazionale) con indicazione dettagliata degli studi compiuti, delle eventuali pubblicazioni e/o incarichi di insegnamento, della competenza (anche solo *passiva*) di almeno due lingue straniere. Per quanto riguarda la specificazione della competenza linguistica, i referenti della valutazione si riservano di includere fra gli elementi di giudizio la congruenza delle competenze dichiarate con il tema di ricerca;
- b) la presentazione da parte di un Docente della Facoltà che attesti l'idoneità del Candidato.
- c) il tema del proprio progetto di ricerca, unitamente ad un elaborato scritto (di almeno 15 cartelle in 4 copie) che specifichi le ragioni della scelta dell'argomento, l'indicazione della sua collocazione nell'ambito della produzione scientifica; gli elementi di originalità e di incremento della conoscenza che giustificano l'impianto della ricerca; la presentazione ragionata (fonti e letteratura secondaria) dei principali testi di riferimento; l'elenco bibliografico della letteratura secondaria consultata.

§ 3. Il Candidato al terzo Ciclo di studi in possesso di Licenza conseguita presso un'altra Facoltà teologica dovrà esibire: il curriculum (come al punto 2); la presentazione da parte di un Docente presso la Facoltà teologica frequentata; una copia della tesi di Licenza. All'atto dell'iscrizione, il Candidato sostiene un colloquio con il Direttore di Ciclo, unitamente al Coordinatore dell'area teologica entro la quale il Candidato progetta di svolgere la propria tesi di Dottorato. Il Direttore di Ciclo determina la frequenza dei corsi di specializzazione riconosciuti come convenienti, in rapporto alle esigenze di preparazione previa al lavoro di ricerca e al curriculum precedente dei suoi studi. Il numero di tali corsi sarà indicativamente di almeno *tre*, dei quali sosterrà i rispettivi colloqui d'esame. Per conseguire l'idoneità al Dottorato, la media degli esami non dovrà essere inferiore a 24/30. Nella scelta dei corsi si terrà conto dell'area teologica entro la quale il Candidato progetta di svolgere la propria tesi di Dottorato. Il piano degli studi così concepito viene sottoposto all'approvazione del Preside.

Dopo aver ottemperato a queste condizioni, il Candidato potrà presentare il proprio progetto di ricerca, unitamente ad un elaborato scritto, come al punto 2.

- § 4. La documentazione attinente al progetto di ricerca verrà sottoposta all'approvazione di un collegio di Professori (almeno tre), individuato dal Direttore del Ciclo tra tutti i Docenti della Facoltà.
- a) I Docenti daranno conferma scritta del loro parere, positivo o negativo, con breve indicazione di merito, aggiungendo suggerimenti per l'integrazione di eventuali lacune.
 - b) Il parere deve essere consegnato alla Segreteria, che provvederà ad inoltrarlo al Direttore di Ciclo, al quale spetta la formulazione del giudizio sintetico, sulla base della maggioranza dei pareri. La valutazione deve essere prodotta entro sessanta giorni dal ricevimento della documentazione.
- § 5. In caso di parere negativo, il Candidato ha facoltà di ripresentare il progetto, integrato secondo i suggerimenti ricevuti, una sola volta, non prima di sessanta giorni dalla data di ricevimento delle valutazioni, per il tramite della Segreteria.
- § 6. In caso di parere positivo, entro trenta giorni dalla data di ricezione, il Direttore di Ciclo, in accordo con il Preside, assegna il patrocinio della ricerca a due Docenti, competenti nella materia. Il primo Relatore è scelto fra i Docenti (anche esterni) segnalati dal Candidato; il secondo Relatore è designato dal Direttore del Ciclo fra i Docenti della Facoltà. La segnalazione dei Docenti da parte del Candidato avviene mediante comunicazione scritta alla Segreteria, successivamente alla notifica dell'avvenuta approvazione.
- § 7. Il progetto di ricerca depositato rimarrà riservato al Candidato per *cinque anni*; trascorso tale termine, il titolo dovrà essere di nuovo depositato.
- § 8. Ogni Candidato al Dottorato darà periodica relazione dei risultati della propria ricerca nel quadro di appositi incontri di carattere seminario presieduti dal Direttore di Ciclo, ai quali sono tenuti a partecipare tutti i Dottorandi e i rispettivi Relatori di tesi.
- § 9. Il Candidato dovrà rinnovare l'iscrizione all'inizio di ogni anno accademico, fino al conseguimento del titolo; in caso contrario, sarà presunta la sua intenzione di abbandonare la ricerca.
- § 10. La tesi di Dottorato deve avere le caratteristiche di un lavoro scientifico compiuto, sia sotto il profilo del metodo impiegato che sotto quello di proporzionale compiutezza per rapporto al tema scelto. Pur nella consapevolezza dell'impossibilità a tradurre tali requisiti in precisi termini quantitativi, viene precisato che la consistenza del lavoro deve essere quella di un'opera monografica e deve perciò raggiungere indicativamente la consistenza di almeno 300 cartelle dattiloscritte (2000 battute circa per pagina).

- § 11. Almeno sei mesi prima della prevista consegna dell'elaborato scritto, il Candidato dovrà esibire, secondo il modulo fornito dalla Segreteria, la certificazione di avanzato stato di elaborazione, debitamente controfirmato dai due Relatori stabiliti.
- § 12. Al compimento dell'elaborato, il Candidato depositerà quattro copie rilegate della tesi (una delle quattro deve essere stampata fronte-retro) e una copia in formato digitale (CD o USB contenente il file PDF) facendo domanda di essere ammesso alla difesa solenne. La domanda del Candidato dovrà essere accompagnata dal consenso scritto dei Relatori e dalla dichiarazione di originalità del testo. La tesi deve essere depositata almeno *due mesi* prima della sessione d'esami (escludendo i periodi di sospensione dell'attività accademica) nella quale il Candidato chiede d'essere ammesso alla difesa solenne. All'atto della consegna dovrà essere depositata in Segreteria anche una presentazione della tesi (max. 1800 battute) per la pubblicazione sull'Annuario Accademico. Il Direttore del Ciclo provvede alla nomina della Commissione di Dottorato, indicando come Correlatore aggiunto un Professore della Facoltà o proveniente da altra Facoltà o Istituto universitario. I Relatori ed il Correlatore designati presentano la prevista relazione scritta e la loro proposta di voto. Il criterio per tale giudizio è l'idoneità del lavoro alla pubblicazione; il giudizio stesso dovrà essere formalizzato mediante un voto in trentesimi. Il giudizio dei Relatori e del Correlatore sarà depositato in Segreteria e conservato in Archivio. Il periodo di tempo massimo entro il quale esso dovrà essere depositato in Segreteria è di un mese dalla consegna dell'elaborato.
- § 13. La decisione definitiva circa l'effettiva ammissione del Candidato alla difesa solenne è presa dal Preside della Facoltà Teologica sulla base del giudizio favorevole e concorde dei due Relatori e del Correlatore. Qualora manchi tale accordo, il Preside convocherà i due Relatori, il Correlatore e il Direttore di Ciclo e si deciderà collegialmente circa l'ammissione o meno del Candidato ed eventualmente circa il supplemento di lavoro richiesto.
- § 14. La Commissione giudicatrice di fronte alla quale il Candidato difenderà la propria tesi è costituita dai due Relatori, dal Correlatore e da un Presidente, nella persona del Preside o di un suo delegato, e dai Professori Ordinari, Straordinari e Incaricati che vogliano farne parte.

Il Candidato ha a sua disposizione un tempo massimo di 30 minuti per illustrare – in lingua italiana – gli obiettivi, i criteri e i risultati raggiunti dalla sua ricerca. Successivamente esprimeranno la loro valutazione sintetica sulla ricerca i due Relatori ed il Correlatore.

Essi, come pure ogni altro membro della Commissione, potranno anche proporre al candidato rilievi analitici e richieste di chiarimenti ulteriori. Questi avrà la possibilità di rispondere distintamente a ciascun intervento.

- § 15. La valutazione finale della tesi terrà conto dei voti espressi sull'elaborato scritto dai tre Relatori e del voto espresso collegialmente sulla discussione orale, nella ragione del 25% per ciascun voto.
- § 16. Per l'effettivo conseguimento del titolo e del diploma di Dottorato è richiesta la pubblicazione della dissertazione secondo le norme stabilite dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione. In ordine a tale pubblicazione, il Candidato dovrà tenere conto delle osservazioni espresse dai due Relatori e dal Correlatore in sede di discussione di tesi ed eventualmente consegnate per iscritto allo stesso. La verifica di tale ottemperanza, come pure l'approvazione dell'eventuale scelta di pubblicazione soltanto parziale, dovrà essere espressa dalla Commissione giudicatrice.
- § 17. La tesi pubblicata sarà consegnata in Segreteria in quaranta copie, portanti nell'intestazione l'indicazione che la tesi è stata discussa presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e il relativo numero di serie.
- § 18. Per l'impegno di revisione dei progetti e delle tesi, e la partecipazione alle Commissioni, ai Docenti viene riconosciuto un gettone forfettario di partecipazione.

Art. 10. *Criteri di valutazione degli esami e griglia di valutazione*

- § 1. Essenziale, per determinare la valutazione sintetica, è la capacità di restituire i contenuti proposti dal corso, accompagnata da una buona sicurezza nell'acquisizione del metodo con cui il corso è stato svolto.
- § 2. Gli altri aspetti/parametri "indicativi" che contribuiscono a precisare il voto sono i seguenti:
 - a) impostazione del discorso;
 - b) qualità e chiarezza dell'esposizione; proprietà di linguaggio (per gli esami scritti: chiarezza e qualità dell'elaborato; corretto uso dell'ortografia, della grammatica e della sintassi);
 - c) utilizzo degli strumenti (Bibbia, Denzinger, testi del Vaticano II, libri liturgici, Codice, eventuali testi presentati dal docente...) e delle fonti (preferibilmente nelle lingue originali);
 - d) capacità di affrontare la discussione e di presentare qualche approfondimento personale. Ad essi va aggiunta la valutazione della e) partecipazione "responsabile" in classe.

§ 3. Il voto non valuta l'impegno e il carico di studio dello Studente e non intende esprimere un giudizio sulla globalità della persona. Nella tabella seguente si propone una scansione ternaria della valutazione con criteri di giudizi.

15 – 17 INSUFFICIENTE	18 – 23 SUFFICIENTE	24 – 26 BUONO	27 – 29 DISTINTO	30 – 30 L. OTTIMO
Conoscenza che presenta gravi lacune. Mancata ricezione della proposta	Conoscenza approssimativa e piuttosto lacunosa	Conoscenza degli elementi essenziali con qualche lacuna su punti non essenziali	Conoscenza globalmente completa e argomentata	Conoscenza esaustiva anche nei particolari e lodevole per ulteriori elementi.

Griglia di valutazione

Qualifica	“Minus”	Voto “pieno”	“Plus”
Summa cum laude	29,6	30 – 30L	
Magna cum laude	27,6	28 – 29	29,5
Cum laude	25,6	26 – 27	27,5
Bene probatus	23,6	24 – 25	25,5
Rite probatus	20,6	21 – 23	23,5
Probatus	17,6	18 – 20	20,5
Esame non superato			

Art. 11. *Norme per la consultazione delle tesi*

Le tesi (Baccalaureato, Licenza e Dottorato) non pubblicate o pubblicate in parte possono essere date in consultazione (qualora l'Autore della tesi abbia concesso il permesso) per *un tempo non superiore ad una giornata (secondo gli orari di Ufficio di Segreteria e della Biblioteca)*, in una apposita “Sala consultazione” della Biblioteca, dietro presentazione di una richiesta scritta (da compilarsi su un modulo reperibile in Segreteria di Facoltà) firmata dal richiedente. Il richiedente deve altresì sottoscrivere il proprio impegno a non trascrivere o riprodurre in alcun modo parte delle tesi. La richiesta va corredata da un documento di riconoscimento.

TITOLO III – ORGANISMI RAPPRESENTATIVI

Art. 12. *Rappresentanti di Classe*

- § 1. Sono Rappresentanti degli Studenti i Rappresentanti di Classe e i Rappresentanti di Facoltà.
- § 2. I Rappresentanti di Classe sono uno per ogni classe di entrambi i Cicli. Vengono eletti durante un'Assemblea di Classe all'inizio dell'anno accademico; vengono eletti i candidati che ottengono il maggior numero di voti; hanno diritto di voto tutti gli Studenti ordinari; possono essere eletti tutti gli Studenti ordinari che non abbiano già ricoperto l'incarico per due mandati consecutivi. Una classe è costituita da tutti gli Studenti iscritti al medesimo anno di corso; fanno eccezione il quarto e quinto anno del Ciclo Istituzionale che formano un'unica classe. La durata del mandato è annuale e comunque fino alle successive elezioni.
- § 3. I Rappresentanti di Classe:
- a) tengono le comunicazioni con i compagni, favorendo la partecipazione alla vita e alle attività della Facoltà;
 - b) raccolgono le istanze della classe che presentano al coordinamento dei Rappresentanti degli Studenti;
 - c) partecipano alle riunioni istituzionali per consuetudine identificate come Consigli dei Professori.

Art. 13. *Rappresentanti di Facoltà*

- § 1. I Rappresentanti di Facoltà sono tre per il Ciclo Istituzionale, uno per il Ciclo di Specializzazione e uno per il Dottorato:
- a) gli Studenti del Ciclo Istituzionale eleggono, a scrutinio segreto, i propri Rappresentanti di Facoltà in un'Assemblea degli Studenti successiva all'elezione dei Rappresentanti di Classe; vengono eletti i candidati che ottengono il maggior numero di voti; hanno diritto di voto tutti gli Studenti ordinari; possono essere eletti tutti gli Studenti ordinari dal secondo anno di corso che non siano già stati eletti Rappresentanti di Classe e che non abbiano già ricoperto l'incarico per due mandati consecutivi; l'elezione avviene rispettando, se vi sono candidati di diverse classi, il criterio vincolante dell'appartenenza a classi diverse;
 - b) gli Studenti del Ciclo di Specializzazione eleggono, a scrutinio segreto, il proprio Rappresentante di Facoltà in un'Assemblea degli Studenti successiva all'elezione dei Rappresentanti di Classe; viene eletto il candidato che ottiene il maggior numero di voti; hanno diritto di voto tutti gli Studenti ordinari; possono

- essere eletti tutti gli Studenti ordinari che non siano già stati eletti Rappresentanti di Classe e che non abbiano già ricoperto l'incarico per due mandati consecutivi;
- c) i dottorandi eleggono il proprio Rappresentante di Facoltà.
- § 2. La durata del mandato è annuale e comunque fino alle successive elezioni.
- § 3. I Rappresentanti di Facoltà:
- a) partecipano al Consiglio di Facoltà dove presentano le istanze degli Studenti;
 - b) coordinano le attività studentesche, in collaborazione con i Rappresentanti di Classe;
 - c) sono i principali referenti per il Preside e la Segreteria;
 - d) tengono le comunicazioni con gli Studenti che partecipano alla Consulta comunale degli Studenti, dei dottorandi e dei ricercatori delle Università e delle Accademie milanesi (Consulta Città-dina Università);
 - e) tengono le comunicazioni con l'Associazione Amici della Facoltà.
- § 4. Gli Studenti che partecipano alla Consulta Cittadina Università sono due, per un mandato di due anni, senza possibilità di rielezione consecutiva; possono essere eletti gli Studenti ordinari, dal secondo anno di corso, del Ciclo Istituzionale, tutti gli Studenti ordinari del Ciclo di Specializzazione e i dottorandi; vengono eletti in un'Assemblea Generale degli Studenti a inizio anno accademico; vengono eletti i candidati che ottengono il maggior numero di voti; non vi è incompatibilità con la carica di Rappresentante.
- § 5. Il coordinamento dei Rappresentanti è un organo collegiale costituito da tutti i Rappresentanti di Facoltà e di Classe di entrambi i Cicli. Si riunisce su richiesta di uno o più Rappresentanti. All'inizio di ogni riunione del coordinamento, viene individuato il segretario che redige il verbale. I Rappresentanti di Facoltà moderano l'incontro.
- § 6. Il coordinamento dei Rappresentanti:
- a) raccoglie le istanze e le proposte dalle singole classi;
 - b) tramite i Rappresentanti di Classe e/o attraverso assemblee, verifica l'interesse degli Studenti verso le problematiche e le proposte emerse;
 - c) formula le richieste da presentare alla Segreteria e alla Presidenza tramite i Rappresentanti di Facoltà;
 - d) collabora con i Rappresentanti degli Studenti dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano.

Art. 14. *Assemblee degli Studenti*

- § 1. Le Assemblee di Classe sono costituite dagli Studenti, ordinari e uditori, della classe di appartenenza; sono indette dal Rappresentante di Classe.
- § 2. Le Assemblee degli Studenti riuniscono gli Studenti appartenenti a uno stesso Ciclo. Sono indette dai rispettivi Rappresentanti di Facoltà, sentito il coordinamento dei Rappresentanti.
- § 3. Le Assemblee Generali degli Studenti sono costituite dagli Studenti di tutti i Cicli di studio, sono indette dai Rappresentanti di Facoltà di tutti i Cicli.
- § 4. Durante l'orario di lezione è possibile indire due Assemblee per semestre della durata massima di due ore accademiche. Fuori dall'orario scolastico, i Rappresentanti possono indire assemblee studentesche negli orari e negli spazi concessi dalla Segreteria.

TITOLO IV – NORME PER L'ETICA UNIVERSITARIA

La Facoltà Teologica mira alla formazione integrale di persone atte allo svolgimento di ministeri ecclesiali e altri servizi, alla formazione intellettuale e umana acquisita e maturata durante vari curricoli di studi.

La Facoltà attende pertanto dal suo corpo Docente e dai suoi Studenti un alto livello di impegno e di dedizione, una spiccata maturità umana e una condotta conforme ai buoni costumi, al Vangelo e alle norme della vita accademica.

Rimandano a queste norme l'art. 32 e l'art. 39 degli Statuti della Facoltà Teologica.

Le presenti Norme, considerando la disciplina generalmente riconosciuta nel mondo universitario, intendono esemplificare quali azioni sono da considerare violazioni della disciplina universitaria. L'elenco delle infrazioni di cui agli artt. 15 e 16 delle presenti Norme non è esaustivo, ma esemplificativo.

Art. 15. *Infrazioni molto gravi*

Sono considerate azioni che in modo molto grave vanno contro i buoni costumi e l'etica accademica e quindi costituiscono una infrazione molto grave della disciplina universitaria:

- a) la grave violazione esterna della morale cattolica;
- b) il sostenere da parte di un Docente una dottrina condannata dalla Chiesa o ritenuta pericolosa o nociva per gli Studenti (cf. Statuti, art. 32, § 1);

- c) la falsificazione di documenti o informazioni amministrative;
- d) l'asportazione o intento di asportazione di libri o documenti della Biblioteca o dell'Archivio;
- e) la pubblicazione, sotto il proprio nome, di un'opera scritta da un altro;
- f) il plagio in un'opera scritta (elaborati, tesi, dissertazioni, articoli, dispense o libri pubblicati), cioè l'inclusione di un testo preso da un altro autore senza la consueta indicazione e il riferimento preciso alla fonte;
- g) la consegna, sotto il proprio nome, di un'opera scritta da un altro, in qualsiasi modo ricevuta;
- h) la consegna, come elaborato di un corso, di uno scritto già presentato per adempiere gli obblighi di un altro corso;
- i) l'essersi procurato, in qualsiasi modo, il questionario del compito scritto prima dell'esame;
- j) se Docente, l'aver procurato agli Studenti il questionario del compito scritto prima dell'esame;
- l) la falsificazione della documentazione citata in un'opera scritta.

Art. 16. *Infrazioni gravi*

- § 1. Sono considerate azioni che in modo grave vanno contro l'etica accademica e quindi costituiscono una riprovevole infrazione della disciplina universitaria:
- a) la mancanza del dovuto rispetto ad altre persone;
 - b) il danneggiamento di libri o di altri documenti [cf. Norme della Biblioteca, art. 6, b) e c)], di apparecchiature, di oggetti o di strutture della Facoltà;
 - c) la comunicazione, durante un esame scritto, con altri per dare o ricevere aiuto;
 - d) la copiatura, durante un esame scritto, dal compito di un altro o la consultazione di note o fonti non espressamente permessa dall'esaminatore;
 - e) la consegna da parte di un Docente del verbale degli esami con i voti degli Studenti oltre 30 giorni dopo il limite di tempo stabilito.

Art. 17. *Sanzioni per le infrazioni molto gravi*

- § 1. Per le infrazioni relative ai casi di plagio fare riferimento alle Norme sul Plagio (art. 10 dell'Ordinamento degli studi).
- § 2. Per le altre infrazioni di cui all'Art. 15 si può essere passibili a se-

conda dei casi delle seguenti sanzioni:

- a) l'annullamento dell'esame o dell'opera consegnata;
- b) un'ammonizione verbale o scritta;
- c) la sospensione del diritto all'esame per la durata di tempo determinata dall'autorità accademica competente. Si può anche stabilire che, ripetuto l'esame, il voto non potrà essere superiore al 18/30;
- d) la privazione della voce attiva e passiva, in modo definitivo o per un tempo, a giudizio dell'autorità accademica competente;
- e) l'espulsione dalla Facoltà o, se si tratta di un Docente, la sospensione o la dimissione dalla docenza;
- f) la privazione del conferimento del grado accademico.

§ 3. La sanzione di cui al § 2, a) dovrà essere sempre applicata.

§ 4. Con la sanzione di cui al § 2, a), l'autorità competente, a sua discrezione, può cumulare quelle di cui ai b), c), d) ed e).

§ 5. Se si tratta di un Docente, questi è passibile delle sanzioni previste, applicate a norma dell'art. 32 degli Statuti.

Art. 18. *Sanzioni per le infrazioni gravi*

§ 1. Nelle infrazioni di cui all'Art. 16 si può essere passibili a seconda dei casi delle seguenti sanzioni:

- a) ammonizione e riparazione del danno morale, determinata dall'autorità competente;
- b) ammonizione e riparazione del danno materiale, determinata dall'autorità competente;
- c) se la violazione non fosse stata ancora consumata, basterà la sola ammonizione dell'autorità accademica competente;
- d) se la violazione non fosse stata consumata, l'esame sarà rinviato a discrezione dell'autorità accademica competente, la quale deciderà se, ripetuto l'esame, il voto non potrà essere superiore a 18/30;
- e) se un Docente è passibile delle sanzioni di cui all'art. 17, a) e b), queste possono essere cumulate a giudizio dell'autorità competente.

Art. 19. *Autorità competente*

§ 1. Autorità competente per l'applicazione delle sanzioni alle infrazioni commesse dagli Studenti:

- a) Per le sanzioni riguardanti violazioni accademiche (cfr. art. 15,

b), e), f), g), h), i), j), l) e art. 16, c), d), e): il Preside.

b) Per le sanzioni riguardanti violazioni non accademiche (cfr. art. 15, a), c) e d) e art. 16, a), b): la Commissione disciplinare nominata dal Preside.

§ 2. Se è un Docente a compiere le infrazioni di cui all'art. 15 a), b) d), e), f) j), l), l'autorità competente è il Vice-Preside, udito il Collegio degli Ordinari.

§ 3. L'autorità competente potrà decidere, a seconda dei casi, di infliggere anche altre sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione, così pure – fatto salvo l'art. 17, § 2 – di non infliggere altra sanzione.

Art. 20. *Diritto dello Studente e del Docente*

§ 1. Nell'applicazione delle sanzioni l'autorità competente dovrà tener presente la dignità della persona e agire in modo che sia sempre protetta, per quant'è possibile, la sua buona fama.

§ 2. Lo Studente e il Docente hanno il diritto di difendersi davanti all'autorità accademica e quindi, prima che il caso sia deciso, devono essere uditi, insieme ad altre persone eventualmente implicate.

§ 3. Lo Studente e il Docente hanno il diritto di ricorrere all'istanza superiore contro la decisione che sembra loro ingiusta.

§ 4. Il ricorso è dalla Commissione Disciplinare al Preside, dal Preside al Gran Cancelliere.

TITOLO V – NORME DI CONDOTTA NEL CASO DI MOLESTIE SESSUALI E MORALI

La Facoltà Teologica intende garantire a tutti coloro che lavorano e studiano presso l'Università, o la frequentano, un ambiente sereno, in cui i rapporti interpersonali siano improntati alla correttezza, all'eguaglianza e al reciproco rispetto della libertà e dignità della persona.

Le basi e i punti di riferimento delle presenti Norme sono costituiti da: art. 32 e art. 39 degli Statuti; art. 15 a); art. 16 a); art. 17 § 2 b) ed e), e §4 delle Norme di etica universitaria della Facoltà Teologica.

Art. 21. *Definizioni*

§ 1. Ai fini delle presenti Norme per molestia sessuale si intende ogni atto o comportamento indesiderato a connotazione sessuale, espresso in forma fisica, verbale, o non verbale, anche in forma digitale, arrecante offesa alla dignità e alla libertà della persona che

- lo subisce, ovvero che abbia lo scopo o l'effetto di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo.
- § 2. Sono considerate di maggiore gravità le molestie sessuali qualora siano a motivo di decisioni inerenti all'assunzione, allo svolgimento o all'estinzione del rapporto di lavoro.
 - § 3. Sono altresì considerate di maggiore gravità le molestie sessuali attuate dal personale docente o non docente nei confronti degli Studenti e delle Studentesse.
 - § 4. Ai fini delle presenti Norme, per molestie morali si intendono ripetuti comportamenti ostili, diretti o indiretti contro un individuo o un gruppo di individui, con intento fisicamente o psicologicamente persecutorio, protratti e sistematici, suscettibili di creare un ambiente non rispettoso, umiliante o lesivo dell'integrità psicofisica della persona o della sua dignità.
 - § 5. Sono esempi di molestie morali i seguenti comportamenti: i danni all'immagine – quali offese, intimidazioni, calunnie, insulti, diffusione di notizie riservate, insinuazioni su problemi psicologici o fisici della persona – o ogni altra azione di discredito della persona, il mobbing nonché i rimproveri se effettuati con le modalità indicate al § 4.
 - § 6. È da considerarsi molestia morale anche ogni forma di ritorsione contro chiunque denunci comportamenti molesti, inclusi i testimoni.

Art. 22. Ambito di applicazione

Le presenti Norme si applicano nei confronti di tutti coloro che entrano in relazione con la Facoltà Teologica per motivi di lavoro, studio o altre forme di rapporto a qualsiasi titolo (Studenti, docenti, dirigenti e personale non docente, visitatori o ospiti autorizzati, personale in *outsourcing*, collaboratori, consulenti, frequentatori, ecc.).

Art. 23. Procedura interna a tutela della persona molestata

- § 1. Chiunque sia stato oggetto di molestie – secondo quanto definito all'art. 21 – può presentare formale denuncia alle Autorità interne della Facoltà, fatta salva in ogni caso la facoltà di adire l'Autorità giudiziaria, come definito nell'art. 24.
- § 2. Le denunce vengono valutate dalla Commissione disciplinare, nominata dal Preside.
- § 3. La denuncia formale di una Studentessa/uno Studente o di un/a Docente è presentata al Preside, che procede ai sensi degli artt. 15, 1; 17, § 2 b) ed e); 18, § 1 a) delle Norme di etica universitaria.

- § 4. In caso di denuncia formale nei confronti di un/a Docente, si applicano:
- a) le disposizioni degli artt. 17, § 4; 18, § 1 a) ed e); 19, § 2 delle Norme di etica universitaria.
 - b) le disposizioni di cui all'art. 19 §1 del Regolamento per la determinazione del trattamento normativo ed economico del Personale docente della Facoltà Teologica.
- § 5. La denuncia di un appartenente al personale non docente è presentata all'Economo e al Preside. Ugualmente una persona che si trova all'interno della Facoltà per ragioni non accademiche (ad es. fornitori, visitatori, etc.) dovrà rivolgersi all'Economo e al Preside.
- § 6. Laddove la Commissione Disciplinare nel corso del procedimento disciplinare ritenga fondati i fatti denunciati, porrà in essere i provvedimenti che riterrà necessari per proteggere la vittima da ulteriori molestie e consentirle di proseguire con tranquillità le proprie attività.
- § 7. Nel caso in cui l'accusato sia un chierico o un/a religioso/a e la presunta vittima sia un minore o una persona che abitualmente ha un uso imperfetto della ragione, sorge l'obbligo di informare rispettivamente l'Ordinario o il/la Superiore/a religioso/a competente per l'accusato, in vista di una procedura penale secondo il Diritto Canonico. Lo stesso vale per altri atti sessuali che nel Diritto Canonico sono definiti come delitti.

Art. 24. Procedura formale esterna

La persona molestata può comunque ed indipendentemente dall'avvio di un procedimento interno informale o formale denunciare l'evento molestante alle Autorità civili competenti, al fine dell'avvio di un procedimento giudiziario.

Nei casi in cui la legge Italiana non preveda l'obbligo di denuncia alle Autorità civili competenti, sarà la Commissione Disciplinare a decidere per conto della Facoltà Teologica circa l'opportunità di sporgere denuncia.

Art. 25. Riservatezza

Nel corso degli accertamenti e durante lo svolgimento delle procedure a tutela della persona molestata è assicurata l'assoluta riservatezza dei soggetti coinvolti. La diffusione di informazioni sarà considerata violazione dell'etica professionale. La persona che ha subito molestie ha diritto di richiedere l'omissione di tutti i propri dati da ogni documento soggetto a pubblicazione.

Art. 26. *Applicazione e ricorso*

- § 1. Nell'applicazione delle sanzioni l'Autorità competente dovrà tener presente la dignità della persona e agire in modo che sia sempre protetta, per quant'è possibile, la sua buona fama.
- § 2. La persona accusata ha il diritto di difendersi davanti all'Autorità competente e quindi, prima che il caso sia deciso, deve essere udità, insieme ad altre persone eventualmente implicate.
- § 3. La persona accusata ha il diritto di ricorrere all'istanza superiore contro la decisione che le sembra ingiusta.
- § 4. Il ricorso procede dalla Commissione disciplinare al Preside, dal Preside al Vice-Grancancelliere, e dal Vice-Grancancelliere al Grancancelliere.

Art. 27. *Denuncia infondata*

Ove la denuncia si dimostri infondata, l'Autorità, nell'ambito delle proprie competenze, adotta tutte le iniziative necessarie a riabilitare la persona accusata, fermo restando l'avvio di adeguati provvedimenti disciplinari ed eventualmente penali nei confronti dell'accusatore, nei casi in cui la falsità della denuncia sia conclamata.

TITOLO VI – CONVENZIONI

Art. 28. *Convenzione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore*

ARTICOLO 1 – CARATTERI E FINALITÀ

Università Cattolica e Facoltà Teologica intendono offrire ai rispettivi Studenti ulteriori occasioni di crescita personale e professionale nell'ottica di una formazione integrale della persona umana. Tale fine è perseguito mediante piani degli studi che acconsentano la frequenza e il sostenimento di attività formative non presenti nei corsi di studio a cui gli Studenti sono iscritti.

ARTICOLO 2 – REQUISITI E MODALITÀ DI ISCRIZIONE

I rispettivi Studenti possono iscriversi presso l'Istituzione ospitante alle attività formative di cui all'art. 28, § 1 esclusivamente a titolo di corsi singoli. L'iscrizione a corso singolo avviene secondo la misura, i tempi e con gli oneri economici previsti, rispettivamente, da Università Cattolica e Facoltà Teologica. Con l'iscrizione a corso singolo gli Studenti si impegnano a rispettare lo Statuto ed i regolamenti della Istituzione ospitante.

Le autorità preposte nelle singole Istituzioni acquisiscono la richiesta di accesso a corsi singoli presso l'Istituzione ospitante e valutatane la coerenza alla luce degli obiettivi formativi specifici del corso di studio a cui il richiedente è iscritto, esprimono il *nulla osta* o il diniego all'iscrizione.

Le strutture competenti presso le singole Istituzioni si comunicano reciprocamente gli esiti dei corsi singoli intrapresi dagli Studenti e conseguentemente provvedono ad aggiornare le relative carriere.

Le autorità preposte nelle singole Istituzioni si impegnano a convalidare i corsi singoli, preventivamente autorizzati dalle autorità accademiche delle strutture didattiche competenti delle rispettive istituzioni all'uopo preposte in coerenza con gli obiettivi formativi specifici dei corsi di studio di riferimento.

ARTICOLO 3 – RAPPORTI TRA LE PARTI

Le Parti si impegnano reciprocamente a mettere a disposizione attrezzature, strutture, spazi e servizi a favore degli Studenti iscritti ai corsi singoli di cui all'art. 28, § 2.

Le parti concordano nel riconoscere che la copertura assicurativa in essere per i propri Studenti si estende anche alle attività formative presso l'Istituzione ospitante.

ARTICOLO 4 – PRIVACY

Le Parti provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali degli Studenti ospitati nell'ambito del perseguimento dei fini istituzionali e comunque nel rispetto incondizionato della Normativa Privacy vigente.

ARTICOLO 5 – DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente Convenzione, stipulata il 10/01/2021 per il triennio 2020/21-2022/23, è da intendersi tacitamente rinnovata, fatto salvo il diritto di recesso da comunicarsi con atto scritto tra le Parti almeno tre mesi prima della scadenza.

Art. 29. Servizio per l'integrazione degli Studenti con disabilità e con DSA

Con il patrocinio del Servizio Nazionale per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose della Conferenza Episcopale Italiana, la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, Sede di Milano, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore con sede in Milano, offre a tutti gli Studenti con disabilità e DSA un percorso formativo per creare

le migliori condizioni di inserimento e accompagnamento nell'iter accademico.

L'offerta si avvale del supporto tecnico-amministrativo e didattico del personale pedagogico specializzato dei Servizi per l'Integrazione degli Studenti con disabilità e con DSA dell'Università Cattolica.

Per ricevere maggiori informazioni occorre contattare il Segretario della Facoltà, don Davide Bonazzoli (bonazzolid@ftis.it)

Art. 30. *Convenzione con l'Accademia di Belle Arti di Brera*

L'accordo per la realizzazione di attività didattica – il corso di “Eстетica del sacro” – presso la medesima Accademia è regolato da specifico protocollo d'intesa. Il responsabile scientifico dell'attività da parte della FTIS dovrà essere approvato dall'Accademia, nonché la sostituzione del responsabile/referente dell'Accademia potrà avvenire su designazione della stessa Accademia da comunicare alla FTIS per iscritto. L'attività didattica sarà svolta presso le sedi dell'Accademia e della FTIS.

TITOLO VII – APPENDICE

Art. 31. *Norme aggiuntive per i Docenti*

Hanno diritto di voto – durante i consigli di cui sono membri, come anche nelle consultazioni elettorali – tutti i Docenti incaricati titolari di un insegnamento nell'anno in corso. Hanno sempre diritto di voto i Docenti stabili, Ordinari e Straordinari, anche qualora non avessero un insegnamento attivo.

Art. 32. *Riconoscimento dei titoli*

I titoli accademici di *Baccalaureato*, *Licenza* e *Dottorato in S. Teologia* rilasciati dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale sono di diritto pontificio. Agli effetti civili hanno valore secondo i Concordati, le Legislazioni vigenti nei vari Stati, e le norme particolari delle singole Università o Istituti Universitari.

La situazione oggi vigente in Italia, salvi sempre i poteri discrezionali dei singoli Consigli di Facoltà degli Atenei e Istituti Universitari, è la seguente:

«I titoli accademici in teologia e nelle altre discipline ecclesiastiche, determinate d'accordo tra le Parti, conferiti dalle Facoltà approvate dalla Santa Sede, sono riconosciuti dallo Stato» (art.10, 2 della Legge 25 marzo 1985, n. 121, pubblicata nel Suppl. ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 85 del 10 aprile 1985).

Con Decreto del Presidente della Repubblica, 2 febbraio 1994, n. 175,

viene approvata l'Intesa Italia-Santa Sede per il riconoscimento dei titoli accademici pontifici («Gazzetta Ufficiale» n. 62 del 16 marzo 1994).

Con Decreto del Presidente della Repubblica, 27 maggio 2019, n. 63, viene approvato lo scambio delle Note Verbali sul riconoscimento dei titoli accademici pontifici nelle discipline ecclesistiche («Gazzetta Ufficiale» n. 160 del 10 luglio 2019).

Pertanto (art. 2): «I titoli accademici di baccalaureato e di licenza nelle discipline di cui all'art. 1 (la *teologia, la Sacra Scrittura, il diritto canonico, la liturgia, la spiritualità, la missiologia e le scienze religiose*) conferiti dalle Facoltà approvate dalla Santa Sede, sono riconosciuti, a richiesta degli interessati, rispettivamente come laurea e laurea magistrale con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, su conforme parere del Consiglio universitario nazionale. Il riconoscimento è disposto con le modalità e alle condizioni già previste dalle summenzionate Note Verbali reversali del 1994, sostituendo alle annualità almeno 180 crediti formativi per la laurea e almeno 120 crediti formativi per la laurea magistrale».

Inoltre i titoli accademici di *Baccalaureato, Licenza e Dottorato* sono riconosciuti validi ai fini dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica secondo le nuove norme dell'Intesa tra M.P.I. - C.E.I. A seguito poi dell'Intesa MIUR - C.E.I. del 28 giugno 2012, nel curriculum degli studi, dovranno risultare anche i corsi di: Pedagogia generale, Didattica generale dell'IRC; IRC della scuola pubblica e Tirocinio didattico.

La *Licenza* e il *Dottorato* in S. Teologia sono riconosciuti validi, se vidimati dalle competenti Autorità Ecclesiastiche e Civili.

1. L'immatricolazione nelle Università e Istituti Universitari statali e liberi. Ai fini di esenzioni da frequenze e abbreviazioni di corsi universitari, a discrezione delle Autorità Accademiche, anche i certificati originali degli studi compiuti devono essere preventivamente vidimati e legalizzati (Circolare M.P.I. del 2-10-1971, n. 3787);
2. L'Abilitazione all'insegnamento nelle Scuole Medie di 1° grado, meramente private, o legalmente riconosciute, o pareggiate, dipendenti o meno da Enti Ecclesiastici o Religiosi. Tale riconoscimento viene concesso, mediante la Dichiarazione Ministeriale di Equipollenza al titolo statale, a coloro che hanno superato, con esito positivo, due esami: uno di Italiano e uno di Storia civile, presso una Facoltà od Istituto Universitario statale o libero (art. 7 del R.D. del 6-5-1925, n. 1084).
3. L'ammissione ai Concorsi-Esami di Stato per il conseguimento dell'Abilitazione o Idoneità all'insegnamento nelle Scuole o Istituti, parificati o pareggiati di istruzione Media di 1° e 2° grado, dipendenti da Enti Ecclesiastici o Religiosi, relativamente a quelle disci-

pline per le quali sono richieste le Lauree in Lettere o in Filosofia conseguite presso le Università statali o libere (art. 31 della Legge 19-1-1942, n. 86).

4. L'esercizio provvisorio dell'insegnamento nei tipi e gradi di scuola di cui sopra (n. 3), in attesa del conseguimento delle corrispondenti abilitazioni per Esami di Stato (Nota Ministeriale del 5-12-1958 e successive estensioni: n. 411 del 10-11-1964; n. 498 del 29-11-1965; n. 429 del 15-11-1966).
5. La partecipazione a Concorsi dove è richiesta una Laurea o Laurea Magistrale senza specificazione di disciplina.

Per le vidimazioni si richiede una domanda, nella quale si specifichi lo scopo cui servirà il Diploma o Attestato.

Le vidimazioni richieste per l'Italia sono le seguenti:

- a) Dicastero per la Cultura e l'Educazione (Piazza Pio XII, 3 - Roma).
- b) Segreteria di Stato di Sua Santità (Palazzo Apostolico Vaticano).
- c) Ambasciata d'Italia nella S. Sede.
- d) Ministero dell'Università e della Ricerca.

Inoltre per le altre Nazioni:

- e) Ambasciata della Nazione presso la S. Sede o presso il Governo Italiano (a seconda delle procedure).

Più dettagliatamente la procedura per il riconoscimento dei titoli prevede i seguenti passaggi.

- a) Richiedere alla Segreteria della Facoltà il Diploma Supplement e il certificato originale di Baccalaureato o di Licenza con l'elenco degli esami sostenuti. Assicurarsi che il certificato contenga le seguenti dichiarazioni:
 - *Per il Baccalaureato in Teologia*: «con riferimento a quanto previsto dal D.P.R. n. 175 del 2 febbraio 1994, si certifica che la didattica complessiva per il conseguimento del titolo Baccalaureato non è inferiore a 13 annualità. Si dichiara inoltre che a seguito delle innovazioni introdotte nell'ordinamento didattico universitario italiano con il D.M. 509/99 e successivamente con il D.M. 270/2004 i crediti acquisiti relativamente al Baccalaureato in Teologia (quinquennio filosofico-teologico) corrispondono rispettivamente ai 300 crediti necessari per il conseguimento della Laurea nell'Ordinamento universitario italiano».
 - *Per la Licenza in Teologia*: «con riferimento a quanto previsto dal D.P.R. n. 175 del 2 febbraio 1994, si certifica che la didattica complessiva per il conseguimento del titolo di Licenza non è

inferiore a 20 annualità. Si dichiara inoltre che a seguito delle innovazioni introdotte nell'ordinamento didattico universitario italiano con il D.M. 509/99 e successivamente con il D.M. 270/2004 i crediti acquisiti relativamente al Baccalaureato in Teologia corrispondono rispettivamente ai 300 crediti necessari per il conseguimento della Laurea nell'Ordinamento universitario italiano. Inoltre i crediti acquisiti con il grado successivo al Baccalaureato, cioè la Licenza, corrispondono rispettivamente ai 120 crediti necessari per il conseguimento della Laurea Magistrale nell'ordinamento universitario italiano».

- b) Recarsi presso il Dicastero per la Cultura e l'Educazione (Piazza Pio XII, n. 3 - Roma - tel. 06/6988.3634, mail: vidimazioni@dce.va) muniti dei seguenti documenti: originale del diploma e fotocopia; *Diploma Supplement* e fotocopia; richiesta di riconoscimento del titolo da parte del competente Ordinario (Vescovo o Superiore/a Provinciale) – solo per ecclesiastici o religiosi –; domanda in carta semplice, indirizzata al Ministero dell'Università e della Ricerca.
- c) Recarsi presso la Segreteria di Stato della S. Sede (Ufficio Vidimazioni tel. 06/6988.4839) con la copia autenticata del diploma e del certificato degli esami per ottenere l'autentica delle firme.
- d) Recarsi all'Ambasciata d'Italia nella S. Sede (Viale delle Belle arti, 2 - Roma - tel. 06/6729.4633 solo su appuntamento) con la documentazione per ottenere il visto.
- e) Consegnare i documenti vidimati, opportunamente trattenendone fotocopia, corredati da domanda in carta semplice con marca da bollo, presso il Ministero dell'Università e della Ricerca - Ufficio Riconoscimenti/equipollenze (Via Michele Carcani, 61 - Roma - tel. 06/9772.7799 oppure 06/5849.7799).

Gli Studenti stranieri sono tenuti a recarsi:

- a) alla rispettiva Ambasciata presso la S. Sede, dopo essersi recati presso il Dicastero per la Cultura e l'Educazione e presso la Segreteria di Stato;
- b) oppure al Consolato della rispettiva nazione facendo prima vidimare i documenti presso il Dicastero per la Cultura e l'Educazione, la Segreteria di Stato, la Nunziatura Apostolica presso lo Stato italiano e la Prefettura di Roma.

1. FINALITÀ E PRINCIPI

Il “Processo di Bologna” rappresenta il percorso che i Ministri dell’istruzione superiore dei Paesi europei si sono impegnati a seguire per costruire, entro il 2010, lo *spazio europeo dell’istruzione superiore*. L’impegno preso in tal senso dai Governi è basato su *principi chiave* comuni che intendono orientare la ristrutturazione dei sistemi universitari europei per renderli tra loro omogenei e comparabili. Al Processo di Bologna hanno aderito 46 paesi europei.

Tra i *principi chiave* si segnalano:

- a) strutturazione dei sistemi nazionali di educazione superiore in tre cicli. Gli Stati si impegnano ad elaborare un quadro nazionale di riferimento per tutti i titoli dei loro sistemi di istruzione superiore e un quadro generale di riferimento per tutti i titoli esistenti nell’ambito dello Spazio europeo dell’istruzione superiore entro il 2010;
- b) introduzione del *diploma supplement*, che offre una descrizione dei titoli e dei curricula di semplice leggibilità e comparabilità;
- c) adozione di un *sistema europeo* di accumulazione e trasferimento dei *crediti* (ects). È un sistema incentrato sullo Studente e basato sul carico di lavoro richiesto a quest’ultimo per raggiungere gli obiettivi di un corso di studio, obiettivi preferibilmente espressi in termini di risultati dell’apprendimento e di competenze da acquisire;
- d) promozione della *dimensione europea* dei percorsi formativi;
- e) integrazione delle due dimensioni della *formazione* e della *ricerca*;
- f) promozione della *mobilità* di Studenti, docenti e ricercatori;
- g) sviluppo della *formazione continua* e ricorrente;
- h) *riconoscimento dei titoli* e dei periodi di studio;
- i) sviluppo di processi di *assicurazione della qualità* a livello istituzionale, nazionale ed europeo, elaborati su criteri e metodi ampiamente condivisi. Conformemente alla loro autonomia e ai sistemi nazionali per la qualità, le istituzioni di istruzione superiore, in quanto responsabili principali della qualità delle loro attività, sono impegnate ad *introdurre meccanismi diretti alla diffusione di una cultura interna della qualità consona ai propri obiettivi e alle proprie missioni istituzionali*. I Paesi europei si sono impegnati a condividere standard e linee guida, anche per la costituzione delle agenzie nazionali di garanzia della qua-

lità, in una prospettiva di cooperazione internazionale;

- j) *partecipazione attiva degli Studenti* al processo di Bologna, con un coinvolgimento continuo delle associazioni studentesche nelle attività europee e con l'adozione di normative nazionali che garantiscano la partecipazione studentesca agli organi di governo delle istituzioni di istruzione superiore.

2. LA SUA ATTUAZIONE NELLE FACOLTÀ TEOLOGICHE

Entrando a far parte del “Processo di Bologna” la S. Sede ha riconosciuto l'opportunità di ottenere per questa via un ampio riconoscimento internazionale del valore accademico dei titoli rilasciati dalle Facoltà Pontificie, un riconoscimento che è destinato a trascendere i confini dell'Europa. Ha tuttavia anche preso atto della necessità di ottemperare ad una serie di impegni che, tuttavia, non intaccano il patrimonio dei contenuti culturali e di fede che caratterizzano le istituzioni ecclesiastiche.

Per l'attuazione del processo di Bologna le Facoltà Teologiche seguono le indicazioni del Dicastero per la Cultura e l'Educazione. Questa ha costituito l'Agenzia per la Valutazione e la Promozione della Qualità nelle Università e Facoltà Ecclesiastiche (AVEPRO), per seguire adeguatamente il processo avviato e assolvere i compiti derivanti dall'adesione ad esso nella salvaguardia del carattere proprio ecclesiastico dei nostri studi. L'AVEPRO ha indicato alle Facoltà Ecclesiastiche i seguenti obiettivi:

- a) introduzione del Supplemento di Diploma;
- b) adozione del sistema europeo di assegnazione dei crediti (ECTS);
- c) avvio del percorso per la valutazione della qualità. Ciò richiede di predisporre strumenti e modalità adeguati per svolgere periodicamente una autovalutazione finalizzata a verificare la regolare ed effettiva funzionalità dell'istituzione in tutti i suoi aspetti (corsi accademici, numero e valutazione dell'insegnamento dei docenti, dimensioni e fruizione della biblioteca, frequenza degli Studenti, relazioni esterne...).

Nel novembre del 2012 è stata costituita nella Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano la Commissione interna di Valutazione; essa è composta da rappresentanti di tutti gli organismi della Facoltà ed è mirata all'analisi e al monitoraggio degli standard della Facoltà in relazione a quelli proposti dall'AVEPRO.

Tra le prime iniziative promosse è da segnalare la distribuzione ai docenti, agli Studenti e al personale dei diversi uffici e servizi, le schede di valutazione relative ai corsi e ai servizi offerti.



3. CICLO ISTITUZIONALE

PIANO DEGLI STUDI

anno accademico 2025-2026

Il curriculum degli studi del Ciclo Istituzionale prevede di introdurre in maniera progressiva gli Studenti di teologia attraverso la scansione dei cinque anni in un primo triennio (che propone una prima esposizione fondamentale di tutto il sapere teologico) e in un secondo biennio a cadenza ciclica (di carattere speciale, per entrare in maniera più determinata nel dibattito presente della teologia).

I corsi del primo triennio sono organizzati in collaborazione tra la Facoltà Teologica e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano e prevedono corsi in comune.

1° ANNO

<i>Codice</i>	<i>SSD¹</i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
I-TEO01	TH/01	Introduzione alla teologia	3	24	Prof. E. Prato
I-TF01	TH/02	Teologia fondamentale ^{*2}	8	60	Prof. E. Prato
I-BIB01	BIB/04	Pentateuco: introduzione e letture*	6	48	Prof.ssa L. Invernizzi
I-BIB02	BIB/06	Profeti e Scritti: introduzione e letture*	5	36	Prof. M. Scandroglio
I-PA-SCH1	TH/09	Patrologia e Storia della Chiesa antica*	6	48	Prof.ssa C. Simonelli
I-STCH02	STO/02	Storia della Chiesa medievale*	5	36	Prof.ssa S. Gavinelli
I-LIT01	TH/08	Liturgia - I*	3	24	Prof. N. Valli
I-FIL03	F-PRA/01	Filosofia morale ed etica Pubblica	5	36	Prof.ssa S. Pogliano
I-FIL02	F-STO/05	Introduzione alla filosofia contemporanea*	6	48	Prof. P. Rezzonico
I-LA02	ANT-FIL/01	Ebraico biblico	6	48	Prof. L. Flori
I-FIL01	F-STO/01	Storia della filosofia (corso integrativo)*	18	120	Prof. V. Perego
I-LA01	ANT-FIL/03	Corso fondamentale di Lingua Latina (corso integrativo)	6	48	Prof.ssa C. Iotti

¹ SSD = Settore Scientifico Disciplinare.

² ^{“*”} indicati i corsi comuni tra la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano.

2° ANNO

<i>Codice</i>	<i>SSD</i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
I-TS01	TH/04	Cristologia - I*	6	48	Prof. A. Cozzi
I-TM01	TH/12	Teologia morale fondamentale - I*	6	48	Prof. A. Fumagalli
I-BIB03	BIB/08	Sinottici e Atti: introduzione e letture*	5	36	Prof. M. Cairoli
I-BIB04	BIB/10	Paolo: introduzione e letture*	5	36	Prof. F. Manzi
I-BIB05	BIB/09	Giovanni: introduzione e letture*	3	24	Prof. I. Pagani
I-STCH03	STO/03	Storia della Chiesa moderna*	5	36	Prof. F. Besostri
I-FIL04	F-SIS/06	Filosofia dell'uomo*	6	48	Prof. E. Conti
I-FIL05	F-SIS/03	Filosofia della natura e della scienza	5	36	Prof. F. Ceragioli
I-FIL06	F-SIS/04	Logica e filosofia della conoscenza	5	36	Prof. M. Zani
I-FIL07	F-SIS/08	Teologia filosofica*	6	48	Prof. M. Epis
I-FIL08	F-SIS/02	Metafisica*	8	60	Prof. D. Cornati
I-TSP01	TH/14	Teologia spirituale	5	36	Prof. L. E. Bolis
I-STTH01	STO/12	Storia della teologia medievale	3	24	Prof. A. Anelli
I-LA03	ANT-FIL/02	Greco biblico	6	48	Prof. M. Crimella

3° ANNO

<i>Codice</i>	<i>SSD</i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
I-TS02	TH/03	Mistero di Dio - I*	6	48	Prof. A. Cozzi
I-TS03	TH/05	Teologia dei Sacramenti - I*	6	48	Prof. P. Caspani
I-TS04	TH/07	Ecclesiologia - I*	5	36	Prof. G. Rota
I-TS05	TH/06	Antropologia teologica - I*	6	48	Prof. F. Scanziani
I-TM07	TH/13	Morale sessuale*	6	48	Prof. G. De Vecchi
I-TM05	TH/13	Morale della vita	5	36	Prof. D. Bonazzoli
I-TM03	TH/13	Morale sociale - I*	5	36	Prof. M. Martino
I-STCH04	STO/04	Storia della Chiesa contemporanea*	5	36	Prof. A. Manfredi
I-DC01	TH-IUS/01	Diritto Canonico – I	3	24	Prof. D. Mombelli
I-BIB06	BIB/02	Esegesi A.T.: Pentateuco	6	48	Prof.ssa L. Invernizzi
I-BIB07	BIB/02	Esegesi A.T.: Scritti	3	24	Prof. M. Scandroglio
I-LIT02	TH/08	Liturgia - II	3	24	Prof. P. Tomatis
I-LA05-opz	ANT-FIL/01	Lettorato di ebraico biblico	3	24	Prof. A. Regonaschi

4° - 5° ANNO
(CICLO A) 2025-2026

<i>Codice</i>	<i>SSD</i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
I-TS06	TH/03	Il mistero di Dio - II	3	24	Prof. A. Cozzi
I-TS07	TH/04	Cristologia - II	3	24	Prof. A. Cozzi
I-TS08	TH/06	Escatologia cristiana	3	24	Prof. G. Noberasco
I-TM04	TH/12	Morale fondamentale - II	3	24	Prof. A. Fumagalli
I-STTH02	STO/12	Storia della teologia moderna	5	36	Prof. A. Maffei
I-BIB08	BIB/03	Esegesi dei Sinottici	5	36	Prof. M. Crimella
I-BIB09	BIB/03	Esegesi di Giovanni	3	24	Prof. C. Doglio
I-TP01	TH/15	Teologia pastorale	3	24	Prof. L. Bressan
I-DC02	TH-IUS/01	Diritto Canonico - II	6	48	Prof. M. Mosconi
I-FIL09	F-SIS/08	Filosofia e cristianesimo	6	48	Prof. A. Anelli
I-SEMTEO	TH/10	Seminario di storia della teologia	3	24	Prof. M. Mortola
I-SEMMOR	TH/12	Seminario di teologia morale	3	24	Prof. M. Martino
I-LA04	ANT-FIL/02	Lettorato di greco biblico (4° anno)	3	24	Prof. M. Crimella
I-MET01	TH/01	Metodologia della ricerca (4° anno)	1	8	Prof. D. Bonazzoli

(CICLO B) 2026-2027

<i>Codice</i>	<i>SSD</i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
I-TS09	TH/05	Teologia dei Sacramenti - II	3	24	–
I-TS10	TH/06	Antropologia teologica - II	3	24	–
I-TS11	TH/07	Ecclesiologia - II	5	36	–
I-TM06	TH/13	Morale sociale - II	3	24	–
I-BIB10	BIB/03	Esegesi di Paolo	6	48	–
I-BIB11	BIB/02	Esegesi A.T.: Profeti	5	36	–
I-BIB12	BIB/12	Teologia biblica	3	24	–
I-STTH03	STO/12	Storia della teologia contemporanea	3	24	–
I-TO01	TH/10	Teologia orientale	3	24	–
I-FIL10	F-SIS/05	Filosofia della religione	6	48	–
I-FIL	--	Filosofia ³	3/5	24/36	–
I-SEMBIB	BIB/12	Seminario biblico	3	24	–
I-SEMSIST	TH/01	Seminario di Teologia sistematica	3	24	–
I-LA04	ANT-FIL/02	Lettorato di greco biblico (4° anno)	3	24	–
I-MET01	TH/01	Metodologia della ricerca (4° anno)	1	8	–

³ Insegnamento inserito ogni due anni in alternanza tra i seguenti: Filosofia e scienze umane, Filosofia della politica, Estetica filosofica.

TESI

NEL QUINQUENNIO

Verifica della 1ª lingua straniera (cfr. Regolamento).

CORSI OPZIONALI

Gli Studenti del quinquennio Istituzionale sono tenuti alla regolare frequenza e conclusione di almeno due corsi opzionali.

CORSI OPZIONALI/COMPLEMENTARI INTEGRATIVI PER LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA

A seguito dell'Intesa firmata il 28 giugno 2012 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, concernente i profili di qualificazione professionale degli Insegnanti di Religione Cattolica (IRC), la Facoltà riconosce agli studenti interessati a conseguire tale qualificazione i corsi relativi alle discipline di indirizzo dell'IRC.

Detti corsi, obbligatori in ordine all'Insegnamento della Religione Cattolica unitamente al titolo di baccellierato, possono essere frequentati presso l'ISSR di Milano.

I corsi sono:

- * *Pedagogia generale;*
- * *Didattica generale dell'IRC;*
- * *IRC della scuola pubblica;*
- * *Tirocinio didattico.*

I corsi possono essere inseriti come *corsi opzionali* o *complementari* nel Piano di studio personale, su richiesta dell'interessato, e possono essere frequentati a partire dal II anno del Ciclo Istituzionale, previa regolare iscrizione ai singoli corsi presso l'ISSR di Milano.

L'ISSR di Milano rilascerà un certificato che attesti la frequenza e il superamento degli esami.

La valutazione dell'eventuale equipollenza di corsi frequentati presso altre sedi riconosciute è di competenza del Direttore del Ciclo Istituzionale.

PROGRAMMA DEI CORSI

ANNO ACCADEMICO 2025-2026

PRIMO ANNO

I-TEO01. INTRODUZIONE ALLA TEOLOGIA

PROF. EZIO PRATO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/01 – ECTS 3

1. Il profilo del sapere teologico sarà disegnato privilegiando questi temi: i caratteri qualificanti e distintivi dello stesso (natura, metodo e linguaggio); i suoi modelli storici; l'illustrazione delle principali discipline che concorrono a comporre l'odierna enciclopedia teologica; l'esistenza teologica (bellezza e rischi; virtù e vizi).

Seguirà lo studio dei «*loci*» della teologia, nel loro peso relativo e nei loro rapporti reciproci: Scrittura (canone, ispirazione, verità, interpretazione); Tradizione (significato, funzione, criteri di discernimento); *sensus fidelium* (infallibilità *in credendo* e *sensus fidei*); magistero (forme, pronunciamenti, qualificazioni teologiche).

2. Il corso – di carattere propedeutico – si propone di favorire l'ingresso dei principianti nel complesso e articolato universo della teologia, onde iniziarli a questa forma peculiare del sapere. Posto al principio del *curriculum* degli studi teologici, vuole agevolare i primi passi degli studenti, tracciando un profilo essenziale della disciplina e offrendo un colpo d'occhio sull'insieme dell'itinerario. Nella presentazione dei tratti essenziali del sapere teologico, una particolare attenzione sarà dedicata allo studio delle sue «fonti» (in stretta connessione con il corso di Teologia fondamentale).

3. Il corso si svolgerà mediante lezioni frontali e con un taglio dialogico, che favorisca l'emergere delle preconnoscenze e precomprensioni degli studenti in merito a questa forma del sapere.

Bibliografia:

COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *La Teologia oggi: Prospettive, Principi e Criteri*, 2012; G. COLOMBO, *Professione "teologo"*, Glossa, Milano 2015²; P. CODA, *Teo-logia. La Parola di Dio nelle parole dell'uomo*, Lateran University Press, Città del Vaticano 2009; K. BARTH, *Introduzione alla teologia evangelica*, Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 1990; V. MANNUCCI - L. MAZZINGHI, *Bibbia come Parola di Dio. Introduzione generale alla sacra Scrittura*, Queriniana, Brescia 2016²¹; D. HERCSIK, *Elementi di teologia fondamentale. Concetti, contenuti, metodi*, EDB, Bologna 2006.

1. Nel momento introduttivo, mediante una sintetica disamina dello *sviluppo storico dell'istanza teologico-fondamentale*, che si sofferma – in particolare – sull'impostazione classica del *trattato di apologetica*, si cerca un approccio iniziale alla disciplina, disegnando un primo abbozzo del corso, evidenziando le questioni “materiali” che occupano l'odierna teologia fondamentale e accennando alle dinamiche teoriche di fondo che la innervano.

La parte riguardante la *rivelazione* è dedicata – innanzitutto – a illustrare l'*idea* di rivelazione attraverso la ripresa della lezione biblica e la lettura della Costituzione *Dei Verbum* del Vaticano II (nel confronto con la Costituzione *Dei Filius* del Concilio Vaticano I). Il guadagno di un paradigma storico-cristocentrico e dialogico-personalistico della rivelazione apre la via ad una comprensione della *storia di Gesù*, che riconosce il suo centro nella manifestazione di Dio come dedizione. Il *contenuto* della rivelazione cristiana è il mistero del «Dio capovolto».

La sezione sulla *credibilità* è governata dal *principio estetico*. Il principio esprime l'incomparabile bellezza del «Dio capovolto», cuore del cristianesimo e punto sorgivo della sua credibilità. Ad esso sono ricondotte le altre tre “vie” considerate (e presentate anche nel loro specifico sviluppo): *verità storica*, *verifica esistenziale* e *valore universale*.

La disamina della fede privilegia due temi: *fede e ragione* e *fede e fiducia*. Il loro esame propizia il passaggio, quanto al rapporto fra ragione e fede, dal modello moderno dell'alternativa al modello dell'unità. La teoria della *coscienza credente* appare come la proposta teorica più capace di raccogliere ed esprimere le istanze essenziali che raccomandano il nuovo modello.

Il compito della *Chiesa* in ordine all'accesso alla rivelazione è presentato con riferimento alla categoria di *testimonianza*, in quanto capace di favorire un ripensamento della problematica della *tradizione*. Dopo aver offerto una chiarificazione della categoria, il corso si sofferma sui caratteri e le dinamiche essenziali della testimonianza *ecclesiale*, per individuare – infine – le strutture costitutive della Chiesa come istituzione testimoniale (parola, relazione, sacramento).

2. Il corso vuole introdurre all'ambito teologico-fondamentale, mediante la presentazione delle principali tematiche di tale settore del sapere teologico (rivelazione, credibilità, fede, Chiesa) e l'illustrazione delle più rilevanti questioni teoriche che – all'interno di esso – si pongono. Mentre intende stimolare negli studenti una prima riflessione su questi temi e rilanciare l'indagine personale sui medesimi – anche presentan-

do gli strumenti essenziali per la ricerca –, il corso desidera favorire un più agevole approccio allo studio della teologia sistematica.

3. Il corso si svolge con lezioni frontali e valorizzando *in itinere* le occasioni di interazione didattica con gli studenti. L'esame valuterà, in primo luogo, la conoscenza degli snodi fondamentali del percorso proposto e dei contenuti materiali essenziali. Sono oggetto della verifica anche alcune parti della *Dei Verbum* e della *Dei Filius* e un testo di approfondimento scelto dallo studente tra quelli indicati.

Bibliografia:

B. MAGGIONI - E. PRATO, *Il Dio capovolto. La novità cristiana: percorso di teologia fondamentale*, Cittadella, Assisi 2020². Nuova edizione aumentata [manuale di riferimento]; E. PRATO, *Credibilità*, Cittadella, Assisi 2023; P. SEQUERI, *L'idea della fede. Trattato di teologia fondamentale*, Glossa, Milano 2002; ID., *Il Dio affidabile. Saggio di teologia fondamentale*, Queriniana, Brescia 2013⁵; M. EPIS, *Teologia fondamentale. La ratio della fede cristiana*, Queriniana, Brescia 2016².

I-BIB01. PENTATEUCO: INTRODUZIONE E LETTURE

PROF.SSA LAURA INVERNIZZI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

BIB/04 – ECTS 6

1. Prima di tutto si analizzano le grandi articolazioni canoniche della Scrittura ebraica (TaNaK) e delle altre forme canoniche presenti nelle diverse tradizioni, per giungere a considerare la struttura teologica dell'Antico Testamento secondo la Bibbia cattolica.

In seguito, poiché l'Antico Testamento è una raccolta di scritti formati in una storia millenaria, il corso affronterà una panoramica criticamente documentata delle fondamentali epoche e dei principali problemi di una storia dell'Israele biblico. La trattazione della «storia di Israele» mira sia alla ricostruzione di un quadro storico di riferimento, che permetta di comprendere meglio i testi biblici nella loro formazione, sia all'acquisizione della consapevolezza della necessità dell'ermeneutica nell'accostamento del testo biblico e alla messa in guardia dagli approcci fondamentalistici.

Ci si dedicherà quindi al dibattito attorno alla formazione e alla redazione del Pentateuco, presentando i principali apporti dati alla storia della ricerca dai vari studiosi, che hanno proposto modelli e teorie, e contestualizzandone gli studi nei rispettivi ambiti culturali. La presentazione si estenderà necessariamente anche alla storia della ricerca e all dibattito attorno alla «storia deuteronomistica» e all'«opera storica cronistica».

La più cospicua sezione del corso riguarderà l'accostamento dei testi,

attraverso lo studio dei vari libri del Pentateuco, di cui si evidenzieranno la struttura, la composizione e il contenuto, per arrivare, a pagine aperte, alla lettura dei testi. Verranno offerti saggi di esegesi attraverso l'applicazione pratica degli strumenti acquisiti.

2. Il corso intende fornire un quadro di conoscenze necessarie per un primo accostamento ai testi biblici dell'Antico Testamento, con particolare riferimento al Pentateuco, dal prologo della Genesi alla storia fondatrice d'Israele, dalla nascita alla morte di Mosè. Le conoscenze riguardano l'aspetto letterario, quello storico e quello teologico e verranno integrate dalla presentazione dei primi rudimenti di conoscenza dei vari metodi esegetici. Lo studente dovrà giungere a poter commentare un testo già letto in precedenza, evidenziandone i fondamentali aspetti di cui sopra.

3. Il corso si svolgerà mediante lezioni frontali. La verifica verterà sull'acquisizione dei contenuti nel loro complesso e nella specificità dei vari argomenti, per i quali verranno offerte anche letture di approfondimento. A fine corso verrà fornito l'indice dettagliato del corso, che costituirà il programma d'esame.

Bibliografia:

G. BORGONOVIO ET ALII, *Torah e storiografie dell'Antico Testamento* (Logos 2), Elledici, Leumann (TO) 2012; F. DALLA VECCHIA, *Storia di Dio, storie di Israele. Introduzione ai libri storici* (Graphé 3), Elledici, Torino 2015; G. GALVAGNO – F. GIUNTOLI, *Dai frammenti alla storia. Introduzione al Pentateuco* (Graphé 2), Elledici, Torino 2014; L. MAZZINGHI, *Storia d'Israele. Dalle origini al periodo romano*, EDB, Bologna 2007; S. PINTO, *Io sono un Dio geloso. Manuale sul Pentateuco e sui Libri Storici* (Strumenti 8), Glossa, Milano 2018; J.L. SKA, *Introduzione alla lettura del Pentateuco. Chiavi per l'interpretazione dei primi cinque libri della Bibbia* (Biblica), EDB, Bologna 2000.

I-BIB02. PROFETI E SCRITTI: INTRODUZIONE E LETTURE

PROF. MASSIMILIANO SCANDROGLIO

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

BIB/06 – ECTS 5

1. Il corso si concentrerà in un primo momento sui libri profetici. Verranno approfondite anzitutto alcune questioni basilari del fenomeno profetico e della letteratura, che ne è scaturita; in seguito, si punterà l'attenzione sui cosiddetti "profeti maggiori" della tradizione biblica: Isaia, Geremia ed Ezechiele. Per ciascuno di questi libri, si proporrà la lettura di alcune pericopi significative, privilegiando la varietà delle stesse sotto il profilo del genere letterario: Is 5,1-7 (canto della vigna); 6,1-13

(vocazione del profeta); Ger 7,1-15 (oracolo contro il tempio); 20,7-18 (dalle “confessioni”); Ez 36,16-38 (la promessa del cuore nuovo); 37,1-14 (visione delle ossa inaridite).

In un secondo momento la stessa metodologia sarà seguita anche per l'approccio alla letteratura biblica sapienziale. In questo caso la scelta dei libri e dei testi, oggetto di studio, sarà funzionale a favorire una buona conoscenza sia della sapienza “tradizionale”, sia di quella “critica” – espressioni suggestive del fenomeno sapienziale israelita nella sua poliedricità: Pr 8 (poema della sapienza); Gb 38,1-40,5 (primo “dialogo” fra Dio e Giobbe); Ct 1,2-2,7 (prologo al poema); Qo 1,2-11 (prologo sulla vanità).

2. Il corso intende, in primo luogo, fornire le coordinate basilari per comprendere la profezia e la sapienza di Israele; in secondo luogo, offrire la strumentazione ermeneutica essenziale per accostare ed apprezzare questa ricca produzione letteraria e teologica.

3. È consigliata una lettura integrale previa o parallela dei libri oggetto del corso nella traduzione CEI 2008.

Bibliografia:

B. MARCONCINI et al., *Profeti e apocalittici* (Logos 3), Elledici, Torino 2007²; J.M. ABREGO DE LACY, *I libri profetici* (Introduzione allo studio della Bibbia 4), Paideia, Brescia 1996; P. ROTA SCALABRINI, *Sedotti dalla Parola. Introduzione ai libri profetici* (Graphé 5), Elledici, Torino 2017; A. BONORA et al., *Libri sapienziali e altri scritti* (Logos 4), Elledici, Torino 1997; V. MORLA ASENSIO, *Libri sapienziali e altri scritti* (Introduzione allo studio della Bibbia 5), Paideia, Brescia 1997; T. LORENZIN, *Esperti in umanità. Introduzione ai libri sapienziali e poetici* (Graphé 4), Elledici, Torino 2013.

I-PA-SCH1. PATROLOGIA E STORIA DELLA CHIESA ANTICA

PROF.SSA CRISTINA SIMONELLI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/09 – ECTS 6

Il corso si propone di presentare la diffusione e lo sviluppo della realtà cristiana nei primi secoli dell'era volgare. Poiché gli scritti degli autori cristiani non si possono comprendere al di fuori del contesto storico e d'altra parte rappresentano parte importante delle fonti per la storia della Chiesa antica, i moduli in cui viene articolato il corso integrano la patrologia e la storia.

Primo modulo: introduzione generale alle due discipline. Il dibattito sulle origini cristiane e il giudeocristianesimo. La letteratura cristiana delle origini (Padri Apostolici).

Secondo modulo: la Chiesa e l'Impero Romano. Le persecuzioni. La letteratura apologetica, con particolare riferimento a Giustino. Spiritualità e letteratura del martirio.

Terzo modulo: il consolidamento delle strutture e delle istituzioni ecclesiastiche tra II e III secolo. I principali esponenti delle aree teologiche: Melitone e Ireneo per l'area "asiatica"; Tertulliano e Cipriano per l'area latino-africana; Clemente e Origene per l'area alessandrina.

Quarto modulo: la svolta nei rapporti Chiesa-Impero nel IV secolo. La crisi ariana: temi in discussione, il dibattito conciliare (Nicea-Costantinopolitano I). Lo sviluppo del catecumenato e il fenomeno monastico, con la relativa letteratura. Quadro sintetico e introduttivo ad alcune figure rappresentative delle diverse tradizioni: i Cappadoci, Efrem il Siro, Ambrogio.

Quinto modulo: la Chiesa nel V secolo, in Oriente (dibattito cristologico e concili di Efeso e Calcedonia) e in Occidente (con perno attorno ad Agostino: a confronto con manichei, donatismo e pelagianesimo). Uno sguardo prospettico.

L'insegnamento si avvale di lezioni frontali, come introduzioni ai singoli contesti storici e ai relativi autori patristici. Durante le lezioni vengono indicati anche singoli settori di approfondimento monografico con relativa bibliografia, affidati al lavoro personale. Lo studio si articola infatti in una parte generale e in una parte monografica, svolta a partire da un testo patristico scelto fra quelli che verranno consigliati. Il colloquio d'esame inizia dalla parte monografica e si estende alla parte generale.

Bibliografia:

A - patrologia:

M. SIMONETTI – E. PRINZIVALLI, *Storia della letteratura cristiana antica*, EDB, Bologna 2011²; C. MORESCHINI – E. NORELLI, *Storia della letteratura cristiana antica greca e latina. I-II*, Morcelliana, Brescia 1995; A. PIRAS, *Storia della letteratura patristica*, PFTS University Press, Cagliari 2013².

B - storia:

G. LAITI – C. SIMONELLI, *Manuale di Storia della Chiesa. I. L'età antica* (dir. U. DELL'ORTO – S. XERES), Morcelliana, Brescia 2022; G. FILORAMO – D. MENOZZI (ed.), *Storia del Cristianesimo: l'Antichità*, Laterza, Roma-Bari 1997; P. SINISCALCO, *Il cammino di Cristo nell'Impero romano*, Laterza, Roma – Bari 2004⁴; C. SIMONELLI, *La Chiesa e i sacramenti*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2025.

Altra bibliografia sarà indicata durante lo svolgimento del corso.

1. Lo scopo e l'articolazione del corso prevedono, in particolare, l'analisi della formazione della Chiesa primitiva e della sua dinamica evolutiva – tra conservatorismo istituzionale e adeguamenti pastorali ed ecclesio-logici dei periodi storici e in rapporto ai diversi vertici politici –, prospettata anche secondo il confronto delle differenti concezioni emerse nel dibattito storiografico della seconda metà del Novecento, offerte quindi in forma di contributi antologici di fonti o di studi funzionali alla riflessione della ricerca storica.

Lo sviluppo programmatico è dunque previsto secondo i seguenti punti:

- La novità del Cristianesimo della dissoluzione dell'impero romano.
- Chiesa e autorità politica tra Oriente e Occidente all'epoca delle migrazioni dei popoli germanici.
- Il ruolo episcopale nella fase altomedievale e carolingia.
- Movimenti monastici e figure carismatiche: Benedetto da Norcia, Fruttuoso di Braga, Benedetto di Aniane, Bernardo di Clairvaux.
- La riforma carolingia: monasteri, canoniche, cultura e liturgia.
- La Chiesa ottoniana.
- La riforma della chiesa e gli Ordini religiosi (cluniacensi, cistercensi, vallombrosani, canonici regolari).
- La lotta per le investiture e il primato petrino nelle tensioni con l'Oriente.
- I concili lateranensi e la vocazione urbana degli ordini mendicanti.
- Le Crociate e gli Ordini cavallereschi.
- I movimenti ereticali.
- L'universalismo pontificio e la sua sconfitta (Bonifacio VIII).
- Il Papato avignonese.
- Il conciliarismo del secolo XV e la frattura con l'Oriente.

2. L'obiettivo del corso, nella prospettiva delle più aggiornate posizioni storiografiche, è la conoscenza e l'interpretazione critica dei principali avvenimenti che hanno caratterizzato la storia della chiesa e delle istituzioni ecclesiastiche dai primordi del Cristianesimo alle avvisaglie della Riforma luterana, valutati nella persistente dialettica con i vertici politici regio-imperiali e nel confronto con i presupposti dell'Oriente slavo e bizantino.

3. Il corso è strutturato in una serie di lezioni frontali durante le quali, con metodo interattivo, vengono fissati e spiegati i fenomeni fondamentali dei vari segmenti storico-istituzionali, anche con l'ausilio di schemi e di immagini (*slides* didattiche) – comprensive anche di fonti storiografiche

in latino e in traduzione – per delineare lo snodarsi degli eventi e la loro complessità alla luce della ricerca storica sorretta dall'interpretazione documentaria e dai filtri di critica storiografica. La rielaborazione degli schemi e dei contenuti trattati a lezione, accanto all'approfondimento attraverso lo studio individuale sul manuale e sulla bibliografia segnalati, rappresentano gli strumenti fondamentali in vista della preparazione dell'esame conclusivo.

Bibliografia:

Manuale di Storia della Chiesa, II, Morcelliana, Brescia 2022; la bibliografia completa verrà distribuita dal docente durante le lezioni con messa a disposizione di materiali aggiuntivi complementari predisposti nella pagina personale, eventualmente usati anche come approfondimenti *in itinere*.

I-LIT01. LITURGIA – I

PROF. NORBERTO VALLI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/08 – ECTS 3

1. Nelle lezioni previste dal calendario verrà proposta una serie di unità tematiche, secondo la seguente scansione:

- a) Avvio a una comprensione teologica della Liturgia a partire da *Sacrosanctum Concilium* e dal cammino del Movimento liturgico per giungere alla riflessione più recente.
- b) La necessaria reintegrazione della dimensione rituale nella riflessione teologica fondamentale.
- c) Mistero celebrato (perché, che cosa, come si celebra).
- d) *Lex orandi - lex credendi*: questioni rilevanti per la corretta interpretazione dell'assoma.
- e) Uno sguardo alla liturgia nei primi secoli fino all'alto medioevo: il pluralismo rituale e le fonti liturgiche.
- f) Dal medioevo a Trento; da Trento al Movimento liturgico.

2. Il corso intende fornire gli elementi basilari per la comprensione della Liturgia cattolica, nella complessità delle sue articolazioni, evidenziando i momenti principali dello sviluppo del culto cristiano lungo la storia e fornendo un quadro di riferimento per intendere correttamente il senso del celebrare cristiano.

3. Il corso viene proposto in gran parte con l'ausilio di strumentazione informatica e fornendo successivamente le dispense delle singole lezioni. L'esame si svolge in forma orale. È richiesta anche la lettura di un testo a scelta tra quelli indicati dal docente.

Bibliografia:

O. CASEL, *Il mistero del culto cristiano*, Borla, Roma 1985 [edizione italiana];
L.-M. CHAUVET, *I sacramenti. Aspetti teologici e pastorali*, Ancora, Milano 1997;
J. CORBON, *Liturgia alla sorgente*, Edizioni Qiqajon-Comunità di Bose, Magnano (BI) 2003;
P. DE CLERCK, *L'intelligenza della liturgia*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1999;
A. GRILLO, *Introduzione alla teologia liturgica. Approccio teorico alla liturgia e ai sacramenti cristiani* (Caro Salutis Cardo. Sussidi), Messaggero, Padova 2011;
R. GUARDINI, *Lo spirito della liturgia. I santi segni*, Morcelliana, Brescia 2000.

I-FILO3. FILOSOFIA MORALE ED ETICA PUBBLICA

PROF.SSA SILVIA POGLIANO

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

F-PRA/01 – ECTS 5

1. Il corso mette a tema il problema della *prassi umana* dal punto di vista filosofico e storico-filosofico. La riflessione filosofica, sin dall'inizio, ha tematizzato e approfondito i diversi interrogativi che sorgono dall'ambito del nostro agire e che riguardano sia le sue espressioni private (la libertà, il dovere, il bene, la felicità), sia quelle pubbliche (la giustizia, la politica, il bene comune).

La parte principale ed istituzionale del corso affronta tali problematiche percorrendo l'evoluzione storica della riflessione etica (dall'Antichità all'epoca contemporanea), considerandone criticamente le principali soluzioni. Grazie all'analisi storica del problema sarà possibile isolare i nuclei teorici e concettuali di riferimento, al fine di integrarne il significato e la portata teorica.

La parte finale del corso prevede la lettura integrale e il commento della seguente opera: M. SCHELER, *Ordo amoris*, Morcelliana, Brescia 2023.

2. Obiettivo del corso è la comprensione del problema filosofico della *prassi*, attraverso la sua evoluzione storica e teoretica. A tale percorso si affiancherà la lettura commentata dell'opera *Ordo amoris* di Max Scheler.

Si richiede, oltre alla conoscenza degli autori e delle opere affrontati, capacità di riflessione critica rispetto alle problematiche di natura etica e del loro risvolto pubblico; a tal fine risulterà altresì necessario avere una buona padronanza dell'utilizzo dei concetti e del lessico adeguati a tali tematiche.

3. Il corso si svolge con lezioni frontali e momenti di discussione attiva. Fondamentale e costante sarà il riferimento e l'utilizzo di fonti testuali, presenti nel manuale indicato e nel materiale fornito a parte dalla docente. Sono richiesti la lettura e lo studio integrale del manuale e dell'opera indicata di M. Scheler. L'esame si svolgerà in modalità orale.

Bibliografia:

A. DA RE, *Filosofia morale. Storia, teorie, argomenti*, Bruno Mondadori, Milano 2008 o edizioni successive; M. SCHELER, *Ordo amoris*, Morcelliana, Brescia 2023.

I-FIL02. INTRODUZIONE ALLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA

PROF. PAOLO REZZONICO

CORSO ANNUALE: 48 ORE

F-STO/05 – ECTS 6

1. Il corso di introduzione alla filosofia contemporanea prevede una presentazione articolata dei principali autori e delle principali correnti filosofiche che, dall'episodio dell'idealismo fino al dibattito più recente. Il percorso è strutturato in un unico curriculum: esso si propone di offrire un percorso formativo mirato alla acquisizione, in forma critica, di una approfondita conoscenza del pensiero filosofico contemporaneo, sia dal punto di vista della sua genesi storica e delle sue implicazioni teorico-filosofiche, che dal punto di vista dei diversi nodi problematici in esso presenti, con particolare riguardo all'approccio fenomenologico-ermeneutico e ai nodi, di carattere teoretico, riguardanti la questione del soggetto e l'intreccio reciproco tra filosofia e teologia.

2. Il rapporto tra verità e storia nella sintesi di Georg Wilhelm Friedrich Hegel, il pensiero "teologico" dell'idealismo. La scoperta della corporeità e della volontà: Arthur Schopenhauer. La rottura della sintesi hegeliana in Søren Kierkegaard. I "maestri del sospetto": Karl Marx, Friedrich Nietzsche e Sigmund Freud. La psicoanalisi: Jung, Klein, Binswanger, Lacan. Lo "sguardo" della fenomenologia. Edmund Husserl: la *Crisi* e le idee portanti della fenomenologia. Martin Heidegger: ontologia e temporalità; la comprensione della finitezza, il pensiero della "svolta". L'ermeneutica di Hans-Georg Gadamer. L'esistenzialismo: Jean-Paul Sartre. Le vie della fenomenologia: Maurice Merleau-Ponty, Paul Ricoeur, Emmanuel Lévinas, Jean-Luc Marion, Marc Richir. La filosofia del linguaggio: Ludwig Wittgenstein. Popper e l'epistemologia. Gli scenari del postmoderno: Jean Francois Lyotard, Jürgen Habermas, Jacques Derrida, Gilles Deleuze, Gianni Vattimo e il "pensiero debole". Max Picard. Le questioni teoriche privilegiate sono quelle di "racordo" con il pensare teologico ed emergenti dal confronto con gli autori principali del dibattito novecentesco (la fenomenologia in primis con tutte le sue "eresie", l'ermeneutica, il pensiero pragmatico, il postmoderno, la psicoanalisi). In particolare:

- la questione della nominazione di Dio
- la collocazione del soggetto
- lo scenario della postmodernità

- i temi “nuovi” della contemporaneità (corporeità, alterità, inter-soggettività, passività, finitezza).
- lo spazio di reciproca definizione di filosofia e teologia negli autori trattati (Husserl, Heidegger, Ricoeur, Gadamer).

Per il seminario (12 ore): la crisi del soggetto e l'eclissi del desiderio nel contesto contemporaneo.

3. Metodo/avvertenze: modalità di svolgimento e modalità di verifica del corso

- Presentazione del pensiero degli autori.
- Lezione frontale condotta sia sulla base di domande poste dagli studenti sia a partire dalla lettura dei testi filosofici.
- Dispensa del corso.
- Esame finale (per il seminario l'esame è sostituito dalla presentazione da parte dello studente dell'argomento assegnato).

Bibliografia:

G. FORNERO – S. TASSINARI, *Le filosofie del Novecento*, Bruno Mondadori Editore, Milano 2002; MARTIN HEIDEGGER, *Segnavia*, Adelphi, Milano 1987; F. CIOFFI – F. GALLO – G. LUPPI – A. VIGORELLI – E. ZANETTE, *Il testo filosofico*, Bruno Mondadori, Milano 1993; J. HERSCH, *La storia della filosofia come stupore*, Bruno Mondadori, Milano 2002; G. ANGELINI – S. MACCHI (ed.), *La teologia del Novecento. Momenti maggiori e questioni aperte*, Glossa, Milano 2008.

I-LA02. EBRAICO BIBLICO

PROF. LORENZO FLORI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ANT-FIL/01 – ECTS 6

1. Il corso è finalizzato all'apprendimento degli elementi fondamentali per poter leggere e tradurre i testi ebraici del Primo Testamento. Grazie alla grammatica ormai classica di T. Lambdin, studieremo l'alfabeto, la sillabazione, la pronuncia e la traslitterazione, per poter leggere correttamente i testi e per citarli utilizzando i caratteri dei nostri alfabeti occidentali. Seguiremo quindi le lezioni della grammatica che ci presenteranno le prime forme verbali con l'uso dei participi e poi le forme del perfetto e dell'imperfetto. Studieremo il vocabolario riportato alla fine di ogni lezione imparando a riconoscere la radice triconsonantica. Vedremo come declinare i nomi e coniugare i verbi (almeno nelle forme più regolari), spiegheremo l'uso dello stato costruito e introdurremo la questione dei verbi derivati (niphāl, piel, pual, hiphil, hophal, hithpael). Man mano che avizzeremo nella conoscenza della lingua, il docente

proporrà dei versetti del testo biblico, per poter gustare la ricchezza della lettura dai testi originali.

2. Un corso annuale come il nostro non può pretendere di dare una conoscenza completa della lingua ebraica ma vuole introdurre lo studente alle categorie fondamentali per poter utilizzare strumenti informatici che consentono di recuperare i testi originali e che forniscono una analisi almeno basilare di ogni singolo termine. In questo modo ogni studente imparerà ad accostarsi direttamente ai testi in lingua ebraica comprendendo la struttura e i significati degli antichi scritti. Questo approccio potrà essere di grande utilità nel supportare lo studio esegetico offerto dagli altri corsi della facoltà. Per quanto riguarda i programmi e le app (gratuite e non) disponibili, il docente farà una rapida panoramica.

3. La grammatica di T. Lambdin fornisce tutto quanto occorre per un corso come il nostro. Dopo una introduzione sulla fonetica, procederemo lezione per lezione, affrontando gli esercizi che la grammatica ci propone. La settimana successiva verificheremo in classe la comprensione di quanto svolto a casa con gli esercizi e presenteremo l'argomento successivo. Il tempo a nostra disposizione non consentirà lo studio completo della grammatica, motivo per il quale alcune lezioni saranno sintetizzate dal docente. Gli esercizi della grammatica saranno integrati anche con versetti presi direttamente dai testi biblici. La lettura, traslitterazione e traduzione di questi testi costituirà il materiale per l'esame finale.

Bibliografia:

T. LAMBDIN, *Introduzione all'ebraico biblico* (SubBi 45), GBP, Roma 2013; H. G. M. WILLAMSON *Soluzioni commentate agli esercizi* (SubBi 48), GBP, Roma 2016; L. ALONSO SCHÖKEL, *Dizionario di ebraico biblico*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2013.

I-FIL01. STORIA DELLA FILOSOFIA (ANTICA, MEDIEVALE, MODERNA)

PROF. VITTORIO PEREGO

CORSO SEMESTRALE: 120 ORE

F-STO/01 – ECTS 18

1. Contenuti:

I. La filosofia antica

1) I primi pensatori greci; 2) i Sofisti e Socrate; 3) Platone e Aristotele; 4) le scuole ellenistiche; 5) il Neoplatonismo.

II. Il Medioevo e la filosofia cristiana

1) Agostino; 2) Anselmo d'Aosta; 3) Tommaso d'Aquino; 4) Guglielmo d'Ockham.

III. La filosofia moderna

1) Umanesimo e Rinascimento; 2) la Rivoluzione scientifica (Bacone e Galileo); 3) Descartes; 4) Pascal: filosofia e cristianesimo; 5) Hobbes e il dibattito sullo stato moderno; 6) il razionalismo di Spinoza e Leibniz; 7) l'empirismo in Locke e Hume; 8) l'Illuminismo e Rousseau; 9) La filosofia critica di Kant.

2. Il corso ha come obiettivo di presentare lo sviluppo del sapere filosofico dalle origini fino all'età moderna, in particolare fino al criticismo kantiano. Il carattere introduttivo del corso condurrà dunque alla conoscenza essenziale del pensiero filosofico antico, medievale e moderno nelle sue linee sintetiche più significative attraverso l'approfondimento degli autori fondamentali. Ciò consentirà di riconoscere il significato della riflessione filosofica come modalità specifica e fondamentale della ragione umana che si ripropone costantemente la domanda sulla conoscenza, sull'esistenza dell'uomo, sul senso dell'essere e della storia. Si terrà inoltre conto delle prospettive filosofiche che hanno avuto maggiore risonanza all'interno della rielaborazione teologica.

3. Metodo: lezioni frontali e lettura e commento di testi. L'esame oltre alla conoscenza dei contenuti affrontati durante le lezioni a livello manualistico prevede un percorso di approfondimento personale in rapporto a un autore, a un testo o a un tema che verrà scelto dallo studente.

Bibliografia:

N. ABBAGNANO - G. FORNERO, *La ricerca del pensiero*, voll. 1 e 2, Paravia, Torino 2014 (o altro manuale liceale); PLATONE, *Il Simposio*; ARISTOTELE, *Metafisica*, Bompiani, Milano 2000; R. DESCARTES, *Discorso sul metodo*, Bompiani, Milano 2002; I. KANT, *Risposta alla domanda "Che cos'è l'Illuminismo?"*.

Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno indicate nel corso delle lezioni.

I-LA01. CORSO FONDAMENTALE DI LINGUA LATINA

PROF.SSA CHIARA IOTTI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

ANT-FIL/03 – ECTS 6

1. Le lezioni si svolgeranno in due tempi:

- a) acquisizione delle regole grammaticali fondamentali;
- b) lettura ragionata di testi di latino cristiano di diverso genere letterario e scritti in epoche diverse (ad esempio estratti da atti e passioni dei martiri, omiletica, apologetica, agiografia, liturgia, musica sacra, letteratura monastica, testi teologici, costituzioni conciliari, encicliche) concordati con la classe degli studenti.

2. Lo scopo del corso fondamentale di lingua latina è quello di offrire agli studenti gli strumenti di base per una lettura linguisticamente consapevole dei testi in lingua latina. Per ottenere questo risultato, gli studenti dovranno conoscere le strutture fondamentali della morfo-sintassi latina, acquisendo il metodo di traduzione adeguato. Impareranno a leggere e comprendere testi semplici in autonomia e testi più complessi con l'ausilio della traduzione.

3. Alla fine del corso gli studenti saranno in grado di leggere, comprendere e commentare dal punto di vista grammaticale testi a loro noti, dimostrando di aver acquisito il metodo di traduzione del latino nonché una certa dimestichezza con la lingua ed una buona conoscenza delle regole grammaticali.

Bibliografia:

Una grammatica e sintassi latina ad uso nella scuola media superiore (preferibilmente L. GRIFFA, *Da Roma all'Europa plus. Corso di lingua e civiltà latine per i licei linguistici*, Il Capitello, Torino 2018 ISBN: 9788842675969). Il materiale da tradurre verrà consegnato durante le lezioni.

SECONDO ANNO

I-TS01. CRISTOLOGIA – I

PROF. ALBERTO COZZI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/04 – ECTS 6

1. Lo scopo del corso è quello di introdurre alla comprensione della formula di fede cristologica: «Gesù è il Cristo, ovvero, il compimento delle promesse di Dio all'uomo, in quanto è il Figlio di Dio tra noi». La comprensione di questa formula fondamentale della fede esprime le dimensioni della relazione con Gesù e chiede allo studente una tripla competenza: una competenza biblica (Scrittura), una competenza storico-ermeneutica e dottrinale (i dogmi della Chiesa) e una competenza speculativa (che offre una visione coerente del mistero del Dio fatto uomo per la nostra salvezza). Col termine «competenza» si intende aiutare a imparare il senso e l'uso di alcuni termini tecnici, la logica inscritta nella concettualità dogmatica e infine le dimensioni della visione del mondo e del mistero propiziata dalla fede in Gesù Cristo, salvatore unico e definitivo proprio perché Verbo incarnato.

2. Se questo è lo scopo del percorso, le scansioni sono quelle della teologia sistematica, ossia di un certo procedimento che prevede un'introduzione, che vuole offrire il quadro della problematica con le domande che la costituiscono e gli autori di riferimento: una parte biblica fondativa, in cui si leggono le Scritture alla luce del compimento in Cristo; una parte storicodogmatica, che aiuta a conoscere le principali verità di fede sull'argomento (ossia le regole linguistiche e concettuali che dischiudono il corretto campo semantico, in cui è possibile percepire la realtà che c'è in gioco). La parte storico-dogmatica ed ermeneutica è costruita attorno ai principali contesti epocali in cui ha lavorato la speculazione teologica e rimanda a capitoli centrali della cristologia (il dogma dell'unione ipostatica, le teorie della redenzione, la posizione di Cristo nell'epoca del pluralismo religioso).

Presentiamo quindi le unità tematiche e alcune indicazioni bibliografiche. Si tratta di strumenti minimi per raggiungere il fine ed elaborare la competenza individuata. Altri strumenti saranno forniti lungo il percorso.

- 1) Premessa: il luogo della questione cristologica e le sue dimensioni.
- 2) Bibbia e cristologia: dai sensi della Scrittura all'ermeneutica della testimonianza pasquale.
- 3) Note di cristologia biblica - i due poli costitutivi della fede cristologica neotestamentaria: la confessione e la narrazione.
- 4) La cristologia patristico-conciliare.
- 5) Gesù nostra salvezza: la dottrina della redenzione.

- 6) La cristologia nel contesto del dialogo interreligioso.
- 7) Parte sistematica: linee fondamentali di una Cristologia di Gesù.

Bibliografia:

A. COZZI, *Conoscere Gesù Cristo nella fede*, Cittadella, Assisi 2007; G. THEISSEN – A. MERZ, *Il Gesù storico. Un manuale*, Queriniana, Brescia 1999; B. SESBOÜÉ, *Gesù Cristo l'unico mediatore. Saggio sulla redenzione e la salvezza*, vol. I: *Problematica e rilettura dottrinale*, Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 1990; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Quaestiones selectae de Cristologia* (1980), in *Enchiridion Vaticanum* 7, EDB, Bologna 1982, nn. 631-694; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *De Iesu autoconscientia* (1986), in *Enchiridion Vaticanum* 10, EDB, Bologna 1989, nn. 681-723; COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Il cristianesimo e le religioni*, «La Civiltà Cattolica» 1 (1997) 146-183.

I-TM01. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE – I

PROF. ARISTIDE FUMAGALLI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/12 – ECTS 6

1. A seguito di un'Introduzione che delinea il contesto attuale e indica la prospettiva di elaborazione della teologia morale contemporanea, il programma del corso risulta scandito in sei parti. La prima parte, di carattere biblico, prospetta un'ermeneutica cristiana e un approccio canonico alla Sacra Scrittura, mirando a evincere i costitutivi essenziali dell'agire morale cristiano e identificandoli nello Spirito divino e nella libertà umana. Rivelando i fondamenti della morale cristiana, la Scrittura ispira la sua trattazione sistematica, che le successive parti del corso, avvalendosi della Tradizione teologica e del Magistero morale della Chiesa provvedono ad articolare. La seconda parte, quindi, mette a tema la relazione tra lo Spirito e la libertà, indagando il mistero della loro unione e distinzione. La terza parte, concentrandosi sullo Spirito Santo che attira gli uomini in Cristo, lo presenta come legge dell'agire morale, la cui perfezione trova espressione nel comandamento nuovo dell'amore e il cui grado basilare è indicato dai precetti della legge naturale. La quarta parte, considerando che l'uomo, attirato in Cristo dallo Spirito, è obbligato ad agire, focalizza l'attenzione sull'attuarsi della libertà umana nelle singole azioni, entro le quali si dà l'opzione fondamentale nei confronti di Dio e dalle quali sorge la disposizione personale rispetto al bene e al male. L'alternativa possibile rispetto alla quale la libertà necessariamente si attua è a tema nella quinta parte del corso, che tratta dell'attuarsi maligno della libertà nei peccati e nei vizi, e di quello benigno nelle opere di carità e nelle virtù. La sesta e ultima parte del corso studia come l'attuarsi cristiano della libertà, istruito dal

discernimento e giudicato dalla coscienza, si realizzi storicamente nella conversione in vista del compimento escatologico.

2. La teologia morale contemporanea procede dal mandato del Concilio Vaticano II, che raccomandava di elaborarla «in modo che la sua esposizione scientifica, più nutrita della dottrina della sacra Scrittura, illustri la grandezza della vocazione dei fedeli in Cristo e il loro obbligo di apportare frutto nella carità per la vita del mondo (*Optatam totius* 16). In corrispondenza a tale mandato, il corso intende offrire i riferimenti fondamentali e le categorie necessarie per affrontare con competenza l'indagine del rapporto tra fede cristiana e agire morale.

3. Il metodo di lavoro prevede lo svolgimento del corso da parte del docente attraverso lezioni frontali, senza escludere la partecipazione attiva degli studenti con domande e osservazioni in ordine alle opportune chiarificazioni e agli auspicabili sviluppi della riflessione. L'acquisizione dei contenuti è affidata allo studio personale, che potrà avvalersi del sussidio di base e delle note di approfondimento proposti durante le lezioni. La verifica della raggiunta competenza nell'ambito della teologia morale fondamentale è prevista attraverso una prova orale di esame a seguito della frequentazione del corso.

Bibliografia:

A. FUMAGALLI, *Spirito e libertà. Fondamenti di teologia morale*, Queriniana, Brescia, 2022; ID., *Dove c'è lo Spirito. Fondamenti biblici della teologia morale*, EDB, Bologna 2020; M. CHIODI, *Teologia morale fondamentale*, Queriniana, Brescia 2014; G. PIANA, *In Novità di vita*, Cittadella, Assisi (PG) 2012, vol. I: Morale fondamentale e generale; K. DEMMER, *Fondamenti di etica teologica*, Assisi, Cittadella, 2004; G. ANGELINI, *Teologia morale fondamentale. Tradizione, Scrittura e teoria*, Milano, Glossa, 1999.

I-BIB03. SINOTTICI E ATTI: INTRODUZIONE E LETTURE

PROF. MARCO CAIROLI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

BIB/08 – ECTS 5

1. In una parte introduttiva si affronteranno i seguenti temi: il senso del vocabolo 'vangelo', la formazione dei vangeli sinottici e la questione del genere letterario-vangelo dentro la 'questione sinottica'. Una parte considerevole del corso sarà riservata alla presentazione del vangelo di Marco, il vangelo più antico. Dopo un'ampia illustrazione della sua struttura, ci si concentrerà sul prologo (1,1-13), le prime parole di Gesù (1,14-15), la giornata di Cafarnao (1,21-39), il centro (8,27-9,13) e gli eventi relativi alla passione (Mc 14-15) e l'annuncio della risurrezione (Mc 16). I vangeli di Matteo e di Luca saranno introdotti secondo il

seguito percorso: per ciascuno di essi, si procederà ad offrire un'introduzione generale che tocchi gli aspetti letterari e teologici essenziali; ciascuna introduzione sarà composta di una parte di taglio cristologico e di una parte destinata ad illustrare le caratteristiche del discepolo. Infine, si analizzeranno le linee narrative e teologiche essenziali del libro degli Atti, con uno sviluppo delle tematiche del ruolo dello Spirito, della missione e della testimonianza.

2. Il corso intende introdurre alla conoscenza letteraria e teologica dei vangeli sinottici e del libro degli Atti, situati nell'ampio corpus del Nuovo Testamento. Mediante l'analisi di alcuni testi, verranno aperte 'finestre' per ogni vangelo in vista di una ulteriore e personalizzata lettura di questi libri ispirati.

3. Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente e alcune parti del corso assegnate alla preparazione personale. La verifica dell'apprendimento avverrà sulla base di un tesario sintetico. Il colloquio d'esame inizierà con una tesi presentata dallo studente con relativo approfondimento; in seguito, si proseguirà con una tesi indicata dal docente.

Bibliografia:

R. AGUIRRE MONASTERIO – A.R. CARMONA, *Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli*, Claudiana, Torino 2019; G. SEGALLA, *Evangelo e vangeli. Quattro evangelisti, quattro Vangeli, quattro destinatari* (Reprint), EDB, Bologna 2016; M. GRILLI, *Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli*, EDB, Bologna 2016; C. BROCCARDO, *I Vangeli. Una guida alla lettura. Nuova edizione*, Carocci editore, Roma 2017; P. MASCILONGO – A. LANDI, «Tutto ciò che Gesù fece e insegnò». *Introduzione ai Vangeli sinottici e agli Atti degli Apostoli* (Graphé 6), Elledici, Torino 2021; G. DE VIRGILIO, *Vangeli sinottici e Atti degli Apostoli. Tradizione, redazione, esegesi, teologia*, Edusc, Roma 2021.

I-BIB04. PAOLO: INTRODUZIONE E LETTURE

PROF. FRANCO MANZI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

BIB/10 – ECTS 5

1. A questo scopo, la trattazione procede per nuclei tematici, lasciando intravedere alcuni sviluppi successivi della teologia sistematica, ma anche varie piste di ricerca di carattere spirituale e pastorale. Più precisamente, questa parte del corso si articola nei temi seguenti: la missione ai pagani della Chiesa apostolica; la personalità di Paolo plasmata dallo Spirito; la sua vocazione e la sua missione; il ritorno imminente del Risorto e l'attesa operosa della Chiesa in 1Ts; l'imitazione di Cristo e la «Chiesa-modello» in 1Ts; il primato di Cristo e le relazioni pastorali in

Fil e in *Gal*; l'«autosvuotamento» di Cristo e la «com-passione» di Dio in *Fil*; la grazia di soffrire per Cristo in *Fil*; l'evangelizzazione di Corinto in *1Cor*; le voci dei carismi e la polifonia della carità in *1Cor*; le questioni scottanti sul matrimonio e sulla verginità in *1Cor*; la professione di fede nel Crocifisso risorto in *1Cor*; la risurrezione universale in *1Cor*; il vanto, l'orgoglio e le esigenze pastorali in *2Cor*; il ministero apostolico in *2Cor*; la potenza di Dio tramite la debolezza dei credenti in *2Cor*; la rivelazione dell'ira di Dio in *Rm*; la fede in Cristo e il peccato di Adamo in *Rm*; la giustificazione, l'azione e la tentazione in *Gc* e nella Bibbia; "l'immagine" e le immagini "del Dio invisibile" in *Efe* in *Col*; i sacrifici "carnali" e il sacrificio "spirituale" in *Eb*; Cristo, sommo sacerdote affidabile e misericordioso in *Eb*; il diaconato in *1Tm* e nel N.T.

2. L'intento di fondo del corso semestrale è favorire l'ingresso graduale degli studenti nell'orizzonte storico-culturale, letterario e teologico del *corpus paulinum*, per mezzo dell'acquisizione delle conoscenze basilari e degli strumenti principali dell'esegesi biblica. Guidati dalla presentazione tematica del docente, gli Studenti sono messi in grado di proseguire personalmente nella *lectio cursiva* e nella comprensione critica degli scritti dell'apostolo Paolo e di altre opere neotestamentarie a essi connesse.

3. Il corso è svolto dal docente, che, nell'ultima parte di ogni lezione, mette a disposizione degli Studenti un tempo congruo per domande e interventi personali.

Per l'esame, che si svolge in forma orale, il candidato inizia a esporre in maniera sintetica una parte a scelta di almeno 25 pagine del libro di F. MANZI, *Seconda Lettera ai Corinzi* (I Libri Biblici; Nuovo Testamento 9), Paoline, Milano 2002. La seconda domanda dell'esame, formulata dal docente, coincide con uno dei temi spiegati in classe e dettagliatamente esposti nel capitolo corrispondente del testo-base di F. MANZI, *Introduzione alla letteratura paolina* (Manuali s.n.), EDB, Bologna 2015. Dei temi spiegati il candidato può escluderne tre.

Bibliografia:

B. MAGGIONI – F. MANZI (ed.), *Lettere di Paolo* (Commenti e Studi Biblici s.n.), Cittadella, Assisi 2005 (Nuova traduzione e commento di F. BARGELLINI, B. MAGGIONI, F. MANZI, G. PAXIMADI, L. PEDROLI); F. MANZI, *Introduzione alla letteratura paolina* (Manuali s.n.), EDB, Bologna 2015; F. MANZI, *Lettera agli Ebrei. Un'omelia per cristiani adulti* (Dabar - Logos - Parola. Lectio Divina Popolare s.n.), Messaggero, Padova 2001; F. MANZI, *Il pensiero di Cristo, i segni dello Spirito e il desiderio di Vita (= De Sidera s.n.), Itaca, Castel Bolognese (RA), 2021*; F. MANZI, *Prima Lettera ai Corinzi. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai Testi Antichi 43), Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2013; F. MANZI, *Seconda Lettera ai Corinzi* (I Libri Biblici, Nuovo Testamento 9), Edizioni Paoline, Milano 2002.

1. Gli argomenti previsti dal programma riguardano tre ambiti di apprendimento:

- a. l'introduzione al *corpus* giovanneo offre uno sguardo unitario del blocco canonico giovanneo, considerando le sue diverse forme letterarie (vangelo, lettera, "apocalisse") e l'inserimento di queste nel canone neotestamentario;
- b. l'acquisizione di una familiarità con le opere giovannee avverrà mediante uno sguardo critico sull'ambiente storico in cui esse si sono formate e sulla loro struttura compositiva, oltre che sullo stato della ricerca nei loro confronti (almeno nei suoi passaggi fondamentali);
- c. l'assimilazione del linguaggio e dei temi teologici giovannei sarà favorita dalla lettura e dal commento esegetico-teologico di alcuni testi significativi.

Si consiglia una lettura integrale previa o parallela del *corpus* nella traduzione CEI 2008, oppure in lingua originale (per chi conoscesse il greco).

2. Lo scopo del corso è triplice:

- a. conoscenza complessiva del *corpus* giovanneo;
- b. familiarità con le singole opere giovannee e il loro ambiente storico;
- c. apprendimento del linguaggio e dei temi teologici giovannei.

3. L'esame è orale, suddiviso in due parti: la prima comincia a partire da una pericope a scelta dello studente, mentre la seconda da una a scelta del docente. In entrambi le parti, sono oggetto di verifica solo le pericopi presentate durante le lezioni. Ulteriori indicazioni sul metodo di studio ed esposizione, nonché sui criteri di valutazione, saranno forniti dal docente nel corso della prima lezione.

Bibliografia:

Testo di riferimento: M. NICOLACI, *La salvezza viene dai Giudei. Introduzione agli scritti giovannei e alle Lettere Cattoliche* (= Parola di Dio. Seconda serie 49), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2014;

Introduzione: C. DOGLIO, *La testimonianza del discepolo* (= Graphé), Torino, Elledici 2018;

Commentari: J. BEUTLER, *Le lettere di Giovanni. Introduzione, versione e commento* (= Testi e commenti), EDB, Bologna 2009; G. BIGUZZI, *Apocalisse. Nuova versione, introduzione e commento* (= I libri biblici. NT 20), Paoline, Milano 2005; J. ZUMSTEIN, *Il Vangelo secondo Giovanni*

(= Strumenti NT 72), Claudiana, Torino 2017, voll. 1-2; U. VANNI, *Apo-calisse, libro della Rivelazione. Egesi biblico-teologica e implicazioni pastorali* (= Testi e commenti), EDB, Bologna 2009.

I-STCH03. STORIA DELLA CHIESA MODERNA

PROF. FABIO BESOSTRI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

STO/03 – ECTS 5

1. Contenuti e programma del corso.

- a) La crisi della Chiesa europea alla fine del Medioevo: dal “grande scisma d’Occidente” ai concili del XV secolo (Costanza, Basilea, Ferrara-Firenze).
- b) Il papato rinascimentale e l’esigenza diffusa di un rinnovamento ecclesiale.
- c) La “riforma” cattolica prima di Trento e le sue manifestazioni più significative.
- d) La riforma protestante: le idee, gli uomini, gli eventi.
- e) Il concilio di Trento e il conseguente rinnovamento e riorganizzazione della Chiesa cattolica: dalla “riforma cattolica” alla “controriforma”.
- f) La Chiesa di fronte allo Stato e alla società moderna (XVIII secolo); alcuni fenomeni di particolare rilievo in questo periodo (giansenismo, gallicanesimo, illuminismo).

2. La crisi e il rinnovamento della Chiesa cattolica tra il XV e il XVIII secolo hanno effetti duraturi sulla vita della Chiesa sino a oggi: la conoscenza dei problemi, delle persone, delle idee e degli eventi di quel periodo è quindi fondamentale anche per la comprensione della realtà ecclesiale odierna e dello sviluppo della riflessione teologica e pastorale.

3. Il corso prevede due componenti: le lezioni frontali di presentazione dei contenuti e la lettura personale di una monografia o saggio (tra quelli proposti in un apposito elenco comunicato dal docente all’inizio del corso).

Nel corso dell’esame conclusivo, lo studente dovrà restituire in modo sintetico, ma accurato, i contenuti delle lezioni frontali, approfonditi nello studio personale del manuale, e della monografia o saggio prescelto.

Si ricorda che le *slides* delle presentazioni sono semplici punti di riferimento per le lezioni e non sostituiscono il manuale.

Bibliografia:

U. DELL’ORTO – S. XERES (ED.), *Manuale di storia della Chiesa*, vol. III: *L’epoca moderna*, Morcelliana, Brescia 2017; G. MARTINA, *Storia della*

Chiesa da Lutero ai nostri giorni, Nuova edizione riveduta e ampliata, voll. I-II, Morcelliana, Brescia 1993-1994; H. JEDIN, *Riforma cattolica o controriforma? Tentativo di chiarimento dei concetti con riflessioni sul concilio di Trento*, Morcelliana, Brescia 1974.

I-FIL04. FILOSOFIA DELL'UOMO

PROF. ERMEGENILDO CONTI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

F-SIS/06 – ECTS 6

1. Il corso prende avvio dall'interpretazione delle relazioni – nella forma interpersonale e sociale –, per giungere al rinvenimento dei modi in cui si configura l'identità personale, la costitutiva interazione del singolo con l'altro e le dimensioni storica, sociale e culturale dell'esistenza e della vita associata.

La collocazione socioculturale è successivamente approfondita arrivando a qualificare l'umano come essere situato a partire dai modi culturali con cui abita lo spazio e vive il tempo: tali limiti strutturali sono le condizioni per aprirsi al mondo e dare forma alla finalità personale dell'esistenza. Ognuno, infatti, si pone ultimamente l'obiettivo di attuare l'umanità nel proprio sé, in un compito di fatto infinito.

L'indecifrabilità del male attuato e subito, il dramma della morte, che interrompe il perseguimento del fine, e la caoticità della storia, che disarticola l'obiettivo di portare a compimento l'umanità nel suo insieme, pongono la domanda sul significato dell'esistenza umana e più in generale sul senso del tutto. L'analisi della problematica permette di accostare anche l'esperienza religiosa come una risposta all'interrogativo posto.

Successivamente si attua un approfondimento trascendentale, volto a enucleare le principali modalità con cui l'umano si rapporta a ciò che è altro da sé. Affrontando la coscienza e l'autocoscienza, le interazioni psichiche, la conoscenza e la volontà, si mostra la comune radice nella forma intenzionale, costitutiva della soggettività in quanto tale.

Al termine si indaga la costituzione ontologica dell'umano, in vista di una rinnovata comprensione della nozione di persona, attorno alla quale far convergere gli altri capisaldi dell'antropologia rinvenuti in precedenza.

2. Obiettivo del corso è l'acquisizione degli strumenti utili ad individuare e interpretare le tematiche antropologiche, così come si configurano nell'odierna cultura (umanistica e non solo), tenendo conto delle diverse determinazioni assunte dal tema nella storia del pensiero occidentale. La conoscenza degli argomenti esaminati consentirà di formulare una personale ricomprensione del tema, valorizzando le elaborazioni tradizionali e le attuali descrizioni dell'umano.

3. Il corso si svolge con lezioni frontali per un totale di 36 ore semestrali. Allo/a studente/ssa viene chiesto un elaborato di 20.000 battute su un testo a sua scelta concordato con il docente (non incluso nella seguente bibliografia). L'elaborato è equiparato a 12 ore di insegnamento: si raggiungono così le 48 ore previste per il corso.

Bibliografia:

E. CORETH, *Antropologia filosofica*, Morcelliana, Brescia 2004³; J. GEVAERT, *Il problema dell'uomo. Introduzione all'antropologia filosofica* (= Saggi di teologia 12), ElleDiCi, Leumann 1995⁸; J-A. LOMBO – F. RUSSO, *Antropologia filosofica. Una introduzione* (= Filosofia e realtà), Università della Santa Croce, Roma 2007; G. CICHESE – G. CHIMIRRI, *Persona al centro. Manuale di antropologia filosofica e lineamenti di etica fondamentale*, Mimesis, Milano-Udine 2016; C. PERI, *L'uomo è un altro come sé stesso. Saggio sui paradigmi in antropologia* (= Facoltà teologica di Sicilia. Studi 5), Sciascia, Caltanissetta-Roma 2002; A. MARGARITTI, *Antropologia fondamentale. Scritti* (Lectio 8), Glossa, Milano 2009.

I-FIL05. FILOSOFIA DELLA NATURA E DELLA SCIENZA

PROF. FERRUCCIO CERAGIOLI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

F-SIS/03 – ECTS 5

1. L'urgenza di un confronto critico con i saperi scientifici anche all'interno di un percorso di studi teologici non è più rinviabile. Il luogo comune per cui la filosofia e la teologia si occupano del "perché" delle cose, mentre alla scienza tocca indagare esclusivamente sul "come", appare ormai decisamente superato. Le scienze hanno già da tempo "invaso" territori che erano considerati di esclusivo appannaggio del sapere filosofico e teologico, come le questioni dell'origine del mondo e dell'uomo, della coscienza e della libertà, e non ci si può quindi esimere da un confronto diretto e corretto con i risultati da esse conseguiti, come anche con le pretese talora da esse (o, meglio, da alcuni pensatori che ad esse si rifanno) rivendicate. Dopo aver presentato che cosa si intende per Filosofia della natura e per Filosofia della Scienza, anche attraverso un sintetico percorso storico, si tenterà di individuare una prospettiva fondamentale per collocare diversamente e in modo unitario il rapporto tra scienze, filosofia e teologia, nella prospettiva di accogliere la provocazione del sapere scientifico e di mostrarne la possibile rilevanza per un discorso filosofico e teologico.

A questo scopo il corso si soffermerà successivamente su tre ambiti particolarmente significativi della ricerca scientifica, vale a dire la fisica, in particolare con le teorie della relatività e della meccanica quantistica, la biologia con la teoria dell'evoluzione, e le neuroscienze con i loro possibili contributi sui

temi del rapporto tra mente e corpo, della coscienza e della libertà. In conclusione, si offrirà un quadro d'insieme sulle prospettive contemporanee di dialogo tra scienza, filosofia e teologia, tentando di offrire criteri equilibrati per un approccio inter- e trans-disciplinare all'interno di questi ambiti del sapere umano e di mostrarne i vantaggi per le discipline coinvolte.

2. Il corso si prefigge di fornire un'introduzione alla Filosofia della Natura e alla Filosofia della Scienza, nonché di mostrare i nessi che legano le due discipline tra loro e con le scienze matematiche, fisiche e naturali all'interno della globalità del sapere filosofico e umano. L'obiettivo è di procedere nella direzione della ricerca di quella unità del sapere indicata da Giovanni Paolo II nella *Fides et Ratio* (cfr. n. 85).

3. Il corso si svilupperà fondamentalmente attraverso lezioni frontali del docente, ma lascerà anche uno spazio significativo al dialogo con gli studenti al fine di favorire un confronto sui temi trattati. L'esame si svolgerà in forma orale a partire da un approfondimento a scelta degli studenti per poi verificare la comprensione complessiva del percorso compiuto.

Bibliografia:

M. CERUTI, *Evoluzione senza fondamenti*, Meltemi, Milano 2019; A. FRANK – M. GLEISER – E. THOMPSON, *Il punto cieco. Perché la scienza non può ignorare l'esperienza umana*, Einaudi, Torino 2024; P. VIDALI, *Storia dell'idea di natura. Dal pensiero greco alla coscienza dell'Antropocene*, Mimesis, Milano-Udine 2022; H. JONAS, *Evoluzione e libertà*, EDB, Bologna 2015; L. PARIS, *Teologia e neuroscienze*, Queriniana, Brescia 2017; C. ROVELLI, *La realtà non è come ci appare. La struttura elementare delle cose*, Raffaello Cortina, Milano 2014.

I-FIL06. LOGICA E FILOSOFIA DELLA CONOSCENZA

PROF. MARIO ZANI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

F-SIS/04 – ECTS 5

1. Identità della filosofia della conoscenza.
2. Profilo storico della filosofia della conoscenza
 - 2.1. I modelli classici (in specie platonico/agostiniano e aristotelico/tomista) e la crisi scettica;
 - 2.2. I modelli «forti» moderni (in specie cartesiano e kantiano) e il loro superamento;
 - 2.3. I modelli «deboli» contemporanei – tra filosofia analitica e pragmatismo (in specie i modelli: coerentista [O. Neurath, W. Sellars], pragmatista [W. James, J. Dewey, C.I. Lewis, R. Rorty, H. Putnam],

antiriduzionista [W.V.O. Quine], antifondazionalista [P. Feyerabend], razionalista critico [K. Popper], paradigmatico [T. Kuhn], simbolico-culturale [E. Cassirer]) – e l'esigenza di "oggettività".

3. Validità della conoscenza

3.1. Il punto di partenza;

3.2. Il problema dell'essenza della verità: le varie concezioni di verità e il senso della verità come adeguazione;

3.3. Il problema del criterio della verità: il rapporto tra evidenza (oggettiva) e certezza (soggettiva).

4. Processo della conoscenza

4.1. La sensazione:

4.1.1. Stadi, cause, processo e leggi delle sensazioni.

4.1.2. Oggetto e divisione dei sensi esterni.

4.2. La percezione:

4.2.1. Contenuto e oggetto della percezione.

4.2.2. Processo e cause della percezione.

4.3. L'intellezione:

4.3.1. Esistenza, natura e oggetto della conoscenza intellettiva.

4.3.2. Fasi della conoscenza intellettiva: concettualizzazione, giudizio, ragionamento.

5. Elementi di logica (classica) [cfr. il corso di Storia della filosofia antica].

6. L'origine dei concetti: la teoria dell'astrazione tra empirismo e razionalismo.

7. L'intenzionalità della conoscenza.

8. Per una possibile fondazione del sapere.

Il corso, d'indole introduttiva, presenta le linee di fondo della disciplina con l'intento di coglierne la specificità sia nel contesto filosofico che in rapporto alle varie scienze (1). Accostando le sfide storicamente maggiori (2 – in specie lo scetticismo antico e le prospettive "deboliste" contemporanee), emerge l'istanza critica circa la portata veritativa della conoscenza (3) e l'analisi del suo processo materiale e formale (4-5), mostrando la pertinenza del realismo gnoseologico caratterizzato dall'astrazione e dall'intenzionalità (6-8).

Accanto alle lezioni frontali, viene richiesto un approfondimento personale tramite la lettura di un testo a scelta (concordato col docente) relativo ad una tematica storica o teoretica della disciplina, da esporre sinteticamente nell'esame orale.

Bibliografia:

A. ALESSI, *Sui sentieri della verità. Introduzione alla filosofia della conoscenza*, LAS, Roma 2017³; J.-M. BESNIER, *Teorie della conoscenza*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ) 2013; PH. LARREY - A. BELLÌ, *Lineamenti di filosofia della conoscenza*, IF Press, Morolo (FR) 2012; A. PAGNINI, *Teoria della conoscenza*, Milano, TEA 1997; A.P. VIOLA, *Elementi di filosofia della conoscenza*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2001; L.F. TUNINETTI, *Persone che giudicano. Lineamenti di epistemologia*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2016.

I-FIL07. TEOLOGIA FILOSOFICA

PROF. MASSIMO EPIS

CORSO ANNUALE: 48 ORE

F-SIS/08 – ECTS 6

1. La crisi della metafisica ha ipotecato la possibilità di far valere il teismo come presupposto del discorso teologico-fondamentale sulla fede. Quando però la rivendicazione della fede si colloca in un orizzonte concettuale di tipo scettico o che sancisca l'impraticabilità del questionamento sulla verità, non può evitare la riduzione positivista o la regressione irrazionalistica dell'affermazione di Dio. Il superamento dell'esteriorità fra momento razionale e riflessione teologica non sancisce l'esaurimento, quanto piuttosto sollecita la riproposizione dell'interrogazione filosofica radicale come momento intrinseco all'intelligenza critica della fede, considerato che l'affermazione di Dio nell'attuale contesto filosofico e culturale gode, per un verso, di un interesse vago e diffuso; dall'altro, soffre dell'indebolimento dell'istanza critica.

Poiché la riformulazione della domanda ontologica è inseparabile dalla reinterpretazione delle figure principali della storia della metafisica, ne richiamiamo in forma sintetica lo sviluppo. (1) La forma che Aristotele ha conferito alla metafisica può essere considerata la *matrice* di questa disciplina, poiché costituisce il paradigma di riferimento che nel pensiero occidentale sarà sottoposto a incessante riformulazione – e, addirittura, in alcuni casi, a rifondazione. La filosofia prima si distingue dalle altre scienze – regionali o seconde –, poiché essa è il sapere della totalità. E poiché il significato che risponde al requisito di essere insieme universale e primo è l'essere, la filosofia prima è essenzialmente una ontologia. (2) Il pensiero cristiano antico, pur nella consapevolezza dell'assoluta originalità della rivelazione cristiana, ha riconosciuto nella filosofia (nella teologia metafisica) un interlocutore insostituibile in ordine all'intelligenza della stessa verità cristiana. La teologia medievale assume programmaticamente la metafisica greca, per lo più aristotelica, come canone del sapere scientifico/vero. Il significato

dell'opposizione tra i due più grandi maestri medievali – Tommaso e Scoto – è di portata epocale, poiché riguarda la modalità dell'operazione di reinterpretazione della metafisica a procedere da un motivo teologico-biblico. Se Tommaso tematizza la *continuità* fra la verità metafisica e la verità rivelata (la rivelazione è il *telos* della metafisica), Scoto sottolinea l'*eterogeneità*; anzi, più precisamente l'*esteriorità* (l'eccellenza) della verità rivelata rispetto alla razionalità metafisica. La differenza delle prospettive appare dal legame che si instaura fra la *noetica* (il problema della conoscenza) e l'*ontologia*; legame che è iscritto nell'essenza originaria della metafisica in quanto sapere insieme universale e primo. (3) In Kant la scoperta della soggettività viene tematizzata come universale. Il soggetto non è un ente fra gli enti, non è una sostanza, ma il principio primo a partire dal quale soltanto può essere posta la questione metafisica, la questione del fondamento. Il pensiero moderno si incarica di una *rifondazione della metafisica nell'orizzonte della soggettività*. La critica kantiana costituisce l'elaborazione più conseguente di questa istanza, della svolta trascendentale. (4) Il metodo fenomenologico, mediante la teoria dell'intenzionalità, restituisce la qualità ontologica del fenomeno. Per Husserl, la sintesi conoscitiva è irriducibile allo schema attività/passività, poiché la sua forma non è la subordinazione della sensibilità al pensiero, ma la reciprocità delle due istanze, insieme irriducibili e correlative, della significazione e della intuizione: la significazione (l'a priori categoriale) non esercita la sua funzione (di identificazione del senso) se non come anticipazione della logica altra dell'intuizione; e tuttavia la significazione è tutta funzionale a ciò che dà l'intuizione (alla logica altra della intuizione, portatrice della donazione), esercitando una funzione di verifica o di smentita. Fra pensiero e sensibilità il rapporto è di anticipazione e di riempimento. (5) Nel panorama della filosofia del Novecento rimane uno snodo fondamentale la critica heideggeriana all'*ontoteologia*, considerata la deriva coerente di un concettualismo rappresentazionista, incapace di pensare la differenza nella quale l'esistenza si trova posta. La fenomenologia è originariamente ermeneutica, perché scaturisce dalla fatticità, dall'interno dell'esperienza della vita. L'ermeneutica è un progetto di ontologia generale, che si regola sul *Dasein* come possibilità, in quanto sempre in cammino verso sé. L'ermeneutica deve obbedire al movimento stesso della vita, in quanto è un modo d'essere del *Dasein* stesso, momento della fatticità, come possibilità (ontologica e non logico-concettuale) non tematizzabile (non raggiungibile con un approccio che sarebbe inevitabilmente razionalistico). Si reputa teoreticamente fecondo riprendere il mandato di Heidegger, anche a prescindere dallo svolgimento che lui gli ha conferito: la differenza ontologica non viene reificata (sottoposta a riduzione

representazionistica) a condizione che sia pensata ermeneuticamente, cioè in rapporto a quel principio di correlazione secondo il quale l'effettività dell'esistenza non può mai essere superata. Il discorso sulla trascendenza teologica ha, in origine, il significato di una riflessione radicale su di una differenza che l'uomo scopre e tematizza in quanto "la agisce" da implicato.

La questione dell'essere e la questione del soggetto rispondono infatti allo stesso modello; non quello della dipendenza ma della reciprocità. La fenomenalità decide del senso dell'essere e del soggetto, poiché essa non appartiene a nessuno dei due principi (il principio dell'essere e quello del soggetto) presi separatamente, ma alla loro correlazione. La resistenza all'integrazione del pensiero metafisico della trascendenza nell'ambito della teologia biblica cristiana e nel pensiero moderno del soggetto può essere ricondotta all'esigenza di pensare questa interconnessione: la forma dell'originario consiste nella reciprocità fra l'istanza ontologica della verità – la trascendenza dell'essere – e l'istanza antropologica del soggetto. Non si può parlare della verità in senso teologico – la verità assoluta: Dio – se non nell'orizzonte definito dalla reciprocità dell'ontologico e dell'antropologico, dell'essere e del soggetto.

2. Il corso si prefigge l'acquisizione del significato della domanda ontologica come declinata nelle principali figure indicate della storia della metafisica. L'articolazione fondamentale tra momento fenomenologico e ripresa concettuale è il punto prospettico per l'indagine del rapporto tra la noetica, l'ontologia e il discorso teologico.

3. Il corso prevede un'ampia introduzione alle figure indicate e l'esposizione più analitica della filosofia prima aristotelica e della noetica ontologica tomasiana. La lezione frontale si svilupperà in stretto dialogo con le fonti. La verifica verte sulla comprensione del disegno complessivo dell'itinerario compiuto. Sarà indicata agli studenti la possibilità di un approfondimento personale.

Bibliografia:

G. REALE, *Guida alla lettura della Metafisica di Aristotele*, Laterza, Roma – Bari 2004; C. FABRO, *La nozione metafisica di partecipazione secondo S. Tommaso d'Aquino*, Editrice del Verbo Incarnato, Segni (RM) 2005; O. BOULNOIS, *Duns Scoto. Il rigore della carità*, Jaca Book, Milano 1999; G. FERRETTI, *Ontologia e teologia in Kant*, Rosenberg & Sellier, Torino 1997; P. RICOEUR, *À l'école de la phénoménologie*, Vrin, Paris 1998; A. BERTULETTI, *Dio, il Mistero dell'Unico*, Queriniana, Brescia 2014.

1. Puntualizzazioni tra antico e moderno.

L'ossessione razionalista del sapere e il programma di una restituzione ontologica dell'amore.

Variazioni del logos greco e istituzione di dike. Figure epiche del pathos e Simposio socratico.

Agostino *in-forma l'Occidente*: l'antropologia biblica del cuore e la dottrina del pondus amoris.

Fisica e metafisica dell'essere. Appetitus naturalis e ratio diligendi in Tommaso.

L'anello forte dell'estetica medievale. La riflessione sui cinque sensi in Bonaventura di Bagnoregio.

Etica del cavaliere, lirica cortese e sublimazione dell'amore. La mistica della dama irraggiungibile.

Montaigne, Cartesio e l'ambivalenza del moderno. La conversione filosofica della tradizione monastica.

Il principio nell'orizzonte dell'affezione: l'identità di ontologia ed etica in Baruch Spinoza.

Ontologismo cristiano e legame teologale della coscienza: Nicolas Malebranche.

Il divorzio di affezione e conoscenza. Il ruolo delle Critiche kantiane.

2. Nodi tematici alla luce del contemporaneo.

La libertà, l'origine, la ripresa. Il dramma dell'assoluto divino: Schelling e Kierkegaard.

L'eccedenza del senso. Husserl e lo sfondo etico-ontologico del vissuto della coscienza.

Metafisica e cristianesimo: un nuovo paradigma? Blondel e la metafisica dell'azione.

L'analogia entis e il concetto biblico di creaturalità. La polarità fra essere e senso in Przywara.

«L'amore è il nome dell'essere». Il sovra-trascendentale agapico nella Teologia (2) di Balthasar.

3. Traiettorie di rianimazione dello spirito (metafisico).

La questione ontologica per eccellenza: sapere la verità e percezione dei legami di senso.

Il tema del principio e della destinazione: l'ordine agapico e la forma cristologica della verità.

Imago trinitatis in ente creato. Esteriorità di Dio e logos della generazione.

Fenomenologia del sentire e sensibilità per il senso. Le opere dell'amore.

Il quadro delle lezioni accademiche dovrà garantire la comprensione oggettiva della proposta, attorno alla quale potranno convergere il cli-

ma ospitale della relazione in classe e la partecipazione attiva di ogni studente. In vista del colloquio d'esame, è richiesta a ciascuno la lettura approfondita del testo-base: D. Cornati, «Ma più grande è l'amore». *Verità e giustizia di agapè* (BTC 195), Queriniana, Brescia 2019.

Bibliografia:

H.U. VON BALTHASAR, *Verità di Dio. Teologica 2*, Jaca Book, Milano 1990; M. BLONDEL, *L'Azione (1893). Saggio di una critica della vita e di una scienza della pratica*, Paoline, Milano 1998; D. CORNATI, *L'amore che tutto compie. Verità e giustizia di agapè in Hans Urs von Balthasar*, LEV, Roma 2018; D. CORNATI, «Ma più grande è l'amore». *Verità e giustizia di agapè* (BTC 195), Queriniana, Brescia 2019; P. SEQUERI, *Il sensibile e l'inatteso. Lezioni di estetica teologica* (BTC 179), Queriniana, Brescia 2016; P. SEQUERI – S. UBBIALI (ed.), *Nominare Dio invano? Orizzonti per la teologia filosofica*, Glossa, Milano 2009.

I-TSP01. TEOLOGIA SPIRITUALE

PROF. LUCA EZIO BOLIS

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

TH/14 – ECTS 5

1. L'introduzione si incarica di recensire le molteplici forme del “desiderio di spiritualità” che contrassegna la cultura contemporanea, ma anche di segnalare la forte ambiguità che lo accompagna e che assegna al termine “spiritualità” i significati più vari.

Un primo modulo ricostruisce le principali tappe storiche che hanno portato la teologia spirituale a costituirsi come capitolo autonomo all'interno dell'enciclopedia teologica: la riflessione dei Padri sulla “lettura spirituale” della Bibbia; il dibattito medievale tra teologia monastica e teologia scolastica; il “divorzio” tra teologia e spiritualità nell'età moderna; il senso della distinzione tra “ascetica” e “mistica” e il porsi della “questione mistica” tra Otto e Novecento; la questione del rapporto tra spiritualità e psicologia; la nascita del trattato di Teologia Spirituale nel XX secolo e i manuali contemporanei più diffusi.

Un secondo modulo si concentra sull'esperienza cristiana in quanto oggetto della teologia spirituale. Dopo alcuni cenni ad autori significativi come J. Mouroux e H.U. von Balthasar, si presenta soprattutto la proposta di G. Moio, illustrandone l'impostazione metodologica e l'articolazione dei contenuti e le prospettive aperte per l'elaborazione del trattato di Teologia Spirituale.

Un terzo modulo individua alcuni “temi cristiani maggiori” decisivi della vita spirituale, non dedotti da una teoria predeterminata ma ricavati dall'esperienza effettiva dei santi e dei maestri di spiritualità: la sequela di Gesù e la chiamata alla santità, la Croce e il senso della sofferenza,

l'Eucaristia, la vita sacramentale e la preghiera, il peccato, la conversione e l'ascesi, la docilità allo Spirito e il discernimento spirituale, il senso della Chiesa, la testimonianza e la missione.

2. Il corso si propone di offrire gli elementi essenziali per elaborare una teologia spirituale a partire dall'esperienza della fede cristiana. Questo esige di mettere a fuoco alcune categorie fondamentali, come quelle di "spiritualità", "esperienza", "interiorità", "mistica", ecc. che spesso vengono usate in modo generico, talvolta equivoco e riduttivo. Ciò consente di indicare i criteri per la comprensione teologica dell'esperienza spirituale cristiana e di delineare i tratti dell'"uomo spirituale".

3. Il corso prevede lezioni frontali e un lavoro di ricerca personale degli studenti, sulla scorta delle indicazioni suggerite dal docente. Il colloquio d'esame avverrà verificando l'acquisizione delle tematiche trattate in classe e approfondite nello studio individuale a partire dalle letture suggerite nella bibliografia.

Bibliografia:

G. MOIOLI, *La teologia spirituale*, in ID., *Opera Omnia*, vol. I, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano – Glossa, Milano 2014; G. MOIOLI, *Pregheiera, mistica e liturgia*, in ID., *Opera Omnia*, vol. IV, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano – Glossa, Milano 2017; G. CAZZULANI – G. COMO – S. DELLE FRATTE – L. LUPPI (edd.), *Lo Spirito, le brecce, la danza. Introduzione alla spiritualità cristiana*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2021; J.M. GARCÍA GUTIÉRREZ, *Studio teologico della spiritualità cristiana. Metodo, principi e prospettive*, LAS, Roma 2023. M. ALETTI – G. ANGELINI – G. MAZZOCATO – E. PRATO – F. RIVA – P. SEQUERI, *La religione postmoderna*, Glossa, Milano 2003; B. SECONDIN – L. BERZANO – G. CANOBBIO – A. MONTANARI, «Nessun idolo». Cultura contemporanea e spiritualità cristiana, Glossa, Milano 2010.

I-STTH01. STORIA DELLA TEOLOGIA MEDIEVALE

PROF. ALBERTO ANELLI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/12 – ECTS 3

1. Collocandosi nella scia dei recenti mutamenti di prospettiva nell'approccio al pensiero medievale, i contenuti del corso si sviluppano seguendo come riferimento i diversi contesti e mondi nei quali il Medioevo occidentale appare oggi articolato. Per ciascun contesto, dopo averne chiarito e affrontato le coordinate fondamentali, verranno approfonditi i più significativi autori di riferimento e/o i dibattiti più rap-

presentativi, avendo cura di ricostruirne ogni volta l'impianto teoretico di fondo. Il percorso si snoderà a partire dal passaggio che dal tardo-antico conduce al mondo greco-bizantino, alle articolazioni interne al mondo latino-cristiano (sec. VI-XII), passando per la svolta del XIII secolo, con le scuole domenicana e francescana, giungendo infine al cambiamento di paradigma che caratterizza il passaggio dal XIII al XIV secolo. Una attenta considerazione verrà inoltre rivolta alle problematiche teoriche dei contesti medievali arabo-islamico ed ebraico, nei quali l'incontro tra fede e ragione, religione e cultura, ha prodotto e inaugurato dibattiti, categorie, temi che si sono rivelati fondamentali e decisivi per la teologia cristiana, nella quale sono stati oggetto di una significativa recezione.

2. Il corso si propone, nell'ambito dell'insegnamento istituzionale, di ricostruire le tappe fondamentali della storia della teologia medievale. I risultati principali in termini di apprendimento e di competenze, a cui il corso si orienta e finalizza, si condensano nei seguenti elementi:

- a) acquisire contenuti specifici, termini, teorie, strutture e problematiche della teologia dell'epoca
- b) saperne identificare le connessioni con il contesto storico-sociale-culturale di riferimento
- c) riconoscere le impostazioni e i modelli teorici che ispirano i diversi autori, dibattiti, temi tipici dell'epoca

3. Il metodo di insegnamento si articolerà in lezioni frontali, promuovendo la partecipazione di ogni studente e avvalendosi di materiali e strumentazione informatica e digitale. È prevista una verifica orale al termine del corso, nella quale sarà valutata la comprensione dell'itinerario complessivo proposto. Il recente cambiamento di paradigma nell'approccio al pensiero medievale non può ancora contare su manuali di riferimento, che pertanto non verranno adottati per il corso. Bibliografia più specifica per eventuali approfondimenti personali sarà segnalata durante il corso.

Bibliografia:

DIONIGI AREOPAGITA, *Tutte le opere*, Bompiani, Milano 2009; ABELARDO, *Dialogo tra un filosofo, un giudeo e un cristiano*, BUR, Milano 2019; ANSELMO D'AOSTA, *Monologion e Proslogion*, Bompiani, Milano 2002; BONAVENTURA DA BAGNOREGIO, *Itinerarium mentis in Deum*, Bompiani, Milano 2019; TOMMASO D'AQUINO, *De unitate intellectus, De aeternitate mundi*, ESD, Bologna 2012; DUNS SCOTO, *Tractatus de Primo principio*, Bompiani, Milano 2008.

1. I contenuti del corso si sviluppano in tre momenti:

- La storia: definizione del greco biblico nel contesto linguistico del periodo ellenistico.
- La grammatica: le strutture fondamentali della lingua greca (fonetica, morfologia e qualche elemento di sintassi).
- Il lessico: studio sistematico del lessico neotestamentario.

2. Obiettivo del corso è l'acquisizione della conoscenza base della lingua greca del Nuovo Testamento, attraverso l'apprendimento del sistema delle strutture morfologiche, con particolare attenzione al sistema verbale. Saranno introdotti pure alcuni elementi di sintassi.

3. A proposito del metodo, il corso prevede lezioni frontali che chiedono la partecipazione attiva degli studenti, i quali verranno sollecitati costantemente. L'esame orale sarà in due momenti: 1) lettura di un testo del Nuovo Testamento non studiato in classe; 2) lettura e commento di un testo presentato in classe.

Bibliografia:

Edizioni del Nuovo Testamento: *Novum Testamentum Graece*, Begründet von E. und E. NESTLE, Herausgegeben von B. und K. ALAND - J. KARAVIDOPOULOS - C.M. MARTINI - B.M. METZGER, 28. revidierte Auflage, Herausgegeben vom INSTITUT FÜR NEUTESTAMENTLICHE TEXTFORSCHUNG MÜNSTER/WESTFALEN unter der Leitung von H. STRUTWOLF, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 2012; *Nuovo Testamento greco – italiano con Appendici e Dizionario*, a cura di M. CIGNONI, Società Biblica in Italia – Claudiana, Roma – Torino 2021; *Il Nuovo Testamento greco – latino – italiano. The Greek New Testament – Fifth Revised Edition. Nova Vulgata – Bibliorum Sacrorum Editio. La Sacra Bibbia – Conferenza Episcopale Italiana*, a cura di G. BETORI – V. BERTALOT, Fondazione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena – Conferenza Episcopale Italiana, s.l. 2020.

Grammatiche: J. SWETNAM, *Il Greco del Nuovo Testamento*, 2 voll., Dehoniane, Bologna 1995. R. CALZECCHI ONESTI, *Leggo Marco e imparo il greco*, Piemme, Casale Monferrato (AL) 2001⁶; E. CHIORRINI, *Corso di greco biblico. Fonetica, morfologia e note di sintassi*, Terra Santa, Milano 2022; F. SERAFINI – F. POGGI, *Corso di greco del Nuovo Testamento*, 2 voll., San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2003.

Il docente metterà a disposizione una dispensa appositamente preparata, necessaria e sufficiente per il corso.

TERZO ANNO

I-TS02. IL MISTERO DI DIO – I

PROF. ALBERTO COZZI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/03 – ECTS 6

CICLO
ISTITUZIONALE

1. Le scansioni del percorso sono quelle della teologia sistematica, ossia di un certo procedimento che prevede un'introduzione, che vuole offrire il quadro della problematica con le domande che la costruiscono e gli autori di riferimento: una parte biblica fondativa, in cui si legge nelle Scritture l'auto-manifestazione di Dio nel teismo dell'alleanza alla luce del compimento in Cristo e dell'effusione dello Spirito, fino alle formule trinitarie del Nuovo testamento, che esprimono la fede trinitaria; una parte storico-dogmatica, che in una prima parte aiuta a conoscere le principali verità di fede sull'argomento (ossia le regole linguistiche e concettuali che dischiudono il corretto campo semantico, in cui è possibile percepire la realtà che c'è in gioco: i dogmi trinitari dei primi grandi concili); i diversi stili teologici che tentano una diversa elaborazione teologica della dottrina (lo stile latino-cattolico attento a concepire correttamente la verità rivelata; lo stile bizantino-ortodosso che "patisce l'azione trinitaria divinizzatrice" e quello luterano-riformato, centrato sulla teologia della croce); infine la crisi (illuminista) e la riscoperta (nel XX secolo) della teologia trinitaria nel contesto della storia della salvezza; conclude il percorso una ripresa sistematica delle principali intuizioni che hanno costruito il percorso (Trinità e rivelazione; Trinità e alleanza; nuova comprensione della realtà alla luce della novità trinitaria).

2. Lo scopo del corso è quello di formare una triplice competenza nell'alunno sulla tematica del Dio cristiano: una competenza biblica (Scrittura), una competenza storico-ermenutica e dottrinale (i dogmi della fede della Chiesa e i principali stili della riflessione teologica, elaborati nella storia) e una competenza speculativa (che offre una visione coerente della rivelazione, del rapporto Dio/uomo e del mondo). Col termine «competenza» si intende aiutare a imparare il senso e l'uso di alcuni termini tecnici, la logica inscritta in una certa concettualità e infine le dimensioni della visione del mondo e del mistero propiziata dalla fede in Gesù Cristo, rivelatore del Padre nello Spirito.

3. Il corso viene organizzato a partire da alcune tesi generali, che articolano i nodi teorici del percorso storico-dogmatico nelle sue coordinate fondamentali. Queste tesi servono anche da canovaccio di base per la verifica finale in modalità orale o scritta.

Bibliografia:

A. COZZI, *Manuale di dottrina trinitaria*, Queriniana, Brescia 2009; SEBŒŮ B.– WOLINSKI J., *Storia dei Dogmi I: il Dio della salvezza*, Casale

Monferrato, Piemme, 1996; LADARIA F.L., *La Trinità mistero di comunione*, Figlie di San Paolo, Milano 2004.

I-TS03. TEOLOGIA DEI SACRAMENTI – I

PROF. PIERPAOLO CASPANI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/05 – ECTS 6

1. Valorizzando la convinzione del tutto tradizionale che riconosce il primato dell'eucaristia, la trattazione prende le mosse dalla presentazione di questo sacramento, nel quale la presenza dell'evento pasquale, cui tutti i sacramenti si riferiscono, trova la propria compiuta realizzazione. A questo proposito, particolare attenzione viene data al momento biblico, riconosciuto come fondativo. Lo studio dei principali testi scritturistici relativi all'eucaristia rappresenta il momento sorgivo del discorso che, attraverso una rapida carrellata sugli episodi storici più significativi, si concentra poi sulla sintesi sistematica, articolata in tre momenti: la riflessione sulla forma rituale dell'eucaristia; la considerazione del suo "contenuto", identificato nella presenza reale sacramentale del sacrificio di Cristo; la messa a fuoco della sua finalità, cioè la costituzione della Chiesa. A partire da qui, il battesimo e la confermazione sono letti nella loro funzione di "iniziare" chi li riceve, introducendolo alla pienezza dell'esperienza ecclesiale che si dà grazie alla celebrazione dell'eucaristia, cui si partecipa compiutamente mediante la comunione eucaristica. L'ultima parte del corso raccoglie alcune notazioni relative a cosa sia, in termini generali, un sacramento. In questa fase il tentativo è soprattutto quello di mostrare in che senso il sacramento non si aggiunge in maniera estrinseca alla fede, ma ne realizza la forma storicamente compiuta.

2. Obiettivo del corso è la presentazione il più possibile ordinata e organica degli elementi fondamentali per l'intelligenza credente dei sacramenti del battesimo, della confermazione (o cresima) e dell'eucaristia, insieme ad alcune annotazioni sulla nozione di sacramento in generale. La presentazione, di taglio sistematico, cerca di evidenziare i punti di raccordo delle tematiche affrontate con altri ambiti del sapere teologico, in particolare la teologia fondamentale, la cristologia, l'antropologia teologica e l'ecclesiologia.

3. Il corso si svolge sostanzialmente attraverso lezioni frontali che ne presentano i contenuti fondamentali, lasciando agli studenti l'integrazione di quanto esposto in classe mediante lo studio dei manuali indicati. La verifica prevede la riesposizione da parte degli studenti di una delle tematiche presentate, secondo un tesario che viene presentato durante lo svolgimento del corso.

Bibliografia:

Testi adottati: P. CASPANI, *Pane vivo spezzato per il mondo. Linee di teologia eucaristica*, Cittadella, Assisi 2019²; ID., *Rinascere dall'acqua e dallo Spirito. Battesimo e cresima sacramenti dell'iniziazione cristiana*, EDB, Bologna 2018⁴.

Testi consigliati: E. MAZZA, *La celebrazione eucaristica. Genesi del rito e sviluppo dell'interpretazione*, EDB, Bologna 2003²; A. GRILLO, *Eucaristia. Azione rituale, forme storiche, essenza sistematica*, Queriniana, Brescia 2019; P. BUA, *Battesimo e confermazione*, Queriniana, Brescia 2016; A. LAMERI - R. NARDIN, *Sacramentaria fondamentale*, Queriniana, Brescia 2020.

I-TS04. ECCLESIOLOGIA – I

PROF. GIOVANNI ROTA

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

TH/07 – ECTS 5

1. Il corso intende introdurre lo studente al metodo e alle problematiche inerenti lo studio della ecclesiologia all'interno dell'enciclopedia teologica. Si propone di avviare la riflessione sulla Chiesa nella Scrittura, nella storia e nell'insegnamento magisteriale. Si conclude il percorso esponendo le dimensioni fondamentali della natura e della missione della Chiesa.
2. a) Si stila uno *status quaestionis* della riflessione ecclesiologica contemporanea, concentrandosi in particolare sulle questioni di metodo e di impostazione del trattato scaturite dalla recezione nella disciplina dell'insegnamento del Concilio Vaticano II.
- b) Si presenta il costituirsi della "Chiesa di Dio" nelle varie tappe della storia della salvezza. Si individuano le dimensioni costitutive del popolo di Dio dell'Antica Alleanza, la novità dell'annuncio del Regno da parte di Gesù in vista della raccolta escatologica di Israele, e la trasformazione del discepolato pre-pasquale nella Chiesa di Dio in Gesù Cristo a seguito dell'evento pasquale.
- c) Si tracciano le linee essenziali di una storia della ecclesiologia: la prima elaborazione pratica di una riflessione sull'identità della Chiesa nell'età patristica; i primi tentativi di studio sistematico avviati dalla teologia scolastica; la questione della vera Chiesa e dei suoi segni di riconoscimento a seguito della Riforma protestante; la trasformazione dell'insegnamento sulla Chiesa nel passaggio dal Vaticano I al Vaticano II; l'insegnamento del Vaticano II sulla Chiesa e i suoi sviluppi post-conciliari. Il percorso si propone di evidenziare le differenti precomprensioni della Chiesa e le corrispondenti metodologie assunte dalla riflessione ecclesiologica in vista di una ripresa sistematica della natura e della missione della Chiesa.

- d) Nella parte sistematica si rintraccia, in primo luogo, il posto della Chiesa nella fede cristiana, ossia la *mediazione testimoniale*. In un secondo momento si individua la “figura sociale” della *communio sacramentorum*, evidenziandone ministeri e carismi. In un terzo momento si approfondiscono le dimensioni costitutive della Chiesa indicate nel Simbolo: unità, santità, cattolicità e apostolicità.

Bibliografia:

A.T.I., *L'ecclesiologia contemporanea*, a cura di D. VALENTINI, EMP, Padova 1994; G. LOHFINK, *Dio ha bisogno della Chiesa? Sulla teologia del popolo di Dio*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1999; G. PHILIPS, *La Chiesa e il suo mistero. Storia, testo e commento della Costituzione Lumen Gentium*, Jaca Book, Milano 1982²; M. KEHL, *La Chiesa. Trattato sistematico di ecclesiologia cattolica*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1995; S. DIANICH – S. NOCETI, *Trattato sulla Chiesa* (Nuovo Corso di teologia sistematica 5), Queriniana, Brescia 2002; Dispense a cura del docente.

I-TS05. ANTROPOLOGIA TEOLOGICA – I

PROF. FRANCESCO SCANZIANI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/06 – ECTS 6

1. L'Antropologia teologica trova il proprio principio architettonico nel nesso cristologia-antropologia, indicato autorevolmente dal Vaticano II (*GS* 22), recuperato dal percorso storico e criticamente fondato nella Scrittura. Su questo criterio il percorso si sviluppa lungo i seguenti passaggi.

- a) Una sintetica panoramica storica intende giustificare l'attuale impostazione del trattato, che trova il suo principio unificante nella singolarità di Cristo.
- b) La *tesi della predestinazione* declina e fonda criticamente la verità dell'antropologia cristiana, dischiusa dalla rivelazione biblica secondo cui tutti gli uomini sono predestinati da Dio Padre ad essere figli nel Figlio Gesù Cristo per opera dello Spirito Santo e fratelli tra di loro.
- c) Entro questo orizzonte unitario, il percorso sistematico è articolato in due quadri. Il primo mostra come la libertà, creata nella conformazione a Cristo, sia posta come *libertà nel mondo, nella differenza di uomo-donna, chiamata all'incorporazione in Cristo, nello Spirito*. Il secondo approfondisce la drammatica storica della libertà che, pur *creata in Grazia*, si irretisce nel *peccato* (originale) ed è salvata dalla *Grazia*, attraverso un processo di giustificazione

Analiticamente, il percorso sarà il seguente:

INDICE

- I. L'UOMO ATTRAVERSO UN PRISMA. L'ANTROPOLOGIA CRISTIANA NELLA BIBBIA E NELLA STORIA
- II. LA VERITÀ DELL'ANTROPOLOGIA CRISTIANA: LA PREDESTINAZIONE DEGLI UOMINI IN CRISTO
- III. LE STRUTTURE DELLA LIBERTÀ CREATA
 - L'uomo centro dell'antropologia cristiana La libertà creata come "immagine" di Dio, capacità di relazione;
 - La creazione: la relazione uomo-creato;
 - La libertà sessuata: la differenza nella/per la comunione;
 - La Grazia dell'incorporazione a Cristo, realizzazione della comunione
- IV. LA DRAMMATICA STORICA DELLA LIBERTÀ CREATA
 - L'origine dell'antropologia cristiana. La protologia, destinazione a Cristo
 - La storia dell'antropologia cristiana. Il peccato (originale), perdita della conformità a Cristo
 - Lo sviluppo dell'antropologia cristiana. La giustificazione nella Pasqua di Cristo
 - Il destino escatologico. Dalla morte alla vita
 - Essere con Cristo, compimento dell'umanità

2. L'antropologia teologica intende rendere ragione della visione cristiana dell'uomo alla luce della rivelazione. Il corso ha lo scopo di introdurre alla ricchezza dei contenuti di una materia ampia, ma soprattutto di argomentare quell'impianto sistematico che dà unità e fornisce un metodo e un criterio interpretativo alle singole questioni.

3. Il percorso prevede la presentazione frontale dei contenuti, per offrire un panorama ragionato della materia e condurre ad un concreto esercizio del metodo teologico. Questo sfondo offrirà la base per la ricerca personale e gli opportuni approfondimenti monografici.

L'esame verificherà la conoscenza dei contenuti fondamentali dell'antropologia cristiana, l'apprendimento del metodo teologico e dei suoi strumenti di indagine.

Bibliografia:

G. ANCONA, *Antropologia teologica. Temi fondamentali* (= BTC 171), Queriniana, Brescia 2014; F.G. BRAMBILLA, *Antropologia teologica. "Chi è l'uomo perché te ne curi?"* (= Nuovo corso di teologia sistematica 12), Queriniana, Brescia 2005; G. COLZANI, *Antropologia teologica. L'uomo: paradosso e mistero*, EDB, Bologna 1997; E. CONTI (ed.), *Figli di Dio*

e fratelli tutti. Introduzione all'antropologia cristiana, Ancora, Milano 2022; L. LADARIA, *Antropologia teologica*, Piemme, Casale Monf. (AL) 1995; F. SCANZIANI, *Così è la vita. Il senso del limite, della perdita, della morte*, san Paolo, Cinisello B. (MI) 2007.

I-TM07. MORALE SESSUALE

PROF.SSA GAIA DE VECCHI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/13 – ECTS 6

1. Il programma del corso, corrispondendo al livello istituzionale dell'insegnamento della teologia morale, svolge il duplice compito, anzitutto, di rinvenire e presentare i fondamenti antropologici e teologici dell'esperienza sessuale, e quindi di indicare e illustrare sistematicamente le direttive che rendono l'esperienza sessuale un'esperienza d'amore cristiano. L'indagine dell'agire sessuale condotto alla luce della Rivelazione cristiana trasmessa dalla Tradizione della Chiesa cattolica evidenzia, infatti, il nesso sussistente tra l'amore umano e l'amore di Cristo.

La struttura del corso prevede un'articolazione in cinque parti.

La prima parte, dedicata ai *Fondamenti antropologici*, prendendo spunto da una breve fenomenologia dell'esperienza sessuale e avvalendosi delle interpretazioni scientifiche di carattere biologico, psicologico e socio-culturale proprie della sessuologia, giunge a delineare le principali dimensioni dell'antropologia sessuale.

La seconda parte, riguardante i *Fondamenti biblici*, percorre il canone biblico della Scrittura illuminando il rapporto che sussiste tra la Rivelazione cristiana e l'agire sessuale.

La terza parte, relativa ai *Fondamenti storico-teologici*, privilegiando alcuni episodi salienti, recensisce l'evoluzione della teologia e l'insegnamento del Magistero lungo le successive epoche, patristica, medioevale, moderna e contemporanea della Tradizione cristiana.

La quarta parte, proponendo una *Criteriologia morale*, fornisce le coordinate fondamentali e i criteri principali per la valutazione morale dell'agire sessuale.

La quinta parte affronta la valutazione morale di alcune *Fattispecie dell'agire sessuale*, scelte tra le più consuete e le più attuali.

2. Il corso intende delineare l'interpretazione cristiana dell'esperienza morale specificamente sessuale, caratterizzata cioè dalla differenza e dalla reciprocità che connota gli esseri umani, maschi e femmine. L'interpretazione del senso cristiano della relazione sessuata e sessuale che intercorre tra l'uomo e la donna dispone all'ulteriore obiettivo del corso di offrire le coordinate e i criteri essenziali per la valutazione morale dell'agire sessuale in generale e, particolarmente, di talune fattispecie.

3. Il corso si svolgerà tramite lezioni frontali e la modalità d'esame sarà in forma orale.

Bibliografia:

A. FUMAGALLI, *L'amore sessuale. Fondamenti e criteri teologico-morali* (BTC 182), Queriniana, Brescia 2020²; M. LINTNER, *Teologia morale sessuale e familiare – una prospettiva di etica relazionale*, Queriniana, Brescia 2024; M.R. FAGGIONI, *Sessualità matrimonio famiglia* (Trattati di Etica Teologica), EDB, Bologna 2017; G. PIANA, *In novità di vita*, vol. II, *Morale della persona e della vita*, Cittadella, Assisi (PG) 2014.

Saggi segnalati: L.S. CAHILL, *Sesso, genere e etica cristiana* (GdT 293), Queriniana, Brescia 2003; E. FUCHS, *Desiderio e tenerezza. Una teologia della sessualità*, Torino, Claudiana 1988; X. LACROIX, *Il corpo di carne. La dimensione etica, estetica e spirituale dell'amore*, EDB, Bologna 1996.

I-TM05. MORALE DELLA VITA

PROF. DAVIDE BONAZZOLI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

TH/13 – ECTS 5

1. Il corso si articolerà in una triplice scansione.

Nella prima parte si metterà a tema la questione teorica della tecnica, con la differenza tra fare e agire, nel contesto della post-modernità e con riferimento alla pratica medica. Si proporranno alcuni modelli teorici elaborati nella storia del pensiero occidentale (Ivan Illich, Hans Jonas, Jürgen Habermas e Jacques Ellul), per chiudere con una ripresa delle principali questioni etico-antropologiche.

In un secondo momento si affronterà il tema della vita umana: il *non uccidere* nella storia della teologia e nella Scrittura, il sorgere dell'etica medica, le questioni teoriche poste dalla bioetica, come nuovo ambito del sapere, a riguardo del nesso tra filosofia e teologia. Su tale sfondo, si affronterà il profilo teologico-cristologico della vita, mettendone in evidenza i principali modelli: sacralità, personalismo sostanzialista, autonomia morale, fenomenologia.

Nel terzo momento verranno tematizzate tre forme costitutive del vivere: il nascere, il morire e il patire. Nella prima questione si affronterà l'esperienza della vita e il senso del nascere, nel confronto con Arendt e Ricœur, e il dibattito bioetico-teologico su aborto provocato, procreazione medicalmente assistita, diagnosi prenatale, cellule staminali e biogenetica. Nella seconda questione si affronterà l'esperienza della morte e il senso del morire, nel confronto con Lévinas e Rahner, e il dibattito bioetico-teologico sulla morte, con riferimento all'eutanasia, all'esubero terapeutico e ad altri temi del fine vita (NIA). Nella terza questione verrà considerato il patire, la categoria più comprensiva di ogni esperienza, perché il soffrire stesso è (solo) una delle forme del patire. Si tratterà del nesso tra esperienza della vita e senso del soffrire, con riferimento all'analitica delle passioni di Tommaso, della sofferenza nella Scrittura

e delle questioni etico-teologiche che, oltre a sperimentazione clinica, terapia genetica e potenziamento (*enhancement*), riguardano il nesso tra dolore e speranza, tra resistenza e resa, tra speranza e prossimità.

2. Obiettivo del corso è l'introduzione allo studio degli elementi e delle categorie fondamentali della teologia morale della vita. È da presupporre un'adeguata introduzione filosofica e lo studio della teologia morale fondamentale.

3. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali volte a presentare i contenuti del corso. È altresì apprezzato il coinvolgimento attivo degli studenti, in particolare mediante interventi che favoriscano e stimolino il confronto e la discussione. Durante il corso saranno fornite indicazioni bibliografiche per approfondire di volta in volta questioni particolari, argomenti monotematici o autori stimolanti per la ricerca teologica. Il colloquio d'esame si svolge nella tipica forma orale.

Bibliografia:

Testi adottati: M. CHIODI – M. REICHLIN, *Morale della vita. Bioetica in prospettiva filosofica e teologica*, Queriniana, Brescia 2017; D. BONAZZOLI, *Lex naturae, coscienza e discernimento nel dibattito sul fine vita*, in «Studia Moralia» 61/1 (2023) 190-198; ID., *Redenzione della vita offesa. L'obbedienza delle cose patite e la verità delle cose sperate*, in «Teologia» 3 (2024) 603-615.

Testi consigliati: G. ANGELINI, *La malattia, un tempo per volere*, Vita e pensiero, Milano 2000; M. CHIODI, *Il figlio come sé e come altro. La questione dell'aborto nella storia della teologia morale e nel dibattito etico contemporaneo*, Glossa, Milano 2001; M. CHIODI – M. REICHLIN, *Laicità e bioetica. Prospettive filosofiche e teologiche*, Morcelliana, Brescia 2016.

I-TM03. MORALE SOCIALE – I

PROF. MATTEO MARTINO

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

TH/13 – ECTS 5

1. Come intendere il rapporto tra fede cristiana e agire sociale? Il corso provvede a istruire la questione mediante il perseguimento di un duplice obiettivo: 1) indagare la figura della giustizia attinta dalla rivelazione biblica e compiuta nell'evento cristologico; 2) su questo sfondo, offrire una presa di contatto con i documenti della dottrina sociale della Chiesa, rilevandone il contesto storico-genetico, i principi fondativi e le articolazioni tematiche.

2. L'ispezione del nesso vangelo-società appare raccomandata dal cambiamento epocale, precisamente dall'estenuazione della tradizionale attitudine del messaggio cristiano a plasmare il costume nei Paesi occidentali. La ricognizione delle forme contemporanee della vita associata

apre il campo alla lettura ermeneutica del testo biblico per il reperimento dell'idea di giustizia. Particolare attenzione è riservata alla qualità relazionale della giustizia biblica, così come attestato dalla vicenda esodica, dalla critica profetica, e specialmente dalla predicazione e dall'opera di Gesù circa il rapporto tra vangelo del Regno e strutture sociali. A procedere dalla centratura cristologica della nozione di giustizia, declinata nelle forme pratiche della predicazione apostolica, è quindi affrontato il capitolo relativo alla questione della costituzione e dell'evoluzione della moderna dottrina sociale della Chiesa, fino al più recente magistero sociale pontificio. Vengono esaminati i "principi" della dottrina sociale della Chiesa: centralità della persona, bene comune, sussidiarietà, solidarietà. Tali principi vanno intesi quali riferimenti imprescindibili dell'orizzonte ermeneutico entro cui interpretare e valutare dal punto di vista teologico i fenomeni storico-sociali.

Bibliografia:

G. ANGELINI, *I problemi della "dottrina sociale". Saggio introduttivo*, in TH. HERR, *La dottrina sociale della Chiesa. Manuale di base*, Piemme, Casale Monferrato 1998, V-XLVI; G. COLOMBO (ed.), *La dottrina sociale della Chiesa*, Glossa, Milano 1989; PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, LEV, Città del Vaticano 2004; E. COMBI – E. MONTI, *Fede e società. Introduzione all'etica sociale*, Centro Ambrosiano, Milano 2011; CENTRO DI RICERCHE PER LO STUDIO DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA – UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE, *Dizionario di dottrina sociale della Chiesa. Scienze sociali e magistero*, Vita e Pensiero, Milano 2004; G. MANZONE, *Una comunità di libertà. Introduzione alla teologia sociale*, Messaggero, Padova 2008.

I-STCH04. STORIA DELLA CHIESA CONTEMPORANEA

PROF. ANGELO MANFREDI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

STO/04 – ECTS 5

1. Contenuti

- L'espansione del cattolicesimo attraverso le missioni (secolo XIX)
- L'espansione del cattolicesimo per migrazione (secoli XIX e XX)
- Chiesa e Rivoluzione francese
- Tra restaurazione e liberalismo; nasce una nuova pastorale
- Il secondo Ottocento, il Concilio Vaticano I, le sfide teologiche del XIX secolo
- La vicenda del modernismo e il pontificato di Pio X
- L'espansione del cattolicesimo nel XX secolo

- Il nazionalismo in Europa e la Chiesa nella I guerra mondiale e nel periodo dei totalitarismi
- La Chiesa nella II guerra mondiale e il pontificato di Pio XII
- Il concilio Vaticano II
- La recezione del Concilio
- Crisi e opportunità della Chiesa all'inizio del XXI secolo
- Il fenomeno del martirio dei cristiani nei secoli XIX-XXI

2. Obiettivi espressi in termini di risultati di apprendimento e di competenze: assimilare le linee principali, i “caratteri”, della vicenda ecclesiale dei secoli XIX e XX, con uno sguardo non eurocentrico, per collocare nel contesto storico i dibattiti ed il percorso teologico ed avere chiavi di lettura scientificamente elaborate di alcuni dei fenomeni che hanno attraversato la Chiesa cattolica negli ultimi 200 anni: espansione sui cinque continenti e dialettica tra centralizzazione e decentralizzazione, crescita della violenza subita, declericalizzazione, incontro con fenomeni di secolarizzazione religiosa.

3. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali che permettono di organizzare i contenuti già presenti nel manuale utilizzato (che nasce tra l'altro proprio nella nostra facoltà), di evidenziare le connessioni e di arricchire alcuni aspetti, in particolare la (ben poco studiata, generalmente) espansione del cristianesimo nei secoli XIX e XX tramite la mobilità umana (migrazione di massa, spostamenti di popolazione a seguito della geopolitica dei secoli in questione...) e l'imponente fenomeno della violenza subita dai cristiani. A ciascuno studente si chiede di avere un approccio di un'opera storiografica riguardante il periodo in esame.

Bibliografia:

S. XERES (ed.), *Manuale di storia della Chiesa*, IV: *L'epoca contemporanea. Dalla Rivoluzione francese al Vaticano II e alla sua recezione (1789-2005)*, Morcelliana, Brescia 2022² (nuova edizione aggiornata).

I-DC01. DIRITTO CANONICO – I

PROF. DANIELE MOMBELLI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH-IUS/01 – ECTS 3

1. Il corso affronterà le ragioni dello studio del diritto canonico. Il punto di partenza sarà l'approfondimento del significato della dimensione giuridica nella realtà umana, per concentrarsi poi sul fondamento ecclesiologicalo e antropologico del diritto canonico. Seguirà l'attenzione allo sviluppo nella storia del diritto nella vita della Chiesa: dalle origini si af-

fronteranno gli snodi più significativi, in particolare il periodo pre-graziano, la formazione del *Corpus iuris canonici*, la promulgazione dei Codici di diritto canonico del 1917, del 1983 e del 1990. La seconda parte del corso riguarderà le norme fondamentali del Libro I del Codice vigente: le leggi ecclesiastiche, gli atti amministrativi singolari, le persone fisiche, la potestà di giurisdizione, l'ufficio ecclesiastico.

2. Il corso si prefigge di offrire una prima conoscenza del diritto canonico come branca del sapere teologico e pastorale della Chiesa per comprendere l'opportunità dello studio di questa disciplina come una delle modalità di conoscenza del mistero della Chiesa e di possibile servizio al suo interno. Oltre alla conoscenza dei principi generali di carattere filosofico, teologico e giuridico del diritto canonico, si intende offrire la conoscenza dei principali istituti trattati dal libro I del Codice.

3. La valutazione del corso avverrà tramite esame orale sugli approfondimenti svolti in classe tramite *slides* e bibliografia.

Bibliografia:

C. FANTAPPIÈ, *Introduzione storica al diritto canonico*, Il Mulino, Bologna 2003; M. VISIOLI, «Il diritto canonico nella vita della Chiesa», in Gruppo italiano docenti di diritto canonico (ed.), *Corso istituzionale di diritto canonico*, Milano 2005, 13-58.

Materiale specifico su alcuni istituti sarà distribuito durante il corso.

I-BIB06. ESEGESI A.T.: PENTATEUCO

PROF.SSA LAURA INVERNIZZI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

BIB/02 – ECTS 6

1. La scelta dei passi biblici, che verranno analizzati, avrà carattere antologico, in modo da offrire esempi appartenenti a differenti generi e da tener conto del particolare interesse di alcune pagine bibliche per la riflessione teologico-antropologica.

Le pagine studiate saranno prese da queste sezioni:

L'eziologia metastorica di *Gen* 1-11

Il ciclo di Abramo, di Isacco e di Giacobbe (*Gen* 11,27-37,1).

L'uscita dall'Egitto» (*Es* 1,1-15,21).

L'archetipo teologico della storia di Israele (*Es* 32-34)

Il "testamento" di Mosè (*Dt* 4-11)

2. Considerando acquisite le principali questioni riguardanti il Pentateuco, la sua formazione, i contenuti e le suddivisioni dei libri, il corso intende offrire la strumentazione di base per essere in grado d'interpretare i testi della *Tôrâ* secondo i canoni scientifici dell'esegesi bi-

blica, accostando il testo nella lingua originale (ebraico) e talora nella traduzione della LXX. L'acquisizione della metodologia e della pratica esegetica verrà raggiunta attraverso la proposta di concreti esercizi di analisi dei testi e alcune soste di approfondimento sui metodi e sulle principali questioni ermeneutiche.

3. Il corso si svolgerà mediante lezioni frontali. Agli studenti è chiesta la lettura previa, possibilmente in lingua originale, dei passi biblici analizzati; è indispensabile un'edizione critica della Bibbia Ebraica (K. ELLINGER – W. RUDOLF [ed.] *Biblia Hebraica Stuttgartensia*, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 1977 [1997⁵]). L'esame sarà orale con la lettura del testo e commento.

Bibliografia:

G. BORGONOVO ET ALII, *Torah e storiografie dell'Antico Testamento* (Logos 2), ElleDiCi, Leumann (TO) 2012; F. GIUNTOLI, *Genesi. Introduzione, traduzione e commento* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 1), voll. 1-2, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2013; G. PAPOLA, *Deuteronomio* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi 5), San Paolo, Cinisello Balsamo 2011; S. PAGANINI, *Deuteronomio* (I Libri Biblici. Primo Testamento 5), Paoline, Milano 2011; M. PRIOTTO, *Esodo. Nuova versione, introduzione e commento* (I Libri Biblici. Primo Testamento 2), Paoline, Milano 2014; A. WÉNIN, *Da Adamo ad Abramo o l'errare dell'uomo. Lettura narrativa e antropologica della Genesi. I, Gen 1,1-12, 4*, EDB, Bologna 2008; ID, *Abramo e l'educazione divina. Lettura di Genesi 11,27-25,18*, EDB, Bologna 2017.

I-BIB07. ESEGESI A.T.: SCRITTI

PROF. MASSIMILIANO SCANDROGLIO

«ESEGESI DEL PRIMO TESTAMENTO: *ḲETŪVİM ḤOKMĀH* E CREAZIONE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/02 – ECTS 3

1. Il corso vuole offrire la strumentazione di base per l'interpretazione dei testi appartenenti al terzo corpo scritturistico della Bibbia Ebraica (i *Ḳetūvīm*), corrispondenti in parte ai *sapienziali* della Bibbia Greca. La selezione dei testi si spiega tenendo conto del carattere necessariamente antologico del corso e della particolare difficoltà ermeneutica di alcune pagine nella cornice di un tema di primario interesse teologico.
2. Le pagine analizzate con approfondimenti esegetici saranno:
 - A. Il luogo della *ḥokmāh* (Gb 28)
 - B. La *ḥokmāh* danza davanti ad JHWH e agli umani (Pro 8)
 - C. La *ḥokmāh* e la *tôrāh* (Sir 24 e Bar 3,9 – 4,4)
 - D. La *ḥokmāh* e la *rûaḥ* (Sap 7,22 – 8,1)
 - E. Gli sviluppi nelle tradizioni rabbinico-farisaica e cristiana

A modo di introduzione:

F. Giobbe: Parlare di Dio

G. Qohelet: 'ên-kôl hādāš tāḥat aš-šāmeš «Non tutto è nuovo sotto il sole!»

H. L'amore, sigillo del Creatore: il Cantico dei Cantici

3. Si utilizzeranno diversi metodi. In dialogo con i risultati del metodo storico-critico, si farà uso della retorica, della narratologia e della simbologia.

L'esame finale consiste nel saggiare la recezione di quanto è stato svolto durante le lezioni.

Bibliografia:

Per un confronto dialettico con il metodo e i contenuti del corso, tutti devono leggere l'opera ormai classica di G. VON RAD, *La sapienza in Israele*, Marietti, Torino 1975. Il libro non è più reperibile in libreria, perché esaurito, ma facilmente abbordabile in ogni biblioteca.

Strumentazione di base necessaria: *a)* un'edizione critica della Bibbia Ebraica; *b)* un'edizione critica della Bibbia Greca; *c)* una buona traduzione moderna.

Testi di riferimento raccomandati: R.E. MURPHY, *L'albero della vita. Una esplorazione della letteratura sapienziale biblica* (Biblioteca Biblica 13), Editrice Queriniana, Brescia 1993; A. BONORA - M. PRIOTTO (edd.), *Libri Sapienziali e altri scritti* (Logos 4), ElleDiCi, Leumann TO 1997; V. MORLA ASENSIO, *Libri sapienziali e altri scritti* (Introduzione allo Studio della Bibbia 5), Paideia Editrice, Brescia 1997; T.M. LORENZIN, *Esperti in umanità. Introduzione ai libri sapienziali e poetici* (Graphé 4), ElleDiCi, Leumann TO 2013.

I-LIT02. LITURGIA – II

PROF. PAOLO TOMATIS

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/08 – ECTS 3

1. Il corso di Liturgia II si propone lo studio dei sacramenti in prospettiva liturgica. A partire da una lezione introduttiva sui diversi modelli di iniziazione, alla ricerca di un concetto condiviso di iniziazione cristiana, si procede allo studio dei tre sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo, Confermazione, Eucaristia), alla luce della storia e degli attuali libri liturgici. Particolare attenzione sarà dedicata al tema teologico-pastorale del battesimo dei bambini e allo sviluppo storico della preghiera eucaristica. Nella parte finale del corso, si procederà a evidenziare in modo schematico le principali linee di sviluppo dei riti della Penitenza, dell'Unzione degli infermi e del Matrimonio.

2. Il corso si propone un triplice obiettivo di apprendimento e competenze: anzitutto apprendere l'evoluzione storica e la strutturazione litur-

gica dei singoli sacramenti, nella convinzione della necessità di fare della celebrazione rituale dei sacramenti il punto di partenza e il riferimento privilegiato per la loro comprensione teologica. In questa prospettiva, il secondo obiettivo espresso in termini di competenze è quello di abilitare lo/la studente ad apprendere un metodo per leggere teologicamente le celebrazioni liturgiche del settenario sacramentale. Il terzo obiettivo è quello di leggere in un rapporto di reciproca illuminazione il dato liturgico e il dato teologico-pastorale, così da non offrire una interpretazione teologica del sacramento avulsa dalla concreta pratica ecclesiale.

3. Lezioni frontali, con l'ausilio di un dossier di testi, consentiranno di seguire il percorso storico, che si chiude sempre con lo studio dei *Praenotanda* dei Rituali. La modalità di verifica del corso è costituita da un esame orale.

Bibliografia:

P. CASPANI, *Rinascere dall'acqua e dallo spirito. Battesimo e cresima sacramenti dell'iniziazione cristiana*, EDB, Bologna 2009; P. CASPANI, *Pane vivo spezzato per il mondo. Linee di teologia eucaristica*, Cittadella, Assisi 2019;

Dispense e dossier di testi a cura del docente.

Ritualì: *Rito dell'Iniziazione cristiana degli adulti; Rito del Battesimo dei bambini; Rito della Confermazione; Ordinamento generale del Messale Romano; Rito della Penitenza; Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli infermi; Rito del Matrimonio.*

I-LA05. LETTORATO DI EBRAICO BIBLICO (OPZIONALE)

PROF. ANDREA REGONASCHI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ANT-FIL/01 – ECTS 3

1. Lettura e traduzione di alcune pericopi narrative veterotestamentarie, in particolare tratte dai libri di Genesi e di Giosuè.
2. Il corso mira a consolidare le conoscenze apprese nel corso di introduzione all'ebraico biblico attraverso l'accostamento diretto al testo della Bibbia ebraica.
3. Il corso chiederà la partecipazione attiva degli studenti nella lettura, analisi e traduzione dei brani. La verifica si svolgerà sul materiale affrontato.

Bibliografia:

J. WEINGREEN, *Grammatica di ebraico biblico*, EUPress FTL, Milano-Lugano 2011; L. ALONSO SCHÖKEL, *Dizionario di Ebraico Biblico*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2013.

QUARTO – QUINTO ANNO

I-TS06. IL MISTERO DI DIO – II

PROF. ALBERTO COZZI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/03 – ECTS 3

1. Lo scopo del corso è quello di approfondire l'attuale *status quaestionis* della teologia trinitaria in un contesto pluralista e multireligioso. In questo nuovo ambito di riflessione emerge l'idea della Trinità quale forma della verità divina in una logica di comunione, incontro, dialogo e pluralismo. Non si tratta di una verità monolitica, unica e uniformante. Sorge la domanda: è accettabile una simile interpretazione? Si tratta di valutare le dimensioni della fede trinitaria della Chiesa in un nuovo contesto epocale, senza rinunciare alle dimensioni dell'esperienza originaria di un incontro storico/salvifico con Dio in Gesù, che propizia una conoscenza nuova del suo mistero.

2. Se questo è lo scopo del percorso, *le scansioni* sono quelle di un approfondimento ermeneutico e metodologico della teologia sistematica. Si parte dalla svolta recente della teologia trinitaria nell'ambito del pluralismo religioso e culturale, per studiare le proposte di «ri-concettualizzazione» della dottrina trinitaria in una logica comunionale e pluralista, coi suoi rischi e le sue promesse e una speciale verifica della questione del «monoteismo trinitario».

Su questo sfondo si intende aggiornare la proposta sistematica, riprendendo le coordinate principali di un discorso sul mistero di Dio nel contesto attuale. In particolare vengono considerati tre grandi temi: il nesso Trinità e rivelazione, intesa come auto-comunicazione di Dio e partecipazione alla vita divina; il rapporto Trinità e alleanza, con la problematica della passività di Dio rispetto alla risposta libera dell'alleato; la novità della conoscenza cristiana di Dio Trinità e la ricerca di una rinnovata comprensione dell'essere, dell'uomo e del reale, in dialogo critico con il progetto di elaborazione di un'ontologia trinitaria.

3. Modalità dell'esame: esame orale o scritto (solo per gli studenti ordinari) alla fine del corso.

Bibliografia:

A. COZZI, *Manuale di dottrina trinitaria*, Queriniana, Brescia 2009; N. CIOLA, *Cristologia e Trinità*, Borla, Roma 2002; A. BERTULETTI, *Dio, il mistero dell'unico*, Queriniana, Brescia 2014; P. CODA, *Dalla Trinità. L'avvento di Dio tra storia e profezia*, Città Nuova, Roma 2011; P. CODA, ET ALII, *Dizionario dinamico di ontologia trinitaria. 1. Manifesto*, Città Nuova, Roma 2021; A. COZZI, «Percorsi recenti di teologia trinitaria», in *Teologia* 41 (2016) 25-59.

I-TS07. CRISTOLOGIA – II

PROF. ALBERTO COZZI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/04 – ECTS 3

1. L'indagine della cristologia si dedica alla comprensione del "logos" per cui Gesù è il Cristo. Tale ragione ha ricevuto diverse interpretazioni nelle diverse epoche: al discorso escatologico e storico-salvifico originario è subentrato in epoca patristica un logos più filosofico e metafisico, con forte impatto a livello dogmatico; poi si è imposta la questione soteriologica, con la ricerca della "ratio necessaria" dell'agire salvifico di Dio culminato sulla croce del Figlio; in seguito si è venuta affermando un tipo di razionalità ermeneutica, più sensibile al senso per il soggetto della fede in Cristo, e infine si è affermata un'impostazione fenomenologica, centrata di più sull'accadere storico dell'evento Cristo, colto nella sua novità. Il corso intende riprendere queste forme di "logos" per verificarne il funzionamento in un approccio meno di contenuto e più metodologico, attento alle ricadute in cristologia, per poi passare ad analizzare alcuni temi centrali della fede in Cristo.

2. Partendo da alcune proposte di una "fenomenologia di Gesù" verranno indagate le dimensioni teologiche e quindi rivelative del racconto della vicenda di Gesù, così come emergono dalla "memoria Jesu" evangelica, in un dialogo critico con le istanze della recente ricerca sul Gesù storico. Si passerà quindi alle questioni di ermeneutica dogmatica e in particolare alla riconsiderazione del "modello calcedonese" sia nell'ambito di nuove prospettive ermeneutiche sia nell'ambito del pluralismo religioso: in che senso e in che misura il dato dogmatico offre una comprensione normativa irreversibile del mistero del Figlio incarnato? Infine si studieranno alcune dimensioni chiave del mistero di Cristo, così come sono rilette nella recente riflessione cristologica: le proposte riguardo all'incarnazione, la comprensione teologica della risurrezione e i "misteri della vita di Cristo".

3. Il carattere esplorativo del percorso e la differenza degli ambiti di indagine raccomandano una forma di esame misto, che permetta allo studente di scegliere l'ambito di indagine che più lo ha interessato: si suggerisce quindi l'elaborazione di un breve scritto concordato col docente a partire da un testo particolare, per poi confrontarsi all'esame orale sul testo preparato. Per chi lo desidera è comunque possibile la forma orale del colloquio d'esame.

Bibliografia:

L. PARIS, *L'erede. Una cristologia*, Queriniana, Brescia 2021; G.C. PAGAZZI, *In principio era il legame: sensi e bisogni per dire Gesù*, Cittadella editrice, Assisi 2004; G.C. PAGAZZI, *Il polso della verità: memoria*

e dimenticanza di Gesù, Cittadella editrice, Assisi 2006; G.C. PAGAZZI, *Sentirsi e casa: abitare il mondo da figli*, EDB, Bologna 2010; A. COZZI, *Conoscere Gesù Cristo nella fede*, Cittadella editrice, Assisi 2014²

I-TS08. ESCATOLOGIA CRISTIANA

PROF. GIUSEPPE NOBERASCO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/06 – ECTS 3

1. L'escatologia mette a tema la questione del compimento dell'esistenza singolare e quindi della storia universale. La questione è decisiva sia per la comprensione della dinamica dell'evento cristologico e del suo carattere salvifico. Si tratta infatti di pensare insieme la dimensione di singolarità e di universalità che il compimento porta in sé, evitando ogni loro separazione. Il definitivo è quindi irriducibile agli eschata a cui il manuale moderno riconduce il destino dell'anima immortale mettendo in secondo piano il nesso con storicità effettiva del singolo e dell'umanità nel suo complesso. Il problema opposto si pone con quelle prospettive che, reagendo all'individualismo della visione precedente, identificano il compimento con l'eschaton, ovvero con il futuro a cui a storia tende. L'indeterminazione di tale futuro lascia senza risposta la domanda sull'irriducibilità di ciascuno alla storia universale. Il compimento per l'escatologia cristiana sfugge a tale indeterminatezza poiché coincide con la vicenda di Gesù: in essa Dio si destina definitivamente alla libertà di ogni uomo rivelandone l'irriducibile singolarità.

2. Tenendo presente tale assunto il corso prende avvio dalla presentazione e lettura critica del dibattito novecentesco sull'escatologia facendo emergere due aspetti: a. la messa in questione della prospettiva astorica del manuale moderno a partire dalla consapevolezza della dinamica cristologica dell'agire divino; b. i diversi modelli teorici attraverso i quali si comprende il carattere di compimento dell'evento cristologico. La questione è decisiva poiché si tratta di mostrare come in Gesù si dia il senso della storia senza tuttavia assorbirne la dinamica. Gesù compie la vicenda storica dell'umanità poiché la rimanda alla sua irriducibilità. La parousia del Signore e il Giudizio costituiscono la rivelazione definitiva di tale irriducibilità. A partire da tale assunto vengono riprese le questioni dell'escatologia tradizionale riguardanti il destino definitivo del singolo, evitando ogni dualismo con l'escatologia universale. Poiché in Gesù la libertà finita è rinviata alla sua piena espansione, il compimento ha valenza sia singolare che universale, riguarda ciascuno nel legame con la storia di tutti. In questa prospettiva vengono affrontate le tematiche della morte, del giudizio del compimento definitivo della libertà.

Bibliografia:

H.U. VON BATHASAR, *Escatologia del nostro tempo. Le cose ultime dell'uomo e il cristianesimo*, Queriniana, Brescia 2017; M. EPIS (ed.), *Delle cose ultime. La grazia del presente e il compimento del tempo*, Glossa, Milano 2020; G. MOIOLI, *L'escatologico cristiano. Proposta sistematica*, Centro ambrosiano, Milano 2014; G. NOBERASCO, *Il compimento della libertà singolare*, "Teologia" 36 (2011) 476-497; J. RATZINGER, *Escatologia. Morte e vita eterna*, Cittadella, Assisi 2008 (1979¹); S. UBBIALI, *La speranza del cristiano. Linee di escatologia*, in G. ANGELINI - M. VERGOTTINI (ed.), *Un invito alla teologia*, Glossa, Milano 1998, 181-206; J. WOHLMUTH, *Mistero della trasformazione. Tentativo di una escatologia tridimensionale, in dialogo con il pensiero ebraico e la filosofia contemporanea*, Queriniana, Brescia, 2013.

I-TM04. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE – II

PROF. ARISTIDE FUMAGALLI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/12 – ECTS 3

1. Sulla falsariga di quanto esposto nell'insegnamento di Teologia Morale Fondamentale – I, il corso riprende anzitutto i fondamenti biblici, prospettando, sul presupposto del precedente studio analitico, la visione sintetica della morale cristiana emergente dalla Sacra Scrittura. Un secondo approfondimento è dedicato all'azione propriamente teologale dello Spirito, che, conformando l'uomo a Cristo nel suo essere figlio del Padre, immette l'uomo nella comunione trinitaria di Dio. Dello Spirito si considera poi la sua azione ecclesiale, mostrando come raggiunga gli uomini irradiandosi nella Chiesa attraverso la Parola biblica, la liturgia sacramentale, la comunione ecclesiale. Il terzo approfondimento riguarda l'attuarsi della libertà, e specificamente la struttura simbolica e il carattere processuale delle azioni umane. Il quarto approfondimento prevede la ripresa della trattazione dei vizi, addentrandosi nello studio di ciascuno dei sette vizi capitali, come pure nello studio analitico delle virtù teologali e cardinali. Il quinto e ultimo approfondimento programmato affronta un tema insolito nell'insegnamento della teologia morale, vale a dire il compimento escatologico dell'agire morale. Avvalendosi dei recenti studi circa i cosiddetti *novissimi*, si dirige lo sguardo della teologia morale sull'al-di-là della condizione della libertà umana al cospetto definitivo di Dio, allo scopo di orientare e sostenere l'agire morale nell'al-di-qua della condizione storica.

2. Approfondendo talune questioni e sviluppando alcuni contenuti emersi nel corso di Teologia Morale Fondamentale – I, questo secondo corso intende ampliare la conoscenza dei fondamenti biblici, tradizionali e magisteriali della morale cristiana, come pure delle sue categorie interpretative e dei suoi criteri valutativi, allo scopo di favorire l'approc-

cio competente e la riflessione critica in quell'ambito della teologia che pone in rapporto la fede cristiana con l'agire morale.

3. Il metodo di lavoro prevede lo svolgimento del corso da parte del docente attraverso lezioni frontali, senza escludere la partecipazione attiva degli studenti con domande e osservazioni in ordine alle opportune chiarificazioni e agli auspicabili sviluppi della riflessione. L'acquisizione dei contenuti è affidata allo studio personale, che potrà avvalersi del sussidio di base e delle note di approfondimento proposti durante le lezioni. La verifica dell'incremento di competenza nell'ambito della teologia morale fondamentale è prevista attraverso una prova orale di esame a seguito della frequentazione del corso.

Bibliografia:

A. FUMAGALLI, *Spirito e libertà. Fondamenti di teologia morale*, Queriana, Brescia, 2022; ID., *Dove c'è lo Spirito. Fondamenti biblici della teologia morale*, EDB, Bologna 2020; R. GERARDI, *Le malattie dell'anima. Trattato sui vizi capitali*, EDB, Bologna 2013; M. COZZOLI, *Etica teologica. Fede Carità Speranza*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2010; G. ANGELINI, *Le virtù e la fede*, Glossa, Milano 1994; M. BLONDEL, *L'azione. Saggio di una critica della vita e di una scienza della prassi*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 1993.

I-STTH02. STORIA DELLA TEOLOGIA MODERNA

PROF. ANGELO MAFFEIS

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

STO/12 – ECTS 5

1. Il corso si propone di introdurre gli studenti alla comprensione delle linee fondamentali dello sviluppo storico della teologia cattolica ed evangelica tra il XVI e il XIX secolo, con l'approfondimento di alcune figure più significative, che hanno segnato in modo determinante il pensiero dell'epoca.

2. 2.1. Nella parte introduttiva il corso intende delineare i tratti fondamentali del panorama culturale e teologico caratteristico dell'inizio dell'epoca moderna. Entro questo orizzonte saranno oggetto di particolare considerazione l'eredità della Scolastica medievale, l'influsso esercitato sulla teologia dalla nuova cultura umanistica e il rilievo di queste due correnti di pensiero per la nascita della Riforma protestante.

2.2. Alle origini della Riforma protestante, con particolare attenzione all'aspetto religioso e teologico di un fenomeno storico complesso, con importanti risvolti sul piano culturale e sociale, sarà dedicata la prima parte del corso. Sarà considerato lo sviluppo del

pensiero teologico di M. Lutero, con la maturazione del nucleo centrale della sua visione teologica, lo sviluppo di tale nucleo nella polemica condotta su fronti diversi e alcuni temi che permettano di cogliere l'intreccio caratteristico della teologia luterana tra la visione antropologica centrata sulla giustificazione del peccatore e la critica della tradizionale dottrina della chiesa e dei sacramenti. Sarà poi presentata la figura di Giovanni Calvino, mettendo il rilievo la struttura sistematica assunta dalla teologia riformata nell'*Institutio Christianae Religionis* e la visione della chiesa soggiacente alla sua opera riformatrice.

- 2.3. Nel campo della teologia cattolica, saranno precisati il concetto e le caratteristiche della *teologia barocca*, con particolare attenzione al rinnovamento della teologia avvenuto in Spagna nel XVI secolo, alle novità introdotta dalla Compagnia di Gesù nell'insegnamento teologico e alla suddivisione disciplinare che si afferma progressivamente nella teologia. Saranno poi considerati il sistema dei *loci theologici* delineato da Melchior Cano e la concezione della teologia controversistica elaborata e praticata da Roberto Bellarmino.
- 2.4. Nel campo della teologia protestante, saranno delineati in forma sintetica i caratteri degli orientamenti succedutisi dopo l'epoca della Riforma: l'ortodossia protestante, con la sistemazione scolastica della dottrina dei Riformatori, il Pietismo, con il recupero della dimensione personale dell'esperienza di fede, e la teologia illuministica, con l'assunzione della critica storica e di un'interpretazione del cristianesimo in chiave morale. La sezione terminerà con la presentazione delle linee fondamentali del pensiero teologico di Friedrich Schleiermacher.
- 2.5. L'ultima parte del corso sarà dedicata alla teologia cattolica del XIX secolo. Particolare attenzione sarà rivolta alla Scuola di Tübingen e alla sua concezione della rivelazione come evento che si compie nella storia e si prolunga nella tradizione ecclesiale. Il quadro sarà completato con l'illustrazione dello sviluppo della teologia cattolica in M. J. Scheeben e negli esponenti della Scuola Romana.

3. Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente e la lettura commentata di alcuni testi degli autori studiati. La verifica avverrà mediante un esame orale relativo ai contenuti illustrati nel corso. Nella prima parte dell'esame lo studente avrà la possibilità di illustrare un tema a sua scelta tra quelli trattati durante il corso o l'approfondimento di un autore o di una parte del programma eventualmente compiuto.

Bibliografia:

Storia della teologia IV Età moderna, Piemme, Casale Monferrato 2001; G. OCCHIPINTI (ed.), *Storia della teologia. II. Da Pietro Abelardo a Roberto Bellarmino*, Dehoniane, Roma - Bologna 1996, 339-665; R. FISICHELLA (ed.), *Storia della teologia. III. Da Vitus Pichler a Henri de Lubac*, Dehoniane, Roma - Bologna 1996, 93-283; A. MAFFEIS, *Teologie della Riforma. Il Vangelo, la chiesa e i sacramenti della fede*, Morcelliana, Brescia 2004.

I-BIB08. ESEGESI DEI SINOTTICI

PROF. MATTEO CRIMELLA

«I RACCONTI DELLA RISURREZIONE»

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

BIB/03 – ECTS 5

1. Dopo la presentazione dello *status questionis*, saranno analizzati i racconti di risurrezione di Marco (Mc 16,1-8.9-20), Matteo (Mt 28,1-8.9-15.16-20) e Luca (Lc 24,1-12.13-35.36-53), mettendo in luce la specificità narrativa e teologica all'interno di ogni macro-racconto. L'esegesi dei testi privilegia il metodo narrativo, senza però escludere approfondimenti di tipo storico-critico. Emergerà come Marco chiude il suo racconto con una finale reticente, tutta tesa a far pensare il lettore, il quale deve affrontare un duplice scarto: uno di tipo narrativo e l'altro di tipo teologico. Matteo invece, mentre narra la vittoria sulla morte, deve affrontare lo spinoso problema della relazione con il popolo d'Israele: nel compito affidato dal Cristo risorto agli Undici v'è l'ordine di fare discepoli tutte le genti. Trova qui compimento la promessa fatta da Dio ad Abramo (Gen 22,18): diventando discepoli del Cristo risorto si partecipa alla benedizione data al patriarca. Luca invece concatena gli episodi per mezzo dell'unità di spazio e di tempo: tutto avviene a Gerusalemme il primo giorno dopo il sabato. Il lettore è invitato a specchiarsi nell'anonimo compagno di Cleofa e dunque a passare dal mancato all'effettivo riconoscimento di Gesù nella forma della fede; ciò è coerente con il proemio del Vangelo (Lc 1,1-4) dove lo scopo dichiarato dell'opera lucana è il riconoscimento della solidità dell'annuncio cristiano, cui il lettore è già stato iniziato. Lo studio delle pericopi della risurrezione permette di apprezzare le differenti costruzioni narrative e i diversi accenti teologici di ogni Sinottico.

2. Il primo obiettivo del corso esegetico è quello di far crescere il senso critico di fronte ai testi evangelici. Si tratta cioè di interrogarsi su che cosa stia dietro i racconti, ponendosi domande a proposito di narrazioni conosciute ma non raramente lette in senso unicamente primario, senza cioè problematizzare il testo. Lo studio delle pericopi permette poi di prendere confidenza con le diverse metodologie esegetiche uti-

lizzate nell'interpretazione dei testi.

3. Il corso prevede una serie di lezioni frontali. Di ogni pericope si offrirà il testo greco, si individueranno i maggiori problemi di critica testuale, si tenterà una prima traduzione che metta in luce i problemi filologici. Coerentemente con il metodo scelto si procederà con l'esegesi per giungere ad alcune conclusioni teologiche. Gli studenti dovranno poi leggere (a scelta) qualche contributo fra quelli indicati dal docente e preparare per l'esame un breve scritto (3-4 paginette) nel quale mettono a confronto differenti metodi esegetici. L'esame consisterà, anzitutto nella discussione del breve scritto preparato dallo studente, per poi verificare l'effettiva competenza sui testi studiati in classe.

Bibliografia:

M. CRIMELLA, *Luca. Introduzione, traduzione e commento*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2015; S. GRASSO, *Il Vangelo di Luca. Commento esegetico e teologico*, Città Nuova, Roma 2019; U. LUZ, *Vangelo di Matteo*, Paideia, Brescia 2006-2014 (4 voll.); P. MASCILONGO, *Il Vangelo di Marco. Commento esegetico e teologico*, Città Nuova, Roma 2018; G. MICHELINI, *Matteo. Introduzione, traduzione e commento*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2013; G. PEREGO, *Marco. Introduzione, traduzione e commento*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2011; A. LANDI (a cura di), *Il paradosso della risurrezione. Alle origini della fede cristiana* (Studi Biblici 92), Dehoniane, Bologna 2019; G. VAN OYEN – T. SHEPHERD (ed.), *Resurrection of the Dead: Biblical Traditions in Dialogue* (Bibliotheca Ephemeridum theologicarum Lovaniensium 249), Peeters, Leuven – Paris – Walpole, MA 2012.

Altra bibliografia specifica sarà indicata durante il corso.

I-BIB09. ESEGESI DI GIOVANNI

PROF. CLAUDIO DOGLIO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/03 – ECTS 3

1. L'esame esegetico dell'Opera giovannea si concentra soprattutto su alcuni passi importanti del Quarto Vangelo, scelti come esemplificativi delle grandi sezioni in cui è articolato il libro. Dalla settimana iniziale: la chiamata di Filippo e Natanaele (Gv 1,43-51). Dal ciclo delle istituzioni: il segno di Cana (Gv 2,1-12) e il dialogo con Nicodemo (Gv 3,1-21). Dal ciclo dell'uomo: il racconto del cieco nato (Gv 9) come simbolo battesimale del cammino proposto ai discepoli. Dai discorsi della cena: la preghiera sacerdotale (Gv 17). Dai racconti della passione: le scene del Golgota (Gv 19,16-37). Dai capitoli finali: la visita al sepolcro vuoto e l'incontro con la Maddalena (Gv 20,1-18). Infine il prologo (Gv 1,1-18) come chiave interpretativa dell'intera opera. Dopo un breve saggio sul-

la Prima lettera (1Gv 3,11-22), il corso si conclude con l'analisi esegetica del quadro apocalittico del sesto sigillo (Ap 6,12-7,17) come esempio di proposta simbolica della storia di salvezza.

2. L'attenzione esegetica rivolta al testo biblico mira a fornire le competenze per interpretare il Vangelo giovanneo, soprattutto nella sua ricca portata teologica. Allo studente quindi è proposto l'impegnativo compito di riconoscere il linguaggio simbolico e il procedimento narrativo teologico, tipico del Quarto evangelista.

3. Un importante risultato di apprendimento è individuato nella capacità di riconoscere i tipici procedimenti letterari adoperati da Giovanni e soprattutto di comprendere alcuni decisivi concetti teologici che ricorrono nelle sue opere. A livello di competenze si mira quindi a raggiungere una pratica interpretativa del linguaggio simbolico. Una particolare attenzione alle strutture letterarie mira ad aiutare la comprensione complessiva, così come il metodo della parafrasi permette di saper riesprimere i contenuti teologici di formule e immagini. La verifica, che consiste in un colloquio col docente, concerne proprio tale capacità di comprensione e di riespressione del contenuto.

Bibliografia:

X. LÉON-DUFOUR, *Lettura del Vangelo secondo Giovanni*, San Paolo, Milano 2007; R. INFANTE, *Giovanni* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi, 40), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2015; J. ZUMSTEIN, *Il Vangelo secondo Giovanni* (Strumenti, Nuovo Testamento, 72-73), 2 voll., Claudiana, Torino 2017; M. FOSSATI, *Lettere di Giovanni. Lettera di Giuda* (Nuova Versione della Bibbia dai testi antichi, 55), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2012; C. DOGLIO, *Apocalisse* (Nuova versione della Bibbia dai testi antichi, 56), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2012.

I-TP01. TEOLOGIA PASTORALE

PROF. LUCA BRESSAN

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/15 – ECTS 3

1. Il corso intende fornire agli studenti gli strumenti per abitare con maggiore consapevolezza le grandi sfide e le trasformazioni che toccano l'esperienza cristiana ed ecclesiale odierna. Illuminando in particolare quattro fronti della trasformazione: la crisi delle forme tradizionali di iniziazione ed educazione alla fede; la disarticolazione della tradizionale presenza della Chiesa tra la gente (il reticolo parrocchiale); il cantiere delle nuove ministerialità e il forte ridimensionamento del ministero ordinato; la fine della forma culturale del "cattolicesimo sociale" e il bisogno di nuove rappresentazioni per immaginare il futuro della

esperienza cristiana nel mondo urbano e digitale.

2. Dopo una introduzione che intende mostrare le ragioni non soltanto archeologiche ma genetiche di una disciplina nata soltanto 250 anni fa (e il suo legame con la nascita delle scienze sociali), il corso si concentra sul XX secolo. Il meticcio culturale provocato dalle due guerre mondiali accende dentro la teologia pastorale il bisogno di nuovi approcci alla realtà. Si apre così il grande capitolo del rapporto tra scienze sociali e teologia: il confronto a livello epistemologico, il bisogno di strumenti per leggere la pratica, il fascino della modellizzazione culturale. Seguirà poi un'analisi delle principali svolte vissute dalla disciplina, tesa tra l'aggiornamento innescato dal Vaticano II e le fratture a livello metodologico accese dalla rivoluzione culturale del '68: verranno analizzate le principali correnti della svolta empirica e della svolta critica, nelle loro diverse declinazioni (teologie politiche e liberazioniste, teologie della cultura). Si metterà a fuoco il progressivo emergere di un consenso intorno ad una declinazione ermeneutica e linguistica della teologia pastorale. Arriveremo così a definire l'identità della teologia pastorale e il suo metodo, riassunto nella triplice operazione ermeneutica "ascoltare, discernere, immaginare": l'ascolto (della nostra memoria cristiana, delle tradizioni degli uomini, del presente ...); l'interpretazione in vista di una decisione (il discernimento); l'immaginazione come capacità di costruire il nostro corpo sociale attorno alle visioni che la fede per leggere l'azione dello Spirito dentro il quotidiano della nostra storia. Scopriremo le radici di questa metodologia nella tradizione ermeneutica (il paradigma di interpretazione spirituale delle sante Scritture: *subtilitas intelligendi, interpretandi, applicandi*).

3. Il corso segue il metodo classico dell'insegnamento frontale, e ha lo scopo di fornire agli studenti strumenti e prospettive di interpretazione dei dati e del materiale acquisito. Obiettivo sarà l'acquisizione dell'itinerario riflessivo proposto, e dei differenti metodi presentati, per coglierne l'evoluzione e l'integrazione critica. La verifica tramite esame generale su tutto il materiale offerto dal corso e sulle letture personali avrà lo scopo di valutare la profondità dell'assimilazione sviluppata da ogni singolo studente, oltre che la capacità di dotarsi di strumenti per lo sviluppo in modo autonomo di una riflessione teologico-pastorale.

Bibliografia:

A. GRANADOS, *La casa costruita sulla sabbia. Manuale di teologia pastorale*, Edusc, Roma 2022; A. JOIN LAMBERT, *Entrer en théologie pratique*, Presses Universitaires de Louvain, Louvain la Neuve 2018; C. THEOBALD, *Urgences pastorales. Comprendre, partager, réformer*, Bayard, Paris 2017 (tradotto da EDB); *La teologia pastorale oggi. I Laterani*, Lateran University Press, Roma 2010; B. SEVESO, *La pratica della fede*, Glossa, Milano 2010.

Il corso si avvia mediante la nozione di Chiesa universale, sviluppando le figure al diretto servizio di questa dimensione ed affrontando le questioni della appartenenza alla Chiesa cattolica (con la qualifica di persona fisica e la soggezione alle leggi canoniche) e della tematica ecumenica. Con trattazione necessariamente distinta ma profondamente correlata viene quindi introdotta la nozione di Chiesa particolare, presentata nelle sue diverse forme e nella questione dei rapporti tra le Chiese.

Si sviluppa quindi l'analisi delle realtà di più comune appartenenza, da parte dei fedeli: le persone giuridiche e le associazioni di fedeli; la parrocchia e i raggruppamenti di parrocchie (in particolare le unità pastorali, nelle diverse forme della loro attuazione).

Un'attenzione specifica è posta alle persone fisiche su cui maggiormente insiste la norma canonica: il ministero ordinato (considerato anche nella sua dimensione sacramentale e nel percorso formativo), gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica.

Un libro del Codice oggetto di attenzione specifica è quello relativo alla funzione di santificare (libro IV), con una trattazione più approfondita in riferimento ai sacramenti e, tra di essi, al matrimonio, chiarendo le nozioni di matrimonio "in fieri" e "in facto esse" e le condizioni per la valida e lecita celebrazione delle nozze.

Dato il carattere necessariamente sintetico del corso, in modo più succinto vengono affrontati i rimanenti libri del Codice: la funzione di insegnare della Chiesa; le sanzioni nella Chiesa (con attenzione al nuovo libro VI revisionato e al tema dei delitti riservati); l'amministrazione della giustizia (con particolare riferimento alle cause di nullità matrimoniale, alla luce del motu proprio *Mitis iudex Dominus Iesus*) e l'amministrazione dei beni ecclesiastici.

A modo di cenno viene presentato l'ambito del diritto pubblico ecclesiastico, con un'attenzione particolare ai rapporti tra stato e Chiesa in Italia e in Europa.

Bibliografia:

G.I.D.D.C. (a cura di), *Corso istituzionale di diritto canonico*, Milano 2005, Ancora editrice; Redazione di Quaderni di Diritto Ecclesiale (a cura di), *Codice di diritto canonico commentato*, Ancora editrice, Milano 2022⁶.

G.I.D.D.C., *Il diritto nel mistero della Chiesa*, 4 vol., Roma, Pontificia Università Lateranense; G.F. Ghirlanda, *Il diritto nella Chiesa mistero di comunione: Compendio di diritto ecclesiastico*, Edizioni Pontificia Uni-

versità Gregoriana, Roma 2014.

Collana di diritto canonico: G.I.D.D.C., *Quaderni della Mendola*, Glossa Editrice, Milano 1992ss. (atti degli incontri di studio annuali del G.I.D.D.C.).
Riviste: *Quaderni di diritto ecclesiale*, Ancora Editrice, Milano 1988 ss.

I-FIL09. FILOSOFIA E CRISTIANESIMO

PROF. ALBERTO ANELLI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

F-SIS/08– ECTS 6

1. Mediante il binomio «filosofia e cristianesimo» cercheremo di ricostruire come la fede teologica si è strutturata e sviluppata a partire dalle condizioni culturali in cui ogni volta si è trovata ad esistere, assumendo come interlocutore e riferimento privilegiato della nostra indagine quelle particolari espressioni culturali che collochiamo abitualmente nell'ambito di ciò che intendiamo oggi come riflessione e pratica filosofica.

Filo conduttore del percorso saranno le diverse scansioni epocali in cui questo complesso rapporto si è sviluppato. All'interno della considerazione della parte antica avremo cura di distinguere, accogliendo le più recenti tendenze di ricerca, il momento tardo-antico, delineandone le peculiarità e la svolta verso il platonismo, mentre per il periodo medievale ci soffermeremo sui diversi modelli epistemologici e metafisici in base ai quali la fede ha percorso i suoi differenti itinerari per potersi dire.

L'epoca moderna, alla quale sarà dedicata un'attenta considerazione per i suoi perduranti effetti sull'oggi, verrà affrontata nella sua caratterizzazione di età complessa e nella sua natura profondamente dicotomica, come campo di tensioni. In questa analisi, ci faranno da guida, in particolare, le vicende delle fondamentali categorie della modernità: religione, soggettività, ragione, storia.

La conclusione del corso si concentrerà sulla stagione contemporanea, di cui cercheremo di delineare il profilo ambivalente: da un lato, segnato in maniera ancora significativa dall'eredità moderna; dall'altro, proteso verso nuovi paradigmi filosofici, riconducibili alla questione dell'«evento». Ciò consentirà di elaborare una ripresa sistematica dell'indagine effettuata, dei problemi teorici emersi e dei compiti che si impongono alla nostra epoca.

2. Il corso si propone, nell'ambito dell'insegnamento istituzionale, di ricostruire le tappe fondamentali della vicenda che ha visto interagire i saperi filosofici e la fede cristiana.

I risultati principali in termini di apprendimento e di competenze, a cui il corso è finalizzato, si strutturano nei seguenti elementi:

- 1) consolidare le proprie conoscenze filosofiche fondamentali;
- 2) riconoscere le impostazioni e i modelli teorici che sono alla base del confronto tra filosofia e fede nelle diverse epoche;

- 3) saper ricostruire le vicende del rapporto filosofia-cristianesimo come una relazione complessa caratterizzata da una reciproca interazione.
3. Il metodo di insegnamento si articolerà in lezioni frontali, promuovendo la partecipazione di ogni studente e avvalendosi di materiali e strumentazione informatica e digitale. Al termine del corso, è prevista una verifica orale, nella quale sarà valutata la comprensione dell'itinerario complessivo proposto. Bibliografia più specifica per eventuali approfondimenti personali sarà segnalata durante il corso.

Bibliografia:

P. HADOT, *Studi di filosofia antica*, ETS, Pisa 2014; TOMMASO D'AQUINO, *Commenti a Boezio*, Bompiani, Milano 2007; R. DESCARTES, *Meditazioni metafisiche*; E. TROELTSCH, *L'assolutezza del cristianesimo e la storia delle religioni*, Queriniana, Brescia 2006; A.N. WHITEHEAD, *Processo e realtà*, Bompiani, Milano 2019; M. HEIDEGGER, *Contributi alla filosofia*, Adelphi, Milano 2007.

I-SEMTEO. SEMINARIO DI STORIA DELLA TEOLOGIA

PROF. MARTINO MORTOLA

«TEOLOGI A SERVIZIO DELL'ECUMENISMO NEL XIX E XX SECOLO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/10 – ECTS 3

1. Il movimento ecumenico è senza dubbio uno dei fenomeni più rilevanti per la cristianità del XX secolo. Mai come nel secolo passato si è sentita l'urgenza di impegnarsi per il ristabilimento della piena comunione tra i cristiani. Il cammino è stato condotto a velocità diverse e si è sviluppato attraverso strade differenti: riforme interne ad ogni confessione, il dialogo dottrinale, la collaborazione pastorale, l'ecumenismo della vita quotidiana, la testimonianza dei santi e dei martiri. Questo seminario desidera approfondire il contributo specifico della teologia, studiando quegli autori che con la loro ricerca hanno posto basi significative per un nuovo paradigma ecclesiologico capace di integrare l'unità con la differenza (vd. bibliografia). La speranza è che l'ecumenismo non venga relegato ad un capitolo della storia della teologia, ma sia un sapere conosciuto e approfondito anche nel contesto dei conflitti attuali.

2. Durante il seminario si chiede agli studenti di leggere le opere di alcuni autori delle principali confessioni cristiane che hanno permesso un significativo avanzamento nel dialogo ecumenico. Alla luce dei testi letti, ogni partecipante potrà comprendere quali siano le ragioni principali della teologia ecumenica e come queste si siano evolute

nel corso del XX secolo. L'esposizione in classe dell'opera studiata permetterà agli studenti di sviluppare le abilità didattiche e argomentative.

3. Dopo alcune lezioni introduttive, gli studenti potranno esporre l'autore studiato. Nell'ultima lezione il docente offrirà una sintesi di quanto emerso. La valutazione del seminario si comporrà di tre elementi: l'esposizione e la partecipazione in classe, la stesura dell'elaborato che riassume il libro studiato, la scheda sintetica finale che deve tenere conto di tutti gli autori presentati.

Bibliografia:

L. FERRACCI – A. MELLONI, *L'unità dei cristiani: storia di un desiderio: XIX-XXI secolo*, Società Editrice Il Mulino, Bologna, 2021; J.H. NEWMAN, *Lettera al Duca di Norfolk: coscienza e libertà* (Lettture cristiane del secondo millennio 23), Paoline, Milano 1999; CULLMANN ET AL., *Il primato di Pietro nel pensiero cristiano contemporaneo* (Collana di studi religiosi), Il Mulino, Bologna 1965; Y. CONGAR, *Diversità e comunione* (Teologia Saggi), Cittadella, Assisi 1983; H. FRIES– K. RAHNER, *Unione delle Chiese possibilità reale* (Quaestiones disputatae), Morcelliana, Brescia 1986.

I-SEMMOR. SEMINARIO DI TEOLOGIA MORALE

PROF. MATTEO MARTINO

«L'IDEA DI LEGGE NATURALE DALL'ANTICHITÀ CLASSICA AL GIUSNATURALISMO MODERNO. TESTI E TEORIE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/12 – ECTS 3

1. Qual è il fondamento della legge morale naturale e quale ruolo essa riveste nella costruzione dell'etica? Il corso esamina l'evoluzione storica del concetto, dall'antichità classica al giusnaturalismo moderno, analizzandone presupposti e trasformazioni. Obiettivo è la messa a fuoco degli elementi teorici irrinunciabili che custodiscono la validità dell'istanza inscritta nell'idea di legge naturale, ma nello stesso tempo ne impongono un radicale ripensamento.

2. Il corso seminariale prevede l'indagine attorno a cinque nodi tematici:

1) *Antichità classica e passaggio all'epoca dei Padri*

La storia del concetto di legge naturale, in teologia, deve necessariamente partire dalla considerazione della filosofia maturata nella civiltà greco-romana. I pilastri a fondamento della dottrina della legge naturale sono i sistemi di Platone e di Aristotele.

2) *La dottrina della legge naturale nei Padri latini*

Il secondo nodo si sostanzia nel contributo offerto dai Padri della tradizione latina, dunque le riflessioni di Ambrogio, Agostino e Isidoro di Siviglia.

3) *La dottrina della legge naturale nel pensiero di Tommaso d'Aquino*

Si apre quindi il campo per la trattazione dell'epoca medievale: la nascita della teologia come scienza nel XIII secolo e i precedenti di Tommaso d'Aquino, ossia le grandi sintesi elaborate da Graziano, Pier Lombardo e Alberto Magno. Supportati da queste considerazioni preliminari si entra nel cuore della questione: la trattazione della legge naturale nella *Summa* di Tommaso.

4) *La tarda scolastica e il nominalismo. La seconda scolastica e l'affacciarsi della modernità*

Sono presentati gli sviluppi della tarda scolastica con Duns Scoto e poi con la cosiddetta svolta ockhamista e il nominalismo: si tratta dei prodromi della modernità. Su questo sfondo, è esaminata la riduzione della legge naturale in chiave razionalistica. È infine indagato l'apporto di Suárez, quale momento eminente della riflessione approntata dalla seconda scolastica sul tema della legge naturale, e insieme cifra emblematica dell'avanzare della sensibilità moderna.

5) *Il giusnaturalismo di Grozio e l'affermarsi della modernità*

È illustrato l'insediamento del giusnaturalismo sancito dalla riflessione di Grozio, il padre della filosofia giuridica moderna. Non deve sfuggire il particolare contesto storico: la nascita degli Stati nazionali e il dramma lacerante delle guerre di religione.

3. Il Seminario prenderà avvio con alcune lezioni introduttive dedicate all'inquadratura della tematica e all'individuazione delle relative articolazioni. Verranno poi illustrati i criteri metodologici per l'impostazione del lavoro di ricerca degli studenti. A ciascun partecipante sarà richiesta la presentazione di un'opera o di una tematica scelta secondo le indicazioni bibliografiche suggerite, seguita dalla discussione comune. Il Seminario si concluderà con una riformulazione sintetica da parte del docente delle questioni teoriche emerse dalle esposizioni degli studenti, i quali provvederanno a raccogliere in un elaborato scritto i risultati attinenti all'argomento da loro trattato.

Bibliografia:

M. CHIODI - P.D. GUENZI - M. MARTINO, *Lex naturae. Storia del concetto, teologia biblica e questioni teoriche*, Cantagalli, Siena 2022; M. MARTINO, *Come pensare la legge naturale? La proposta di Giuseppe Angelini*, «Studia Moralia» 2 (2023) 397-403.

1. Precisazioni a proposito delle edizioni del Nuovo Testamento, degli strumenti (grammatiche di riferimento) e dei dizionari. Lettura commentata di alcune pagine del Nuovo Testamento. Approfondimento di alcuni argomenti sintattici. Elementi di critica testuale.
2. Presupponendo la conoscenza verificata della morfologia della lingua greca, il lectorato mira ad ampliare le competenze linguistiche dello studente, mediante l'apprendimento della sintassi dei casi, del verbo e del periodo e l'approfondimento degli usi specifici del greco biblico (in ambito lessicale-semantic, sintattico e stilistico), con particolare riguardo ai semitismi e alle caratteristiche del greco ellenistico.
3. Il corso prevede lezioni frontali che chiedono la partecipazione attiva degli studenti, i quali verranno sollecitati costantemente. L'esame orale sarà in due momenti: 1) lettura di un testo del Nuovo Testamento non studiato in classe; 2) lettura e commento di un testo presentato in classe.

Bibliografia:

Edizioni del Nuovo Testamento: *Novum Testamentum Graece*, Begründet von E. und E. NESTLE, Herausgegeben von B. und K. ALAND - J. KARAVIDOPOULOS - C.M. MARTINI - B.M. METZGER, 28. revidierte Auflage, Herausgegeben vom Institut für Neutestamentliche Textforschung Münster/Westfalen unter der Leitung von H. Strutwolf, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 2012; *Nuovo Testamento greco – italiano con Appendici e Dizionario*, a cura di M. CIGNONI, Società Biblica in Italia – Claudiana, Roma – Torino 2021; *Il Nuovo Testamento greco – latino – italiano. The Greek New Testament – Fifth Revised Edition. Nova Vulgata – Bibliorum Sacrorum Editio. La Sacra Bibbia – Conferenza Episcopale Italiana*, a cura di G. BETORI – V. BERTALOT, Fondazione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena – Conferenza Episcopale Italiana, s.l. 2020.

Grammatiche: D.P. BÉCHARD, *Sintassi del Greco del Nuovo Testamento. Manuale di studio*, Gregorian & Biblical Press, Roma 2020; F. BLASS – A. DEBRUNNER, *Grammatica del greco del Nuovo Testamento*, Nuova edizione di F. Rehkopf, Edizione italiana a cura di G. PISI, Paideia, Brescia 1982; E. CHIORRINI, *Corso di greco biblico. Fonetica, morfologia e note di sintassi*, Terra Santa, Milano 2022; B. CORSANI, *Guida allo studio del greco nel Nuovo Testamento*, Società Biblica Britannica & Forestiera, Roma 1994; J.H. MOULTON – N. TURNER, *A Grammar of New Testament Greek*, 4 voll., Clark, Edinburgh 1976 [online]; F. POGGI, *Corso avanzato di Greco neotestamentario*, 2 voll., San Paolo, Cinisello Balsamo

(MI) 2009; M. ZERWICK, *Analysis philologica Novi Testamenti græci*, Sumptibus Pontificii Instituti Biblici, Romæ 1984⁴; M. ZERWICK, *Il Greco di Nuovo Testamento*, a cura di G. BOSCOLO, Facoltà Teologica del Tri-veneto – G&B Press, Roma 2010.

I-MET01. METODOLOGIA DELLA RICERCA

(SOLO PER ISCRITTI AL 4° ANNO)

PROF. DAVIDE BONAZZOLI

CORSO SEMESTRALE: 8 ORE

TH/01 – ECTS 1

1. Il corso si articolerà in una triplice scansione.

In un primo momento si metterà a tema l'organizzazione del lavoro scientifico (individuazione dell'oggetto della ricerca, *status quaestio-nis*, schedatura del materiale, metodologia del lavoro, schema dell'elaborato, stesura). Un secondo momento si incaricherà di presentare le principali opere di riferimento per la ricerca biblica e teologica: fonti, enciclopedie, repertori bibliografici, riviste. Il terzo momento tematizza la modalità di scrittura del testo scientifico.

2. Il corso ha un duplice obiettivo: introdurre gli studenti ai principali strumenti della ricerca in campo biblico, storico-teologico e sistematico, che dovranno essere utilizzati nel corso degli studi e per la stesura delle tesi o degli elaborati; abilitare gli studenti alla stesura di un elaborato secondo la metodologia usata nella Facoltà Teologica dell'Italia Setten-trionale.

3. Il corso si svolge tramite lezioni frontali (è prevista la visita guidata alla biblioteca della Facoltà); la verifica dell'apprendimento sarà effet-tuata mediante una prova scritta.

Bibliografia:

G. LORIZIO – N. GALANTINO (ed.), *Metodologia teologica. Avviamento allo studio e alla ricerca pluridisciplinari*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2004³; M. SODI (ed.), *Il metodo teologico. Tradizione, innovazione, comunione in Cristo*, LEV, Città del Vaticano 2008; S.M. SCHWERTNER, *IATG³. Internationales Abkürzungsverzeichnis für Theologie und Gren-zgebiete. Zeitschriften, Serien, Lexika, Quellenwerke mit bibliographi-schen Angaben. 3., überarbeitete und erweiterte Auflage*, de Gruyter, Berlin - New York 2014; U. ECO, *Come si fa una tesi di laurea*, La nave di Teseo, Milano 2017; V. GHENO, *La tesi di laurea. Ricerca, scrittura e revisione per chiudere in bellezza*, Zanichelli, Novara 2019.

Dispense a cura del prof. M. Crimella.

CORSI OPZIONALI

2025-2026

I. Agli Studenti del *Ciclo Istituzionale* è offerta – nell'Anno Accademico 2025-2026 – la possibilità di scegliere come *corsi opzionali* i corsi proposti nel *Ciclo di Specializzazione*, con le seguenti eccezioni:

- 1) Non sono accessibili i seguenti corsi dei Professori:
 - Epis Don Massimo – Rota Don Giovanni – Bonazzoli Don Davide (Metodologia della ricerca teologica)
 - Borgonovo Mons. Gianantonio (Corso superiore di Ebraico)
 - Cornati Don Dario (Seminario di Teologia fondamentale)
 - Fumagalli Don Aristide (Seminario di Teologia morale)
 - Lorenzi Don Ugo (Seminario di Teologia pastorale)
 - Maffei Don Angelo (Seminario di Teologia sistematica)
 - Romanello Don Stefano (Seminario di Teologia biblica)
 - Stercal Mons. Claudio (Seminario di Teologia spirituale)
- 2) Sono accessibili solo agli studenti del 4° e 5° anno i corsi dei Professori:
 - Albarello Don Duilio (Teologia fondamentale – II)
 - Caspani Don Pierpaolo (Teologia sistematica – III)
 - Fogliadini Prof.ssa Emanuela (Storia della teologia orientale)
 - Invernizzi Prof.ssa Laura (Teologia biblica A.T. – I)*
 - Krienke Prof. Markus (Morale speciale – II)
 - Lorenzi Don Ugo (Teologia pastorale – II)
 - Manfredi Don Angelo (Storia della teologia – II)
 - Manzi Don Franco (Teologia biblica A.T.-N.T.)
 - Pasolini Padre Roberto (Teologia biblica N.T. – I)
 - Romanello Don Stefano (Storia ermeneutica biblica)
 - Rota Don Giovanni (Teologia sistematica – II)
 - Tomatis Don Paolo (Teologia della liturgia)
- 3) Sono accessibili agli studenti dal 3° Anno i corsi dei Professori:
 - Borgonovo Mons. Gianantonio (Ebraismo)
 - Borgonovo Mons. Gianantonio (Teologia biblica A.T. – II)*
 - Carrara Don Paolo (Teologia pastorale – III)
 - Chiodi Don Maurizio (Morale speciale – I)
 - Chiodi Don Maurizio – Guenzi Don Pier Davide – Martino Don Matteo (Teologia morale fondamentale – I)

- Crimella Don Matteo (Storiografia Biblica)
 - Fumagalli Don Aristide (Teologia morale fondamentale – II)
 - Noberasco Don Giuseppe (Teologia sistematica – I)
 - Scanziani Don Francesco (Teologia sistematica – IV)
 - Simonelli Prof. Cristina (Storia della teologia – I)
- 4) Sono accessibili agli studenti dal 2° Anno i corsi dei Professori:
- Banna Don Pierluigi (Teologia patristica – I)
 - Bolis Don Luca Ezio (Storia spiritualità moderna)
 - Borghi Suor Anna Maria (Temi di teologia spirituale – II)
 - Bressan Mons. Luca (Teologia pastorale – I)
 - Cazzulani Don Guglielmo (Temi di teologia spirituale – I)
 - Como Don Giuseppe (Storia della spiritualità contemporanea)
 - Doglio Don Claudio (Teologia biblica N.T. – II)
 - Epis Don Massimo (Teologia fondamentale – I)
 - Nicelli Padre Paolo (Introduzione all'Islam)
 - Prato Don Ezio (Teologia fondamentale – III)
 - Somenzi Prof.ssa Chiara (Teologia patristica – II)
 - Stercal Mons. Claudio (Storia della spiritualità antica e medievale)
- 5) *Il corso di “Teologia biblica A.T. – I” della Prof.ssa Laura Invernizzi è accessibile solo agli studenti del 4° e 5° anno che abbiano già sostenuto l'esame di “Ebraico biblico”.
- 6) *Il corso di “Teologia biblica A.T. – II” del Prof. Gianantonio Borbonovo è accessibile agli studenti dal 3°, 4° e 5° anno che abbiano già sostenuto gli esami di “Ebraico biblico” e di “Lettorato di ebraico”.

II. I corsi opzionali potranno essere frequentati a partire *dal 2° anno* del Ciclo Istituzionale.

III. Si ricorda che gli Studenti del Ciclo Istituzionale sono tenuti, nel quinquennio, alla regolare frequenza e conclusione di *almeno due corsi opzionali*.

IV. L'iscrizione ai corsi opzionali dovrà essere fatta entro *Mercoledì 24 settembre 2025*.

TEMATICHE PER L'ESAME DI BACCALAUREATO IN TEOLOGIA PER L'ANNO ACCADEMICO 2025-2026

TEMATICA FONDAMENTALE

La Rivelazione cristiana di Dio e la sua credibilità:

- L'idea di rivelazione nel Concilio Vaticano I e nel Concilio Vaticano II. Sviluppi successivi e momenti maggiori della teologia del '900.
- Il cuore della rivelazione (il Dio capovolto) e il principio estetico.
- Credibilità: verità storica; verifica esistenziale; valore universale

Fede cristiana e coscienza credente:

- Fede e ragione: Il modello dell'alternativa (nelle sue forme storiche) e il suo oltrepassamento.
- Fede e fiducia: La fede come struttura antropologica e la teoria della coscienza credente. Coscienza credente e fede cristiana.

La mediazione testimoniale della Chiesa:

- La mediazione ecclesiale come tradizione e come testimonianza. Caratteri e dinamiche. Elementi strutturali della testimonianza ecclesiale (parola, relazione, sacramento).
- La trasmissione della parola: Scrittura (canone e ispirazione), Tradizione, magistero.

TEMATICA TEOLOGICA

La Trinità esprime la nuova conoscenza di Dio fondata dalla sua rivelazione, compiutasi in Gesù Cristo:

- Il Nome di Dio e i nomi divini nella storia dell'alleanza.
- Il fondamento pasquale della fede trinitaria.

L'elaborazione dottrinale della fede trinitaria in alcuni momenti strategici della sua trasmissione:

- La formazione del dogma trinitario nei grandi concili e il sospetto di «ellenizzazione» del cristianesimo.
- Il differente stile teologico latino-occidentale e bizantino-orientale e la questione del «filioque».

- Il vero senso della trascendenza di Dio e le istanze della «teologia della croce».

La Trinità economica e la Trinità immanente: le missioni del Figlio e dello Spirito realizzano nella storia (economia) le relazioni eterne (teologia) e introducono così alla comunione con Dio:

- L'assioma di Rahner e le sue interpretazioni.
- Il linguaggio teologico e dogmatico per esprimere il mistero: persone e natura, sostanza e relazioni.

TEMATICA CRISTOLOGICA

La singolarità di Gesù è il principio sistematico della trattazione cristologica:

- Spunti per una comprensione del nesso verità-storia in grado di esibire la «storicità» propria di Gesù quale ragione adeguata della sua universalità e definitività.
- La singolarità di Gesù Cristo nel contesto del pluralismo religioso.

Il fondamento pasquale della verità filiale di Gesù. La mediazione definitiva e insuperabile della salvezza secondo l'alleanza:

- Gesù mediatore pasquale definitivo di rivelazione e salvezza mediante la Pasqua: un confronto con le grandi figure bibliche di mediazione (sacerdote, re e profeta).
- Il significato e il valore delle categorie teologiche usate per esprimere la salvezza compiutasi nella croce/risurrezione (redenzione, sacrificio, soddisfazione, merito).

La verità del Figlio come questione radicale della cristologia:

- L'umanità singolare del Figlio quale principio strutturale dell'identità di Gesù: la coscienza filiale di Gesù e la relazione con l'«Abbà».
- La formazione del «modello calcedonese» alla luce della problematica del rapporto tra kerigma e cultura.

Dimensione escatologica di Cristo nella sua Pasqua:

- Indicazioni orientative: la Pasqua di Cristo come «compimento» definitivo, e tuttavia in tensione alla parousía-giudizio. Dogma e teologia della parousía di Cristo. Il significato del dogma dell'Assunzione di Maria.
- Aspetti e temi particolari: esegesi di 1Cor 15; lettura situata della Costituzione *Benedictus Deus*; tentazioni riduttrici del discorso escatologico cristiano (come: l'interpretazione esistenziale o politica; concezioni idealistica o marxista).

TEMATICA ANTROPOLOGICA

La predestinazione degli uomini in Cristo:

- Il nesso cristologia-antropologia criterio metodologico e principio architettonico dell'antropologia teologica: il recupero nella storia sino al rinnovamento conciliare (GS 22) e il senso alla luce dell'antropologia fondamentale.
- La verità dell'antropologia cristiana secondo la tesi della predestinazione: la testimonianza biblica, il dibattito storico, la proposta sistematica della predestinazione degli uomini in Cristo.

L'uomo centro dell'antropologia cristiana:

- La teologia dell'*imago Dei* e la visione sintetica della libertà creata.
- La declinazione della libertà creata nella sua relazione al mondo, nella dimensione corporea e nella sua essenziale differenza sessuale.

La grazia come forma dell'antropologia cristiana:

- Il ripensamento biblico-teologico della grazia nel contesto della predestinazione-incorporazione a Cristo.
- Il percorso della giustificazione: alla luce del dibattito storico una riflessione sul dinamismo della vita di grazia nell'uomo, dalla preparazione al merito.
- Il compimento escatologico della libertà creata.

Il peccato originale perdita della conformità a Cristo:

- L'ermeneutica del dogma attraverso la teologia biblica del peccato e l'analisi del dato magisteriale.
- La riflessione sistematica sul peccato originale: sullo sfondo della teologia del Novecento.

TEMATICA MORALE

1. Teologia morale fondamentale

Momenti eminenti della storia della disciplina

- Il pensiero di Agostino
- La sintesi di Tommaso: beatitudine, atto umano, virtù, legge e grazia
- La nascita della *theologia moralis*

La fede e la morale nella Scrittura

- La *Torah*: storia, narrazione e comandamento
- I profeti e il loro apporto all'elaborazione della Legge
- La sapienza e la legge
- Il compimento della Legge secondo Gesù
- La parinesi

Sintesi teorica

- Il nesso tra coscienza, norma e discernimento
- La coscienza, il peccato e la conversione
- La coscienza e le virtù
- Universalità e singolarità della morale cristiana

2. Teologia morale sessuale

L'interpretazione della sessualità umana:

- L'esperienza dell'incontro tra uomo e donna
- L'indagine delle scienze umane
- La riflessione antropologica

Il senso cristiano della sessualità umana:

- Radici bibliche, riferimenti tradizionali e insegnamento magisteriale circa l'amore coniugale
- L'amore di Cristo, dono e comandamento per la relazione di coppia

La valutazione morale della sessualità umana nelle sue principali articolazioni:

- La relazione con l'altro/a
- Il rapporto con il corpo
- L'interazione con la società
- Lo sviluppo graduale

3. Teologia morale della vita

- La tecnica e la medicina
- Morale della vita e bioetica: genesi e sviluppi teologici
- L'idea di vita: pluralità di modelli teorici e interpretazione fenomenologica

- Questioni etiche sul *nascere*
- Questioni etiche sul *morire*
- Questioni etiche sul *patire*

4. Teologia morale sociale

La rivelazione della giustizia di Dio come verità delle relazioni umane

- Antico testamento: la drammatica della giustizia
- Nuovo testamento: il compimento della giustizia
- Il culmine della rivelazione: la carità, pienezza di ogni giustizia

Il discernimento sulla giustizia

- La dottrina sociale della Chiesa: contesto nativo, evoluzione storica e metodologica
- I “principi” della dottrina sociale della Chiesa come orizzonte ermeneutico del discernimento etico-teologico
- La figura sintetica della dottrina sociale della Chiesa: singolarità e identità ecclesiale

Le istituzioni della società

- Economia e istanza etico-sociale. Il mercato e il lavoro
- Coscienza cristiana e responsabilità politica

TEMATICA SACRAMENTARIA

1. L'Iniziazione cristiana:

L'Eucaristia:

- Progettazione e intelligenza della Eucaristia nella struttura sacramentaria cristiana e nella sistemazione teologica, col suo rilievo come perfezione e modello dei Sacramenti
- La prassi e l'interpretazione della Eucaristia nella Scrittura e nei momenti fondamentali della tradizione cristiana
- L'Eucaristia nel mistero cristiano, memoriale (sacramento) del sacrificio di Cristo, per la costituzione della Chiesa

Il Battesimo e la Confermazione:

- Studio storico e comprensione teologica del Battesimo e della Confermazione, secondo la prospettiva e la metodologia messe in atto per l'Eucaristia

- Prassi storica e comprensione teologica del Battesimo e della Confermazione
2. La Penitenza-Sacramento nell'edificazione del Popolo di Dio in cammino. La problematica nella storia della salvezza:
- Storia della prassi penitenziale dagli inizi fino al sec. VII, con particolare riferimento ai problemi dogmatici connessi
 - La teologia della Penitenza-Virtù in rapporto alla Penitenza-Sacramento (o teologia della contrizione, o teologia dell'accusa, o teologia della soddisfazione)
 - La teologia degli effetti della Penitenza-Sacramento

TEMATICA ECCLESIOLOGICA

La Chiesa costituisce il popolo dei credenti provenienti da Israele e dalle genti che sorge in virtù della “nuova alleanza” sancita dalla Pasqua del Cristo morto e risorto che effonde lo Spirito:

- La “preparazione” (LG 2) della Chiesa nella storia della fede del popolo di Israele
- Il fondamento della Chiesa di Dio nella vicenda pasquale di Gesù il Cristo

L'elaborazione dottrinale della identità e della missione della Chiesa in alcuni momenti strategici della sua trasmissione:

- L'immagine della Chiesa emergente dal Concilio Vaticano I e in particolare dalla Costituzione dogmatica *Pastor Aeternus* (1870)
- Il rinnovamento della ecclesiologia del secolo XX e sua recezione da parte della Costituzione dogmatica *Lumen Gentium* (1964) del Concilio Vaticano II

“Credo la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi”:

- La Chiesa è mistero di comunione: origine, strutture, dimensioni e finalità
- Le proprietà della Chiesa: unità, santità, cattolicità ed apostolicità.



4. CICLO DI SPECIALIZZAZIONE

PIANO DEGLI STUDI

Gli studenti del 1° biennio del Ciclo di Specializzazione sono tenuti a frequentare in totale 10 annualità di 2 ore settimanali. Sono tenuti a preparare una Esercitazione scritta nel primo anno (cfr. Regolamento, Norme per gli esami art. 6 § 18) e una prima parte del lavoro di tesi nel secondo anno.

Delle 10 annualità, 1 annualità è riservata alla frequenza di almeno 2 Seminari di durata semestrale, sia del proprio indirizzo di studi che eventualmente di altri indirizzi; i lavori seminariali devono essere consegnati alla Segreteria per il successivo inoltro al Docente, che ne darà la valutazione. Tali Seminari sono riservati ai soli Studenti ordinari, con un numero massimo di 12 iscritti.

Dall'anno accademico 2018/2019 per tutti gli Indirizzi di studio è obbligatorio il corso di Metodologia della ricerca teologica ½ annualità di 2 ore settimanali.

I corsi obbligatori per ciascun indirizzo sono pari a 5 annualità di 2 ore settimanali (cfr. Revisione del Piano degli Studi, approvata dal Consiglio di Facoltà del 22/12/2003), secondo il seguente piano:

INDIRIZZO DI TEOLOGIA FONDAMENTALE

- Teologia fondamentale (2 annualità)
- Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia sistematica (1 annualità)
- Teologia biblica (1 annualità)

INDIRIZZO DI TEOLOGIA SISTEMATICA

- Teologia sistematica (2 annualità)
- Teologia fondamentale (1 annualità)
- Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia biblica (1 annualità)

INDIRIZZO DI STUDI BIBLICI

- Teologia fondamentale/Teologia sistematica/Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia biblica AT (1 semestre)
- Teologia biblica NT (1 semestre)
- Corso superiore di Greco (1 semestre)
- Corso superiore di Ebraico (1 semestre)
- Istituzioni bibliche (1 semestre)
- Storiografia biblica (1 semestre)

- Ebraismo (1 semestre)
- Storia dell'ermeneutica biblica (1 semestre)

INDIRIZZO DI TEOLOGIA MORALE

- Teologia morale fondamentale (2 annualità)
- Teologia morale speciale (1 ann. + 1 semestre)
- Teologia fondamentale/Storia della teologia (1 annualità)
- Teologia biblica (1 semestre)

INDIRIZZO DI TEOLOGIA PASTORALE

- Teologia pastorale fondamentale (1 annualità)
- Teologia pastorale speciale (2 ann. + 1 semestre)
- Teologia fondamentale/Storia della teologia/Teologia sistematica (1 semestre)
- Sociologia religiosa o Psicologia della religione (1 semestre)
- Teologia della liturgia o Teologia spirituale (1 semestre)

INDIRIZZO DI TEOLOGIA SPIRITUALE

- Teologia spirituale fondamentale (1 annualità)
- Storia della spiritualità: Antica e Medievale (1 semestre), Moderna (1 semestre), Contemporanea (1 semestre)
- Temi di Teologia spirituale/Temi monografici di Storia della spiritualità (1 ann. + 1 semestre)
- Teologia fondamentale/Storia della teologia/Teologia sistematica (1 semestre)
- Teologia biblica (1 semestre)

Le rimanenti 3 e ½ annualità di 2 ore settimanali potranno essere scelte liberamente dagli Studenti fra i corsi offerti dalla Facoltà nell'intero Ciclo di Specializzazione.

N.B.:

1. Agli studenti che intendono iscriversi all'Indirizzo di Studi Biblici si richiede la frequenza e l'esame dei corsi di greco biblico e di ebraico con i relativi lettori, qualora non risultino nel curriculum del Baccalaureato. Per gli Studenti provenienti da altra facoltà è previsto un corso di dottorato di ebraico/greco prima di accedere al rispettivo corso superiore; da tali lettori si potrà essere dispensati dimostrando una buona conoscenza della lingua mediante un colloquio con il docente.

2. Rimane valida l'indicazione che in ogni caso il programma dei corsi dei vari indirizzi sia sempre concordato da parte di tutti gli Studenti ordinari all'atto dell'iscrizione con il Direttore del Ciclo di Specializzazione.

PROSPETTO DEI CORSI

PER L'ANNO ACCADEMICO 2025-2026

SEZIONE DI TEOLOGIA FONDAMENTALE E SISTEMATICA

<i>Codice</i>	<i>SSD¹</i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
S-25MET01	TH/01	Metodologia della ricerca teologica	3	36	Proff. M. Epis – G. Rota – D. Bonazzoli
S-25TS01	TH/02	Teologia sistematica – I	3	24	Prof. G. Noberasco
S-25TS02	TH/07	Teologia sistematica – II	3	24	Prof. G. Rota
S-25TS03	TH/05	Teologia sistematica – III	3	24	Prof. P. Caspani
S-25TS04	TH/06	Teologia sistematica – IV	3	24	Prof. F. Scanziani
S-25TSSEM	STO/12	Seminario di teologia sistematica	3	24	Prof. A. Maffeis
S-25TF01	TH/01	Teologia fondamentale – I	3	24	Prof. M. Epis
S-25TF02	F-SIS/06	Teologia fondamentale – II	3	24	Prof. D. Albarello
S-25TF03	F-SIS/05	Teologia fondamentale – III	3	24	Prof. E. Prato
S-25TFSEM	F-PRA/02	Seminario di teologia fondamentale	3	24	Prof. D. Cornati
I-FIL09	F-SIS/08	Filosofia e cristianesimo	6	48	Prof. A. Anelli
S-25TPA01	TH/09	Teologia patristica – I	3	24	Prof. P. Banna
S-25TPA02	TH/09	Teologia patristica – II	3	24	Prof.ssa C. Somenzi
S-25STTH1	STO/01	Storia della teologia – I	3	24	Prof.ssa C. Simonelli
S-25STTH2	STO/04	Storia della teologia – II	3	24	Prof. A. Manfredi
S-25STTH3	ANT-ART/02	Storia della teologia orientale	3	24	Prof.ssa E. Fogliadini
S-25EBR01	ANT-FIL/01	Ebraismo	3	24	Prof. G. Borgonovo
S-25ISL01	STO/09	Introduzione all'Islam	3	24	Prof. P. Nicelli
S-25TB01	BIB/04	Teologia biblica A.T. – I	3	24	Prof.ssa L. Invernizzi
S-25TB02	BIB/07	Teologia biblica A.T. – II	3	24	Prof. G. Borgonovo
S-25TB03	BIB/12	Teologia biblica A.T. – N.T.	3	24	Prof. F. Manzi
S-25TB04	BIB/08	Teologia biblica N.T. – I	3	24	Prof. R. Pasolini
S-25TB05	BIB/09	Teologia biblica N.T. – II	3	24	Prof. C. Doglio
S-25TB06	BIB/12	Storiografia biblica	3	24	Prof. M. Crimella
S-25TB07	BIB/01	Storia dell'ermeneutica biblica	3	24	Prof. S. Romanello
S-25TBSEM	BIB/10	Seminario di teologia biblica	3	24	Prof. S. Romanello
S-25LA01	ANT-FIL/01	Corso superiore di ebraico	3	24	Prof. G. Borgonovo

¹ SSD = Settore Scientifico Disciplinare

SEZIONE DI TEOLOGIA MORALE, PASTORALE E SPIRITUALE

<i>Codice</i>	<i>SSD</i>	<i>Disciplina</i>	<i>ECTS</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
S-25TM01	TH/12	Teologia morale fondamentale – I	6	48	Prof. M. Chiodi – P.D. Guenzi – M. Martino
S-25TM02	TH/12	Teologia morale fondamentale – II	3	24	Prof. A. Fumagalli
S-25TM03	TH/13	Morale speciale – I	3	24	Prof. M. Chiodi
S-25TM04	TH/13	Morale speciale – II	3	24	Prof. M. Krienke
S-25TMSEM	TH/13	Seminario di teologia morale	3	24	Prof. A. Fumagalli
S-25TSP01	TH/14	Storia della spiritualità antica e medievale	3	24	Prof. C. Stercal
S-25TSP02	TH/14	Storia della spiritualità moderna	3	24	Prof. L.E. Bolis
S-25TSP03	TH/14	Storia della spiritualità contemporanea	3	24	Prof. G. Como
S-25TSP04	TH/14	Temi di teologia spirituale – I	3	24	Prof. G. Cazzulani
S-25TSP05	TH/14	Temi di teologia spirituale – II	3	24	Prof.ssa A.M. Borghi
S-25SPSEM	TH/14	Seminario di teologia spirituale	3	24	Prof. C. Stercal
S-25LIT01	TH/08	Teologia della liturgia	3	24	Prof. P. Tomatis
S-25TP01	TH/15	Teologia pastorale – I	3	24	Prof. L. Bressan
S-25TP02	TH/15	Teologia pastorale – II	3	24	Prof. U. Lorenzi
S-25TP03	TH/15	Teologia pastorale – III	3	24	Prof. P. Carrara
S-25TPSEM	TH/15	Seminario di teologia pastorale	3	24	Prof. U. Lorenzi
E-PSICREL	S-PSI/02	Psicologia della religione	3	24	
E-SOCREL	S-SOC/02	Sociologia della religione	3	24	

PROGRAMMA DEI CORSI

PER L'ANNO ACCADEMICO 2025-2026

SEZIONE DI TEOLOGIA FONDAMENTALE E SISTEMATICA

S-25MET01. METODOLOGIA DELLA RICERCA TEOLOGICA

COORDINATORI: PROFF. MASSIMO EPIS – GIOVANNI ROTA – DAVIDE BONAZZOLI

CORSO SEMESTRALE: 36 ORE

TH/01 – ECTS 3

1. Il corso si prefigge un duplice scopo: in primo luogo, introdurre gli studenti del ciclo di Specializzazione ai principali strumenti della ricerca in campo biblico, storico-teologico e sistematico, che dovranno essere utilizzati nel corso degli studi e per la stesura della tesi di licenza e, in secondo luogo, offrire un quadro generale delle questioni fondamentali e delle opzioni di metodo che caratterizzano la teologia contemporanea, con particolare attenzione alla proposta elaborata all'interno della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano.

2. Il corso si suddivide in un modulo introduttivo (*Pre-seminario metodologico*) di 12 ore e in un modulo di approfondimento di 24 ore.

a. Il *modulo introduttivo* – condotto dal prof. D. Bonazzoli – prevede, per tutti i partecipanti: la spiegazione del modo di organizzare il lavoro scientifico (definizione dell'oggetto della ricerca, *status quaestionis*, schedatura del materiale, schema dell'elaborato); la presentazione delle principali opere di riferimento per la ricerca biblica e teologica; l'illustrazione della modalità di scrittura di un testo scientifico.

b. Il *modulo di approfondimento* si articola in due momenti. Dopo un'introduzione generale al tema e alle finalità del corso, la prima sezione prevede lo studio personale di testi o articoli che saranno indicati dai coordinatori e la preparazione di relazioni scritte; a turno gli studenti saranno invitati a riferire in aula sulle relazioni prodotte e preventivamente consegnate ai coordinatori. La seconda sezione sarà invece dedicata a un confronto seminariale su alcuni progetti di ricerca attualmente in corso nella Facoltà Teologica, con l'invito dei rispettivi docenti relatori.

3. Il corso si svolgerà in forma seminariale e la valutazione sarà compiuta sulla base delle relazioni e delle esposizioni proposte durante lo svolgimento del modulo di approfondimento. La registrazione del voto d'esame suppone il superamento con esito positivo (*probatus*) dell'esercitazione prevista per il modulo introduttivo.

Bibliografia:

Sulla base del numero degli iscritti, all'inizio del Seminario, verrà presentato un elenco di temi, autori e testi per la scelta dell'approfondimento personale.

S-25TS01. TEOLOGIA SISTEMATICA – I

PROF. GIUSEPPE NOBERASCO

«DIO MONDO LIBERTÀ. ASPETTI DEL DIBATTITO CONTEMPORANEO

SUL POST-TEISMO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/02 – ECTS 3

1. Il corso affronta le questioni poste al sapere della fede dal dibattito contemporaneo sul post-teismo, ponendo particolare attenzione alla configurazione che esso ha assunto in ambito tedesco nella discussione suscitata dalla prospettiva di Klaus Müller con la proposta di una comprensione panenteistica della relazione creaturale. Il senso della tesi è compreso se è collocata all'interno dell'istanza che la teologia contemporanea, pur nella varietà degli indirizzi teorici, fa propria, distinguendosi dall'impianto del teismo moderno, ovvero portare al pensiero il centro stesso della fede, coincidente con l'evento del pieno volgersi di Dio all'uomo chiamandolo in causa nel suo esserci singolare. Prendendo atto della situazione attuale del soggetto credente, si ritiene che il sapere teologico anziché risolversi nella pluralità degli asserti dottrinali, debba assumere come proprio riferimento l'accadere dell'iniziativa divina nell'attuazione della libertà dell'uomo e quindi nella vicenda storico salvifica. Proprio tale istanza per Müller può essere fatta valere se pensata mediante categorie che non rinviino ad una visione ingenuamente personalistica dell'agire di Dio e del suo rapporto col mondo. In questo caso, infatti, Dio continua ad essere compreso come esterno al creato e conseguentemente separato dalla dinamica della libertà. Facendo riferimento al panenteismo si ritiene di superare tale dualismo poiché l'atto creativo è colto nel suo non risolversi mai in una distanza dalla creazione. Dio crea in una dinamica in cui la trascendenza non si dà separatamente dall'immanenza. L'uomo stesso è così chiamato all'atto di fede nella sua reale dimensione, ovvero riconoscere la differenza teologica come implicata nella dinamica stessa della libertà.

2. Il corso intende chiarificare il senso della proposta panenteistica mettendo in evidenza il suo contributo per la chiarificazione in chiave non estrinsecista dell'agire divino e della stessa fede, ma anche le questioni che in essa rimangono aperte. A tal fine ci si soffermerà sul cambiamento di paradigma teorico ad essa soggiacente, ovvero il passaggio da un approccio che ha nell'evento la sua categoria centrale, ad una prospettiva più cosmologica in cui il centro sta nel mondo

compreso come il luogo della presenza di Dio. Non a caso Gesù non è messo a tema nel suo carattere di evento singolare ma come manifestazione definitiva della volontà salvifica divina, riprendendo così una Cristologia del Figlio (riallacciandosi, sia pure ridefinendola, alla tesi rahneriana). A questo punto emerge l'interrogativo critico, su cui ci si soffermerà in sede conclusiva, riguardante il modo in cui il richiamo al panenteismo sia in grado di fare effettivamente valere l'universalità dell'agire divino, e quindi il suo carattere veritativo, in rapporto alla singolarità di ciascuno.

3. Il corso si svolgerà mediante lezioni frontali per concludersi con un esame orale in cui si verificherà la ricerca svolta dagli studenti.

Bibliografia:

TH. PRÖPPER, Vangelo, ragione, libertà. Lineamenti di un'ermeneutica teologica, EDB, Bologna 2008; J. WERBICK, Un Dio coinvolgente. Dottrina teologica su Dio, Queriniana, Brescia 2010; CH. BÖTTIGHEIMER, (In) sensatezza della preghiera. Alla ricerca di una ragionevole responsabilità, Queriniana, Brescia 2018; ID., Riconosciuti da Dio. Il contributo della fede alla formazione della personalità, Queriniana, Brescia 2018; K. MÜLLER, La questione di Dio come fonte del conferimento di senso. Considerazioni teologico-filosofiche a partire da una prospettiva cristiana, in G. NOBERASCO – F. PERUZZOTTI (ed.), Il segreto della libertà. Studi in onore di Sergio Ubbiali nel suo LXX compleanno, Glossa, Milano 2021, 97-115; S. UBBIALI (ed.), All'origine della libertà finita. Il programma trascendentale di Thomas Pröpper, Glossa, Milano 2024.

S-25TS02. TEOLOGIA SISTEMATICA – II

PROF. GIOVANNI ROTA

«IL PARALLELISMO FRA MARIA E LA CHIESA

IN ALCUNI PERCORSI TEOLOGICI CONTEMPORANEI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/07 – ECTS 3

1. Il concilio Vaticano II ha consacrato autorevolmente il recupero del significato ecclesiale della figura della Madre di Dio. Dopo secoli di riflessione teologica che metteva Maria in parallelo col Figlio suo divino ad opera di una mariologia dei privilegi che si pregiava di attribuirle seppur in senso attenuato le prerogative del Figlio, il recupero della testimonianza scritturistica e la valorizzazione dei Padri della Chiesa hanno consentito di ritrovare l'analogia fra Maria e la Chiesa, in particolare nelle tre espressioni tipicamente femminili attribuibili alla missione della Chiesa: la verginità, la sponsalità e la maternità. Il corso intende indagare alcune proposte teologiche contemporanee che hanno ap-

profondito l'analogia fra la figura e la missione di Maria e quelle della Chiesa.

2. Nella prima parte si esporrà brevemente la storia del parallelismo fra Maria e la Chiesa, soffermandosi dapprima sui Padri. Ci si interrogherà poi sul perché il tema si sia dissolto a partire dal Medioevo per tutta l'età moderna. Nella seconda parte si studierà il recupero del tema negli autori dell'800, in specie in M.J. Scheeben, e in alcuni teologi della prima metà del '900. Si approfondiranno in particolare saggi di Hugo Rahner, Henri de Lubac, Alois Müller e Charles Journet. In una terza parte si verificherà brevemente come il magistero abbia fatto proprio il tema, in specie nell'VIII capitolo della costituzione *Lumen gentium* (1964), nella *Marialis cultus* (1974) di Paolo VI e nella *Redemptoris Mater* (1987) di Giovanni Paolo II. La quarta parte approfondirà le proposte teologiche innovative e pure discusse di H.U. von Balthasar circa il "principio mariano" della Chiesa e di G. Greshake a proposito dell'identificazione di Maria con la Sapienza creata pre-temporale. Alla luce del dibattito contemporaneo la conclusione cercherà di valutare i guadagni e i limiti del parallelismo, oltre che indicare prospettive future della riflessione teologica sul tema.

3. Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente e alcune ore di approfondimento personale sulle tematiche oggetto del corso. Durante il colloquio lo studente presenterà innanzi tutto i frutti dello studio personale di un testo concordato con il docente, e poi esporrà una tematica presentata durante le lezioni sottopostagli in sede d'esame dal docente.

Bibliografia:

HUGO RAHNER, *Maria e la Chiesa. Indicazioni per contemplare il mistero di Maria nella Chiesa e il mistero della Chiesa in Maria*, Jaca Book, Milano 1974 (or. 1951); HENRI DE LUBAC, *Meditazione sulla Chiesa*, Jaca Book, Milano 1987 (or. 1953); ALOIS MÜLLER, *Ecclesia-Maria, Die Einheit Marias und der Kirche*, Paulusverlag, Freiburg (CH) 1955; CHARLES JOURNET, *L'Église du Verbe Incarné. Essai de théologie speculative, vol. II: Sa structure interne et son unité catholique*, Desclée de Brouwer, Bruges 1962; HANS URS VON BALTHASAR, *Chi è la Chiesa?*, in *Id., Saggi teologici*, vol. II: *Sponsa Verbi*, Morcelliana, Brescia 1972, 139-187; *Id., Amare la Chiesa?*, in *Id., Saggi teologici*, vol. IV: *Lo Spirito e l'istituzione*, Morcelliana, Brescia 1979, 139-172; *Id., Maria e lo Spirito*, in *Id., Saggi teologici*, vol. V: *Homo creatus est*, Morcelliana, Brescia 1991, 153-158; *Id., Lo stato di Maria*, in *Id., Gli stati di vita del cristiano*, Jaca Book, Milano 1985, 173-181; *Id., La risposta della donna*, in *Teodrammatica*, vol. III. *Le persone del dramma: L'uomo in Cristo*, Jaca Book, Milano 1983, 263-331; GISEBERT GRESHAKE, *Maria-Ecclesia. Prospettive di una teologia e una prassi ecclesiale fondata in senso mariano (BTC 184)*, Brescia, Queriniana, 2017 (or. 2014).

1. Focalizzando il discorso sul battesimo, tradizionalmente qualificato come *sacramentum fidei*, il corso intende mettere a fuoco il tema del rapporto che intercorre tra questo sacramento e la fede, inquadrandolo nella più ampia questione del rapporto tra sacramenti e fede. Seguendo la scansione proposta da L. Villette, nella storia di tale rapporto si possono distinguere due periodi: nel primo, che trova il proprio apogeo nel XII secolo, la riflessione teologica giunge ad esplicitare in modo armonico il rapporto tra i due elementi; nel secondo periodo, che si apre con la Riforma, si produce la frattura tra i due termini. A questi due periodi possiamo aggiungerne un terzo: col XX secolo, infatti, diversi fattori concorrono a propiziare un ritrovato legame tra sacramenti e fede. All'interno di ciascuno di questi tre periodi, il percorso dovrà necessariamente limitarsi a individuare gli episodi salienti e i tratti qualificanti, proponendo alla fine alcune linee sintetiche e di prospettiva, relative al nesso Rivelazione-fede-sacramento e al rapporto tra battesimo e professione di fede, con un affondo specifico relativo alla possibilità di qualificare anche il battesimo degli infanti come *sacramentum fidei*.

2. L'obiettivo è quello di incoraggiare una visione del battesimo e, più in generale, dei sacramenti, in grado di presentare la realtà sacramentale non come aggiunta estrinseca rispetto alla fede, ma come modalità attraverso cui la fede trova la propria forma storica compiuta. La rilettura di alcuni autori e la considerazione di alcuni episodi salienti vorrebbe propiziare una ripresa del percorso storico che mostri come tale visione ha profonde radici nella tradizione cristiana.

3. Il corso si svolge sostanzialmente attraverso lezioni frontali che ne presentano i contenuti fondamentali, lasciando agli studenti l'integrazione di quanto esposto in classe mediante la lettura dei testi indicati nella bibliografia. La verifica prevede la riesposizione da parte degli studenti di una delle tematiche presentate.

Bibliografia:

P. CASPANI, *Battesimo e professione di fede*, «Rassegna di Teologia» 50 (2009) 455-486; ID., *Rinascere dall'acqua e dallo Spirito. Battesimo e cresima sacramenti dell'iniziazione cristiana*, EDB, Bologna 2018⁴; L. VILLETTE, *Foi et sacrement. De Saint Thomas à Karl Barth*, Bloud et Gay, Paris 1964; L.-M. CHAUVET, *La structuration de la foi dans les célébrations sacramentelles*, «La Maison-Dieu» 174 (1988) 75-95; A. GRILLO, *Fede e sacramenti: questione classica e riformulazione contemporanea*, in

S-25TS04. TEOLOGIA SISTEMATICA – IV

PROF. FRANCESCO SCANZIANI

«DIO CI LASCIA SOFFRIRE?» LA TEOLOGIA ALLA SFIDA DEL DOLORE UMANO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/06 – ECTS 3

1. «Perché Dio ci lascia soffrire?» (Karl Rahner); «Come può un Dio sopportare la terribile sofferenza del mondo?» (Hans Urs von Balthasar). Il dramma della sofferenza e l'enigma del dolore innocente non smettono di interrogare la coscienza di ogni uomo, mettendo in questione chi crede. Il corso intende confrontarsi con alcuni interpreti autorevoli della teologia contemporanea che si sono misurati con il tema, mettendolo a contatto con la rivelazione cristiana. Si cercherà così di stare in ascolto rispettoso delle loro voci, cogliendo le radici di alcune chiavi di lettura passate nella tradizione cristiana, segnandone la spiritualità fino ai giorni nostri. Senza la pretesa di risolvere la questione, si cercherà di mettere in luce le implicazioni teologiche più stringenti che il mistero della sofferenza risveglia: sia nella comprensione del volto di Dio che nell'interpretazione del senso della vita umana e della storia. La sfida starà nel confrontare le diverse riletture con la luce della rivelazione di Gesù Cristo che non ha evitato il dolore, ma l'ha attraversato nella sua Pasqua, facendolo diventare luogo inedito della rivelazione dell'amore di Dio.

2. Il corso avrà come obiettivo anzitutto l'incontro diretto coi testi di alcuni interpreti autorevoli della teologia cristiana sul tema, guidando progressivamente ad una rilettura critica di tali voci. In questo modo, si intende introdurre alla conoscenza delle fonti, stimolare la ricerca personale e esercitare l'indagine critica su un tema teologico delicato e di confine con altre discipline a cui resta indissolubilmente intrecciato.

3. Il percorso si svolgerà prevalentemente con lezioni frontali che, però, intendono mettere in contatto diretto con le opere degli autori di cui si chiederà una lettura personale. La verifica finale muoverà dalla conoscenza delle fonti per mostrare la propria capacità critica di analisi e di rilettura teologica acquisita attraverso il lavoro comune.

Bibliografia:

G. ANGELINI ET AL., *Il significato cristiano della sofferenza*, La Scuola, Brescia 1982; G. CANOBBIO, *Perché Dio ci lascia soffrire?*, Morcelliana, Brescia 2021; J. MOLTMANN, *Il Dio crocifisso. La croce di Cristo, fondamento e critica della teologia cristiana*, Queriniana, Brescia 1973; F. SCANZIANI – C. PIRRONE, *Vorrei starti vicino. Accompagnare bambini e adolescenti di fronte a sofferenza, malattia e morte*, Ancora, Milano

2021; M. SCHELER, *Il dolore, la morte, l'immortalità*, Elle Di Ci, Torino 1983; A. TORRES QUEIRUGA, *Il problema del male: Dio e le vittime della storia*, in ID., *Io credo in un Dio fatto così. Risposte di un teologo alle obiezioni sulla fede*, EDB, Bologna 2017-71-94.

S-25TSSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA SISTEMATICA

PROF. ANGELO MAFFEIS

«PERCORSI E FIGURE NELLA TEOLOGIA DEL NOVECENTO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/12 – ECTS 3

1. Il seminario intende illustrare i temi centrali e le prospettive sistematiche di alcune delle correnti teologiche più importanti del XX secolo.
2. Alcune lezioni introduttive presenteranno i due movimenti di segno opposto che inaugurano il secolo e contraddistinguono il panorama teologico in campo cattolico e protestante: il Modernismo e la Teologia dialettica. Una particolare attenzione sarà rivolta al modo in cui in tali contesti la teologia mette in relazione la rivelazione cristiana e la cultura del tempo. Successivamente sarà chiesto agli studenti di presentare alcune figure di teologi del Novecento, mettendo in luce il tema centrale della loro riflessione e i legami con la corrente di pensiero cui appartengono.
3. Il seminario si propone di esercitare i partecipanti a un accostamento diretto all'opera di un autore del Novecento e a presentarne sinteticamente il pensiero nella forma di una relazione orale e di un elaborato scritto.

Bibliografia:

J. MOLTMANN (ed.), *Le origini della teologia dialettica*, Queriniana, Brescia 1976; R. GIBELLINI, *La teologia del XX secolo*, Queriniana, Brescia 2014⁷; G. CANOBBIO - P. CODA (ed.), *La teologia del XX secolo: un bilancio I-III*, Città Nuova, Roma 2003; G. ANGELINI - S. MACCHI (ed.), *La teologia del Novecento. Momenti maggiori e questioni aperte*, Glossa, Milano 2008; F. FERRARIO, *La teologia del Novecento*, Carocci, Roma 2011.

S-25TF01. TEOLOGIA FONDAMENTALE – I

PROF. MASSIMO EPIS

«FARE TEOLOGIA CON METODO: CATEGORIE E QUESTIONI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/01 – ECTS 3

1. Nell'editoriale di presentazione del primo numero della rivista «Teologia» della nostra Facoltà, il Preside Mons. Carlo Colombo esprimeva

l'intento di raccogliere l'invito rivolto alla teologia a ripensare la propria natura, il proprio metodo, la propria funzione nella Chiesa e la collocazione nella cultura attuale. Di qui il proposito di aprire una rivista di livello scientifico che si interessasse delle questioni di fondazione e di metodo del discorso teologico, nella consapevolezza di assumere una prospettiva limitata, ma di portata interdisciplinare.

La ricorrenza dei cinquant'anni (1976-2025) è motivo per esprimere riconoscenza e occasione per rinnovare una responsabilità. In questa direzione viene proposto un corso di licenza che faccia il punto del dibattito sul metodo, per contribuire ad una intelligenza critica della fede realmente a servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa.

Lo svolgimento dell'itinerario di ricerca prevede, in corrispondenza alle sei aree del Ciclo di Specializzazione della nostra Facoltà, l'individuazione di alcuni nodi tematici, che consentano di *raccogliere* le principali acquisizioni della discussione teologica degli ultimi decenni, *focalizzando* le questioni che rimangono disputate e *indicando* le prospettive più promettenti.

Per favorire il confronto e l'arricchimento con altre scuole teologiche italiane ed europee, interverranno Docenti che – prendendo spunto da alcuni termini-chiave o formulazioni programmatiche – illustreranno lo *status quaestionis* ed offriranno stimoli per il lavoro accademico.

- *Il cristocentrismo della fede. Principio architettonico della teologia* (Michael QUINSKY – Karlsruhe)
- *Dio come personaggio e la sua verità narrativa* (Jean-Pierre SONNET – Roma)
- *Il desiderio e la legge. Il cammino della libertà* (Martin MCKEEVER – Roma)
- *Santità. La fede come esperienza* (Robert CHEAIB – Lyon)
- *Il “sigillo” pastorale della teologia. Per quale forma di Chiesa?* (Arnaud JOIN-LAMBERT – Louvain)
- *La Chiesa e il femminile. Questione e risorse* (Marinella PERRONI – Roma)

Per il calendario dettagliato degli interventi e delle lezioni si prega di consultare il sito della Facoltà in prossimità dell'inizio dell'anno accademico.

2. Finalità principale dell'itinerario di ricerca è la rivisitazione dei lavori pubblicati sulla rivista della Facoltà, in corrispondenza alle principali aree del Ciclo di Specializzazione. Il confronto con Docenti di levatura internazionale darà modo di mettere criticamente a confronto il lavoro svolto in Sede e di prospettare le principali sfide per la teologia a venire.

3. Il corso si svolgerà secondo la modalità della lezione frontale, per una durata complessiva di ventiquattro ore accademiche. Dopo una

introduzione in chiave storica e sistematica, seguiranno, secondo il calendario che verrà precisato, gli interventi dei Docenti invitati. In occasione delle loro riflessioni le lezioni si estenderanno per tre ore accademiche consecutive. Ciò consentirà una fruizione più ampia e darà la possibilità di aprire un confronto in presenza. Il colloquio d'esame verterà sulla discussione di un elaborato scritto (di circa 10pp), da concordare col Docente, da redigere con riferimento ad articoli pubblicati sulla rivista «Teologia» e secondo criteri che verranno indicati all'inizio del corso.

Bibliografia:

Le annate della rivista «Teologia»; G. COLOMBO (ed.), *L'evidenza e la fede*, Glossa, Milano 1998; G. COLOMBO (ed.), *Il teologo*, Glossa, Milano 1998; M. EPIS (ed.), *Fare teologia in Facoltà. Percorso storico e opzioni teoriche*, Glossa, Milano 2018.

S-25TF02. TEOLOGIA FONDAMENTALE – II

PROF. DUILIO ALBARELLO

«LA LIBERTÀ CON-VOCATA. RICERCHE SULLA CREDIBILITÀ DEL CRISTIANESIMO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

F-SIS/06 – ECTS 3

1. Il corso si propone di argomentare il carattere di anticipazione della libertà, che si annuncia nell'immanicabile orientazione teologale e dunque cristologica della coscienza personale. Ciò significa che la libertà umana è costituita come coinvolta in modo determinante nel darsi della verità di Dio, poiché nell'intenzione divina è disposta una correlazione interiore tra l'evento cristico e l'attuazione antropologica, nel senso che il primo è fondativo rispetto alla seconda proprio mentre si anticipa in essa.

Si tratta di indagare le conseguenze della «svolta antropologica» – ossia l'attenzione sistematica all'essere umano – maturata nel pensiero teologico del XX Secolo. Infatti questa «svolta» si basa sulla consapevolezza che sarebbe impossibile dire il Dio di Gesù Cristo senza coinvolgere l'essere umano, la sua esistenza concreta a livello personale e sociale. Anzi, la verità dell'Evangelo individua il terreno di prova decisivo proprio nella sua forza di autentica umanizzazione: se tale forza venisse meno o comunque non fosse più percepita, ne risulterebbe compromesso il carattere affidabile di quella stessa verità.

2. Nella prima parte, l'attenzione si dirige verso un confronto con il progetto di pensiero elaborato da Paul Ricoeur, evidenziandone in particolare il punto di tensione nel rapporto mai completamente risolto tra l'ermeneutica del sé e la poetica della trascendenza. In particolare, si tratterà di restituire nei suoi lineamenti essenziali quella che può esse-

re forse considerata come la configurazione più sintetica dell'indagine di Ricoeur circa lo statuto fondamentale del soggetto umano, ossia la fenomenologia ermeneutica dell'«uomo capace». Tramite la ripresa dei risultati raccolti, si cercherà di abbozzarne una rilettura che, superando dall'interno l'agnosticismo metodologico soggiacente, intende tematizzare in modo esplicito *l'istanza dell'incondizionato*, che è implicata alla radice della libertà come attuazione di sé.

Nella seconda parte, ci impegniamo a intrattenere un dialogo con Thomas Pröpper, che in particolare nel terzo capitolo del suo trattato di Antropologia teologica inserisce un'ampia indagine sulla realtà creaturale dell'essere umano in quanto «immagine di Dio». Si tratta di evidenziare le linee di fondo di questo contributo, a partire dal suo triplice approccio alla questione: teologico-biblico, patristico e storico-sistematico. In un secondo momento, tenteremo un bilancio sintetico e un rilancio critico della proposta di Pröpper, nella direzione di una migliore calibratura del dispositivo ermeneutico adottato dal teologo tedesco sul versante del rapporto tra iniziativa fondante della libertà di Dio e partecipazione con-determinante della libertà dell'uomo.

Nella terza parte, concentreremo l'attenzione sul rapporto tra cristologia e antropologia, tramite un confronto con i contributi di tre voci significative: Jürgen Werbick, Christoph Theobald e Daniel Marguerat. Questi autori propongono una rilettura fenomenologica della vicenda di Gesù, volta a coglierne il senso singolare a partire da una triplice prospettiva: rispettivamente, a partire dalla argomentazione ontologica, dalla pratica etica e dalla narrazione teologale. L'intento sarà quello di verificare la capacità di questi differenti modelli di mostrare che, in una prospettiva fenomenologico-teologica, non si può dire l'umano senza dire l'evento di Cristo e simultaneamente non si può dire l'evento di Cristo senza dire l'umano.

3. Il corso si svolgerà secondo la modalità della lezione frontale e si concluderà con una verifica orale.

Bibliografia:

A. GOUNELLE, *Parlare di Cristo*, Claudiana, Torino 2008; F. JULIEN, *Risorse del cristianesimo*, Ponte delle Grazie, Milano 2019; P. RICOEUR, *Percorsi del riconoscimento*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2005; Th. PRÖPPER, *Theologische Anthropologie. Erstes Teilband*, Herder, Freiburg im Breisgau 2011; M. SEEWALD (ed.), *Una fede senza verità? Teologia e Chiesa alla prova del relativismo*, Queriniana, Brescia, 2023; C. TAYLOR, *Questioni di senso nell'età secolare*, Mimesis, Milano-Udine, 2023; C. THEOBALD, *I racconti di Dio. Pensare la teologia narrativa*, EDB, Bologna 2015.

1. La riflessione di Giussani sul cristianesimo, da cui prende l'avvio l'itinerario del corso, è ormai studiata anche nell'ottica più propriamente teologica. Considerarla in quest'ottica significa, tra l'altro, vedere se e come essa intercetti alcuni snodi del dibattito teologico contemporaneo, per comprendere l'eventuale peculiarità della sua impostazione e del suo apporto, per verificare quali percorsi di ricerca essa apra e per scoprire, in questo modo, possibili virtualità del pensiero di Giussani non ancora esplorate come anche punti critici e limiti dello stesso.

A questo lavoro, il corso vorrebbe offrire un contributo, pur modesto. L'oggetto specifico del nostro interesse sarà infatti un unico tema all'interno della teologia di Giussani (un solo tema e tuttavia centrale) ossia quello dell'esperienza cristiana.

Secondo don Giussani, sono tre i fattori fondamentali dell'esperienza cristiana: l'incontro con un fatto obiettivo, indipendente dalla persona: l'incontro con Cristo che oggi accade attraverso la comunità cristiana; la capacità di percepire adeguatamente il significato dell'incontro; la verifica cioè la coscienza della corrispondenza tra il fatto in cui si si imbatte e il significato della propria esistenza. Dopo aver brevemente illustrato i tre "ingredienti" che compongono la categoria di esperienza secondo Giussani, cercheremo di indicare alcuni percorsi che, a partire da essa, la ricerca teologica potrebbe forse utilmente sondare.

2. L'obiettivo del corso è quello di presentare l'idea di esperienza cristiana che Giussani propone, illustrarne la struttura, mostrarne possibili sviluppi e interazioni con il panorama teologico contemporaneo, al fine di propiziare una sua valutazione critica. Vuole dunque essere anche un tentativo di mostrare in azione quella dimensione critica che è parte costitutiva di ogni ricerca e dunque anche della ricerca teologica.

3. Il corso si svolge prevalentemente con lezioni frontali. Il confronto con gli studenti cercherà di valorizzare i loro eventuali apporti, soprattutto provenienti da conoscenze e studi pregressi non solo e non tanto riguardanti il pensiero di Giussani, ma riguardanti piuttosto le questioni con le quali esso di confronta. In sede di esame, lo studente è invitato a verificarsi su un triplice livello: capacità di delineare i passaggi fondamentali dell'itinerario proposto; esame specifico di uno dei testi indicati; discussione delle più rilevanti questioni critiche emerse.

Bibliografia

L. GIUSSANI, *Il senso religioso*. Volume primo del PerCorso, Rizzoli, Mi-

lano 1997; ID., *All'origine della pretesa cristiana*. Volume secondo del PerCorso, Rizzoli, Milano 2001; ID., *Il rischio educativo*, Rizzoli, Milano 2005; G. PAXIMADI - E. PRATO - R. ROUX - A. TOMBOLINI (ed.), *Luigi Giussani. Il percorso teologico e l'apertura ecumenica*, Eupress FTL - Cantagalli, Lugano (CH) - Siena 2018; C. DI MARTINO (ed.), *Il cristianesimo come avvenimento. Saggi sul pensiero teologico di Luigi Giussani*, Rizzoli-BUR, Milano 2022.

S-25TFSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA FONDAMENTALE

PROF. DARIO CORNATI

«NON COME LA DÀ IL MONDO (GV 14,27). TEOLOGIA POLITICA

E UMANESIMO DELLA PACE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

F-PRA/02 – ECTS 3

1. La retorica sentimentale dell'amore romantico, l'anemia burocratica della ragione scientifica, l'erosione etica dell'escatologico cristiano hanno, diversamente, contribuito, nello spazio della nuova città secolare, alla progressiva separazione della triade *provvidenziale*, formata da *agape*, *giustizia* e *ragione*, alla quale è sospeso dai giorni della creazione il futuro di ogni *regime di pace*. La religione dell'assoluto affettivo, coltivato come stato d'eccezione, ha iniziato da tempo a disertare il lavoro delle generazioni alla base della comunità civile. Il programma illuminista della ragione procedurale, assieme al *diktat* contemporaneo dell'economia di mercato, non ha lasciato scampo alla cultura dell'umanesimo, indispensabile per lo spirito dei popoli. L'escatologico cristiano, infine – l'ultima delle verità della fede, a cui sia consentito di disfarsi semplicemente del mondo e della storia – è un cantiere da più di mezzo secolo dichiarato chiuso per restauri, che ancora oggi stenta a intravedere alcuna opera finita. Messi insieme, questi tre processi, corrosivi del legame sociale, aprono uno scenario di evoluzione dolce e irrevocabile della contraddizione etica fra *libertà* e *determinismo* della costituzione umana, che mette a nudo la pochezza di un discorso sulla persona, sulla dignità, sulla sacralità della vita di sconsolante vaporosità. Il risultato più drammatico è sotto gli occhi di tutti: una «deriva dei continenti», sotterranea e omicida, che inonda la terra con il magma e con la lava della *guerra fratricida*, giudicata al tempo stesso incomprensibile e inevitabile. L'intelligenza cristiana è, sostanzialmente, colta di sorpresa da questo impetuoso sfioramento della *questione antropologica*, a cui ha pure dedicato, da molti decenni, un generoso impegno di riallineamento critico con l'evoluzione filosofica dei temi della soggettività e dell'*ethos*. Così, mentre il *mondo che conta* è alla disperata ricerca di una *pace per pochi* (data ai soli liberi e uguali; governata dalla macchina della produzione e dalla massa dei consumatori;

amministrata da quanti assicurano, sapendo di mentire, una ridistribuzione dei guadagni, vietata dai monopoli); sopravvive, grazie a Dio, fra le corde del vangelo e i fili della coscienza, la speranza di una *pace differente*. Non solo inclusiva: *sacrificale*: «Non come la dà il mondo io la do a voi» (Gv 14,27).

2. Obiettivo principale del seminario è quello di mettersi in ascolto di alcune voci, singolarmente profetiche e istruttive della sapienza umanistica, per condividere, a partire dalle loro opere maggiori, il progetto di uno *stato di pace*, che renda di nuovo abitabile la terra. Incrociando le letture stimolanti di Erasmo e di Kant; di Norberto Bobbio e di Moltmann, di Paul Ricoeur e di Italo Mancini, proveremo però anche a raggiungere una migliore competenza dell'alfabeto e del *logos* alle radici di una cultura della pace: in grado di sostenere nell'impegno teorico e nelle pratiche del vivere, la forma agapica dell'intercessore che se ne fa carico.

3. Il metodo di svolgimento del percorso seminariale prevede due moduli. Anzitutto, la conoscenza condivisa di un materiale di base, indicato per ogni autore, così da garantire un tavolo comune di discussione e di confronto in aula. In secondo luogo, l'analisi di una letteratura più completa, assegnata allo studente che, di volta in volta, si preoccupa dell'esposizione in classe (50-55 minuti). L'accreditamento non comporta un colloquio finale, ma la consegna (presso la segreteria) di un elaborato scritto, in cui includere il contenuto della relazione svolta e la rivisitazione personale dell'itinerario condiviso (10-15 cartelle max.).

Bibliografia:

ERASMO DA ROTTERDAM, *Il lamento della pace*, SE, Milano 2022; I. KANT, *Per la pace perpetua*, Feltrinelli, Milano 2013; I. MANCINI, *Tre follie*, Città aperta, Troina (EN) 2005; L. BOLTANSKI, *Stati di pace*, Vita e Pensiero, Milano 2005.

I-FIL09. FILOSOFIA E CRISTIANESIMO

PROF. ALBERTO ANELLI

CORSO ANNUALE: 48 ORE

F-SIS/08– ECTS 6

1. Mediante il binomio «filosofia e cristianesimo» cercheremo di ricostruire come la fede teologica si è strutturata e sviluppata a partire dalle condizioni culturali in cui ogni volta si è trovata ad esistere, assumendo come interlocutore e riferimento privilegiato della nostra indagine quelle particolari espressioni culturali che collochiamo abitualmente nell'ambito di

ciò che intendiamo oggi come riflessione e pratica filosofica.

Filo conduttore del percorso saranno le diverse scansioni epocali in cui questo complesso rapporto si è sviluppato. All'interno della considerazione della parte antica avremo cura di distinguere, accogliendo le più recenti tendenze di ricerca, il momento tardo-antico, delineandone le peculiarità e la svolta verso il platonismo, mentre per il periodo medievale ci soffermeremo sui diversi modelli epistemologici e metafisici in base ai quali la fede ha percorso i suoi differenti itinerari per potersi dire.

L'epoca moderna, alla quale sarà dedicata un'attenta considerazione per i suoi perduranti effetti sull'oggi, verrà affrontata nella sua caratterizzazione di età complessa e nella sua natura profondamente dicotomica, come campo di tensioni. In questa analisi, ci faranno da guida, in particolare, le vicende delle fondamentali categorie della modernità: religione, soggettività, ragione, storia.

La conclusione del corso si concentrerà sulla stagione contemporanea, di cui cercheremo di delineare il profilo ambivalente: da un lato, segnato in maniera ancora significativa dall'eredità moderna; dall'altro, proteso verso nuovi paradigmi filosofici, riconducibili alla questione dell'«evento». Ciò consentirà di elaborare una ripresa sistematica dell'indagine effettuata, dei problemi teorici emersi e dei compiti che si impongono alla nostra epoca.

2. Il corso si propone, nell'ambito dell'insegnamento istituzionale, di ricostruire le tappe fondamentali della vicenda che ha visto interagire i saperi filosofici e la fede cristiana.

I risultati principali in termini di apprendimento e di competenze, a cui il corso è finalizzato, si strutturano nei seguenti elementi:

1. consolidare le proprie conoscenze filosofiche fondamentali;
2. riconoscere le impostazioni e i modelli teorici che sono alla base del confronto tra filosofia e fede nelle diverse epoche;
3. saper ricostruire le vicende del rapporto filosofia-cristianesimo come una relazione complessa caratterizzata da una reciproca interazione.

3. Il metodo di insegnamento si articolerà in lezioni frontali, promuovendo la partecipazione di ogni studente e avvalendosi di materiali e strumentazione informatica e digitale. Al termine del corso, è prevista una verifica orale, nella quale sarà valutata la comprensione dell'itinerario complessivo proposto. Bibliografia più specifica per eventuali approfondimenti personali sarà segnalata durante il corso.

Bibliografia:

P. HADOT, *Studi di filosofia antica*, ETS, Pisa 2014; TOMMASO D'AQUINO, *Commenti a Boezio*, Bompiani, Milano 2007; R. DESCARTES, *Meditazioni metafisiche*; E. TROELTSCH, *L'assolutezza del cristianesimo e la storia*

delle religioni, Queriniana, Brescia 2006; A.N. WHITEHEAD, *Processo e realtà*, Bompiani, Milano 2019; M. HEIDEGGER, *Contributi alla filosofia*, Adelphi, Milano 2007.

S-25TPA01.TEOLOGIA PATRISTICA – I

PROF. PIERLUIGI BANNA

«L'ANIMA O LA CHIESA: PERCORSI DI MISTICA ORIENTALE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/09 – ECTS 3

1. Il corso intende offrire un'introduzione alla mistica cristiana attraverso alcuni dei più grandi autori dei primi secoli del cristianesimo orientale: Origene, Gregorio di Nissa, pseudo Dionigi l'Aeropagita e Massimo il Confessore.

Dopo un adeguato inquadramento cronologico e biografico degli autori antichi, ci si concentrerà nella lettura critica di ampi brani un'opera significativa di ciascuno di essi: *il Commento al Cantico dei Cantici*, *La vita di Mosè*, *La Gerarchia ecclesiastica*, *La Mistagogia*. L'intento è quello di rintracciare le linee comuni e i punti di differenziazione, i riferimenti filosofici (anzitutto platonizzanti) ed esegetici, le implicazioni teologiche e antropologiche della mistica cristiana orientale.

Il punto di osservazione su un campo tanto vasto sarà costituito dal tema dell'ascesa dell'anima per giungere alle nozze col Verbo, evidenziando i continui e vicendevoli rimandi tra la condizione dell'anima-sposa e quella della Chiesa-sposa. Si potrà apprezzare, nel confronto tra i diversi autori, il progressivo spostamento da una dimensione esegetica della mistica, più fruibile in un contesto laicale, a una strutturazione più marcatamente simbolica, propria del mondo monastico.

2. L'obiettivo del corso è quello di reperire le categorie fondamentali della mistica cristiana, in modo da saper affinare il senso spirituale nella lettura e nell'interpretazione dei testi spirituali di ogni tempo, non solo cristiani. Il tema delle virtù, la lotta contro le tentazioni, il riferimento a un modello ascensionale con le dimensioni di progresso e regresso, la gradualità e la personalizzazione, il rapporto tra cammino e compimento, il riferimento a schemi antropologici e cosmologici prestabiliti, il rapporto tra realtà terrene e realtà celesti, l'uso di categorie simboliche diacroniche e metafisiche, fanno parte del patrimonio della mistica universale e trovano una luminosa espressione nella tradizione cristiana orientale dei primi secoli.

3. Il corso si svolgerà attraverso le lezioni frontali. Il docente fornirà di volta in volta il materiale utile allo svolgimento della lezione. Non occorrono particolari prerequisiti alla partecipazione, in quanto di tutti i testi verrà fornita una traduzione in lingua italiana. L'esame si concentrerà sull'analisi di due dei testi analizzati a lezione. Il docente verifi-

cherà l'adeguata comprensione del testo nel suo contesto prossimo e remoto e la capacità di saper tessere nessi e confronti con gli altri testi esaminati in aula.

Bibliografia:

DIONIGI AEROPAGITA, *La gerarchia ecclesiastica*, in ID., *Tutte le opere*, a cura di P. SCAZZOSO - E. BELLINI, Bompiani, Milano 2009, 196-313; GREGORIO DI NISSA, *La vita di Mosè*, a cura di M. SIMONETTI, Valla - Mondadori, Firenze - Roma 1984; MASSIMO IL CONFESSORE, *Mistagogia*, Paoline, Milano 2016; ORIGENE, *Commento al Cantico dei Cantici*, a cura di M. SIMONETTI, Città Nuova, Roma 1976; D.W. SPRINGER - K. CLARKE (ed.), *Patristic Spirituality. Classical Perspectives on Ascent in the Journey to God*, Brill, Leiden - Boston 2022; T. ŠPIDLÍK, *La Spiritualità dell'Oriente cristiano. Manuale sistematico*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1955.

S-25TPA02. TEOLOGIA PATRISTICA – II

PROF.SSA CHIARA SOMENZI

«SCELTA, TESTIMONIANZA, CAMMINO: LA LETTURA DELLE *BEATITUDINI*
DA CLEMENTE DI ALESSANDRIA A GREGORIO DI NISSA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/09 – ECTS 3

1. Il corso si propone di introdurre gli studenti alla ricerca teologica in ambito patristico, attraverso la lettura di passi tratti dalle opere di Clemente di Alessandria, Origene, Basilio di Cesarea e Gregorio di Nissa, passi in cui questi autori hanno commentato la pericope matteana delle *Beatitudini*. In particolare sono le *Omellerie sulle Beatitudini* di Gregorio di Nissa a occupare il centro della riflessione del cristianesimo antico sulle *Beatitudini*. Egli ha ricevuto il testimone da una tradizione precedente, rappresentata da Clemente e Origene, tradizione che ha plasmato secondo i temi e le immagini che gli sono cari, per trasmetterla a sua volta agli esegeti latini. Scopriamo dunque che, secondo questa tradizione, le *Beatitudini*, che venivano collegate alla dimensione battesimale, riassumevano il senso della sequela di Gesù nella chiamata a compiere una scelta preliminare, a essere testimoni e a percorrere un cammino di ascesa per gradi.

2. a) Clemente, Origene, i Padri cappadoci (in particolare Gregorio di Nissa): contesto storico, profilo biografico, produzione letteraria. b) L'esegesi delle *Beatitudini* tra III e IV secolo. c) Il tema del diventare cristiani e della sequela di Gesù nella riflessione dei primi secoli.

3. Il corso è realizzato attraverso lezioni frontali in cui vengono presentati i temi e analizzati i testi. Durante la lezione sarà sempre dato

spazio agli studenti, alle loro domande e interventi. La verifica prevede un approfondimento scritto, che nel colloquio di esame verrà discusso e messo in relazione all'intero percorso.

Bibliografia:

A. BASTIT, *Les béatitudes matthéennes (Mt 5,1-10) comme péricope dynamique dans l'exégèse ancienne, de Clément d'Alexandrie à Augustin*, in G. NAUROY – M.-A. VANNIER (edd.), *Saint Augustin et la Bible. Actes du colloque de l'université Paul Verlaine-Metz (7-8 avril 2005)*, P. Lang, Bern et al. 2008, 179-213; G. PINI (cur.), *Gli Stromati. Note di vera filosofia*, Paoline, Milano 2006; C. SOMENZI (ed.), *Gregorio di Nissa. Omelie sulle Beatitudini*, Paoline, Milano 2011; C. SOMENZI, *Le Beatitudini come itinerario di preparazione al battesimo: lo sfondo esegetico-liturgico delle Omelie sulle Beatitudini di Gregorio di Nissa*, «Adamantius» 17 (2011) 238-256; L. Kovacs, *Clement of Alexandria and Gregory on the Beatitudes*, in H.R. DROBNER – A. VICIANO (edd.), *Gregory of Nyssa, Homilies on the Beatitudes. An English Version with Commentary and Supporting Studies. Proceedings of the 8th International Colloquium on Gregory of Nyssa (Paderborn, 14-18 September 1998)*, Brill, Leiden et al. 2000, 311-323.

S-25STTH1. STORIA DELLA TEOLOGIA – I

PROF.SSA CRISTINA SIMONELLI

«SANTITÀ E LIMITE: ECCLESIOLOGIE AFRICANE (SEC. IV E V)»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/01 – ECTS 3

1 Il corso si propone di introdurre alla ricerca teologica in ambito *patristico*, mediante l'esame della documentazione inerente alla crisi – generale, ma in specie legata a Chiesa e sacramenti – innescata dalla controversa successione sulla sede di Cartagine. La questione, impropriamente ma tenacemente nota come “donatista”, si connette anche all'anniversario niceno, nella misura in cui nella forma estesa del Simbolo recepitato nel secolo successivo la fede viene professata “nella Chiesa una santa cattolica apostolica”. Nella misura del possibile si rintracceranno le diverse posizioni e le rispettive istanze teologiche.

2. Introduzione: l'eredità di Cipriano fin nel sec. IV. L'inizio del conflitto per la successione episcopale a Cartagine e il suo contesto storico e sociale, fino ai “macariana tempora” che estendono e problematizzano le “persecuzioni”.

Prosopografia dei protagonisti delle diverse posizioni e documentazione superstita, diretta e indiretta.

Ottato di Milevi e Parmeniano a confronto; la documentazione relativa alla Conferenza di Cartagine del 411 come fonti storiche e dossier teologici.

3. Il corso è realizzato attraverso lezioni frontali in cui vengono presentati i temi e analizzati i documenti segnalati, con particolare attenzione ai temi teologici in essi presenti.

La verifica prevede un approfondimento scritto, che nel colloquio di esame verrà discusso e messo in relazione all'intero percorso.

Bibliografia:

OTTATO DI MILEVI, *Trattato contro i donatisti (La vera Chiesa)*, A. ROSSI (ed.) Paoline, Milano 2024; A. ROSSI (ED.), *La conferenza di Cartagine 411*, Paoline, Milano 2016; P-M. HOMBERT, *Gloria gratiae. Se glorifier en Dieu, principe et fin de la théologie augustinienne de la grâce*, Inst. d'études Augustiniennes, Paris 1996; M. TILLEY, *Redefining Donatism: Moving forward in Augustinian Studies* 42/1 (2011) 21-32 ; E. ZOCCA, *Dai santi al santo. Un percorso storico-linguistico intorno all'idea di santità (Africa romana secc. II-IV)*, Edizioni Studium, Roma 2003; ID., *la voce della dissidenza: omiletica donatista fra testo, contesto e metatesto*, in *Auctores nostri* 14 (2014) 337-354.

S-25STTH2. STORIA DELLA TEOLOGIA – II

PROF. ANGELO MANFREDI

«NARRAZIONE E TEOLOGIA MISSIONARIE IN FRANCESCA S. CABRINI
E GUIDO M. CONFORTI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/04 – ECTS 3

1. Esiste una discontinuità tra l'esperienza missionaria di età moderna e quella della ripresa missionaria romantica del XIX secolo. La soppressione dei gesuiti, la crisi dell'impegno missionario tra fine del XVIII secolo e ripresa del XIX, la chiusura della congregazione di Propaganda Fide fanno sì che coloro che partono per la missione nell'età romantica sono privi delle competenze, delle memorie e delle esperienze dell'età moderna. Il tema, ad esempio, dell'adattamento che aveva portato ai dibattiti sui riti cinesi e i riti malabarici non si pone ai missionari del XIX secolo. Inoltre le antiche congregazioni missionarie sono in lenta ripresa quando riparte la missione "oltremare": se si eccettuano i Lazzaristi, peraltro pochi di numero e dedicati ad alcune presenze specifiche (Réunion, Abissinia), o i missionari delle Missions étrangères di Parigi (MEP) concentrati in Indocina, la missione arriva ai missionari del XIX secolo tramite narrazioni letterarie, agiografiche (vita di san Francesco Saverio) o idealizzanti (L. A. Muratori, *Il Cristianesimo felice... nel Paraguay*). Le nuove missioni ripartono in maniera pionieristica, empirica (ad esempio Comboni) e si trasmettono ai formatori di missionari attraverso narrazioni, in particolare nelle lettere pubblicate dagli Annali della propagazione della fede. Conforti e Cabrini costruiscono i loro

progetti missionari attraverso queste narrazioni, che hanno una teologia implicita, e a loro volta narrano e fanno evolvere i loro progetti a partire dalle loro esperienze sul campo (per Cabrini) o filtrate attraverso i collaboratori (per Conforti, fino al suo viaggio in Cina nel 1928).

2. Individuare le teologie missionarie implicite nella prassi di alcuni fondatori di congregazioni missionarie e mostrarne la pertinenza, la capacità di evolvere e di essere flessibili nei contesti culturali della missione, il contributo a una teologia della missione e le tracce spesso implicite ancora presenti nell'odierna visione della missione. Assumere alcune chiavi ermeneutiche dei testi narrativi della missione del XIX e XX secolo.

3. Il corso introdurrà all'accostamento di alcuni testi narrativi dei missionari del XIX e XX secolo, inseriti nei loro contesti geografici e spirituali, e all'elaborazione della teologia e della spiritualità missionarie di due figure di fondatori di congregazioni religiose missionarie, F. S. Cabrini e G. M. Conforti, con indicazioni sul modo con cui queste due figure modificano la loro concezione missionaria a contatto con i migranti per madre Cabrini, e con le popolazioni della Cina centrale nel periodo della fine dell'impero e del sorgere della Repubblica cinese per Conforti. Il metodo sarà prevalentemente frontale. Nello svolgimento dell'esame, si potrà scegliere o una modalità di verifica orale oppure un lavoro scritto su qualche altra figura di missionario utilizzando il metodo appreso.

Bibliografia :

A. MANFREDI, *Guido Maria Conforti 1865-1931*, EMI; Bologna 2010 (ed. spagn. Edixa, Guadalajara - ME 2011); A. CERESOLI-E. FERRO, *Antologia degli scritti di Guido Maria Conforti*, CSCS, Parma 2007 (ed. spagn. Edixa, Guadalajara - ME 2011); L. SCARAFFIA, *Tra terra e cielo. Vita di Francesca Cabrini*, Marsilio, Venezia 2017; S. GALILEA, *La potenza e la fragilità. Vita di santa Francesca Saverio Cabrini, fondatrice delle Missionarie del Sacro cuore e patrona degli emigranti*, Queriniana, Brescia 1993; A. MANFREDI, *Francesca Saverio Cabrini e la Chiesa statunitense. L'epistolario inedito con l'arcivescovo Corrigan (1889-1899)*, Morcelliana, Brescia 2020; ... *Tra un'onda e l'altra. Viaggi della Madre Francesca Saverio Cabrini*, Ancora, Milano 1967 (reperibile presso la Casa Madre delle Missionarie del Sacro Cuore - Codogno (LO)).

S-25STTH3. STORIA DELLA TEOLOGIA ORIENTALE

PROF.SSA EMANUELA FOGLIADINI

«LA TEOLOGIA DELL'EIKON NEGLI ORIENTI CRISTIANI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ANT-ART/02 – ECTS 3

1. Il corso vuole affrontare il tema dell'immagine sacra negli Orienti cristiani, analizzando – in una prima parte – gli snodi principali del

dibattito teologico che animarono in particolare gli Orientali cristiani tra VIII e IX secolo. Questo, sullo sfondo storico dell'evoluzione dall'aniconismo alla diffusione non pianificata delle immagini sacre. Le questioni legate alla cristologia calcedonese saranno indagate anche attraverso il confronto con le espressioni iconografiche che, in modi e tempi diversi, emersero nelle comunità cristiane d'Oriente e d'Occidente.

I concili (in particolare Hieria e Nicea II) che elaborarono gli assiomi della teologia dell'immagine sacra ebbero una ricaduta anche nell'elaborazione del successivo rapporto tra rito liturgico ed organizzazione dell'arte monumentale. Nella seconda parte del corso, esempi concreti dei programmi di chiese concepiti e realizzati dal IX-X secolo, soprattutto quelli delle chiese rupestri Cappadocia e dei grandi *catholikon* in Grecia, saranno presi in esame per mostrare il nuovo senso attribuito all'arte sacra ed il suo intrinseco legame intrinseco con la cristologia degli Orientali cristiani. Saranno ovviamente anche messe in luce le radici teologiche delle differenze ermeneutiche sul tema tra Oriente ed Occidente.

2. Comprendere gli snodi fondamentali del dibattito teologico sulle immagini sacre, attraverso la presentazione dei principali concili sul tema, e la ricaduta nei rapporti Oriente-Occidente cristiani e le conseguenze sui programmi monumentali.

3. Le lezioni si svolgeranno in modalità frontale con l'utilizzo di power point e documenti letterali.

Bibliografia:

E. FOGLIADINI, *L'immagine negata. Il Concilio di Hieria e la formalizzazione ecclesiale dell'iconoclasmo*, Jaca Book, Milano 2013; E. FOGLIADINI, *L'invenzione dell'immagine sacra. Il secondo Concilio di Nicea e la legittimazione ecclesiale dell'immagine sacra*, Jaca Book, Milano 2015; E. FOGLIADINI, *Parola e immagine tra Oriente e Occidente*, EDB, Bologna 2015; A. CALISI, *Germano di Costantinopoli. Storia ecclesiastica e contemplazione mistica*, Infinity Books 2020; E. FOGLIADINI, *La teologia dell'immagine sacra*, Ancora, Milano 2026.

S-25EBR01. EBRAISMO

PROF. GIANANTONIO BORGONOV

«LO SCRIGNO DEI פְּרָקֵי אֲבוֹת: LA TRADIZIONE RABBINICA VIVENTE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ANT-FIL/01 – ECTS 3

1. Lo studio della sezione *mišnica* dei פְּרָקֵי אֲבוֹת *“I capitoli dei Padri”* offre l'occasione di introdurre l'intera *mišnā*, la «seconda Legge» e, in particolare, la tradizione rabbinica dal II secolo a.C. al I secolo d.C., potendo almeno intuire la ricchezza che quel periodo ha di fatto rivestito sia per la teologia sia per l'identità dell'Ebraismo sino alla sua de-

finitiva separazione dal mondo “messianico” (cristiano) che si sarebbe poi consumato di fatto nel II secolo d.C., sino al momento della sua definitiva rottura, a seguito del Concilio di Nicea del 325.

Lo studio della sezione dedicata alla storia dei “Padri” è quindi di particolare importanza per riuscire a leggere nel profondo la maturazione definitiva di tale separazione.

2. Gli obiettivi, espressi in termini di risultati di apprendimento e di competenze, possono essere così sintetizzati:

- a. Accostamento diretto di una lingua ebraica ormai non più solo “biblica”, ma anche maturata nella trasformazione di una nuova struttura linguistica, dall’aramaico e da altri rami della vicenda linguistica, ormai preponderante e vincente rispetto al passato linguistico dell’ebraico storico;
- b. Trasformazione del ceppo linguistico del semitico N-W, che progressivamente, ma ormai vincente, lasciava il passo a nuove trasformazioni della lingua parlata.

3. Il modo migliore di studiare l’evoluzione linguistica in atto è di accostare la letteratura fiorita nel tempo coevo, che trova proprio nella raccolta della *mišnā* la sua produzione più evidente e comprensibile. Il corso sarà una palestra attiva di traduzione dei testi, in particolare della sezione dei “*capitoli*” dei padri, che andranno studiati e portati alla verifica dell’esame finale.

Bibliografia:

Deti di rabbini. Pirquè Avot con i loro commenti tradizionali, a cura e con la traduzione di A. MELLO (Spiritualità Ebraica), Edizioni Qiqajon, Comunità di Bose - Magnano (BI) 1993, ²2009; Y. LEIBOWITZ, *Lezioni sulle “Massime dei Padri” e su Maimonide*, Traduzione di D. & L. Libermanome, Introduzione di A. Luzzatto (Schulim Vogelmann 73), Casa Editrice Giuntina, Firenze 1999; פִּרְקֵי אָבוֹת – *Die Sprüche der Väter*, Deutsch, überetzt und erklärt von S. BAMBERGER, Victor Goldschmidt Verlag, Basel (CH) 2003; *Pirke Avot. Timeless Wisdom for Modern Life*, Translated by W. Berkson, with M. Fisch, The Jewish Publication Society of America, Philadelphia US-PA 2010 • 5771.

S-25ISL01. INTRODUZIONE ALL’ISLĀM

PROF. PAOLO NICELLI

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

STO/09 – ECTS 3

1. Programma

I. BREVE STORIA DELLE ORIGINI DELL’ISLĀM

- L’Arabia e culti pre-islamici.

- Muḥammad alla Mecca: l'uomo di fede e l'ammonitore delle folle (Profeta e Messaggero).
 - Muḥammad a Medina. L'uomo di stato e il condottiero (Profeta e Messaggero).
 - L'integrazione della società: la Comunità Islamica; i Califfi ben guidati, il concetto di Califfato e di Sultanato.
- II. IL CORANO (*Qur'ân*)
- Redazione e stile del testo coranico.
 - Contenuto: i principali temi.
 - Concetti etico-religiosi del Corano.
 - 'Isa e Miriam nel Corano.
- III. LA SUNNA E LA LEGGE (*Šarî'a*)
- *Sunna*: il concetto di "Tradizione" nell'Islâm.
 - *Ḥadîth*: l'origine, le raccolte e la loro autenticità.
 - Le fonti del diritto e le scuole giuridiche.
 - Gli *Huddûd Allâh*.
- IV. IL CULTO ISLAMICO
- I cinque Pilastri dell'Islâm (*Arkân al-Islâm*).
 - Concetto di *Islâm*, *Imân*, *Ihsân*.
- V. IL CREDO ISLAMICO (*Aqîda*)
- La fede in Dio (*Allâh*), l'unico degno di tutto il culto (*tawhîd*).
 - La fede negli angeli (*malâ'ika*).
 - Fede nei libri (*Kutub*) inviati da Allâh (compreso
 - La fede in tutti i Profeti e Messaggeri inviati da Allâh
 - La fede nel Giorno del Giudizio (*Yawm al-Dîn*, o *Yawm al-qiyâma*) e nella risurrezione (la resurrezione dei corpi dei credenti dopo il Giorno del Giudizio).
 - Fede nel destino (*qadâr*) e la libertà dell'uomo.
- VI. LA TEOLOGIA (*Kalâm*)
- Le correnti teologiche.
 - La *Mu'tazila*.
 - Gli *aš'arîti* e la "via media".
 - Al-Ghazâlî, pensatore e maestro spirituale.
- VII. LA MISTICA ISLAMICA (*Taşawwuf*)
- Il percorso storico delle origini.
 - Il Profeta e il Corano.
 - L'esperienza dell'Amore di Dio e l'unità dell'essere.
 - Il riconoscimento dell'esperienza spirituale dei *şûfî*.
- VIII. IL PENSIERO FILOSOFICO, POLITICO E RELIGIOSO DELL'ISLÂM
- Le correnti del pensiero riformista islamico e i suoi pensatori.
 - Le tre fasi fondamentali del riformismo islamico.
 - Il rinnovamento della tradizione islamica nel dibattito con la modernità.

- Il problema dell'ermeneutica delle fonti islamiche.
- Il dibattito sulla dignità della persona umana nell'Islâm.

2. Il corso vuole introdurre gli studenti allo studio della religione islamica attraverso una presentazione sistematica dei diversi aspetti dell'Islâm, tenendo conto dei risultati delle più recenti ricerche storiche e islamologiche, presenti nel dibattito contemporaneo tra Islâm e modernità. In questo senso, nell'esposizione in classe verrà data particolare attenzione alla lettura storico critica delle fonti e al problema della loro interpretazione nel mondo contemporaneo, così da rendere ragione a una religione, quella islamica, che è stata ed è tutt'oggi fondamento di una civiltà, di un modo di pensare la realtà, che abbraccia un miliardo e seicento milioni di fedeli nel mondo.

3. Il corso verrà svolto con lezioni frontali ad opera del docente coadiuvato da un pdf proiettato sullo schermo che riassume i temi salienti del programma, sintetizzandone i contenuti.

Vi sarà spazio per le domande da parte dei partecipanti e le risposte saranno dirette ad aprire un dibattito in classe tra docente e studenti. Potrà essere prevista anche un'attività-lezione finale del Corso, presso una comunità musulmana, individuata nella Comunità Islamica religiosa Italiana (COREIS), residente in Via Meda, Milano. L'esame finale del Corso sarà orale: un argomento a scelta del candidato; una domanda del docente fatta al candidato sul programma del Corso.

Bibliografia:

A. BAUSANI, *Il Corano*, BUR, Pantheon, RCS Libri S.p.A., Milano 2001; P. BRANCA, *Introduzione all'Islâm*, Ultima ristampa, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo-Mi 2020; C. HILLENBRAND, *Islam. Una nuova introduzione storica*, Einaudi, Torino 2016; P. NICELLI, *Al-Ghazâlî, pensatore e maestro spirituale*, Jaca Book, Milano 2013; P. NICELLI, *Islâm e modernità nel pensiero riformista islamico*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2009; Dispense del docente.

S-25TB01. TEOLOGIA BIBLICA A.T. – I

PROF.SSA LAURA INVERNIZZI

«CONOSCERETE CHE IO SONO YHWH!»

LA RIVELAZIONE NELLA DINAMICA NARRATIVA DEL LIBRO DEI NOMI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/04 – ECTS 3

1. Il libro dell'Esodo, che nella tradizione ebraica dalle sue prime parole è intitolato «Nomi», fa dell'arte narrativa uno dei principali mezzi per veicolare il suo messaggio teologico; a ciò contribuisce, fin dalle prime pagine, anche l'uso dei nomi, talora presenti, talaltra assenti. Il nome

designa il personaggio in quanto soggetto singolare e, soprattutto se è accompagnato da una spiegazione etimologica, contribuisce a caratterizzare il personaggio, cioè a farlo conoscere al lettore. Anche Dio consegna sé stesso in un nome corredato da una spiegazione; la conoscenza di lui, tuttavia, non si esaurisce in esso, ma è un obiettivo che viene costantemente rilanciato dal personaggio divino, il quale declina dinamicamente la propria rivelazione adattandola alla contingenza del partner umano (Mosè o il popolo). Così, a partire dal nome rivelato a Mosè al roveto (Es 3,14-15), espresso in modo tale da suscitare le dinamiche narrative fondamentali di curiosità, suspense e sorpresa che invitano a proseguire nella lettura, la rivelazione si approfondisce attraverso quanto progressivamente il Signore afferma di sé lungo il libro, passando dal Decalogo (Es 20,1-17), fino a giungere alla proclamazione definitiva di sé come misericordia *allo stato puro* in risposta all'ultima intercessione di Mosè (Es 34,6-7).

Dopo un breve *status questionis* che presenterà il libro dell'Esodo nell'ambito degli studi letterari, verranno fornite alcune *Note di metodo* che permettano di avvicinarsi all'analisi narrativa. La parte più consistente del corso sarà dedicata alla *lettura narrativa* del libro dell'Esodo con particolare attenzione alla tematica del nome e della rivelazione di Dio nella dinamica e drammatica narrativa. La lettura verrà intervallata da ampie soste metodologiche in cui verranno presentati gli strumenti utili allo studio dei vari fenomeni incontrati.

2. Verranno presentati e messi a profitto nella lettura del libro dell'Esodo i principali strumenti dell'analisi narrativa nell'orizzonte della teoria narrativa di Meir Sternberg. Lo studente potrà così conoscere ed apprezzare l'arte narrativa del secondo libro della Bibbia, imparando ad interpretare teologicamente i risultati dell'analisi.

3. Il corso sarà condotto mediante lezioni frontali. Per una proficua partecipazione è richiesta la conoscenza dell'ebraico. Sarà cura dello studente approfondire gli argomenti, integrando quanto esposto con lo studio e la ricerca personale, che sarà parte integrante della preparazione.

L'esame sarà orale: ciascuno sceglierà due argomenti del tesario che sarà consegnato a fine corso; prima dell'esame (almeno due giorni), invierà l'indice (la traccia) di ciascun argomento e la bibliografia usata per prepararlo (redatta secondo le norme). Al momento dell'esame il colloquio verterà su uno dei due argomenti, a scelta della docente.

Bibliografia:

C.J. IMES, *Bearing Yhwh's Name at Sinai: A Reexamination of the Name Command of the Decalogue* (Bulletin for Biblical Research Supplements 19), Eisenbrauns, Winona Lake (IN) 2018; L. INVERNIZZI, *Qual è il suo nome? (Es 3, 13). Un nome che genera storia*, «Teologia» 49 (2024) 333-

361; A. SURLS, *Making Sense of the Divine Name in the Book of Exodus: From Etymology to Literary Onomastics* (Bulletin for Biblical Research Supplements 17), Eisenbrauns, Winona Lake (IN) 2017; J.-P. SONNET, *Ehyeh asher ehyeh (Exodus 3:14): God's "Narrative Identity" among Suspense, Curiosity, and Surprise*, «Poetics Today» 31/2 (2010) 331-351.; J.-P. SONNET – F. FICCO, «Per narrare alla generazione futura...» (Sal 48, 14). *Analisi narrativa dei racconti biblici* (Lectio 16), GBPress – San Paolo, Roma – Cinisello Balsamo (MI) 2023; M. STERNBERG, *The Poetics of Biblical Narrative: Ideological Literature and the Drama of Reading*, Bloomington, IN 1987.

S-25TB02. TEOLOGIA BIBLICA A.T. – II

PROF. GIANANTONIO BORGONOV

«IL "COMMENTO" DI ELIHU AL DRAMMA DI GIOBBE (Gb 32-37)»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/07 – ECTS 3

1. Il corso prende in considerazione i problemi posti dai discorsi di Elihu nel libro di Giobbe (capp. 32-37) e ne cerca un'interpretazione plausibile, dopo aver raccolto lo *status quaestionis* tendenzialmente completo le soluzioni sin qui proposte dai commenti della tradizione ebraica e cristiana, e dai commentari critici moderni.

2. La fissazione del testo critico è la base di partenza per poter leggere con attenzione la linguistica, la retorica e la simbolica della sezione. Seguiranno poi quattro parti fondamentali.

Anzitutto, lo *status quaestionis* a riguardo della storia dell'interpretazione di Gb 32-37.

Dopo il preambolo introduttivo di Gb 33, seguiremo l'analisi linguistica, retorica e simbolica dei quattro discorsi di Elihu, ben scansiti dall'Autore (Gb 33; 34; 35; 36-37).

A seguire, metteremo in relazione i discorsi di Elihu con il resto del dramma di Giobbe, per vedere se vi sono differenze sensibili.

Questo ci porterà alla possibilità di definire l'identità di Elihu nel contesto del dramma di Giobbe.

3. La verifica dell'esame finale verterà su un saggio che l'esaminando sceglierà come proprio punto di partenza del discorso.

Bibliografia:

Strumentazione essenziale: edizione critica della Bibbia Ebraica e della Bibbia Greca e una buona traduzione moderna (ad es., G. BORGONOV, *Giobbe*, in *Bibbia Einaudi*, vol. II, 235-327).

Alcuni studi utili per prepararsi al corso: L. ALONSO SCHÖKEL - J.L. SICRE DÍAZ, *Giobbe*; *Commento teologico e letterario*, Traduzione ed edizione

italiana a cura di G. BORGONOVO (Commenti Biblici), Edizioni Borla, Roma 1985; G.W. MARTIN, *Elihu and the third cycle in the Book of Job*, University Microfilms Intern., Ann Arbor MI 1986; M.T. MENDE, *Durch Leiden zur Vollendung; Die Elihureden im Buch Ijob (Ijob 32-37)* (Trierer Theologische Studien 49), Paulinus Verlag, Trier 1990; H.M. WAHL, *Der gerechte Schöpfer: eine redaktions- und theologiegeschichtliche Untersuchung der Elihureden – Hiob 32-37* (BZAW 207), Walter de Gruyter, Berlin – New York 1993; G. BORGONOVO, *La notte e il suo sole; Luce e tenebre nel Libro di Giobbe; Analisi simbolica* (AnB 135), Editrice Pontificio Istituto Biblico, Roma 1995; S. LAUBER, *Weisheit im Widerspruch. Studien zu den Elihu-Reden in Job 32-37* (BZAW 454), Walter de Gruyter, Berlin – New York 2013.

S-25TB03. TEOLOGIA BIBLICA A.T. – N.T.

PROF. FRANCO MANZI

«DOLORE INNOCENTE, PROVE DELLA VITA, TENTAZIONI SATANICHE
E LA MISERICORDIA PROVVIDENTE DEL PADRE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/12 – ECTS 3

1. Il corso di taglio teologico-biblico ripercorre l'intera rivelazione scritturistica dall'uno all'altro Testamenti per mostrare come il Dio sempre e soltanto buono, rivelatoci definitivamente da Cristo, dispieghi la sua misericordia per far concorrere «tutto» – persino il dolore, le prove della vita, le tentazioni e i peccati – alla salvezza di chi lo ama (Rm 8,28). Agendo così, purifica progressivamente le concezioni imperfette, ingenu e equivocate di lui, pur rintracciabili in vari passi biblici. Nell'orizzonte di una teologia della storia della salvezza, che lascia emergere la forma cristiana della preghiera di domanda e d'intercessione, prende avvio l'analisi di due testi paradigmatici della legge mosaica: il racconto eziologico sapienziale del peccato d'origine (Gen 3) e la pagina altrettanto famosa e problematica del sacrificio d'Isacco (Gen 22). L'analisi delle differenti missioni profetiche di Osea (cc. 1-3) e di Ezechiele (c. 18) consente di presentare l'evoluzione della cosiddetta dottrina della retribuzione, così come veniva intesa a livello sia collettivo che personale e com'è stata poi messa radicalmente in questione dal libro di Giobbe. La rivelazione cristologica del Dio-Abbà incondizionatamente buono e della sua misericordia provvidente nei confronti dei peccatori (Lc 15) diventa il criterio ermeneutico impreteribile per l'interpretazione di alcune enigmatiche visioni profetiche dell'Apocalisse di Giovanni, incentrate sullo scontro storico di Cristo e dei cristiani con il demonio e con le sue «infiltrazioni» in ambito politico, sociale ed economico, e sulla vittoria escatologica dell'Agnello di Dio sul drago satanico. Infine, la nitida prospettiva della Lettera di Giacomo (1,13-17) che giunge a

negare che il Dio-Abbà possa «indurre in tentazione» o «mettere alla prova» i suoi figli, si schiude alla contemplazione dello «svuotamento» di Cristo e della «com-passione» provvidente di Dio, alla luce dell'«inno» cristologico della Lettera ai Filippesi (2,5-11).

2. Il fine fondamentale del corso semestrale è favorire una conoscenza di buon livello di alcune pagine dell'Antico e del Nuovo Testamento, considerate sotto il profilo non solo storico e letterario, ma soprattutto teologico, canonico e spirituale. I partecipanti saranno aiutati ad apprendere un metodo per interpretare testi scritturistici spesso piuttosto complessi e talvolta anche «scandalosi», collocandoli nel loro contesto storico e letterario, all'interno del canone biblico et quidem alla luce del compimento cristologico.

3. Il corso si svolge mediante lezioni frontali, in cui gli alunni possono intervenire con interrogativi e apporti personali, per i quali il docente mette a disposizione l'ultima parte di ogni lezione.

L'esame orale prevede due momenti: nel primo, il candidato espone uno di questi libri: F. Manzi, *Prove di Dio o tentazioni del diavolo? Itinerario biblico per non perdere la fede*; Idem, *Tutto concorre al bene. Inchiesta biblico-teologica sulla sofferenza*; nel secondo momento, dovrà illustrare un tema a scelta del docente, trattato in una delle dodici lezioni del corso e sintetizzato nelle dispense. Durante l'esame, il candidato può consultare solo la Bibbia, nell'originale e in traduzione.

Bibliografia:

Testi raccomandati: MANZI F., *Prove di Dio o tentazioni del diavolo? Itinerario biblico per non perdere la fede* (= Le Àncore s.n.), Àncora, Milano, 2015; MANZI F., *Tutto concorre al bene. Inchiesta biblico-teologica sulla sofferenza* (= *Attualità della Bibbia* s.n.), Città Nuova, Roma, 2019.

Altri testi di riferimento: MANZI F., *Il Cavaliere, l'Amata e Satana. Sentieri odierni del Vento nell'Apocalisse* (= Biblioteca Biblica 30), Queriniiana, Brescia, 2020; MANZI F., *Introduzione alla letteratura paolina*, EDB, Bologna, 2015; MANZI F., *Aneliti di risurrezione. Salmi per camminare verso la Patria* (= Le Àncore s.n.), Milano, Àncora, Milano, 2019. Ulteriore *bibliografia specifica* sarà indicata durante lo svolgimento del corso.

S-25TB04. TEOLOGIA BIBLICA N.T. – I

PROF. ROBERTO PASOLINI

«LA CORNICE E IL QUADRO: IL PARADOSSO DEL VANGELO NEL RACCONTO DI MARCO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/08 – ECTS 3

1. Il corso intende offrire una rilettura del secondo vangelo a partire dal suo «reticente» e «impertinente» epilogo (Mc 16,1-8). Gli strumenti con cui si affronterà lo studio del testo marciano sono quelli dell'esegesi

biblica, in particolare il metodo dell'*analisi narrativa* e la recente prospettiva della *pragmatica linguistica*. In base a quest'ultima disciplina filosofica, un atto di comunicazione (orale o scritto) merita di essere analizzato non solo nella sua valenza *informativa* («che cosa dice?»), *ma anche in quella performativa* («che cosa fa?», «che effetto produce?»). Attraverso questi strumenti ermeneutici si inizierà a leggere il racconto di Marco a partire dal suo epilogo (Mc 16,1-8), mostrando come il suo *sconcertante finale trovi singolari corrispondenze già nel prologo* (Mc 16,1-15). Si esaminerà dunque la cornice del secondo vangelo, cercando di rintracciare in essa quei motivi tematici che la definiscono: 1) l'identità e la missione di Gesù, 2) l'annuncio del Regno di Dio, 3) i destinatari e gli effetti dell'annuncio evangelico. Una volta raccolte queste chiavi fondamentali, per ottenere l'accesso al testo e il congedo dalla sua paradossale funzione pragmatica, si passerà ad analizzare i discorsi di Gesù che, nel secondo vangelo, sono per lo più espressi attraverso il linguaggio parabolico. Le parabole verranno indagate in modo sistematico per verificare come i motivi tematici, colti nella cornice, attraversino in realtà tutta la narrazione. Lo studio dell'intero *corpus parabolico* marciano offrirà una conferma di come l'evangelista abbia voluto costruire un vangelo teologicamente originale e raffinato, orientato a offrire ai lettori di ogni tempo una narrazione efficace e penetrante del mistero del Regno di Dio.

2. Il corso intende offrire una rilettura del secondo vangelo a partire dal suo “reticente” e “impertinente” epilogo (Mc 16,1-8). Questo finale aperto, probabile conclusione originale del testo, è coerente con l'intero progetto narrativo e teologico del vangelo marciano, la cui indole prevalente è il paradosso. La scelta di «non concludere» il vangelo con l'ovvietà di un lieto fine corrisponde all'intenzione di comunicare in un modo adeguato la follia e lo scandalo di un Cristo risorto perché crocifisso. Lo studente sarà messo in grado di acquisire progressivamente una comprensione della singolare teologia narrativa del secondo vangelo.

3. Il corso è pensato come una serie di lezioni frontali. La lettura e la comprensione critica del libro di riferimento è quanto si richiede allo studente per il superamento dell'esame. I testi saranno analizzati facendo anche riferimento all'originale greco.

Bibliografia:

C. BIANCHI, *Pragmatica del linguaggio* (Biblioteca essenziale 59), Laterza, Roma 2005; P. FERRARI, *I luoghi del Regno. La dimensione «spaziale» nel racconto di Marco*, EDB, Bologna 2015; R. PASOLINI, *Fallire e non mancare il bersaglio. Paradosso del Regno e strategie comunicative nel Vangelo di Marco*, EDB, Bologna 2017; A. REGINATO, «Che il lettore capisca!» (Mc 13,14). *Il dispositivo di cornice nell'evangelo di Marco*, Cit-

tadella editrice, Assisi 2009; R. VIGNOLO, *Una finale reticente. Interpretazione narrativa di Mc 16,8*, «Biblica» 55 (1974) 157-167; M. VIRONDA, *Gesù nel Vangelo di Marco. Narratologia e cristologia* (Supplementi alla Rivista Biblica 41), EDB, Bologna 2003.

S-25TB05. TEOLOGIA BIBLICA N.T. – II

PROF. CLAUDIO DOGLIO

«LE LETTERE DI GIOVANNI NEL QUADRO DELLA REDAZIONE FINALE
DEL QUARTO VANGELO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/09 – ECTS 3

1. Al nome di Giovanni sono legate, oltre al Quarto Vangelo, anche tre lettere, inserite nel canone fra le sette “Lettere Cattoliche”: il linguaggio e la tematica teologica confermano che questi scritti appartengono alla comunità giovannea e si collocano bene nel momento entusiasmante e difficile vissuto dal gruppo che conservava la testimonianza del discepolo amato. Le tre lettere sono affini, eppur distinte. La Prima presenta un ampio e mirabile testo teologico, per molti aspetti conforme al Quarto Vangelo e annoverato fra i vertici della teologia neotestamentaria; gli altri due scritti sono semplici e brevi biglietti: la Seconda Lettera sembra la sintesi della Prima, la Terza contiene un messaggio personale relativo ad una precisa problematica di vita comunitaria. In particolare la 1Gv rappresenta “una” interpretazione della tradizione, contrapposta a quella degli avversari, e la esplicita introducendo una impostazione apocalittica incentrata sui temi di “luce” e “amore”. Il corso intende studiare questi tre scritti giovannei, privilegiando l'esegesi della 1Gv in cui emerge l'unitaria concatenazione di tre diversi generi letterari che la qualificano (annuncio, argomentazione ed esortazione), seguendo l'analisi letteraria e retorica di Giorgio Giurisato (1998), che ha dimostrato come il genere della *chrēia*, simile a un discorso in miniatura, comprenda gli stili caratteristici della Lettera: la proposta di un tema, la sua elaborazione mediante alcuni ragionamenti, una breve esortazione. Perciò l'identificazione degli *annunci kerygmatici* permette di individuare le sette pericopi in cui l'intero testo è articolato – oltre al prologo e all'epilogo – e l'analisi letteraria dello scritto contribuisce alla maggior comprensione della prospettiva apocalittica che ne segna il pensiero teologico. Tale prospettiva sembra caratterizzare anche la redazione finale del Quarto Vangelo, che nell'intento di correggere l'esagerazione spiritualista di coloro che sono rimproverati da 1Gv, ribadisce con forza l'importanza della “carne” assunta dal Logos, delle celebrazioni sacramentali e di un comportamento etico corretto.

2. Il corso propone l'esegesi delle tre Lettere giovannee, studiando i motivi che le uniscono e le differenziano; in particolare si dà attenzione

alla struttura della 1Gv in base all'identificazione degli annunci fondamentali, che riprendono e commentano il contenuto della predicazione evangelica «fin da principio». Infine, mettendo a confronto questi scritti con l'impostazione teologica del Quarto Vangelo se ne verificano i contatti e i rapporti.

3. L'esegesi dei brani delle tre Lettere giovannee sarà elaborata seguendo il metodo interpretativo sincronico, che valorizza la costruzione letteraria del testo per ricavarne l'insegnamento teologico. I risultati di questa esegesi serviranno per chiarire alcune caratteristiche del Quarto Vangelo. La verifica di apprendimento e competenze consiste in un colloquio col docente, basato su una ricerca specifica, condotta personalmente dallo studente.

Bibliografia :

G. GIURISATO, *Struttura e teologia della Prima Lettera di Giovanni. Analisi letteraria e retorica, contenuto teologico* (Analecta biblica, 138), PIB, Roma 1998; H.-J. KLAUCK, *Lettere di Giovanni* (Commentario Paideia, NT 22), Paideia, Brescia 2013 (orig. tedesco 1991-92); U. VON WAHLDE, *The Gospel and Letters of John*, vol. III, *Commentary on the Letters of John*, W.B. Eerdmans, Grand Rapids, Michigan / Cambridge, UK 2010; Y. SIMOENS, *Le tre Lettere di Giovanni. Credere per amare. Una traduzione e un'interpretazione*, EDB, Bologna 2011; M. FOSSATI, *Lettere di Giovanni. Lettera di Giuda* (Nuova Versione della Bibbia dai testi antichi, 55), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2012.

S-25TB06. STORIOGRAFIA BIBLICA

PROF. MATTEO CRIMELLA

«I DOCUMENTI EXTRABIBLICI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/12 – ECTS 3

1. Il corso intende esaminare criticamente i documenti extra-biblici a proposito di Gesù. Come è noto, oltre al Nuovo Testamento e agli scritti apocrifi, vi sono sia documenti, sia monumenti (iscrizioni e reperti archeologici) che permettono di ricostruire la vicenda storica del Nazzeno e il contesto in cui è vissuto. Vi sarà, anzitutto, un'introduzione di tipo metodologico per inquadrare il senso dello studio del Gesù storico (cioè del Gesù che lo storico può ricostruire per mezzo di una ricerca scientifica adeguata, diverso dal Gesù dei Vangeli, oggetto di fede). Si analizzeranno le iscrizioni di Quirinio, di Ponzio Pilato, di Gallione e del tempio erodiano; poi sarà la volta degli scritti di Giuseppe Flavio (con particolare attenzione al *Testimonium Flavianum*), le *Diciotto Benedizioni* e alcuni testi del *Talmud*; infine gli scritti di Plinio il Giovane, Tacito, Svetonio, Dione Cassio, Celso. I documenti saranno studiati criti-

camente, anzitutto prendendo in analisi i problemi testuali o epigrafici, poi ricordando la storia della loro interpretazione, infine proponendo una lettura che ne valorizzi l'apporto per la ricerca sul Gesù storico e/o sul cristianesimo primitivo. Una simile ricerca dovrà essere affiancata ad un serio lavoro sui testi del Nuovo Testamento (e in particolare dei Vangeli), interrogandosi sul metodo adeguato per indagare il Gesù della storia. A mo' di esempio si prenderà in considerazione la colossale opera di J.P. Meier, forse uno dei progetti più significativi della terza ricerca.

2. L'obiettivo del corso è accrescere la coscienza critica a proposito della vicenda storica del Nazareno, così come è possibile studiarla con i metodi solitamente applicati allo studio di ogni personaggio storico. Il risultato sarà minimalista, ma non privo di significato. Lo studente dovrà apprendere che un conto è la conoscenza storica di un personaggio dell'antichità (come è Gesù), altro conto è la fede in lui come Cristo e Figlio di Dio. Naturalmente le due prospettive non sono parallele né conflittuali, ma ciascuna ha una sua singolarità che va rispettata, onde evitare letture e interpretazioni fondamentaliste.

3. Il corso prevede una serie di lezioni frontali del docente. In classe si lavorerà sugli originali (ebraici, greci e latini) di cui il docente proporrà il testo originale e una traduzione in italiano. Circa il materiale epigrafico, si lavorerà su fotografie e sulla letteratura secondaria inerente. Gli studenti dovranno leggere (a scelta) alcuni contributi fra quelli presentati in classe, oppure altri indicati dal docente e scrivere un breve lavoretto (4-5 pagine) su un problema non affrontato esplicitamente durante le lezioni ma toccato tangenzialmente. Durante l'esame si prenderanno le mosse dallo scritto dello studente, per poi verificare l'effettiva preparazione a proposito del percorso proposto.

Bibliografia:

C. BAZZI – G. BIGUZZI (ed.), *Cantiere aperto sul Gesù storico*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2012; L. BOFFO, *Iscrizioni greche e latine per lo studio della Bibbia*, Paideia, Brescia 1994; L. CANFORA, *La conversione. Come Giuseppe Flavio fu cristianizzato*, Salerno, Roma 2021; M. CRIMELLA, *Emperors, Governors, Censuses and Datings: Some Examples in the Synoptics and in the Acts of the Apostles* (in stampa); R. PENNA, *L'ambiente storico-culturale delle origini cristiane. Una documentazione ragionata*, Dehoniane, Bologna 2000⁴; G. RINALDI, *Archeologia del Nuovo Testamento. Un'introduzione*, Carocci, Roma 2020; L. TROIANI, *Il Gesù di Giuseppe Flavio*, «Ricerche storico-bibliche» 17/2 (2005) 137-147.

S-25TB07. STORIA DELL'ERMENEUTICA BIBLICA
PROF. STEFANO ROMANELLO
«PAROLA DI DIO, CHE OPERA IN VOI CREDENTI (1Ts 2,13)
IL PROFILO PRAGMATICO DELL'ERMENEUTICA BIBLICA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/01 – ECTS 3

1. Il corso si propone di introdurre gli studenti alle questioni fondamentali dell'ermeneutica biblica a partire dalle affermazioni sulla Scrittura della *Dei Verbum* e dei successivi documenti magisteriali.
2. Le principali tematiche trattate saranno: le coordinate teologico-fondamentali della comprensione della Scrittura. La riflessione ermeneutica filosofica e la sua rilevanza per l'ermeneutica biblica. I principali metodi e approcci al testo biblico e i loro presupposti ermeneutici.
3. Le lezioni saranno frontali, con ampio spazio per una motivata interazione tra studenti e docente. La modalità di verifica sarà orale, sull'insieme delle tematiche trattate.

Bibliografia:

Documenti magisteriali:

CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione dogmatica *Dei Verbum* (18 novembre 1965); PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa* (1993); BENEDETTO XVI, Esortazione apostolica post-sinodale *Verbum Domini* (11 novembre 2010).

Testi:

P. BOVATI – P. BASTA, “*Ci ha parlato per mezzo dei profeti*”. *Ermeneutica biblica*, G&B Press – San Paolo, Roma – Milano 2012; S. DIDONÉ – S. ROMANELLO, *L'evento della Parola. Percorso di ermeneutica biblica* (Sophia / Didaché / Percorsi 17), FTTR – Messaggero, Padova 2024; M. FERRARIS, *Storia dell'ermeneutica* (studi Bompiani), Bompiani, Milano 1988 (e successive edizioni); S. NOCETI – R. REPOLE (cur.), *Commentario ai documenti del Concilio Vaticano II. 5: Dei Verbum*, EDB, Bologna 2017; P. RICOEUR, *Dal testo all'azione. Saggi di ermeneutica*, Jaca Book 42016 (orig. francese: 1986)

S-25TBSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA BIBLICA
PROF. STEFANO ROMANELLO
«RETORICA E PRAGMATICA NELL'EPISTOLARIO PAOLINO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

BIB/10 – ECTS 3

1. L'obiettivo del seminario consiste nell'introdurre i partecipanti a una competenza personale nell'analisi delle lettere dell'apostolo Paolo, soprattutto attraverso la metodologia d'analisi retorico-letteraria.

2. Da qualche decennio l'analisi retorica si sta affermando come un metodo essenziale per l'analisi delle lettere paoline. Queste sono lettere "occasionate", ossia comunicazioni epistolari reali, legate alle contingenze delle relazioni tra l'apostolo e le sue comunità. La metodologia d'analisi retorica getta luce sulle strategie comunicative messe in atto dall'apostolo per raggiungere efficacemente i propri interlocutori, nonché la relazione tra tali strategie e contenuto teologico. Per un approccio motivato al seminario gli studenti sono vivamente consigliati di leggere previamente l'articolo J-N. Aletti, *Approccio retorico in esegesi e sua ricaduta teologica*, «Teologia» 38 (2013) 575-588.

3. A seguito di due lezioni introduttive ogni allievo presenterà nella prima ora in classe un'esercitazione su di un brano assegnato dal docente. La seconda ora sarà dedicata al dibattito tra i partecipanti. La valutazione, tenuto conto anche della partecipazione al seminario, verrà data sulla relazione scritta consegnata in Segreteria.

Bibliografia:

B. MORTARA GARAVELLI, *Manuale di retorica*, Bompiani, Milano 1988 (e successive edizioni), oppure un qualsiasi manuale di retorica. F. BIANCHINI, *L'analisi retorica delle lettere paoline. Un'introduzione*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2011; S. ROMANELLO, *Una parola che edifica (cfr. 2Cor 12,19)* (Biblica 10), Glossa, Milano 2021. Bibliografia su singoli brani oggetto di studio verrà poi indicata nel corso del seminario.

S-25LA01. CORSO SUPERIORE DI EBRAICO

PROF. GIANANTONIO BORGONOVÒ

«AFFRONTARE E TRADURRE LE PAGINE DIFFICILI DELL'EBRAICO BIBLICO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ANT-FIL/01 – ECTS 3

1. Il corso intende sviluppare la conoscenza della grammatica, della sintassi e del vocabolario dell'ebraico biblico, per rendere più familiari anche le sue difficoltà più difficili. Di lezione in lezione, saranno scelte pagine, considerate le più difficili, anche su proposta degli studenti.

2. L'obiettivo del corso è di rendere più familiari agli studenti anche alcune obiettive difficoltà, presentate dal testo ebraico biblico, e di scoprirne anzitutto le ragioni di esse, per avere poi gli strumenti adeguati per risolverle.

3. La ventina di pagine che saranno studiate serviranno come punto di partenza per avere poi un esame "a prima vista" (esito ottimale dell'esame stesso) oppure a scelta dello studente (con preparazione previa al momento dell'esame).

Bibliografia:

D.J.A. CLINES (ed.), *The Dictionary of Classical Hebrew, Volumes I-IX*, Executive Editor J.F. ELWOLDE, Sheffield Academic – Sheffield Phoenix Press, Sheffield UK 1993-2016; P. JOÜON – T. MURAOKA, *A grammar of Biblical Hebrew in One Volume*, Revised edition with corrections (Sub-Bi 27), Editrice Pontificio Istituto Biblico, Roma 1991, ²2006; J. PARKS, *Hebrew Grammatical Constructions: Dataset Documentation*, Faithlife Corporation, Bellingham US-WA 2015; D.A. GARRETT – J.S. DEROUCHIE, *A Modern Grammar for Biblical Hebrew*, B&H Academic, Nashville US-TN 2019.

SEZIONE DI TEOLOGIA MORALE PASTORALE E SPIRITUALE

S-25TM01. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE – I

PROF. MAURIZIO CHIODI – PIER DAVIDE GUENZI – MATTEO MARTINO

«LEX NATURAE. STORIA DEL CONCETTO, TEOLOGIA BIBLICA

E QUESTIONI TEORICHE»

CORSO ANNUALE: 48 ORE

TH/12 – ECTS 6

1. Il corso, annuale, viene proposto nell'ambito della specializzazione in teologia morale fondamentale e si prefigge di riflettere sulla categoria etica della legge, nella tradizione teologica e nella S. Scrittura, per mostrarne – sotto il profilo teorico – il nesso costitutivo con la coscienza credente. Attraverso la collaborazione di tre docenti dell'area teologico-morale, il corso intende articolare una riflessione teologica sintetica e sistematica.

2. Il corso si prefigge di mettere a tema l'idea di *lex naturae*, che ha giocato un ruolo assolutamente centrale nella storia della tradizione teologica, per mostrarne l'istanza irrinunciabile e le ambiguità teoriche connesse. Tre saranno i capitoli fondamentali della riflessione.

Il primo si soffermerà sugli snodi principali della storia della teologia: la nascita e lo sviluppo della categoria di legge naturale nella patristica, che la mutua dalla filosofia greca e in particolare stoica; la sua elaborazione sistematica nella scolastica medievale, con le discussioni tra le diverse posizioni teologiche, da Bonaventura a Tommaso, da Scoto a Guglielmo di Ockham; la ripresa della categoria nell'ambito della seconda scolastica e successivamente con la neoscolastica; le critiche post-conciliari e il ritorno attuale, nel cattolicesimo post-moderno.

Sullo sfondo di questa ricognizione storica, il secondo capitolo tematizzerà l'idea di legge nella S. Scrittura, mostrandone le differenze e le relazioni con l'idea di *lex naturae*. A partire dall'Antico Testamento, si considererà la *Tôrâ* per evidenziare come essa implichi un rapporto tra comandamento, storia salvifica e narrazione, e come essa abbia un nesso costitutivo con le altre forme della Scrittura, profezia e sapienza (“un tutto in tre scritture”, P. Beauchamp).

Si mostrerà infine il compimento cristologico e la categoria di legge naturale così come si presenta in alcuni scritti neotestamentari debitori della cultura ellenistica.

Il terzo capitolo si propone di riprendere in modo sistematico le questioni teologiche emerse nello studio storico e biblico: la differenza e il nesso tra *nomos* o *lex* e *Tôrâ*; il modello teorico implicato nell'idea di *lex naturae*, con il duplice difetto intellettualista o naturalista; il superamento della giustapposizione tra legge oggettiva e coscienza soggettiva; la necessità di ripensare la categoria di legge a procedere dalla coscienza e dalla sua costitutiva mediazione indissociabilmente culturale, patica e pratica.

3. Il corso si svolgerà secondo la forma classica delle lezioni cattedratiche, che dovranno favorire al massimo coinvolgimento, interesse e partecipazione degli studenti. I tre capitoli verranno trattati in modo distinto dai tre docenti, anche se non mancheranno alcune lezioni comuni, sul tipo tavola rotonda, per curare il collegamento e la “cerniera” tra i vari momenti del corso. Sulle singole questioni, si offrirà un’ampia rassegna bibliografica, nazionale e internazionale, per approfondire gli argomenti o le posizioni degli autori maggiormente stimolanti tanto per la ricerca teologica quanto per l’interesse personale degli studenti.

Bibliografia:

G. ANGELINI, *Teologia morale fondamentale. Tradizione, Scrittura e teologia*, Glossa, Milano 1999; G. ANGELINI (ed.) *La legge naturale. I principi dell’umano e la molteplicità delle culture*, Glossa, Milano 2007; P. BEAUCHAMP, *L’uno e l’altro Testamento. I*, Paideia, Brescia 1985; A. BONANDI, *Veritatis splendor. Trent’anni di teologia morale*, Glossa, Milano 1996; M. CHIODI, *Teologia morale fondamentale*, Queriniana, Brescia 2014, 2018³; M. CHIODI - P.D. GUENZI - M. MARTINO, *Lex naturae. Storia del concetto, teologia biblica e questioni teoriche*, Cantagalli, Siena 2022.

S-25TM02. TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE – II

PROF. ARISTIDE FUMAGALLI

“IL PESO DELLE AZIONI”. AGIRE MORALE E VITA ETERNA”

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/12 – ECTS 3

1. La logica del corso muove dallo sguardo escatologico sulla condizione definitiva della libertà umana al cospetto di Dio per meglio interpretare e valutare il suo agire storico nel mondo terreno.

Lo sguardo escatologico della teologia morale passa in rassegna i cosiddetti *novissimi*, a partire dalla morte, patita e agita dall’uomo, che posiziona la sua libertà in modo definitivo nei confronti di Cristo, «resurrezione e vita» (Gv 11,25), e quindi, nell’unità dello Spirito Santo, nei confronti di Dio. A questa definitiva disposizione dell’uomo consegue il giudizio definitivo circa la comunione o separazione dalla Trinità divina, e quindi il conseguimento pieno o la totale perdita della vita eterna. Il conseguimento pieno della vita eterna, raggiunto eventualmente attraverso la purificazione finale del Purgatorio, determina la condizione paradisiaca della vita divina. La perdita totale della vita eterna precipita nella condizione infernale della morte perenne.

Dischiudendo l’orizzonte futuro sull’al-di-là della vita terrena, lo sguardo escatologico della teologia morale induce a meglio scorgere le implicazioni eterne dell’agire morale nell’al-di-qua della storia. Tutt’altro che prive di valore perché semplicemente soggette al relativismo storico, le

azioni umane pesano sul destino eterno dell'uomo. La prospettiva della vita eterna e della morte eterna, inducendo la speranza di acquisirla e inculcando la paura di perderla, concorrono nel disporre gli uomini all'opzione fondamentale per Dio mediante le loro singole azioni. In tal modo l'escatologia cristiana promuove un agire morale che, mentre attende l'avvento definitivo del Regno, s'impegna nell'affrettarne la venuta.

2. «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?» (Mt 19,16). Il noto dialogo di Gesù con il giovane ricco riferisce l'agire morale a un'eternità che deborda dai confini della vita terrena e rispetto alla quale sarà puntualmente giudicato: nella gloria del Padre suo, infatti, lo stesso Gesù «renderà a ciascuno secondo le sue azioni» (Mt 16,27). Ovviando alla perdita di memoria escatologica, il corso mira a incrementare la competenza teologico-morale mediante l'apprendimento del senso e dell'importanza della vita eterna in ordine alla migliore comprensione e considerazione dell'agire morale.

3. Il metodo di lavoro prevede lo svolgimento del corso da parte del docente attraverso lezioni frontali, che intendono promuovere la partecipazione attiva degli studenti con domande e osservazioni in ordine alle opportune chiarificazioni e agli auspicabili sviluppi della riflessione, e mediante l'indicazione di percorsi tematici e sussidi bibliografici per l'approfondimento personale. L'acquisizione dei contenuti è affidata allo studio personale, che potrà avvalersi della lettura dei testi indicati durante le lezioni. La verifica della competenza appresa durante le lezioni avverrà tramite una prova orale di esame dopo la frequentazione del corso.

Bibliografia:

A. FUMAGALLI, *Spirito e libertà. Fondamenti di teologia morale*, Queriniana, Brescia, 2022, 419-438; G. CANOBBIO, *Destinati alla beatitudine. Breve trattato sui novissimi*, Vita e Pensiero, Milano 2012; J. MOLTMANN, *Etica della speranza*, Queriniana, Brescia 2011; BENEDETTO XVI, *Spe Salvi. Lettera enciclica sulla speranza cristiana*, 2007; R. ALTOBELLI – S. PRIVITERA (edd.), *Speranza umana e speranza escatologica*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2004; C. ZUCCARO, *Il morire umano. Un invito alla teologia morale*, Queriniana, Brescia 2002.

S-25TM03. MORALE SPECIALE – I

PROF. MAURIZIO CHIODI

«LA COSCIENZA E LE RELAZIONI FAMILIARI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/13 – ECTS 3

1. Il primo capitolo delinea lo sfondo più complessivo del corso, individuandolo in una teoria della coscienza, considerata nel suo profilo inscindibilmente morale, credente e cristiano. L'assunzione del metodo

fenomenologico-ermeneutico, mettendo a tema l'ermeneutica del vissuto, consentirà di approfondire i cinque grandi profili che risultano decisivi per pensare l'identità del sé, nella sua forma *insieme* interpellata e libera, passiva e attiva, storico-temporale e narrativa, *distesa* tra dono e compito, promessa e compimento, anticipazione e destinazione: l'esperienza del corpo proprio o carne, le relazioni di prossimità con l'altro/altra, la mediazione culturale e il mondo umano, la relazione all'origine e al compimento.

Il secondo capitolo si concentrerà sulla fenomenologia dei vissuti, nei quali si manifesta tutta la complessità delle relazioni familiari: a partire dall'esperienza filiale, si metteranno a tema le relazioni costitutive che "formano" e strutturano il nucleo originario – non mai oggettivabile – del sé. Tra queste, saranno evidenziate in particolare le relazioni materna e paterna, distinte ma articolate nella relazione coniugale, con la specificità maschile e femminile, i rapporti di fraternità e di sororità, e per estensione le relazioni "fraterne" universali e culturali, nella casa comune.

Il terzo capitolo, seppure più brevemente, metterà a tema il nesso tra coscienza, norme e esperienze buone della vita, proponendo un abbozzo di riflessione etico-antropologica sull'esperienza "paradigmatica" delle persone omosessuali.

2. Il corso, semestrale, viene proposto nell'ambito della specializzazione in teologia morale speciale (sessuale) e si prefigge di riflettere sulla formazione della *coscienza*, nel suo senso fondamentale, etico, antropologico e religioso universale, pensandone il nesso costitutivo con la coscienza credente cristiana. Attraverso il metodo fenomenologico-ermeneutico, il corso intende articolare una riflessione teologica sintetica e sistematica sulle relazioni originarie che appartengono alla costituzione della coscienza morale.

3. Il corso proposto si svilupperà secondo la forma classica delle lezioni "cattedratiche", volte però a favorire il coinvolgimento, l'interesse e la partecipazione massime degli studenti. Sulle singole questioni, si offrirà un'ampia rassegna bibliografica, nazionale e internazionale, allo scopo di approfondire i testi, gli argomenti o le posizioni degli autori e delle autrici maggiormente stimolanti tanto per la ricerca teologica quanto per l'interesse personale degli studenti.

La verifica del corso consisterà nell'esame, sostenuto a partire dal testo illustrato ed elaborato via via, nel corso delle lezioni.

Bibliografia:

G. ANGELINI, *Il figlio*, Vita e Pensiero, Milano 2003; M. CHIODI – P.D. GUENZI – M. MARTINO, *La coscienza. Storia del concetto, teologia biblica e questioni teoriche*, Studium, Roma 2025; M. CHIODI – P.D. GUENZI – M. MARTINO, *Lex naturae. Storia del concetto, teologia biblica e questioni*

teoriche, Cantagalli, Siena 2022; M. CHIODI, «Maschio e femmina li creò». L'interesse antropologico del discorso teologico, in «Teologia» 42 (2017), 44-65; ID., *Il desiderio umano e la S. Scrittura: etica e antropologia*, in «Rivista di Filosofia Neo-Scolastica» CXIV (2022), 2, 327-334; M. MARTINO, *La famiglia come questione pastorale e teologica. Le strategie delle chiese europee*, Glossa, Milano 2012.

S-25TM04. MORALE SPECIALE – II

PROF. MARKUS KRIENKE

«DEMOCRAZIA E RESPONSABILITÀ CRISTIANA. L'ETICA POLITICA E I SUOI CONTESTI IERI E OGGI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/13 – ECTS 3

1. Gli scenari che sfidano la Dottrina sociale della Chiesa a livello politico sono da sempre caratterizzati di grande dinamicità. Oggi le democrazie soffrono l'avanzamento di populismi e autoritarismi, la guerra che – in forma militare od economica – si afferma nuovamente come una forma di politica “con altri mezzi”, le nuove disuguaglianze che minacciano la coesione sociale e la solidarietà, le nuove tecnologie con il loro potenziale dissolutivo delle democrazie, la crisi migratoria, il futuro delle politiche di salvaguardia del pianeta, l'Unione Europea in cerca della sua identità e del suo ruolo internazionale, i diritti umani sotto attacco. Insomma, c'è urgenza di attualizzare e ripensare i principi dell'etica politica cristiana.

2. Il corso si suddivide in quattro parti principali, di cui la prima ripercorre la storia dell'impegno dei cristiani in politica, a partire dall'esperienza del *Zentrum* in Germania sin dalla metà dell'800, fino a chiedersi quale è il “metodo della democrazia cristiana” oggi in uno scenario completamente cambiato. Ciò porta alle questioni del rapporto tra Stato e Chiesa e al principio della laicità. La seconda parte realizza una sistemazione degli argomenti emersi nella prima interrogando anche la storia del Magistero nei suoi pronunciamenti sulla politica che va dal netto rifiuto della democrazia nell'800 alla piena affermazione di tale forma di governo e al suo impegno per essa oggi. La terza parte approfondisce la teoresi dei pensatori di riferimento, da Rosmini e Tocqueville a Sturzo e Maritain, e si approfondiscono i “motivi cristiani” che spinsero i Padri fondatori dell'UE a realizzare tale progetto di pace e solidarietà senza precedenti. Nella quarta parte, infine, si analizzano le sfide attuali alla luce dei principi e ragionamenti approfonditi in precedenza: populismi e “nuove destre”, guerra e pace, l'immigrazione come sfida alla democrazia, l'ecologia integrale come sfida alla “casa comune”, nuove possibilità e minacce delle nuove tecnologie per la democrazia. Un *excursus* sulla “dimensione politica” del Pontificato di Papa Francesco cerca di

sensibilizzare sulle problematiche attuali e future dei posizionamenti politici della Chiesa.

3. Si espone l'argomento attraverso lezioni frontali e la lettura dei testi più rilevanti per il dibattito, contemporaneamente all'approfondimento dei testi e principi della Dottrina sociale. Si intende inoltre interpellare l'orizzonte di esperienza degli studenti e stimolare il dibattito. In maniera particolare, si cerca di trasmettere l'importanza che chierici e laici si interessino per le vicende politiche. L'esame orale verrà preparato sulla base di: una scelta di testi originali messi a disposizione in pdf, una scelta di capitoli sulle rispettive tematiche estratte dai più autorevoli manuali, un riassunto autorizzato dal docente, e il materiale power-point utilizzato dal docente durante i corsi.

Bibliografia:

A. CAMPATI, *La distanza democratica. Corpi intermedi e rappresentanza politica*, Vita e Pensiero, Milano 2022; S. COTTA, *I limiti della politica*, il Mulino, Bologna 2002; F. FELICE, *Pensare il Buongoverno. La democrazia e i limiti del potere*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2025; L. FLORIDI, *Il verde e il blu. Idee ingenue per migliorare la politica*, a cura di M. DURANTE, RAFFAELLO CORTINA, Milano 2022; F. OCCHETTA, *Ricostruiamo la politica. Orientarsi nel tempo dei populismi*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2019; V. POSSENTI, *Pace e guerra tra le nazioni. Kant, Maritain, Pacem in terris*, Studium, Roma 2014.

S-25TMSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA MORALE

PROF. ARISTIDE FUMAGALLI

«INTELLIGENZA ARTIFICIALE E RESPONSABILITÀ MORALE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/13 – ECTS 3

1. Il Seminario intende corrispondere a due interessi: capire in che cosa consista l'Intelligenza Artificiale (IA) e comprendere come essa implichi ed esiga la responsabilità morale. Il primo interesse comporta anzitutto la più puntuale descrizione di ciò che solo indicativamente è denominato IA, data la sua non univoca definizione nel mondo della scienza e della tecnologia e la diversità delle sue tipologie, tali da poter parlare al plurale di «intelligenze artificiali». Alla più accorta definizione dell'IA consegue la possibilità di meglio stabilire il rapporto che intercorre con l'intelligenza umana, riconoscendo il carattere solo analogico della prima rispetto alla seconda. La quantità straordinaria di sapere e di potere che l'IA rende disponibile all'uomo non è della stessa qualità del suo sapere e potere. Il secondo interesse, propriamente etico, mira a recensire le questioni che lo sviluppo dell'IA pone all'agire umano, considerando come essa possa imitarlo, replicarlo, sostituirlo. Specifica attenzione è dedicata alla pecu-

liare potenzialità di questa nuova tecnologia che, potendo apprendere in proprio e adottare soluzioni in autonomia, solleva la questione di come debba essere intesa e imputata la responsabilità morale nei confronti di coloro che la finanziano, la progettano, la commercializzano, la impiegano. La sfida posta dall'IA alla responsabilità morale non si riduce alla sua valutazione in quanto «mezzo» tecnologico, ma si amplia ai fini che, mediante essa, vengono perseguiti, nonché alla concezione dell'interazione tra natura (umana) e tecnica in essa implicata.

2. La portata delle trasformazioni tecnologiche contemporanee, e in particolare della rivoluzione digitale entro la quale spicca la cosiddetta Intelligenza Artificiale, apre un nuovo capitolo della storia umana, foriero di straordinarie opportunità, ma anche di preoccupanti rischi. Il Seminario intende introdurre alle questioni etiche implicate nella progettazione, produzione e applicazioni dell'IA evidenziando la responsabilità morale che essa richiede.

3. Il Seminario prevede una seduta introduttiva a cura del docente, mirante a prospettare l'obiettivo, illustrare la metodologia e assegnare a ciascun partecipante i testi da studiare. Nelle altre sedute, i partecipanti esporranno di volta in volta la recensione critica dei testi loro assegnati, confrontando e discutendo i diversi contenuti. La discussione comune arricchirà il contributo dei singoli partecipanti, che al termine del Seminario provvederanno a raccogliere in un elaborato scritto la recensione critica del testo loro assegnato.

Bibliografia:

DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE - DICASTERO PER LA CULTURA E L'EDUCAZIONE, *Antiqua et nova. Nota sul rapporto tra intelligenza artificiale e intelligenza umana*, 2025; D. ANDLER, *Il duplice enigma. Intelligenza artificiale e intelligenza umana*, Einaudi, Torino 2024; V. PAGLIA (ed.), *L'algoritmo della vita. Etica e Intelligenza Artificiale*, Piemme, Milano 2024; A. PIZZICHINI, *L'intelligenza artificiale: l'anima e l'auto-ma. Una lettura teologico-morale della tecnologia*, Marcianum, Venezia 2024; L. FLORIDI, *Etica dell'intelligenza artificiale: Sviluppi, opportunità, sfide*, Raffaello Cortina Editore, 2022; P. BENANTI, *Human in the loop*, Mondadori, Milano 2022.

S-25TSP01. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ ANTICA E MEDIEVALE

PROF. CLAUDIO STERCAL

«LA PREGHIERA CRISTIANA: STORIA E TEOLOGIA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso prevede, anzitutto, l'analisi e la valutazione delle definizioni classiche della preghiera. La preghiera come “domanda rivolta

a Dio”: Basilio di Cesarea, Giovanni Damasceno; la preghiera come “colloquio con Dio”: Gregorio di Nissa, Evagrio Pontico, Giovanni Crisostomo, Aurelio Agostino, Giovanni Climaco; la preghiera come “elevazione dell’anima a Dio”: Evagrio Pontico, Giovanni Damasceno, Alchero di Clairvaux. Seguirà, poi, il confronto con altri autori della tradizione medievale (p. es.: Ugo di San Vittore, Francesco d’Assisi, Tommaso d’Aquino) e della tradizione successiva (p. es.: Teresa d’Avila, M. Dêlbrel, H.U. von Baltahasar, C.M. Martini, G. Moiola). A conclusione, si potranno raccogliere alcune considerazioni sintetiche per elaborare una teologia della preghiera e per una sua adeguata collocazione all’interno dell’esperienza cristiana e della comprensione teologica del cristianesimo.

2. Obiettivo del corso è, prima di tutto, quello di introdurre alla conoscenza e alla comprensione della storia e della teologia della preghiera cristiana, con particolare riferimento alla riflessione antica e medievale, ma anche quello di fornire indicazioni e criteri che possano aiutare oggi al discernimento e alla formazione alla preghiera.

3. Le lezioni prenderanno normalmente avvio dalla presentazione del tema svolta dal docente, ma sarà favorito il confronto tra i partecipanti al corso. L’esame sarà svolto in forma orale. Gli studenti potranno concordare con il docente un approfondimento personale da presentare all’esame.

Bibliografia:

AA.VV., *Prière*, in *Dictionnaire de spiritualité*, Beauchesne, Paris 1986, vol. XII, coll. 2196-2347; *La preghiera. Bibbia, teologia, esperienze storiche*, a cura di E. ANCILLI, Città Nuova, Roma 1988, 2 voll.; I. DE LA POTTERIE, *La preghiera di Gesù: il Messia, il Servo di Dio, il Figlio del Padre*, AdP, Roma 1989; C. STERCAL, “Domanda”, “colloquio”, “elevazione”? Frammenti per una teologia della preghiera, in *Esperienza e spiritualità*, a cura di H. ALPHONSO, Editrice Pomel, Roma 2005, pp. 339-357; A. VANHOYE, *Gesù modello di preghiera*, AdP, Roma 2009; G. MOIOLI, *Preghiera, mistica e liturgia*, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano, Milano 2017.

S-25TSP02. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ MODERNA

PROF. LUCA EZIO BOLIS

«TERESA DI LISIEUX. CHIAVI DI LETTURA E NUOVE PROSPETTIVE DI RICERCA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. A partire dalla produzione bibliografica più recente e significativa su Teresa di Lisieux, il corso intende accostare questa figura utilizzando metodologie e approcci diversi, da quello storico e socio-psicologico a quello propriamente teologico. Infatti, la “verità teologica” di Teresa

non si raggiunge separandola dalla concretezza del suo sviluppo psicologico, della sua famiglia, della Chiesa e della società del suo tempo. Dopo una approfondita introduzione bibliografica, che presenta gli strumenti, le acquisizioni più recenti e le prospettive di ricerca più significative della ricerca a proposito di Teresa di Lisieux, la seconda parte del corso si sofferma sull'itinerario biografico, con particolare attenzione alla maturazione affettiva, nel contesto familiare e in quello religioso di Lisieux e, più in generale, della Francia nella seconda metà del XIX secolo.

Nella terza parte si presentano gli scritti di Teresa, evidenziando gli aspetti stilistici della sua scrittura. Una terza sezione tocca le principali tematiche teologico-spirituali del magistero di Teresa: il suo approccio al testo biblico, la scoperta di Dio-misericordia, la figura di Gesù, la percezione del peccato, l'originalità della sua "piccola via", il senso della sofferenza e della "prova della fede", il respiro apostolico-ecclesiale della sua spiritualità, la qualità mistica della sua preghiera, lo slancio missionario, sua devozione mariana e la prospettiva escatologica.

2. Richiamando le ragioni che motivano il titolo di Dottore della Chiesa attribuito a santa Teresa di Lisieux dal santo papa Giovanni Paolo II nel 1997, papa Francesco affermava che «il suo genio consiste nel portarci al centro, a ciò che è essenziale, a ciò che è indispensabile» (*C'est la confiance*, 49). Pertanto, teologi, moralisti, studiosi di spiritualità, pastori e credenti, «abbiamo ancora bisogno di recepire questa intuizione geniale di Teresina e di trarne le conseguenze teoriche e pratiche, dottrinali e pastorali, personali e comunitarie» (*Ivi*, 50). Il corso si propone di offrire alcune chiavi di lettura e nuove prospettive di ricerca sulla sua esperienza spirituale, studiata sotto il profilo teologico, con una speciale attenzione all'analisi dei testi, agli influssi socio-culturali e alla dimensione psicologica.

3. Il corso prevede lezioni frontali del docente e un lavoro di ricerca personale degli studenti. L'analisi e il commento di alcuni testi di Teresa di Lisieux si avvale di contributi che toccano gli aspetti storici del contesto, quelli linguistici concernenti lo stile e quelli teologici riguardanti i temi proposti. Il colloquio d'esame, che potrà partire anche da un elaborato scritto presentato dallo studente, avverrà verificando l'acquisizione delle tematiche trattate in classe e approfondite nello studio individuale a partire dalle letture indicate nella bibliografia.

Bibliografia:

J. CLAPIER, *Thérèse de Lisieux au risque de la psychologie*, Presses de la Renaissance, Paris 2010; J. CLAPIER, *Une voie de confiance et d'amour. L'itinéraire pascal de Thérèse de Lisieux*, Cerf, Paris 2005 ; C. DE MEESTER, *Teresa di Lisieux. Dinamica della fiducia. Genesi e struttura della "via dell'infanzia spirituale"*, tr. it., San Paolo, Cinisello Balsamo

1996; F.-M. LÉTHEL, *L'amour de Jésus. La christologie de sainte Thérèse de Lisieux de l'Enfant-Jésus*, Desclée, Paris 1997 ; J. MAÎTRE, "L'Orpheline de la Bérésina" *Thérèse de Lisieux (1873-1897)*. Essai de Psychanalyse socio-historique, Cerf, Paris 1995; G. MOIOLI, *L'esperienza cristiana di Teresa di Lisieux. Note introduttive*, Glossa, Milano 1998; H.U. VON BALTHASAR, *Sorelle nello Spirito. Teresa di Lisieux. Elisabetta di Digione*, tr. it., Jaca Book, Milano 1991⁵.

S-25TSP03. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ CONTEMPORANEA

PROF. GIUSEPPE COMO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso intende introdurre ad una conoscenza non superficiale anche se non specialistica delle principali espressioni – autori e temi – della spiritualità occidentale nel XX secolo. Il corso intende quindi da una parte stimolare la conoscenza e lo studio di alcune figure spirituali rappresentative della spiritualità della fine del secondo millennio cristiano, portatrici di istanze che risultano tuttora eloquenti per l'attualità; dall'altra parte vuole introdurre alla lettura e alla comprensione di testi significativi e dell'esperienza cristiana che essi testimoniano.

2. Il corso passerà in rassegna figure e testi capaci di rappresentare intuizioni e temi relativi al vissuto cristiano nelle sue grandi espressioni vocazionali: le espressioni rinnovate della scelta monastica, il vissuto laicale nella città contemporanea e nei nuovi movimenti ecclesiali, i cambiamenti del ministero ordinato e della funzione pastorale nella Chiesa. Insieme, si cercherà di far emergere tematiche di primo piano dell'esperienza di fede al contatto con le sfide del mondo contemporaneo: la testimonianza evangelica vissuta nel dimorare accanto ai fratelli; la Chiesa di fronte ai totalitarismi; l'evangelizzazione della città atea; la Chiesa davanti alle problematiche sociali: pace, razzismo, violenza, povertà, esclusione; il cristiano nell'epoca della secolarizzazione; il dialogo interreligioso.

Ci si soffermerà in particolare sui seguenti capitoli: C. de Foucauld e l'assoluto di Dio vissuto nella forma di una fraternità universale; D. Bonhoeffer e la resistenza al male; M. Delbrèl e la vita consacrata nel mondo; T. Merton e il monachesimo in dialogo con le religioni; H. Nouwen e le nuove domande poste al ministero presbiterale; Teresa di Calcutta e le sfide della carità cristiana; C. Lubich e la nuova vitalità laicale; i monaci di Tibhirine e la presenza orante nei territori dell'Islam.

3. Il corso sarà svolto attraverso lezioni frontali, accompagnate dalla lettura dei testi. La verifica del corso sarà orale e intende verificare l'assimilazione del metodo teologico-spirituale nella interpretazione dei testi e dell'esperienza cristiana.

Bibliografia:

T. GOFFI, *L'età del Vaticano II* (= Storia della Spiritualità 13), EDB, Bologna 2015; L. BORRIELLO – GIOVANNA DELLA CROCE – B. SECONDIN, *La spiritualità cristiana nell'età contemporanea*, Borla, Roma 1985; P. CHIOCCETTA, *La spiritualità tra Vaticano I e Vaticano II*, Studium, Roma 2014; P.L. GUIDUCCI, "Mihi vivere Christus est". *Storia della spiritualità cristiana orientale e occidentale in età moderna e contemporanea*, LAS, Roma 2011; S. DE FIORES, *La nuova spiritualità*, Studium, Roma 1995; *Nuovo Dizionario di Spiritualità*, diretto da M. DOWNEY, ed. italiana a cura di L. BORRIELLO, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2003.

S-25TSP04. TEMI DI TEOLOGIA SPIRITUALE – I

PROF. GUGLIELMO CAZZULANI

«UNA CHIESA, MOLTE COMUNITÀ: IL CRISTIANO E I SUOI FRATELLI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso propone un'indagine storica sulle molteplici forme della vita cristiana, con particolare attenzione alla dimensione relazionale del credente, in riferimento al "tu" e al "noi". Nella parte introduttiva, si analizzerà come l'Occidente — soprattutto in epoca moderna — si sia caratterizzato per una marcata accentuazione di tratti individualistici; a partire da tale constatazione, verranno tratte alcune considerazioni sull'importanza e sull'originalità della persona in ambito cristiano.

La seconda parte del corso sarà dedicata allo studio di alcune comunità neotestamentarie, come la Chiesa di Matteo e la comunità cristiana di Corinto, al fine di evidenziare i criteri e le pratiche di discernimento comunitario. Seguirà un excursus storico centrato su episodi significativi di edificazione comunitaria. Verranno esaminate le comunità monastiche di San Pacomio, la figura di San Basilio con il suo elogio della vita comune, la dimensione relazionale di Sant'Agostino, la Regola di San Benedetto e la fraternità francescana, fino ad arrivare a esempi più vicini alla contemporaneità.

Una sezione del corso sarà inoltre dedicata all'analisi di esperienze comunitarie che si collocano all'interno della quotidianità della vita credente, come quelle familiari e parrocchiali, accanto a quelle tipicamente religiose. Infine, sulla base del percorso storico affrontato, il corso si propone di delineare una tipologia del valore comunitario nel cristianesimo, approfondendo il significato e le implicazioni del rapporto del cristiano con i propri fratelli.

2. Il corso ha un'impostazione prevalentemente storica: non si propone tanto come una riflessione astratta sull'importanza della comunità, quanto come un'indagine sulle molteplici forme comunitarie che il cri-

stianesimo ha assunto nel suo percorso all'interno della storia e della cultura. Le forme cristiane, infatti, presentano sempre un certo grado di imprevedibilità.

L'obiettivo del corso è quello di introdurre lo studente a questo universo multiforme, predisponendolo ad accogliere la creatività insita in ogni espressione comunitaria del cristianesimo e a sviluppare uno sguardo "dal basso", capace di una simpatia istintiva per ciò che lo Spirito fa sorgere nella Chiesa.

Accanto alla valorizzazione della varietà del fenomeno comunitario, sarà oggetto di attenzione anche il necessario discernimento critico, volto a comprendere in che misura tali forme siano fedeli a Gesù e al Vangelo.

3. Il corso prevede lezioni frontali tenute dal docente, durante le quali saranno indicati ulteriori sviluppi e letture non trattati direttamente in aula. Agli studenti sarà affidato il compito di proseguire autonomamente la ricerca, sia per ampliare le conoscenze acquisite, sia per favorire l'acquisizione di un metodo di studio personale e la capacità di sintesi.

La verifica dell'apprendimento consisterà in un esame orale, incentrato su alcune tematiche segnalate dal docente, che dovranno essere oggetto di un approfondimento individuale da parte del candidato.

Bibliografia:

G. CAZZULANI – G. COMO – L. LUPPI – S. DALLE FRATTE, *Lo Spirito, le brecce e la danza. Introduzione alla spiritualità cristiana*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2021; I. WATT, *Miti dell'individualismo moderno. Faust, Don Chisciotte, don Giovanni, Robinson Crusoe*, Donzelli, Roma 2007; F. CIARDI, *Koinonia. Itinerario teologico-spirituale della comunità religiosa*, Città Nuova, Roma 1992; L.A. SCHÖKEL, *Dov'è tuo fratello? Pagine di fraternità nel libro della Genesi*, Paideia, Brescia 1987; D. BONHOEFFER, *Vita comune*, Queriniana, Brescia 1991.

S-25TSP05. TEMI DI TEOLOGIA SPIRITUALE – II

PROF.SSA ANNA MARIA BORGHI

«LA VOCAZIONE DEL CREDENTE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso si propone di tracciare un itinerario d'indagine sulla vocazione del credente, riservando un'attenzione particolare alla vocazione alla vita consacrata. L'approccio sarà segnatamente biblico: dalla suggestione dei testi saranno portati all'evidenza alcune dinamiche spirituali della vocazione.

Il percorso si articola in quattro passaggi. La prima parte si propone di sondare la dimensione antropologica della vocazione. Per lo più a partire dalle suggestioni della narrazione biblica di Gen 1–11, che sottolinea la chiamata alla vita e alla crescita, alla relazione con l'Altro, con l'altra/o e con il creato, esamineremo la dinamica vocazionale dell'ascolto, della libertà e della responsabilità nella condizione di limite in cui l'umano è chiamato all'esistenza. La seconda parte intende mettere a fuoco il compimento cristologico della dimensione vocazionale della vita stessa: i testi evangelici e paolini che enunciano la chiamata ad essere conformi al Figlio introdurranno la riflessione in particolare sulla dinamica del discepolato, della sequela e del discernimento. La terza parte si propone di saggiare alcune delle dinamiche comunitarie della vocazione, per lo più suggerite da testi paolini: la vocazione per una missione specifica (Rm 1,1), la vocazione all'unità (1Cor), alla libertà (Gal), a relazioni inedite (Filem), alla speranza (1Ts). L'ultimo passaggio sarà riservato sinteticamente al rapporto tra i dati raccolti e le forme della vocazione credente (in particolare della vita consacrata), così come alle loro reciproche relazioni in alcuni riferimenti magisteriali più recenti.

2. Gli studenti avranno modo di porsi in ascolto del dialogo, sempre continuamente dischiuso, tra le “parole” della Scrittura, l'esperienza spirituale e la riflessione teologica, così da approfondire i costitutivi della dimensione vocazionale della vita ed il suo radicamento nella vocazione del Figlio. Saggiando il metodo d'indagine, attraverso il percorso svolto e l'approfondimento personale, lo studente potrà sondare ulteriormente il tema della vocazione nelle sue articolate dimensioni.

3. Il corso si svolgerà per lo più in lezioni frontali, anche se sarà lasciato spazio adeguato alla discussione dei contenuti proposti. Accompanyeranno le lezioni alcune slides, per la segnalazione dei testi e della bibliografia specifica per ogni argomento, che saranno poi rese disponibili agli studenti.

La verifica del corso è nella forma di esame orale.

Bibliografia:

L. BRUNI, *E c'era soltanto una voce. Piccolo saggio sulla vocazione*, AnimaMundi, Otranto 2021; P. MARTINELLI, *Vocazione e forme della vita cristiana. Riflessioni sistematiche*, EDB, Bologna 2018; G. MOIOLI, *L'esperienza spirituale. Lezioni introduttive* (Contemplatio 6), Glossa, Milano 2014; S. NOCETTI – R. REPOLE, *Commentario ai documenti del Vaticano II. Vol. 2: Lumen gentium*, EDB, Bologna 2015; A. WÉNIN, *Da Adamo ad Abramo o l'errare dell'uomo. Lettura narrativa e antropologica della Genesi. I Gen 1,1–12,4*, EDB, Bologna 2008 (rist. 2021); S. SEGOLONI, *Il rilievo ecclesilogico della vita consacrata*, Convivium Assisiense 1 (2015) 231–271.

S-25SPSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA SPIRITUALE

PROF. CLAUDIO STERCAL

«GLI ITINERARI DI VITA CRISTIANA. SENSO E PROSPETTIVE DI UNA TRADIZIONE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Nel corso della storia cristiana sono stati elaborati molti “itinerari” che avevano come obiettivo quello di alimentare, orientare e accompagnare la vita spirituale. Si possono ricordare, per esempio, le quarantadue tappe del cammino del popolo di Israele nel deserto (Origene, *Omellie sul libro dei Numeri*), i dodici gradini dell'umiltà (Benedetto da Norcia, *Regola*) e i sette motivi per i quali l'anima cerca il Verbo (Bernardo di Clairvaux, *Sermoni sul Cantico dei Cantici*). Nell'epoca moderna la tradizione si è consolidata attorno ai tre “gradi” – incipienti, proficienti e perfetti – e alle tre “vie” – purgativa, illuminativa e unitiva – sino a diventare un tema classico della manualistica dei secoli XIX e XX. Come a volte accade, il momento del maggiore “successo” è anche quello dell'inizio della crisi; così questi schemi sono stati progressivamente abbandonati, forse perché ritenuti troppo formali e direttivi. La perdita della consapevolezza che la vita cristiana è un itinerario progressivo e integrale comporta, però, un'indubbia perdita della capacità di comprenderla e guidarla. Il seminario si propone, quindi, di offrire alcuni punti di riferimento per ricostruire la vicenda storica e aiutare a ritrovare il senso e l'attualità degli “itinerari” di volta in volta proposti.

2. Tre gli obiettivi fondamentali del seminario: a) introdurre gli studenti alla conoscenza e alla valutazione di alcuni dei più importanti itinerari di vita spirituale proposti nella storia della spiritualità cristiana; b) sviluppare, negli studenti, la capacità di condurre ricerche nel campo della spiritualità cristiana anche in vista dell'elaborazione della tesi finale; c) offrire materiale e spunti di riflessione per rifondare e rinnovare la proposta di itinerari di vita spirituale.

3. Il metodo di lavoro si caratterizzerà per una costante attenzione all'analisi diretta dei testi, svolta alternando momenti di ricerca e di studio personale a momenti di confronto seminariale. Questi ultimi saranno dedicati ad approfondire la comprensione dei testi oggetto di analisi, a mettere a punto il metodo di ricerca e a condividere i risultati raggiunti. La valutazione sarà data sull'elaborato scritto che ogni studente, analizzando uno degli itinerari, preparerà al termine del seminario.

Bibliografia:

K. RAHNER, *I gradi della perfezione cristiana*, in ID., *Saggi di spiritualità*, Paoline, Roma 1969², 45-78; S. DE FIORES, *Itinerario spirituale*, in *Nuovo dizionario di spiritualità*, a cura di S. DE FIORES – T. GOFFI, Paoline, Roma 1979, 787-809; P. SHELDRAKE, *Journey, Spiritual*, in *The New*

SCM Dictionary of Christian Spirituality, edited by P. SHELDRAKE, SCM Press, London 2005, 388-390; A. SOLIGNAC, *Voie (purificative, illuminative, unitive)*, in *Dictionnaire de spiritualité*, vol. XIV, Beauchesne, Paris 1994, 1200-1215; C. STERCAL, *Un "cammino progressivo e integrale"*. *Interpretare la vita alla luce della tradizione cristiana*, «Veritas et Jus» 27 (2023) 49-65.

S-25LIT01. TEOLOGIA DELLA LITURGIA

PROF. PAOLO TOMATIS

«LA LITURGIA IN PROSPETTIVA PASTORALE: I MINISTERI LITURGICI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/08 – ECTS 3

1. Il corso si propone di investigare la teologia della liturgia in chiave pastorale. A partire da una analisi dei rapporti odierni tra le due prassi (liturgia e pastorale) e le due teologie (quella liturgica e quella pastorale), si procede a investigare il tema centrale della pastoraltà della liturgia, nell'orizzonte della pastoraltà del Concilio Vaticano II. Da qui all'analisi dei due concetti portanti di una riflessione pastorale sulla liturgia: la partecipazione e la formazione, in relazione ai soggetti e ai contesti della contemporaneità.

Alla luce di queste categorie, si imposterà lo studio della relazione tra la liturgia e le altre pratiche ecclesiali della fede: liturgia e evangelizzazione, liturgia e catechesi, liturgia e pastorale dell'iniziazione, liturgia e impegno etico, liturgia e spiritualità, nella prospettiva di una "pastorale integrata" e nella proposta di una "pastorale estetica".

Su questo fondamento, si procederà quindi a investigare un tema scelto e particolarmente attuale di pastorale liturgica: la ministerialità liturgica. Sullo sfondo della teologia conciliare dei ministeri, si approfondiranno le principali questioni emergenti dalla considerazione dei diversi ministeri liturgici: il rapporto tra ministeri e rappresentazione della Chiesa; il rapporto tra ministerialità e agire cristologico; il rapporto tra autorità e servizio.

2. La considerazione della liturgia in prospettiva pastorale non è affatto scontata e condivisa: dagli albori del movimento liturgico sino ad oggi si sono levate voci che hanno considerato negativamente l'approccio pastorale alla liturgia, come motivo di una pericolosa riduzione antropologica della verità teologica del culto cristiano. Obiettivo del corso è quello di mostrare l'intrinseca natura pastorale della liturgia, fondata sulla sua dimensione umano-divina, evidenziando come l'attenzione ai contesti e ai soggetti non costituisca un aspetto secondario e derivato della teologia della liturgia, ma concorra a rispettarne la sua natura storica e pratica. Il saggio esplorativo sul tema dei ministeri liturgici è precisamente orientato a confermare la necessità

di un approccio pastorale per la comprensione teologica dello spirito e della forma della liturgia.

3. Alle lezioni frontali si affianca la richiesta di un approfondimento personale di uno specifico ministero liturgico, che costituirà il punto di partenza per la verifica finale, da svolgersi nella modalità di un esame orale.

Bibliografia:

R. TAGLIAFERRI (cur.), *Pastorale liturgica e altre pratiche della fede*, CLV, Roma 2018; P. TOMATIS, *I ministeri liturgici, tra autorità e servizio*, in A. GRILLO – E. MASSIMI (ed.), *Donne e uomini: il servizio nella liturgia*, CLV – Edizioni liturgiche, Roma 2006, 15-38; P. TOMATIS, *Presidenza liturgica e nuove forme di comunità pastorali*, «Rivista Liturgica» 3 (2013) 554-571; P. TOMATIS, *Da Sacrosanctum Concilium a Evangelii Gaudium. Quale liturgia per quale evangelizzazione?*, in F. MAGNANI – V. D'ADAMO (ed.), *Liturgia ed evangelizzazione. La Chiesa evangelizza con la bellezza della liturgia*, Rubettino, Soveria Mannelli (CZ) 2016, 31-44; P. TOMATIS, *Per una piena, consapevole e attiva partecipazione del popolo cristiano: vie di pastorale liturgica*, «Rivista Liturgica» 2 (2024) 125-143.

S-25TP01. TEOLOGIA PASTORALE – I

PROF. LUCA BRESSAN

«LA DIMENSIONE SPIRITUALE NELLA CURA. SFIDE E FUTURO DELLA PRESENZA CRISTIANA NEI LUOGHI E NEI TEMPI DELLA MALATTIA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/15 – ECTS 3

1. Il corso intende introdurre gli studenti dentro il cambiamento che si sta registrando nel mondo della cura, circa la presenza della religione cristiana: stiamo assistendo alla pratica evaporazione delle forme tradizionali di presenza (istituti gestiti da ordini religiosi, sacerdoti cappellani), in seguito alla radicale trasformazione dei percorsi di diagnosi e di organizzazione delle cure. L'approccio sempre più tecnico e scientifico alla malattia depotenzia il senso della presenza religiosa. La riscoperta e il rilancio della dimensione spirituale come componente antropologica essenziale è la via da seguire per costruire nuove forme di presenza e di azione cristiana dentro i mondi e i tempi della cura.

2. L'obiettivo appena annunciato viene perseguito seguendo tre differenti prospettive.

Una prima, storica e antropologica, intende ricostruire i passi dal medioevo ad oggi nell'assistenza alle persone malate. Gli inizi nel seno dell'esperienza cristiana, le grandi figure carismatiche, la nascita dei luoghi di cura. Per giungere al momento dell'affrancamento di questi

luoghi dalla religione, grazie allo sviluppo della scienza medica e delle tecniche di cura. E siamo alla sfida contemporanea: come ridare credibilità e spazio alla dimensione spirituale dentro i dispositivi di cura odierni.

Una seconda prospettiva intende affrontare la problematica dal punto di vista teologico: la malattia e lo scandalo del male come luogo di prova e di credibilità circa l'esistenza di un Dio che regge e guida la storia. Ci confronteremo con le riflessioni e le risposte cristiane, il confronto apertosi e il dialogo tra le religioni, per custodire e riaffermare la dignità di una dimensione – quella della malattia e della cura – senza la quale tutta l'esistenza umana risulta falsata e artificiale. La malattia come luogo in cui cogliere – grazie alla sua presa in carico – l'essenzialità della radice spirituale della persona umana.

Giungiamo così alla terza dimensione, che si concentrerà sullo studio delle forme della presenza e dell'accompagnamento cristiano nel tempo della malattia, partendo dalle situazioni e figure classiche (il cappellano) alla recensione delle esperienze che illustrano le frontiere e le vie in costruzione, affacciandoci e osservando in modo particolare l'esperienza ecumenica ed interreligiosa della pastorale della salute in alcune diocesi del Nord Europa e del Nord America.

3. Il corso è immaginato per una parte in modo classico (svolto in modo frontale); intende però aprire all'interno del suo svolgimento ampie finestre seminariali, di ascolto e confronto attivo con esperti ed esperienze in atto. In questo modo, oltre alla trasmissione di contenuti e informazioni il corso vuole accompagnare gli studenti ad assimilare il metodo di ricerca teologico-pratico. Ai singoli studenti sarà richiesto di sviluppare un percorso personale di ricerca e di letture, a partire dalla bibliografia analizzata durante il corso.

Bibliografia:

L. BUCCI, *Teologia della malattia. I tentativi dei teologi del Novecento*, Glossa, Milano 2018; C. CLERICI – T. PROSERPIO, *La spiritualità nella cura. Dialoghi tra clinica, psicologia e pastorale*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2022; A. FRIGERIO, *La spiritualità nella cura. Note per una pastorale sanitaria*, La Rivista del Clero Italiano 2024/3; G. JOBIN, *Spirituality in the Biomedical World: Moving between Order and "Subversion"*, De Gruyter, Berlin 2020; C. ODIER, *L'accompagnement spirituel en mouvement*, Sauramps Médical, Montpellier 2020; S.B. ROBERTS (ED.), *Professional Spiritual & Pastoral Care. A practical Clergy and Chaplain's Handbook*, SkyLight Paths, Nashville Tennessee 2012; RÉSEAU SANTÉ, SOINS ET SPIRITUALITÉS, *Spiritual Care I et II*, Sauramps Médical, Montpellier 2018.

S-25TP02. TEOLOGIA PASTORALE – II

PROF. UGO LORENZI

«PENSARE L'AZIONE: CATECHESI E PASTORALE DAL VATICANO II
E CON PAPA FRANCESCO»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/15 – ECTS 3

1. Il corso vuole indagare come, all'interno dell'azione pastorale, si è provato a prendere a carico un pensiero dell'azione, e non soltanto l'applicazione di un pensiero già svolto. Ciò conduce a un necessario approccio inter-disciplinare, nel quale gli apporti della teologia si intrecciano con quelli del sapere più direttamente legato all'azione. L'idea alla base è che papa Francesco, in un modo peculiare, ha aiutato il pensiero teologico-pastorale a fare dei passi in avanti, dentro l'alveo del concilio Vaticano secondo, nel quale desidera camminare la Chiesa tutta.

2. Il corso si svolge alternando la presentazione di proposte di catechesi e pastorale, e la riflessione sull'interazione di pensiero e azione, sia sul versante delle poste in gioco teoriche, che su quello della fecondità per l'apprendimento e la vita spirituale dei cristiani, e per l'annuncio a tutti.

3. Il corso comprende delle lezioni svolte oralmente, intervallate da liberi interventi degli studenti, su argomenti del corso concordati con il docente. L'esame consiste in due domande sul corso, e un approfondimento personale concordato con il docente.

Bibliografia:

U. MONTISCI (ed.), *Fare catechesi oggi in Italia. Tracce e percorsi per la formazione dei catechisti*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2023; S. CURRÒ, *Giovani, Chiesa e comune umanità. Percorsi di teologia pratica sulla conversione pastorale*, Elledici, Torino 2021.

S-25TP03. TEOLOGIA PASTORALE – III

PROF. PAOLO CARRARA

«PARROCCHIA, MA NON SOLO. LA CHIESA LOCALE
E IL SUO RADICAMENTO TERRITORIALE»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/15 – ECTS 3

1. Il *Documento finale* della seconda Assemblea sinodale (ottobre 2024) afferma: «La Chiesa non può essere compresa senza il radicamento in un territorio concreto, in uno spazio e in un tempo dove si forma un'esperienza condivisa di incontro con Dio che salva» (n. 110). Esso prosegue ricordando che una delle principali articolazioni della Chiesa locale che la storia ci consegna è la parrocchia, ma al contempo riconosce

che: «I cambiamenti nella concezione e nel modo di vivere il rapporto con il territorio chiedono di ricomprenderne la configurazione» (n. 117). L'introduzione del corso prende le mosse da queste istanze e intende collocare la questione del rapporto Chiesa locale-territorio, in generale, e parrocchia, in specie, nel più ampio scenario della trasformazione del contesto europeo-occidentale. Alla luce di questa premessa, la prima parte del corso intende affrontare una teologia della Chiesa locale come prospettiva più adeguata in cui ripensare il tema del radicamento territoriale. La seconda parte del corso è dedicata più specificamente alla parrocchia. Si tratta di studiare le trasformazioni maggiori che il modello parrocchiale ha subito nella storia per giungere a riconoscere una sorta di principio istituyente di riferimento ("principio parrocchiale"). Successivamente si percorrono alcuni campi promettenti di maturazione oggi per l'istituzione parrocchia: il legame con il territorio, l'attenzione alla pastorale con gli adulti, in particolare all'ambito familiare, le forme di partecipazione e dei ministeri. La terza e ultima parte del corso intende invece proporre un ri-allargamento della questione che, senza accantonare la parrocchia, la inserisce però in un contesto più articolato. I due campi di allargamento sono ispirati dai temi della "pastorale urbana" e della Chiesa nelle "aree interne".

2. Il corso intende abilitare lo studente ad affrontare in maniera adeguata la questione teologico-pastorale specifica del legame della Chiesa locale con il territorio e la configurazione che esso assume anche in termini organizzativi. Particolare attenzione sarà volta ad una comprensione dinamica dell'istituzione parrocchia (del suo passato, dei mutamenti nel presente, di vettori possibili per il futuro). Al contempo, lo studente verrà aiutato a cogliere il metodo tipico del pensiero teologico-pastorale, inteso come riflessione sul darsi, sempre situato, dell'esperienza ecclesiale.

3. Il corso viene proposto secondo il metodo delle lezioni frontali. L'esame orale ha lo scopo di verificare non soltanto l'apprendimento delle tematiche affrontate, ma anche l'acquisizione dello sguardo complessivo che si è suggerito circa la trasformazione della Chiesa locale e, in particolare, della istituzione parrocchia. A tal fine, lo studente dovrà presentare un approfondimento orale, previa consultazione del docente.

Bibliografia:

F. ACCROCCA, *Mondi da custodire. Una pastorale profetica per le aree interne*, Queriniana, Brescia 2025; P. BERGERON – G. ROUTHIER (ed.), *Chrétiens dans la ville: regards croisés sur les pratiques chrétiennes en contexte urbain*, Médiaspaul, Montréal 2024; P. CARRARA (ed.), *La missione ecclesiale nello spazio urbano. Percorsi storici, questioni teoriche, ricerche pastorali*, a cura della Scuola di Teologia del Seminario di Bergamo (Quaderni di Studi e Memorie 21), Glossa, Milano 2022; P. CARRARA – F. PESCE, *Per una Chiesa che sa di casa. Dalla famiglia chiesa*

domestica a una Chiesa più familiare, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2025; R. COVI – A. POZZOBON (ed.), *Rigenerare la parrocchia. Verso una conversione missionaria* (Sophia – Praxis 20), Edizioni Messaggero Padova – Facoltà Teologica del Triveneto, Padova 2024; *Église et ruralité. Un itinéraire pascal*, «Lumen Vitae» 79/2 (2024).

S-25TPSEM. SEMINARIO DI TEOLOGIA PASTORALE

PROF. UGO LORENZI

«CATECHESI DAI MARGINI: BAMBINI PICCOLI,
PERSONE CON DISABILITÀ, MIGRANTI, POVERI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/15 – ECTS 3

1. Gli studenti, aiutati dal docente, sono invitati a scegliere una pratica, o una riflessione, che riguarda gli ambiti toccati dal titolo, per presentarla al gruppo degli studenti.
2. Una breve introduzione, le prime due ore, cercherà di mostrare come alcuni dei passi migliori del rinnovamento catechistico siano venuti sia dalla ripresa in ambito religioso di nozioni sviluppate dal sapere civile, ad esempio la fisica quantistica per la riflessione sul gruppo e la comunità, sia da luoghi di vita sociale e pastorale considerati come complementari, o secondari. L'intento è cogliere insieme come ciò che emerge da ambiti piccoli e apparentemente settoriali può aiutare tutta la Chiesa a cogliere qualcosa di essenziale.
3. Ogni studente dispone di un'ora scolastica per la propria presentazione, seguita da un tempo di dibattito con durata da concordare, a seconda del numero di studenti e di interventi. Al termine del seminario è richiesto un breve documento di due pagine, nel quale ogni studente riassume le acquisizioni raccolte durante il seminario.

Bibliografia:

EQUIPE EUROPEA DI CATECHESI, *Fede e catechesi in Europa: possibili sentieri*, LDC, Torino 2024.

E-PSICREL PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE

CORSO PRESSO L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

S-PSI/02 – ECTS

E-SOCREL SOCIOLOGIA DELLA RELIGIONE

CORSO PRESSO L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

S-SOC/02 – ECTS

CORSI DI LINGUA

(APERTI AGLI STUDENTI DEL CICLO ISTITUZIONALE E DI SPECIALIZZAZIONE)

TEDESCO I

PROF.SSA MANUELA TONELLI

CORSO ANNUALE: 24 ORE

ECTS 3,5

MARTEDÌ 13.00-14.00

QUOTA DI ISCRIZIONE: € 130,00

1. Obiettivo del corso è introdurre gli studenti alla conoscenza delle strutture basilari della lingua tedesca, così da permettere loro di orientarsi nella traduzione di testi scritti di media difficoltà (livello B1).
2. Verranno presentati nei loro aspetti essenziali i principali elementi di morfologia e sintassi: declinazione di articoli, sostantivi, aggettivi e pronomi, coniugazione dei verbi all'indicativo, uso delle principali preposizioni, negazione, proposizioni subordinate.
3. Si affronterà sistematicamente la lettura di testi autentici di crescente difficoltà, di argomento prevalentemente religioso, mettendone in evidenza le strutture morfosintattiche e gli elementi lessicali fondamentali. Gli studenti saranno invitati a svolgere autonomamente esercizi di traduzione di testi scritti selezionati in base al livello di difficoltà. La prova finale consisterà nella traduzione scritta di un breve testo autentico con l'ausilio del dizionario bilingue e in un colloquio orale sui testi esaminati durante l'anno.

Bibliografia:

P. BONELLI – R. PAVAN, *Grammatica attiva della lingua tedesca*, Hoepli, Milano 2012.

INSTANT TEDESCO, ed. Gribaudo

TEDESCO – II

PROF.SSA MANUELA TONELLI

CORSO ANNUALE: 24 ORE

ECTS 3,5

MERCOLEDÌ 13.00-14.00

QUOTA DI ISCRIZIONE: € 130,00

1. Il corso si prefigge di completare la presentazione delle strutture morfosintattiche basilari della lingua tedesca, così da permettere agli studenti di migliorare la loro abilità di comprensione della lingua scritta.
2. Verranno integrati e approfonditi alcuni aspetti della morfologia e

della sintassi già introdotti durante il primo anno di corso, per poi affrontare i nuovi temi del congiuntivo e del discorso indiretto.

3. Lettura e traduzione di testi autentici tratti da giornali, riviste e pubblicazioni di vario tipo, prevalentemente attinenti all'attualità religiosa. La prova finale consisterà nella traduzione scritta di un breve testo di media difficoltà e in un colloquio orale sui testi esaminati durante l'anno.

Bibliografia:

P. BONELLI – R. PAVAN, *Grammatica attiva della lingua tedesca*, Hoepli, Milano 2012.



5. CRONACA E ATTI DELLA VITA DELLA FACOLTÀ

23 ottobre 2024, si è svolta la Giornata di Studio con il Prof. Michael Seewald professore di teologia dogmatica e storia dei dogmi alla Westfälischen Wilhelms-Universität di Münster sul tema *La verità della fede e lo sviluppo del dogma: su una tensione fondamentale di ogni riforma della Chiesa*.

13 novembre 2024 – 28 maggio 2025: si è svolto il corso *Fine della Democrazia? Città secolare, libero mercato e teologia politica*, coordinato dai Proff. Duilio Albarello e Dario Cornati, che prevede 18 lezioni frontali, una Giornata di studio (con le relazioni di Serena Noceti e Davide Cito) e una giornata seminariale.

12 dicembre 2024, si è svolta l'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2024-2025, alla presenza del Gran Cancelliere, Sua Ecc. Mons. Mario Delpini e con la Prolusione dell'Arcivescovo Emerito di Malines-Bruxelles, S. Em.za Card. Jozef De Kesel, intitolata Essere cristiano in un mondo che non lo è più. In seguito si è celebrata la Messa nella Basilica di San Simpliciano.

17 dicembre 2024, si è svolta la prima Giornata di Studio in preparazione al Convegno 2025 tenuta dal Prof. Pier Davide Guenzi sul tema *Rivoluzione digitale ed intelligenza artificiale: prospettive etico-teologiche*.

16 gennaio 2025, si è svolta la seconda Giornata di Studio in preparazione al Convegno 2025 con il Prof. Vittorio Perego sul tema *Il dibattito sulla tecnica nella filosofia del Novecento. Momenti maggiori*.

18 febbraio 2025, si è svolto il Convegno annuale della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale dedicato al tema *Ripensare l'umano nell'era delle tecnologie digitali*, con le relazioni dei Professori: Viola Schiafonati, Oreste Aime, Duilio Albarello e Lucilla Sioli.

12 marzo 2025, si è tenuto l'Open Day presso la Sede centrale, organizzato dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale insieme all'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Dopo una breve introduzione da parte dei Presidi delle due Istituzioni, il Prof. A. Maffeis e il Prof. E. Conti, gli Studenti hanno offerto una panoramica dei differenti indirizzi di studio, delle opportunità formative e degli sbocchi lavorativi. In seguito,

i Partecipanti all'evento hanno visitato i diversi luoghi della Facoltà e hanno potuto assistere alla lezione proposta dal Prof. A. Cozzi. L'incontro ha avuto risonanza sui canali social della Facoltà.

14 maggio – 12 giugno 2025, si è svolto il tirocinio di ricerca presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale della dr.ssa Katarzyna Parzych-Blakiewicz, ricercatrice presso l'Università di Warmia e Masuria di Olsztyn (Polonia), sul tema *Lo spazio liturgico delle chiese dell'Italia settentrionale nel contesto della ricerca agiologica*.

2-3 giugno 2025, si è tenuto il consueto appuntamento di aggiornamento dei Docenti della rete FTIS presso "Villa Cagnola" di Gazzada. Il relatore, Prof. Andrea Vicini S.J (Chair, Theology Department Michael P. Walsh Professor of Bioethics, Professor of Theological Ethics, Boston College) ha presentato il tema *Agire cristiano e teologia. Prospettive e sfide dal Nord America*.



6. VARIE

QUOTE SCOLASTICHE

CICLO ISTITUZIONALE

1. Studenti ordinari:
 quota annuale (iscrizione al corso ed esami
 entro le 3 sessioni relative ad ogni anno) € 1.000,00
 Corsi integrativi di Storia della filosofia
 e di Latino (ciascun corso) € 100,00

2. Studenti ordinari fuori corso:
 iscrizione € 300,00
 iscrizione ad ogni singolo esame € 10,00

3. Studenti uditori:
 corso semestrale di 24 ore cad. € 90,00
 corso semestrale di 36 ore cad. € 110,00
 corso annuale di 48 ore cad. € 140,00
 corso annuale di latino - 48 ore € 130,00
 corso annuale di 60 ore cad. € 150,00
 corso di "Storia della filosofia" € 180,00
 iscrizione € 65,00
 iscrizione ad ogni singolo esame € 10,00

4. Corso di preparazione per il baccalaureato:
 esame di ammissione € 60,00
 quota annuale (iscrizione al corso ed esami
 entro le 3 sessioni relative ad ogni anno) € 550,00

CICLO DI SPECIALIZZAZIONE

LICENZA

1. Studenti ordinari:
 quota annuale (iscrizione al corso ed esami
 entro le 3 sessioni relative ad ogni anno) € 1.100,00

2. Studenti ordinari fuori corso:
 iscrizione € 300,00
 iscrizione ad ogni singolo esame € 10,00

3. Studenti uditori:
 corso semestrale di 24 ore cad. € 110,00
 corso annuale di 48 ore cad. € 160,00
 iscrizione € 65,00
 iscrizione ad ogni singolo esame € 10,00

DOTTORATO

- | | | |
|---------------------------|---|--------|
| Preparazione al Dottorato | € | 950,00 |
|---------------------------|---|--------|

ESAMI

- | | | |
|--|---|--------|
| 1. Esame d'ammissione al Ciclo Istituzionale (cad.) | € | 90,00 |
| 2. Esame e Diploma di Baccalaureato | € | 300,00 |
| 3. Difesa della Tesi e Diploma di Licenza
specializzata | € | 650,00 |
| 4. Difesa della Tesi di Dottorato | € | 700,00 |
| 5. Diploma di Dottorato | € | 90,00 |
| 6. Mora per mancato avviso di rinuncia ad esame* | € | 15,00 |
| 7. Iscrizione ad ogni singolo esame sostenuto
oltre la 3ª sessione successiva alla
frequenza del corso (per gli studenti ordinari) | € | 10,00 |

* Per non incorrere nell'addebito della mora, gli studenti regolarmente iscritti ad un esame devono notificare il ritiro dallo stesso alla segreteria almeno 48 ore prima del giorno stabilito per l'esame tramite Pagina Personale Studente (PPS), posta elettronica, fax o telefono.

RILASCIO DOCUMENTI E MATERIALE ACCADEMICO

Certificati:

semplici (d'iscrizione o frequenza) o di grado	€ 7,00
con voti parziali o con voti di tutto il corso	€ 15,00
Quota relativa al Tag/badge sostitutivo	€ 5,00
Quota relativa al libretto accademico sostitutivo	€ 30,00

N.B.: Le domande di iscrizione verranno accolte solo se corredate dalla attestazione del pagamento della prima rata, stabilita dall'Ufficio Amministrazione, effettuato secondo le modalità stabilite dal suddetto Ufficio. La seconda rata a saldo (variabile in base alle specifiche di ogni singola iscrizione), perverrà, all'indirizzo mail degli Studenti, a mezzo CBILL entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso.

In caso di mancato pagamento della seconda rata, verranno invalidati tutti gli atti accademici dell'Anno Accademico in corso.

In caso di rinuncia agli studi o interruzione di frequenza, successiva all'inizio dell'anno accademico (si richiede in entrambi i casi comunicazione scritta), l'importo complessivo dell'iscrizione (comprensivo di I e II rata), dovrà comunque essere pagato e non potrà essere rimborsato.

L'Ufficio Amministrazione si riserva la facoltà di apportare variazioni al presente regolamento qualora lo ritenesse opportuno.

ORARIO DELLE LEZIONI

1 ^a ora:	9.15 - 10.00	6 ^a ora:	15.15 - 16.00
2 ^a ora:	10.05 - 10.50	7 ^a ora:	16.05 - 16.50
3 ^a ora:	10.55 - 11.40	8 ^a ora:	16.55 - 17.40
4 ^a ora:	11.45 - 12.30	9 ^a ora:	17.45 - 18.30
5 ^a ora:	14.25 - 15.10	10 ^a ora:	18.30 - 19.15

Le lezioni per il Ciclo di Specializzazione si svolgono normalmente il martedì, mercoledì e giovedì.

Le lezioni per il Ciclo Istituzionale si svolgono normalmente nei pomeriggi di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

DEL PRESIDE

Il Preside riceve su appuntamento.

DELLA SEGRETERIA

La Segreteria è aperta il martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.30.

DELLA BIBLIOTECA

La Biblioteca è aperta da lunedì a venerdì come da orari e calendario indicati sul sito Internet.

N.B.: Per accedere alla Biblioteca è necessario esibire il tesserino di riconoscimento.

SCADENZE

TASSE

1^a rata: all'atto dell'iscrizione

2^a rata: entro il 30/01/2026

ESAMI

	Periodo di iscrizione	
Sessione Invernale	dal 02/01/2026	al 07/01/2026
Sessione Straordinaria (solo ciclo istituzionale)	dal 19/03/2026	al 24/03/2026
Sessione Estiva	dal 11/05/2026	al 17/05/2026
Sessione Autunnale	dal 11/07/2026	al 17/07/2026

ESAMI CONCLUSIVI

BACCALAUREATO	Iscrizione esame orale	Consegna tesi
Sessione Invernale	14/11/2025	17/12/2025
Sessione Estiva	10/04/2026	05/05/2026
Sessione Autunnale	05/06/2026	17/07/2026

Consegna titolo Tesi di Baccalaureato: 6 mesi prima dello scritto (escluso agosto).

LICENZA (Lectio coram/Tesi)	Iscrizione e consegna tesi	
Sessione Invernale	04/11/2025	
Sessione Estiva	06/03/2026	
Sessione Autunnale	29/05/2026	

DOTTORATO	Iscrizione e consegna tesi	
Sessione Invernale	04/11/2025	
Sessione Estiva	06/03/2026	
Sessione Autunnale	29/05/2026	

Consegna certificazione di avanzato stato di elaborazione Tesi di Dottorato: almeno 6 mesi prima del termine di consegna delle 4 copie della tesi.



CALENDARIO 2025 - 2026

SETTEMBRE 2025	OTTOBRE 2025	NOVEMBRE 2025
1 L	1 M Lezione	1 S Tutti i Santi
2 M Inizio iscrizioni A.A.	2 G Lezione	2 D Comm. Defunti
3 M Sessione Autunnale	3 V Lezione	3 L Riun. Cons. CSS
4 G 1° appello	4 S	4 M Lezione
5 V Esami	5 D	5 M Lezione
6 S	6 L	6 G Lezione
7 D	7 M Lezione	7 V Lezione
8 L	8 M Lezione	8 S
9 M Esami	9 G Lezione	9 D
10 M Esami	10 V Lezione	10 L
11 G Esami	11 S	11 M Lezione
12 V Esami	12 D	12 M Lezione
13 S	13 L	13 G Lezione
14 D	14 M Lezione	14 V Lezione
15 L	15 M Lezione	15 S
16 M 2° appello	16 G Lezione	16 D
17 M Esami	17 V Lezione	17 L Riun. Cons. Facoltà
18 G Esami	18 S	18 M Lezione
19 V Esami	19 D	19 M Lezione
20 S	20 L	20 G Lezione
21 D	21 M Lezione	21 V Lezione
22 L Riun. Dir. PAR-ITA	22 M Lezione	22 S
23 M Esami	23 G Lezione	23 D
24 M Termine iscrizioni A.A.	24 V Lezione	24 L
25 G (1) Riun Ord 1°/2° Licenza	25 S	25 M Lezione
26 V Esami	26 D	26 M Lezione
27 S	27 L	27 G Lezione
28 D	28 M Lezione	28 V Lezione
29 L Riun. Cons. Professori	29 M Lezione	29 S
30 M Inizio Anno Accademico	30 G Lezione	30 D
	31 V Lezione	

(1) Riun. Dir. Spec. con Ordinari
1°/2° anno Spec.

□ = Sessioni esami

DICEMBRE 2025	GENNAIO 2026	FEBBRAIO 2026
1 L	1 G S. Madre di Dio	1 D
2 M Lezione	2 V	2 L Riun. Cons. CSS
3 M Inaugurazione A. A. (1)	3 S	3 M Esami
4 G Lezione	4 D	4 M Esami
5 V Lezione	5 L	5 G Esami
6 S	6 M Epifania di N.S.	6 V Esami
7 D S. Ambrogio	7 M	7 S
8 L Immacolata	8 G	8 D
9 M Lezione	9 V	9 L
10 M Lezione	10 S	10 M Convegno di Studio
11 G Lezione	11 D Battesimo di Gesù	11 M Inizio 2° semestre
12 V Lezione	12 L	12 G Lezione
13 S	13 M Sessione Invernale	13 V Lezione
14 D	14 M 1° appello	14 S
15 L	15 G Esami	15 D
16 M Lezione	16 V Esami	16 L
17 M Lezione	17 S	17 M Lezione
18 G Lezione	18 D	18 M Lezione
19 V Lezione	19 L	19 G Lezione
20 S	20 M Esami	20 V Lezione
21 D	21 M Esami	21 S
22 L	22 G Esami	22 D I di Quaresima
23 M	23 V Esami	23 L Riun. Dir. ISSR
24 M	24 S	24 M Lezione
25 G Natale del Signore	25 D	25 M Lezione
26 V S. Stefano	26 L	26 G Lezione
27 S	27 M 2° appello	27 V Lezione
28 D	28 M Esami	28 S
29 L	29 G Esami	
30 M	30 V Esami	
31 M	31 S	

(1) S. Messa di Natale

MARZO 2026	APRILE 2026	MAGGIO 2026
1 D II di Quaresima	1 M	1 V S. Giuseppe Lav.
2 L	2 G	2 S
3 M Lezione	3 V	3 D
4 M Lezione	4 S	4 L Riun. Cons. CSS
5 G Lezione	5 D Pasqua di Risurrezione	5 M Lezione
6 V Lezione	6 L dell'Angelo	6 M Lezione
7 S	7 M	7 G Lezione - S.Messa concl. A.A.
8 D III di Quaresima	8 M Sessione Straordinaria	8 V Lezione
9 L	9 G Esami	9 S
10 M Lezione	10 V Esami	10 D
11 M Lezione	11 S Esami	11 L
12 G Lezione	12 D	12 M Lezione
13 V Lezione	13 L	13 M Lezione
14 S	14 M Lezione	14 G Lezione
15 D IV di Quaresima	15 M Lezione	15 V Lezione
16 L Riun.Cons.Proff + (1)	16 G Lezione	16 S
17 M Lezione	17 V Lezione	17 D Ascensione
18 M Lezione	18 S	18 L Riun. Cons. Professori
19 G Lezione	19 D	19 M Lezione
20 V Lezione	20 L Riun. Cons. Facoltà	20 M Lezione
21 S	21 M Lezione	21 G Lezione
22 D V di Quaresima	22 M Lezione	22 V Lezione
23 L	23 G Lezione	23 S
24 M Lezione	24 V Lezione	24 D Pentecoste
25 M Lezione	25 S	25 L
26 G Lezione	26 D	26 M
27 V Lezione	27 L	27 M
28 S	28 M	28 G
29 D Le Palme	29 M	29 V
30 L	30 G	30 S
31 M		31 D SS. Trinità

(1) Riunione area

□ = Sessioni esami

GIUGNO 2026	LUGLIO 2026	SETTEMBRE 2026
1 L	1 M Esami	1 M Sessione Autunnale
2 M	2 G Esami	2 M 1° appello
3 M Sessione Estiva	3 V Esami	3 G Esami
4 G 1° appello	4 S	4 V Esami
5 V Esami	5 D	5 S
6 S	6 L	6 D
7 D	7 M Esami	7 L
8 L Inc. Aff./Paral./Issr	8 M Esami	8 M Esami
9 M Inc. Aff./Paral./Issr	9 G Esami	9 M Esami
10 M Esami	10 V Esami	10 G Esami
11 G Esami	11 S	11 V Esami
12 V Esami	12 D	12 S
13 S	13 L	13 D
14 D	14 M	14 L
15 L	15 M	15 M 2° appello
16 M Esami	16 G	16 M Esami
17 M Esami	17 V	17 G Esami
18 G Esami	18 S	18 V Esami
19 V Esami	19 D	19 S
20 S	20 L	20 D
21 D	21 M	21 L
22 L	22 M	22 M Esami
23 M 2° appello	23 G	23 M Esami
24 M Esami	24 V	24 G Esami
25 G Esami	25 S	25 V Esami
26 V Esami	26 D	26 S
27 S	27 L	27 D
28 D	28 M	28 L
29 L	29 M	29 M
30 M Esami	30 G	30 M
	31 V	

Iscrizioni AA.
dall'1 al 23

SOMMARIO DELLE TESI DISCUSSE

ANNO ACCADEMICO 2024-2025

TESI DI DOTTORATO IN TEOLOGIA

TSOGBETSEY DON KOKOU (DIOCESI DI KPALIME - TOGO)

«IL SENSO DELL'ESPERIENZA MORALE

NELLA CULTURA TRADIZIONALE DEL POPOLO EWE»

(RELATORE: PROF. MONS. GIUSEPPE ANGELINI)

Il presente lavoro si propone di rispondere alla necessità di un approfondimento dello studio sulla Religione Tradizionale Africana (RTA), come auspicato da Paolo VI nella *Africae Terrarum* (1967), allo scopo di trovare elementi di arricchimento e di dialogo. Nell'elaborazione di questa ricerca è emerso, come tema di evidente rilevanza, che la missione evangelizzatrice presso gli Ewe non si occupa soltanto di una semplice traduzione dei Vangeli, ma piuttosto di una inculturazione che tiene conto del dato antropologico: l'evangelizzazione di fronte alla cultura africana ed Ewe (sfide e opportunità). La RTA si fonda sul senso della vita (sacra), sulla comunicazione e sulla comunità (ekklèsia). Secondo lo studio di K. Jaspers, relativo al cosiddetto "Periodo assiale" (*Achsenzeit*), la RTA non avrebbe ancora vissuto il suo periodo assiale. Ciò è stato compensato dall'idea di personalità corporativa ripresa da De Fraine. La sfera della morale ("bontà", "correttezza" e "giustezza") è garantita dal significato dei termini bantu (forza vitale) e l'ubuntu (coscienza). Nella cultura Ewe, l'Essere Supremo (Dio) viene concepito come una sorta di trinità, composta da Mawu, Sogble (la sorella di Mawu) e Sodza (suo figlio). Una epopea Ewe ritiene che l'uomo sia creato da Mawu e attende – prima della nascita – in un luogo chiamato Bome. L'interrogativo circa la problematica morale del bene e del male è un dato di fatto anche nella cultura e nella visione del mondo (*Weltanschauung*) Ewe.

TESI DI LICENZA IN TEOLOGIA

ARULANANDHAM DON DEVASAHAYARAJU (DIOCESI DI ALBENGA-IMPERIA)

«LA PARTECIPAZIONE DEI LAICI ALLA GIOIA DI EVANGELIZZARE. L'ESEMPIO
DEL SANTO LAICO DEVASAHAYAM. L'ATTUALITÀ DELLA SUA CHIAMATA E DELLA SUA
MISSIONE EVANGELIZZATRICE NELLA CHIESA INDIANA E UNIVERSALE»

(RELATORE: PROF. MONS. LUCA BRESSAN)

La missione nella Bibbia rappresenta un momento fondamentale nel percorso dell'attuazione nel mondo della Parola di Dio, attraverso la vocazione di una persona che Dio chiama a sé. Dio sceglie, infatti, chi vuole e lo manda in missione, cambiandolo completamente dal di dentro e assegnandogli anche un nome nuovo. Papa Francesco, a questo proposito, invita a rievangelizzare noi stessi e la Chiesa con rinnovata gioia. Un testimone di questo nuovo modello di evangelizzazione già possiamo incontrarlo nel passato nel santo laico indiano Devasahayam. Egli nacque in una famiglia Indù nel 1712, ebbe importanti incarichi presso la corte del re Trevancore e, tramite il militare olandese De Lannoy, cominciò ad approfondire il Vangelo e a sentire la chiamata di Gesù fino a farsi battezzare ed estendere questa sua gioia nella fede alla moglie e alle persone che incontra, subendo infine il martirio. Devasahayam incarna un modo nuovo di propagare la parola di Dio in una società segnata dalla divisione in caste. Devasahayam è veramente un santo, il cui esempio va oltre il suo tempo e la sua terra. L'attenzione che la Chiesa dedica ai laici trova in Devasahayam un interprete *ante litteram* di grande attualità dello spirito dell'Evangelii Nuntiandi e dell'Evangelii Gaudium. I problemi della Chiesa indiana e della sua fragilità e quelli della Chiesa universale possono essere risolti seguendo l'esempio e la determinazione di questo grande santo. La fermezza nella fede e il martirio di Devasahayam rappresentano infine una prova per i cattolici indiani che vivono oggi un momento di attacco da parte dei fondamentalisti indù, oltre che un modo per misurarsi con il processo di secolarizzazione e di relativismo religioso che allontana i credenti dalla fede in tutto il mondo. La testimonianza di Devasahayam nel suo ruolo di laico è straordinaria per la sua capacità, in un'epoca difficile, di avviare una spinta missionaria con entusiasmo e di conversione nella terra indiana che completa l'opera dei missionari europei. Il ruolo del santo appare, d'altra parte, di una certa rilevanza anche sotto l'aspetto pastorale, dal momento che, anticipando i tempi e gli stessi insegnamenti della Chiesa, egli rappresentò anche un modello specifico di pastorale laica che riveste ancora carattere di grande attualità e modernità.

BORTOLATO DON MICHELE (SALESIANI DI DON BOSCO)

«VICEVERSA. MISTERO DI DIO E VERITÀ TRINITARIA
DEL *LÓGOS*. UN ITINERARIO SISTEMATICO-FONDAZIONALE

A PARTIRE DAL *GRUNDAXIOM* DI KARL RAHNER»

(RELATORE: PROF. DON MASSIMO EPIS)

Il rinnovamento della teologia trinitaria avvenuto nel Novecento si impone nel campo dogmatico per la forza con cui afferma una reciproca appartenenza tra rivelazione di Dio in Cristo e realtà intradivina. Considerando teoreticamente fondativa l'istanza per cui l'*oiko-nomía* si fa base per ogni *theo-logía*, lo studio del mistero di Dio accoglie, tra i suoi momenti decisivi, l'«assioma fondamentale» di Karl Rahner e la sua radicale comprensione della rivelazione trinitaria come *mysterium salutis*. La grande ricezione del *Grundaxiom* non è seconda alla sua critica. La possibilità di un avanzamento teologico nella direzione di un'ontologia trinitaria, all'interno della quale la determinazione dell'essere di Dio valorizza la reciprocità con cui *Esse in* e *esse ad* si esplicano a vicenda, è possibile per i meriti del *Lógos*, la cui effettività si offre come condizione di accesso permanente all'ontologia dell'essere di Dio in quanto Trinità. Le numerose indagini che fioriscono dalla riscoperta della centralità del Mistero Pasquale consentono una ricomprensione critica degli apporti di Rahner, tanto da invitare ad un rinnovamento trinitario in campo sistematico. L'approfondimento del rapporto tra immanenza e trascendenza offerto nell'evento di Gesù individua nel «medio antropologico», con Rahner ma oltre Rahner, un luogo strategico per pensare l'identità tra Verità immanente ed economica in quanto forma dell'atto che conclude alla reale affermazione di Dio e in quanto componente essenziale della verità cristologica identica con Dio stesso. Nel libero avvenimento del Figlio l'eternità di Dio si rivela come novità radicale che consente, «viceversa», di pensare l'Origine in sé come Novità.

DASSA PADRE KIBALOU (CONGR. DON ORIONE)

«SPERANZA E DESTINO DEL CONTINENTE AFRICANO.

IL PENSIERO DI JEAN-MARC ELA»

(RELATORE: PROF. DON DARIO CORNATI)

La questione della felicità non ha smesso di interrogare l'intelligenza umana, soprattutto quando si tratta dell'uomo piegato dalla sofferenza, in una società che genera e impone infelicità e precarietà. L'impresa diventa più significativa quando intercetta teologicamente tale argomento. A quale felicità è chiamato l'uomo, considerando la tensione esistente

tra la drammaticità della storia ed il compimento della salvezza? La presente ricerca intende mostrare come Jean-Marc Ela affronta la problematica in un'Africa dove speranza e destino sono in gioco in mezzo alla povertà ed alla sofferenza. Se la popolazione africana è anche chiamata alla salvezza come tutti gli altri, allora è legittimo interrogarsi sulla sua natura e sul suo contenuto. Una ermeneutica delle Scritture aiuterà decisamente la riscoperta sana del volto di Dio Salvatore ed evidenzierà il compito dell'uomo in un impegno fondamentalmente collaborativo per la sua realizzazione. Durante la nostra investigazione sul pensiero elaniano, siamo prima partiti dal problema affrontato nel passato dalla teologia della liberazione latino-americana al quale si è ispirato Ela, rilevandone la complessità e le criticità. Nella seconda tappa del lavoro, di taglio sociologico, abbiamo globalmente presentato la descrizione della realtà africana che ci ha progressivamente introdotto nel dibattito teologico orientato verso la proposta di un contenuto della salvezza per l'africano oggi. Ci siamo, in seguito, soffermati sul pensiero elaniano al quale abbiamo dedicato ampio spazio rilevandone i meriti ed i limiti. La speranza e il destino dell'Africa passano, a nostro parere, innanzitutto dalla riscoperta che la felicità autentica risiede nell'incontro vitale con Gesù Cristo e non con il cambiamento delle cose e delle situazioni che ne sono una conseguenza. In seguito, è importante che l'Africa si riconcili e faccia la pace con il suo passato oscuro impegnandosi per trasformare la sua situazione attuale. Infine, il nostro studio ha suscitato nuovi interrogativi ritenuti interessanti per ulteriori approfondimenti che rilanceranno ed arricchiranno il dibattito.

DE MARCO DON GIANLUCA (DIOCESI DI NOVARA)

«LA VOCAZIONE ALLA PROVA DEI GIOVANI.
PER UNA PASTORALE GIOVANILE VOCAZIONALE»
(RELATORE: PROF. MONS. LUCA BRESSAN)

L'oggetto della tesi è la qualifica vocazionale della pastorale giovanile. La questione è affrontata dal punto vista critico e teologico scegliendo come campo di approfondimento la tensione tra la figura della vocazione e i giovani nello scenario attuale. La tesi si sviluppa secondo il metodo del discernimento "riconoscere-interpretare-scegliere". Nei primi due capitoli si studiano i termini in questione. Si inizia con una riflessione storico-teologica sulla nozione cristiana di vocazione per proseguire con l'analisi della realtà giovanile cercando di restituire, a partire dalle ultime ricerche, un quadro, rispettoso e onesto, della condizione attuale dei giovani. Nella parte centrale della tesi, il terzo capitolo, si analizza un'esperienza paradigmatica, "Casa Legami" di Como: una proposta di vita comune di giovani dalla quale si possono

ricavare alcuni pensieri e provocazioni per la pastorale giovanile. Infine, negli ultimi tre capitoli della tesi, sono proposte tre prospettive di futuro intese come “conversioni” per una pastorale di qualità che aiuti i giovani ad incontrare il Signore Gesù, riconquistare una concezione vocazionale della vita e discernere la propria chiamata: una conversione evangelizzatrice, una conversione vocazionale e una conversione sinodale-missionaria.

Dalla riflessione emergono alcuni elementi fondamentali per una pastorale giovanile-vocazionale: una visione dinamica di vocazione; la consapevolezza delle opportunità e dei limiti della condizione giovanile di *religious seeker*; la restituzione di terreno umano al Vangelo; l'accompagnamento con una presenza adulta generativa; l'importanza di lasciarsi provocare dai giovani, dare loro fiducia e responsabilità; proposte di testimonianze della fede attraverso relazioni autentiche ed esperienze comunitarie ricche di umanità e di condivisione fraterna come la vita comune per i giovani. Ciò che si propone è una pastorale appassionata di Cristo e dei giovani, generativa e capace di “fare casa”.

DI GIOVINE EUGENIO MARCO WILLI (BOLLATE - MI)

«SINE DOMINICO (NON) POSSUMUS. IL SENSO DELLA DOMENICA PER I CRISTIANI
NEL CONTESTO ATTUALE ED ALLA LUCE DEI PROCESSI DI RIFORMA DELLA CHIESA»

(RELATORE: PROF. MONS. LUCA BRESSAN)

«Senza la domenica non possiamo vivere»: questa espressione è ancora valida per i battezzati del nostro tempo? Analizzando numerosi studi ed osservando il vissuto delle comunità cristiane emerge che il *dominicum*, Pasqua settimanale, sembra ormai ai margini dell'attuale società. Le donne e gli uomini del nostro tempo si alternano tra lavoro e tempo libero e sembrano aver smarrito il senso della festa, trasformando i riti, i luoghi ed i tempi del *dominicum* cristiano in altre prassi che non sia la celebrazione comunitaria dell'eucaristia. Questo lavoro indaga la trasformazione in atto nel tessuto ecclesiale nell'attuale contesto secolarizzato. Vengono ripercorsi sinteticamente i processi attraverso cui è avvenuta la «costruzione» della domenica nell'esperienza cristiana, dal passaggio dai riti pagani al culto cristiano, dal *dies solis* al *dies domini*, fino ai nostri giorni. Le sfide lanciate dalla secolarizzazione sono state approfondite attraverso l'analisi del pensiero di tre autori: Chantal Del-sol, Danièle Hervieu-Léger e Luca Diotallevi. È stato analizzato anche il tentativo della Chiesa, attraverso il suo Magistero, dal Concilio Vaticano II ai nostri giorni, di contrastare il declino della partecipazione all'eucaristia domenicale. L'analisi teologico pastorale ha permesso di abbozzare una proposta per rimettere al centro la domenica nella vita dei cristiani. Dalla ricerca emerge la centralità dello strumento del le-

game e di quanto la Chiesa debba tornare ad essere consapevole del suo potenziale generativo e costruttivo di legami interpersonali. A tal riguardo sono state presentate tre esperienze particolarmente attente alla costruzione dei legami: la Comunità Chemin Neuf, la Fraternità Francescana di Betania e le Famiglie Missionarie a Km 0 nella Diocesi di Milano. Il *dominicum* va preservato, riaffermando la centralità della domenica per il vissuto del cristiano e delle comunità, anche lì dove, in mancanza di un presbitero, non si possa celebrare l'eucaristia, continuando quel processo di costruzione dei legami attorno al quale può rinascere e crescere una comunità.

GABRIEL DON LUCA (DIOCESI DI ALBENGA-IMPERIA)

«LA CHIESA È SACRAMENTO. IL CONTRIBUTO ECCLESIOLOGICO
DI B. GHERARDINI»

(RELATORE: PROF. DON GIOVANNI ROTA)

Questo studio propone un'indagine sulla sintesi ecclesiologicala di Brunero Gherardini, segnata dall'assunzione della nozione di sacramento a principio ermeneutico della Chiesa. Poiché l'approdo a tale scelta è l'esito personale d'un percorso secolare che ha ricevuto autorevole convalida nel Vaticano II, la prima parte del lavoro è dedicata alla contestualizzazione dell'opera gherardiniana. Anzitutto si considera la congiuntura ecclesiologicala fra Otto e Novecento, scandita dal graduale trapasso da una comprensione giuridicista a un approfondimento misterico della concezione ecclesiale; in seguito si posa l'attenzione sullo sviluppo teologico dell'assegnazione alla Chiesa della categoria di sacramento, che vede i suoi prodromi moderni nella Scuola di Tubinga e nella Scuola Romana, consegue un diffuso impiego fra gli anni '50 e '60 del Novecento fino al suggello del suo utilizzo conciliare. Quindi si affronta il singolare itinerario dell'autore, caratterizzato dal prioritario riferimento al dato scritturistico e tradizionale. Svolta una rassegna della sua visione ecclesiologicala complessiva mediante una ricerca sulle sue nozioni e immagini prevalenti, si prospetta l'analisi storico-teologica con cui l'autore ha sondato le profonde origini della propria interpretazione sacramentale della Chiesa, per venire a mostrarne l'attitudine a leggere la complessità umano-divina del mistero ecclesiale così come la disposizione a cogliere le interiori articolazioni secondo cui interagiscono il segno visibile e il significato invisibile di cui il medesimo mistero consiste; al seguito del Gherardini, si giunge infine a profilare la duttilità del concetto di sacramento a tradurre l'ingenita proiezione missionaria secondo cui la Chiesa trasmette efficacemente al mondo la salvezza di Dio.

GURHAMANYWA CINAMULA FRA OLIVIER (FRATI MINORI)

«L'ALTISSIMO DICE E FA OGNI BENE. UNA LETTURA DEL PECCATO D'INVIDIA

NELL'OTTAVA AMMONIZIONE DI SAN FRANCESCO D'ASSISI»

(RELATORE: PROF. DON GIUSEPPE COMO)

Questo lavoro, localizzato nell'Ottava ammonizione di san Francesco, ha come scopo di dimostrare la pericolosità dell'invidia nella convivenza e nella vita fraterna. L'invidia, che si origina nel cuore dell'uomo, continua a rendere infelice sia l'uomo invidioso, che quello invidiato. Secondo san Francesco, l'uomo quando invidia il prossimo invidia lo stesso Altissimo che fa ogni bene e che distribuisce liberamente i suoi a chi vuole e come vuole. Invidiando il prossimo, l'uomo invidia Dio stesso, e vuol comandare a Dio di piegarsi alla sua volontà. Così l'uomo commette il peccato di bestemmia, perché vuole sostituirsi a Dio. Chi si lascia guidare dallo Spirito del Signore e dalla sua santa operazione, sfugge all'invidia perché non si lascia condizionare dallo spirito della carne. Non crediamo che sia cosa sbagliata quando qualcuno invidia il prossimo per migliorare la propria qualità o correggere quello che non va nella sua vita. La vita bella o le qualità del prossimo sono stimoli per migliorare la qualità della nostra vita. Per uscire dal circolo vizioso dell'invidia e della gelosia è possibile. La persona deve giungere alla libertà del cuore, superando ogni risentimento e turbamento interiore: impariamo, dunque, a compiacerci della felicità del prossimo, e a rendere grazie a Dio per il bene che la Provvidenza gli ha offerto. Sappiamo bene che l'odio genera rancore e indifferenza, perciò, se riconosciamo d'essere in questa situazione, bisogna combattere l'orgoglio e la sua massima espressione che è l'invidia. Liberiamoci di questo sottile e perfido veleno che intossica l'anima e raggela il cuore. Combattiamo con l'umiltà contro le insidie dell'invidia e della superbia: dalla vittoria dipenderà la nostra gioia di vivere. Solo l'amore dà gioia, felicità e carità, e con essi potremo scoprire nel prossimo tanti fratelli e sorelle, così non saremo più soli perché avremo trovato la forza travolgente dell'amore di Dio. Chi è invidiato non deve temere nulla. È bene ricordare sempre che gli alberi più ricchi di frutti sono quelli che hanno più rami spezzati in basso.

HILI DON JOSEPH ANTHONY (DIOCESI DI GOZO-MALTA)

«POLITICS AND FRATERNITY. POPE FRANCIS'S THOUGHT ON MAKING POLITICS
A PRIVILEGED PLACE OF FRATERNITY»

(RELATORE: PROF. MONS. LUCA BRESSAN)

This thesis examines Pope Francis's vision of fraternity as a transformative principle for modern political life. In a polarised world characterised by technocratic governance and social fragmentation, Francis presents frater-

nity as both a method and a style for political renewal. Drawing from Latin American experiences and European theological thought, particularly figures like Romano Guardini, he outlines four key principles that guide this vision: time over space, unity over conflict, reality over ideas, and the whole greater than the part. The research employs several theoretical frameworks to analyse how fraternity addresses political challenges. Giaccardi and Magatti's concept of *supersocietà* illustrates how technology affects human relationships, while Rosa's resonance theory proposes methods for more meaningful political engagement. Fassin's critique of humanitarian reason underscores the potential and limitations of compassion-based political approaches. These perspectives assist in evaluating the viability of fraternity amidst recent global issues, including the conflicts in Ukraine and Gaza, rising populism, and decreasing international cooperation. Theological insights further enrich this analysis, encompassing Esler's examination of early Christian communities, Cavanaugh's "field hospital" ecclesiology, and Körner's perspective on political religion. Angelini's critical engagement with Catholic social teaching prompts deeper theological reflection on contemporary cultural realities. The thesis concludes that fraternity, understood as mutual recognition rather than mere sentiment, serves as a necessary counter-cultural force in our divided world. While acknowledging significant challenges – including theological foundations, digital acceleration, and institutional implementation – it illustrates how fraternity offers practical pathways towards a politics that nurtures authentic human flourishing, rather than mere technical efficiency or populist manipulation.

INYANG UBONG DON AUGUSTINE (DIOCESI DI IKOT EKPENE – NIGERIA)

«GOD'S GENEROSITY AND MAN'S RESPONSIBILITY IN LAUDATO SI:
THE ECO-THEOLOGICAL IMPLICATIONS OF ENERGY REQUEST
IN THE LAND OF NIGERIA»

(RELATORE: PROF. DON DARIO CORNATI)

Biblically the existence of the world has been attributed to the creative power of God in which the whole universe came to existence by the power of the Word of God. There are, however, other creation myths but irrespective of different views and beliefs about creation, it is believed that creation remains a gift given to man generously out of the abundance of God. This has been emphasised so as to bring to the awareness of man the irrevocable and undeniable responsibility he has in caring for the earth. With centuries of development and civilisation, it has been noticed without any doubt that the earth is experiencing a gradual degradation due to the activities of man. The exploration of the earth has brought about unguarded exploitation of the earth. The struggle for the resources of the earth has brought enmity among humanity.

The massive destruction going on around the world warrants for adequate attention to our thoughts, decision and actions. It implies a reconsideration into those things that we consider valuable. Most particular in our research is the poor state of affairs in the Niger Delta region of Nigeria. It has an abundance of natural resources especially the deposit of crude oil. Unfortunately the discovery of crude oil in the region has impoverished the people. The political system of the country has also minimised their development and this has caused political instability and youth restiveness. This research work which shares the thoughts of Pope Francis as expressed in his encyclical *Laudato Si*, acknowledges that the earth belongs to all of us and it is our common home. In this work we acknowledge that the poor and vulnerable are marginalised and that humanity cannot continue in its wasteful lifestyle. This work beckons strongly for our collective responsibility in salvaging the earth.

KIENTEGA DON DELWENDE RENAUD HERMANN
(DIOCESI DI OUAGADOUGOU - BURKINA FASO)

«ÉCOUTE ET ACCOMPAGNEMENT SPIRITUEL À L'AUNE D'ANDRÉ LOUF.
UNE CONTRIBUTION POUR AIDER À DISCERNER»

(RELATORE: PROF. DON GIUSEPPE COMO)

In una società in profondo cambiamento, che richiede scelte individuali e comunitarie rilevanti, l'accompagnamento spirituale al discernimento è più che mai un dovere per la Chiesa. Così, ci siamo allenati a riflettere sul tema che abbiamo intitolato: *Ascolto e accompagnamento spirituale alla scuola di André Louf. Un contributo per aiutare a discernere*. Ci siamo interessati a un fenomeno della vita di fede dei fedeli che merita una riflessione: l'ascolto nell'ambito dell'accompagnamento spirituale, nella ricerca di possibili risposte agli interrogativi che sorgono da questo argomento. Per rispondere al nostro problema, abbiamo strutturato la nostra riflessione in tre parti: la prima parte del nostro lavoro ci ha permesso di fare un percorso biografico e bibliografico su André Louf, questo mistico contemporaneo. In questa parte abbiamo contemplato questo grande e discreto personaggio che potrebbe essere considerato come uno dei protagonisti della mistica contemporanea. Per la sua capacità di scrutare le profondità dell'uomo. L'opera biografica intitolata *"Il cammino del cuore"* ci ha fatto immergere in quella che costituiva la cornice della vita di questo grande mistico sapientemente raffigurato da Charles Wright. La seconda parte del nostro lavoro si è concentrata sull'ascolto e sull'accompagnamento spirituale, che sono stati costanti nella vita di André Louf. Il nostro autore non può concepire la crescita della vita spirituale senza questo atteggiamento di ascolto e questo aiuto che è l'accompagnamento spirituale. In-

fine, dopo esserci messi alla scuola del Padre Abate di Mont des Cats per quanto riguarda l'ascolto e l'accompagnamento spirituale, dopo un'analisi teologico-spirituale della categoria di ascolto e accompagnamento, abbiamo preso coscienza della necessità di un'integrazione psico-spirituale nel servizio dell'ascolto e dell'accompagnamento spirituale. Abbiamo concluso la nostra riflessione proponendo alcuni atteggiamenti, sia spirituali che pastorali. Insomma, l'ascolto e l'accompagnamento spirituale sono sfide non solo per l'intera Chiesa oggi, ma anche e soprattutto per ogni cristiano. Queste sfide ci hanno fatto percepire la necessità di una pastorale dell'ascolto più adatta alle esigenze del momento.

MATVICHUK DON MYROSLAV
(DIOCESI DI KAMIANETS-PODILSKYI – UCRAINA)

«TEOLOGIA DELLA PACE. L'APPORTO DEL RECENTE MAGISTERO PONTIFICIO
E LE SFIDE DELL'EPOCA»

(RELATORE: PROF. DON MATTEO MARTINO)

Le domande che si pongono di fronte alla realtà dei conflitti bellici sono molteplici. Anche le sfide odierne sono complesse e richiedono una riflessione profonda. Appare fondamentale riflettere teologicamente sulla pace, porre attenzione non tanto sull'oggetto o sull'angolatura da cui avvicinarci alla teologia, quanto piuttosto sul percorso e sulle modalità di interrogazione, esplorando così la dimensione della ricerca. Lo sforzo primario ed essenziale sotteso alla possibilità di una teologia della pace rinnovata passa inevitabilmente dal porsi la domanda su un'ermeneutica di pace. La ricostruzione storica offerta dalla teologia è scandita convenzionalmente in questo modo: parte dalle parole del Vangelo, si sviluppa attraverso la testimonianza dei primi martiri e dei Padri della Chiesa, tocca la sistemazione teologica relativa alla teoria della "guerra giusta" e i successivi adattamenti, per giungere alle proposte dei "testimoni-profeti" del XX secolo. Infine sono considerati gli aggiornamenti apportati dal Concilio Vaticano II e quelli del magistero pontificio più recente. Sulla scorta di questa scansione raccogliamo un'indicazione di metodo. Questo nostro lavoro si presenta con le caratteristiche non solo di una ricostruzione storica, ma anche di una "teologia cristiana della pace" adatta ai tempi, finalmente, in grado di archiviare la vecchia "teologia della guerra giusta". Invero, il dovere di ricavare una lezione dal passato spinge ad un serio esame di coscienza o al riconoscimento dei propri errori e delle proprie colpe, passi importanti e necessari verso la riconciliazione. Per le comunità umane, leggere il passato insieme e dare un giudizio storico, è avere una chiara coscienza delle vicende passate, con il loro carico di errori, infedeltà, incoerenze, ritardi, cedimenti,

è atto di lealtà e di coraggio, che rende avvertiti e pronti ad affrontare le difficoltà dell'oggi, perché spinge a purificarsi, nel pentimento.

MURENGERANTWARI DON JEAN PIERRE NOLASQUE (DIOCESI BURURI - BURUNDI)

«EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA COMUNE PER UN'EFFETTIVA INTEGRAZIONE
IN UNA SOCIETÀ GLOBALIZZATA ALLA LUCE DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA»

(RELATORE: PROF. DON MATTEO MARTINO)

L'educazione alla cittadinanza comune è una necessità nella società attuale globalizzata con tante diversità e continue trasformazioni. I giovani si trovano di fronte a una varietà di messaggi, di modelli e di proposte, una molteplicità di sollecitazioni che richiedono una libertà di scelta. Il facile incontro delle persone di culture diverse richiama a un'educazione alla socialità. La globalizzazione non deve portare pregiudizio alle identità culturali e alla sovranità dei popoli. È necessaria una cultura del dialogo e un'educazione della coscienza per tutti, perché il cittadino possa esprimere un giudizio morale retto e verace, agire con metodo e responsabilità e impegnarsi per una società di pace e di giustizia. Il modernismo ha provocato il relativismo dei valori tradizionali. L'autocoscienza mette in discussione il senso del bene comune, della vita, dell'autorità e della storia umana. I concetti di dignità, di libertà, di uguaglianza, di fraternità, di verità, di giustizia, di pace e di democrazia, definiti secondo la cultura moderna perdono il loro carattere trascendente. La Chiesa continua la sua missione in modo aggiornato, cercando di affrontare nuove sfide. La mediazione sociale per l'educazione deve riflettere i valori umani e cristiani. Nell'ambito ecologico, la consapevolezza di tutte le nazioni di costituire un'unica comunità umana richiama a impegni comuni per la cura della casa comune che deve essere casa di amicizia per tutti. Nell'ambito della politica, la teologia morale deve rischiare questa area e la Chiesa continua la sua missione profetica nella prospettiva escatologica per condurre l'umanità al suo «Bene Ultimo». La liturgia eucaristica è simbolo autentico di questo destino.

MOLDOVAN FLORIN IOAN (SIGHETU MARMATIEI - ROMANIA)

«LA PREGHIERA NELLA VITA E NEGLI SCRITTI DI DON LUIGI GIUSSANI»

(RELATORE: PROF. DON LUCA EZIO BOLIS)

Il nostro lavoro cerca di tracciare il vissuto della preghiera di don Luigi Giussani, fondatore del Movimento di Comunione e Liberazione. Ad essa Giussani viene introdotto dalla propria famiglia nella comunità cri-

stiana di Desio. La sua preghiera viene educata durante gli anni di formazione nei Seminari diocesani e matura con l'approfondimento degli studi teologici. Nei primi anni di ministero, durante la convalescenza da una malattia, l'esperienza della preghiera è caratterizzata dal rapporto d'amore e d'amicizia con Gesù. Per tutta la vita sarà il rapporto amorevole con Lui, che lo porterà a coltivare numerose amicizie, fino al costituirsi di un popolo intorno al Signore. A questo popolo inizialmente costituito dai giovani, Giussani insegnerà a pregare secondo la tradizione liturgica della Chiesa. Proporrà loro la recita della Liturgia delle Ore, l'invocazione allo Spirito Santo, la devozione a Maria e ai santi. Fulcro della preghiera, per don Giussani sarà la celebrazione eucaristica, oggettiva e continua presenza di Cristo nella storia. Il lavoro mostra le molteplici implicazioni teologiche, antropologiche ed ecclesiali della Messa. Dio, incarnato in Gesù, si rende presente in essa, e con i suoi gesti liturgici aiuta l'uomo a pregare. La celebrazione eucaristica non può essere disgiunta dalla Chiesa, che vive dell'Eucaristia e nella celebrazione di essa si manifesta. La partecipazione alla Messa coinvolge la fede, che in essa si alimenta e si esplicita. Il lavoro prosegue mostrando il legame tra fede e libertà. La prima esalta la libertà personale, che però ha bisogno di essere educata nella preghiera. Concludiamo mostrando come alcuni gesti della Messa, divengano per Giussani paradigma della vita di ogni cristiano che in essa viene compresa. L'esistenza umana per la misericordia di Dio è segnata dalla mendicanza. «Il vero protagonista della storia è il mendicante: Cristo mendicante del cuore dell'uomo e il cuore dell'uomo mendicante di Cristo».

OWII DON RICHARD ODHIAMBO (DIOCESI DI HOMA BAY - KENYA)

«THE PASTORAL CARE OF LUO CATHOLIC WIDOWS IN HOMABAY KENYA:

A COMPASSIONATE ACCOMPANIMENT IN THE LIGHT

OF *AMORIS LAETITIA* OF POPE FRANCIS»

(RELATORE: PROF. DON UGO LORENZI)

The thesis explores the pastoral care of *Luo* Catholic widows in the Diocese of Homabay Kenya, in light of Pope Francis' Post-synodal Apostolic Exhortation on Love in the Family *Amoris Laetitia*. The Pope says: "Synod fathers spoke on how Jesus looked upon women and men whom He met with love and tenderness, accompanying their steps in truth and patience and mercy as He proclaimed the demand of the kingdom of God" (*AL* no.60). The research analyzes the cultural, social, religious, and political organization of the *Luo* community, highlighting traditional widow support practices such as levirate marriage (widow guardianship) and the role of family and community in widow care. The research

ch examines the tensions between cultural practices and Catholic teachings, which emerged in the early 80s with the rise of the struggle for women's rights movements, the rise of a generation of men who did not want to take the responsibility of taking care of the widows, the HIV/AIDS' emergence and also influence of early missionaries. Widow guardianship or the spirit of care faded and the practice of levirate marriage was viewed as window inheritance (*Lako* or *Ter*) which had a negative connotation because human beings cannot be inherited as property. Widows who rejected levirate marriage risked social ostracism, while those who accepted it were excluded from the sacraments. Through an analysis of Scripture and Christian tradition, the thesis proposes pastoral care models, including the Jewish, the Messianic, the Christocentric, the Pauline, the Apostolic Fathers and the Beguines. *Amoris Laetitia* is presented as a guide for a more compassionate accompaniment, emphasizing the importance of listening, inclusion, and pastoral formation. Finally, the study offers practical recommendations to enhance widow pastoral care, such as strengthening support networks, promoting economic and social empowerment initiatives, and providing better training for clergy and lay ministers involved in widow care.

PELUCCHI SUOR ELISABETTA (MISSIONARIE SOCIETA' DI MARIA)

«UNA LETTURA RABBINICA DEL LIBRO DI GIONA. L'ARTE DI INSEGNARE,
RACCONTANDO»

(RELATORE: PROF. PATRIZIO ALBORGHETTI)

Il lavoro prende le mosse dall'esperienza personale di incontro con due mondi: quello ebraico e quello thailandese. Il primo è un incontro avvenuto attraverso lo studio della Bibbia e di alcuni aspetti dell'ebraismo, il secondo è un incontro avvenuto direttamente sul campo, nell'ambito dell'esperienza personale di missione. La trattazione si sviluppa in tre parti. L'obiettivo del primo capitolo è quello di offrire alcune indicazioni che possano aiutare, chi non ha dimestichezza col mondo ebraico, a comprendere l'approccio del giudaismo rabbinico alla *Torah*. Insieme alla bussola i marinai usavano il sestante che consentiva loro di stabilire le coordinate del luogo dove si trovano e da lì, muoversi poi nella direzione fissata. La prima parte della tesi vorrebbe funzionare un po' da sestante, offrire cioè le coordinate per poi affrontare il libro di Giona attraverso una lettura rabbinica. La *Torah*, parola di Dio perfetta ma complessa, richiede interpretazione e studio. Si analizzano le principali caratteristiche dell'ermeneutica ebraica e alcune figure di commentatori ebrei, soprattutto medioevali. Alla luce di quanto emerso nella considerazione della *Torah* come di un corpo unico, il secondo capitolo

ripercorre i quarantotto versetti del libro di Giona, attraverso le interpretazioni di questi commentatori che non solo indagano i termini più problematici, ma cercano anche di colmare vuoti che il lettore percepisce e offrono le possibili motivazioni dell'agire del profeta. Ne emerge un racconto arricchito da altri racconti. L'ultimo capitolo si concentra sulla possibilità di utilizzare il libro di Giona, così come letto dalla tradizione rabbinica, a livello pastorale perché, istruiti dalla profezia biblica, i catecumeni vengano iniziati al riconoscimento del carattere profetico che verrà loro conferito dal battesimo, che chiama a responsabilità e testimonianza. La religione cristiana è percepita in oriente come religione straniera. Il desiderio che ha animato questo lavoro è stato quello di poter restituire, attraverso il racconto – forma di insegnamento particolarmente congeniale al mondo asiatico – una modalità di trasmettere la parola di Dio più attenta al contesto culturale thailandese.

PETROGALLI STEFANIA MARIA (CLUSONE - BG)

«CHRISTIAN DE CHERGÉ E I MONACI DI THIBIRINE: GUARDANDO OLTRE L'ODIO»

(RELATORE: PROF. DON GIUSEPPE COMO)

Il gruppo dei monaci del monastero di Tibhirine in Algeria, come la storia drammatica ad esso legata, sono molto noti, per cui non è il caso, ora, di ripetere i fatti denotanti l'evoluzione della vicenda. Quello che, invece, si è tentato di analizzare con questo lavoro è, da una parte, la reale portata, almeno per alcune delle figure più note del gruppo, della scelta di vivere in un ambiente musulmano, per giunta, molto caratterizzato a livello politico-religioso, seppure dissolvendosi poi in un numero non del tutto calcolabile di entità e di espressioni, spesso in conflitto tra loro. Dall'altra, si è tentato di evidenziare il rapporto venutosi a creare tra gli stessi monaci con la chiesa algerina istituzionale, soprattutto con l'intento di cercarne sia alcuni momenti particolarmente significativi, nei quali esso si è concretizzato, sia esaminando alcuni testi, tramite i quali esso ci viene ridato. Per questo, nella Parte I del lavoro, dapprima, viene fornito un breve quadro storico-politico-sociale dell'Algeria, relativo agli anni corrispondenti all'incirca alla seconda parte del secolo XX. Quindi, si è cercato di delineare il profilo della chiesa cristiana nel paese e le varie forme di presenza, da essa assunte. Nella Parte II, invece, già presentate in precedenza alcune figure importanti della stessa chiesa algerina, si vedano il card. Duval, il vescovo Teissier, mons. Claverie ed i beati martiri d'algeria non appartenenti al gruppo dei monaci dell'atlas, l'attenzione è stata posta, dapprima, sulla storia del monastero di Tibhirine, poi su alcuni episodi del rapporto intercorrente tra questi fratelli e la chiesa algerina. Infine, sono state presentate ed analizzate,

anche con la lettura di alcune pagine, le figure di Frère Christophe e di Frère Luc. La Parte III, invece, è stata interamente dedicata allo studio e alla presentazione della persona di Christian De Chergé, ultimo priore della comunità dell'atlas prima della tragica fine, del suo approccio del tutto particolare al tema del dialogo inter-religioso, del suo stile di essere guida per i confratelli e non solo, avendo cura, anche in questo caso, di leggerne alcuni suoi testi, ritenuti significativi. A fine percorso, è stato possibile constatare come, nonostante il travaglio di quegli anni in Algeria, lo stesso paese abbia potuto usufruire della presenza di una chiesa cristiana che, pure estremamente ridotta nel numero dei suoi membri, sapeva proporre un modello ecclesiale, in un certo qual modo, forte e che si basava su pochi principi di base, quali quello di un profondo senso di amicizia tra i suoi membri, ma da vivere anche in tutte le relazioni istaurate al di fuori di essa, una dedizione fortemente partecipata alla causa del dialogo inter-religioso, un senso dell'essenzialità, quindi della povertà, vissuto con estrema consapevolezza e coerenza, un forte desiderio di incontro con l'altro sia nelle sue necessità proprie, sia per quanto riguarda la sua vera identità, sempre da far emergere ed altro ancora. Su questi tratti, poi, si è costituito quello che, in vario modo, è stato definito come il modello della chiesa algerina, divenuto, negli anni a seguire, molto noto anche al di fuori dei confini del paese magrebino.

PLES IRINA (SIGHETU MARMATIEI - ROMANIA)

«*L'ANIMA È UNA CITTÀ INESPUGNABILE. L'ESPERIENZA CRISTIANA DEI BEATI SETTE VESCOVI ROMENI DELLA CHIESA GRECO-CATTOLICA DURANTE LA PERSECUZIONE COMUNISTA. UNA RILETTURA ALLA LUCE DEGLI STUDI DI G. MOIOLI*»

(RELATORE: PROF. DON GIUSEPPE COMO)

Lo studio si propone di analizzare l'esperienza cristiana dei Sette Beati vescovi greco-cattolici romeni, martiri del dopoguerra, perseguitati durante il regime comunista e beatificati nel 2019 da Papa Francesco. L'esperienza spirituale cristiana di questi martiri, pur nella sua unicità e specificità, presenta elementi costitutivi comuni che possono essere analizzati attraverso una rilettura critica. Tale analisi si focalizza sui cosiddetti *nodi dinamici*: elementi fondamentali, interconnessi, che strutturano l'esperienza cristiana e ne orientano il percorso. Le memorie del vescovo Hossu intitolate *La nostra fede è la nostra vita – Memorie*, offrono una testimonianza diretta della resistenza dell'intero episcopato greco-cattolico rumeno di fronte all'oppressione comunista. La tesi è strutturata in tre sezioni principali. Nella prima parte viene delineata la situazione della Chiesa greco-cattolica romena antecedente al 1948. In

seguito, si descrive il contesto storico dell'offensiva sistematica contro la Chiesa greco-cattolica romana, articolata in tre fasi distinte. Nella seconda sezione viene analizzata la *Via Crucis* condivisa dai Sette vescovi, evidenziando la loro coesione e unità di fronte ai persecutori. Nella terza parte, alla luce degli studi di don Moioli, si esamina l'esperienza cristiana dei Sette vescovi, partendo dai *nodi dinamici*. Si evidenzia come l'appropriazione del dato oggettivo della fede, nell'esperienza cristiana dei Beati Vescovi, si concretizzi in una "storicità paradossale" orientata verso una dimensione escatologica: un *continuum* dinamico del "già", proiettato verso il "non ancora". Il martirio dei vescovi greco-cattolici romeni, avvenuto in un contesto storico di persecuzione religiosa, offre una preziosa testimonianza della forza della fede e della sua capacità di resistere alle avversità.

REBUZZI DANIEL (ROMANO DI LOMBARDIA - BG)

«IL CORPO DEL TESTO. IL DIRSI BIBLICO DI DIO, IL DIRSI LIBERO DELL'UOMO
NEL PENSIERO DI ANGELO BERTULETTI»

(RELATORE: PROF. DON MASSIMO EPIS)

La tesi, esplorando la relazione tra la forma *biblica* della verità e la forma *libera* dell'esperienza umana, si articola in due parti: la prima si addentra nel «racconto totale» della Bibbia e attinge alla lettura che A. Bertuletti mutua da P. Beauchamp: la rivelazione biblica prende corpo nella Legge, nella Profezia e nella Sapienza, trovando tuttavia compimento *oltre* il testo, nel corpo del Crocifisso. Emerge il concetto di «figura», che attende di essere riempita dalla realtà: la Scrittura è compresa come una pagina «bucata» che ospita il lettore che vi si addentra, così come il corpo trafitto del Risorto (la cui verità è *configurata* nella fede apostolica, *prefigurata* nella storia di Gesù, *rifigurata* nella vita del credente) ospita la fede di colui che vi si affida. Nella seconda parte viene tematizzata la portata teoretica della Scrittura: la «reciprocità» propria del paradigma biblico, in particolare nei fuochi della creazione e dell'evento cristologico, ha influenzato le principali svolte della filosofia (metafisica, trascendentale e fenomenologica), delle quali Bertuletti restituisce come «irrinunciabili» il *soggetto*, la *libertà* e la *correlazione intenzionale*. La disamina fenomenologica dell'esperienza umana porta alla luce la con-determinazione della libertà nella donazione dell'essere, che corrisponde alla con-determinazione della fede del credente nella rivelazione biblica. I guadagni vengono verificati prima nel rapporto tra teologico e antropologico all'interno del dibattito teologico contemporaneo, poi nei temi del male e del linguaggio: l'accesso unicamente *pratico* alla questione del male cor-

risponde alla qualità unicamente *libera* dell'accesso alla questione di Dio. La narrazione è il linguaggio originario che media tale forma di evidenza. La tesi identifica nella proposta di Bertuletti un metodo per la teologia commisurato alla forma della verità che intende raggiungere: un metodo che procede *dalla* singolarità della rivelazione biblica – l'unicità di Gesù –, *perciò dall'*effettività dell'esperienza umana – l'unicità di ogni persona.

RIVA FRANCESCO (BERGAMO)

«PROSPETTIVE TEOLOGICHE SUL FENOMENO RELIGIOSO. SINGOLARITÀ
CRISTIANA E PLURALITÀ DELL'ESPERIENZA RELIGIOSA.
IN DIALOGO CON DAVID TRACY E PERRY SCHMIDT-LEUKEL»
(RELATORE: PROF. DON DUILIO ALBARELLO)

Il ruolo della teologia nella cultura contemporanea appare sempre più precario, complice il declino delle grandi narrazioni filosofiche e l'inarrestabile ascesa del pensiero scientifico, che hanno frammentato la visione unitaria intorno al Reale. La pretesa di adottare una prospettiva religiosa per comprendere il mondo, fondata sull'esperienza del sacro e sull'incontro con la trascendenza, risulta quasi presuntuosa di fronte alla pluralità delle prospettive offerte dalle scienze, che propongono una verità probabilistica e falsificabile. Di fronte a questa sfida, la riflessione su Dio è chiamata a confrontarsi con la pluralità delle prospettive religiose senza appellarsi a dogmi soprannaturalici, raccogliendo la sfida della molteplicità dei protocolli veritativi. Tale approccio non implica semplicemente una resa alla frammentazione della verità, bensì una riflessione critica che riapra con rinnovato vigore la discussione anche nell'ambito pubblico dei saperi. Per chiarire il valore peculiare della prospettiva teologica e favorire il dibattito interdisciplinare, è fondamentale istituire un confronto con l'attuale panorama multireligioso. In questo contesto, le proposte di studio avanzate da D. Tracy e P. Schmidt-Leukel risultano particolarmente significative: Tracy propone una riconsiderazione ermeneutica della speculazione teologica, basata sull'interpretazione dei classici di ogni tradizione e sul ricorso all'immaginazione analogica; Schmidt-Leukel sviluppa invece una teoria pluralista del dialogo interreligioso, utilizzando il concetto di frattale per confrontare diversi sistemi religiosi e ripensare la specificità cristologica. L'obiettivo del presente lavoro consiste nell'elaborare un modello ermeneutico per il dialogo con l'alterità, valutando criticamente i modelli di entrambi gli autori e proponendo un *framework* concettuale capace di realizzare una conversazione interreligiosa efficace, aperta alla pluralità e credibile di fronte alle sfide poste dalla postmodernità.

RIVA DON PAOLO (DIOCESI DI BERGAMO)

«CHI È FEDELE NEL POCO, È FEDELE NEL MOLTO.
LA LOGICA DEL DONO E LA SUA FORZA IN ECONOMIA»

(RELATORE: PROF. DON MAURIZIO CHIODI)

Nel panorama sociale ed economico mondiale, anche grazie a papa Francesco, si è iniziato a parlare di un comportamento economico, “l’economia di Francesco”, differente da quello fin ora dominante il mercato globale. Questo modello di economia è un pensiero presente con il professore Amartia Sen per il livello mondiale, Stefano Zamagni e Luigino Bruni, per l’ambiente italiano, promuovendo l’attenzione verso un’economia definita “civile”, così definita dal sacerdote e professore della prima cattedra di economia a Napoli nel 1754, Antonio Genovesi, attenta alle relazioni e non solo ai beni. Partendo da un percorso di analisi storica di ricostruzione dell’impostazione dell’economia europea dalla caduta dell’impero romano ai tempi moderni, rileggo in essa i presupposti antropologici che ne hanno permesso lo sviluppo ma anche la crisi tutt’ora in atto. La tesi di questo lavoro è mostrare come in ogni scambio economico ci possa essere sempre anche una parte di “dono”, data dalla presenza di relazioni umane degli attori in gioco, così come ogni dono potrebbe essere visto come scambio economico, cioè sia presente in esso un’attesa di risposta o “restituzione” anche economica del dono, insita a partire dagli studi di M. Mauss e di P. Ricoeur. Lo scambio commerciale, governato politicamente, è diventato forma “istituzionale” del dono, e la carità del dono, chiedendone una restituzione libera, mostra ed eccede la misura di uno scambio commerciale mostrando il suo senso ultimo che è la relazione reciproca tra pari. Nel vangelo di Luca si invita chi è credente in Dio a un discernimento concreto e civile, ove la logica del dono completa – nel senso che porta a compimento - quella dell’economica. “Chi è fedele nel poco”, cioè in ogni gesto, praticando la logica del dono, “è fedele nel molto”, cioè nel trovare la felicità desiderata dalla vita “economica”. Questo pensiero vuol proporre la possibilità che nell’agire economico coesistano sia la logica economica mercantile, del proprio esclusivo interesse, sia quella “altruistica” derivante dal pensiero economico, in via di valorizzazione, mosso da Papa Francesco.

ROZUMOWICZ DON RAFAEL WIKTOR (DIOCESI DI VARMIA - POLONIA)

«IL VALORE DEL CRISTIANESIMO NELL'EPOCA POSTMODERNA IN SŁAVOJ ŽIŽEK»

(RELATORE: PROF. DON DARIO CORNATTI)

Questa tesi presenta la questione del valore del cristianesimo nell’era postmoderna nel pensiero del filosofo sloveno Slavoj Žižek. Il primo

capitolo della tesi descrive la diagnosi dell'epoca moderna agli occhi del filosofo sloveno. All'inizio vengono spiegati il metodo utilizzato da Žižek e il suo stile caratteristico. Viene anche descritta brevemente l'influenza di Marx, Hegel e Lacan sulla sua percezione della realtà. Il punto principale del primo capitolo è una critica della forma contemporanea dell'ideologia nel mondo del tardo capitalismo. Žižek osserva che è urgente un cambiamento del sistema sociale ed economico. Il mondo contemporaneo non offre alcuna soluzione interessante al problema discusso e, di conseguenza, il pensatore sloveno si orienta verso l'eredità cristiana ed è in questa eredità che cerca di salvarsi. Di conseguenza, il secondo capitolo di questa tesi presenta la comprensione di Slavoj Žižek del cristianesimo, e soprattutto dei suoi elementi selezionati, come la redenzione, il rapporto tra la Legge e l'amore/*agape*. Il capitolo finale della tesi mostra che la chiave per comprendere il progetto di žižekiano è la nozione di rivoluzione. Žižek dichiara che l'unico modo per cambiare il sistema e liberare l'uomo moderno dalla schiavitù di seguire illimitatamente i suoi desideri è creare comunità guidate dall'amore. Le analisi condotte descrivono anche il nucleo della teologia di Žižek improntata al materialismo dialettico. I paragrafi finali di questa tesi presentano una sintesi degli studi critici su Žižek. Infine, ho anche proposto una mia ermenutica del progetto žižekiano.

VETTORELLO LUCA (TRADATE - VA)

«TEODICEA DELLA LOTTA. SANT'ANSELMO E L'ORIGINE MORALE
DEL MALE NATURALE»

(RELATORE: PROF. DON MASSIMO EPIS)

Secondo sant'Anselmo d'Aosta, la libertà creaturale possiede una duplice facoltà: la potenza a preservare la *rectitudo* (la giustizia) e il potere di peccare. Questa possibilità di volgersi al peccato viene indagata dall'aostano nel *De casu diaboli*, un'opera in cui ci si domanda quale sia stata la motivazione profonda che mosse Lucifero a ribellarsi contro Dio, e quindi a cadere. Questo quesito, tuttavia, travalica il caso specifico del diavolo in sé, che viene assunto come caso archetipico: l'intera opera, infatti, ha come obiettivo più profondo la ricerca delle radici profonde del male, le modalità con cui esso ha avuto origine. La soluzione suggerita da Anselmo presenta aspetti di notevole originalità: dopo un'articolata disamina, egli perviene alla conclusione che il male è fondamentalmente irrazionale, la cui origine – nel diavolo così come in qualsiasi creatura malvagia – risiede in un atto di volontà inesplicabile, che Anselmo riassume nell'emblematica espressione: "Lo volle perché lo volle". L'analisi testuale di quest'opera permette quindi la co-

struzione di un modello di teodicea di matrice anselmiana, che è stata denominata “teodicea della lotta”. Essa si presenta con dei tratti molto peculiari rispetto ad altre teodicee più note (ad esempio, la celebre teodicea di Leibniz), in quanto rifiuta per principio qualsiasi tentativo di spiegare, razionalizzare e giustificare la presenza del male nel mondo (ravvisando in ciò la contraddizione di voler “giustificare/rendere giusto” ciò che è “male/ingiusto” per definizione); inoltre, richiamando la classica tripartizione agostiniana del male (metafisico, fisico, morale), anche il cosiddetto male naturale (fisico) viene ricondotto interamente nell’alveo della responsabilità morale creaturale. Se, dunque, anche il male naturale ha la sua origine ultima nel male morale delle creature, la conclusione a cui perviene la teodicea della lotta è che il male non è mero problema teoretico da risolvere e giustificare con delle speculazioni, bensì è un problema eminentemente pratico, da combattere e sconfiggere moralmente con la pratica del bene.

BACCALAUREATI IN TEOLOGIA

BIASIN ELISA (BRESCIA)

BOSISIO ANDREA (MILANO)

CORTEZ WILLY VILLAS (BAYUGAN-FILIPPINE)

D’ANDREA CESARE (SALERNO)

FAVARO LINO (TREVISO)

GUALANDRIS GUGLIELMO (BERGAMO)

LI VRIZZI CATERINA (PIACENZA)

NAKHNOUKH KIROLOS (ASSIUT – EGITTO)

SCUDERI ARIANNA (CANTU’-CO)



ANNUARIO ACCADEMICO
2025-2026

CENTRO STUDI DI SPIRITUALITÀ



Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale
Piazza Paolo VI, 6 - 20121 Milano
tel. 02 86.31 81 - fax 02 72.003 162
e-mail: segreteria@ftis.it - www.ftismilano.it

FINALITÀ DEL CENTRO

Dal 1995 il «Centro Studi di Spiritualità» – fondato dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale in collaborazione con la Conferenza Episcopale Lombarda, la CISM, il GIS (ora CIIS, Conferenza Italiana Istituti Secolari) e l'USMI – opera per «favorire il confronto tra teologi e operatori pastorali sui temi relativi alla formazione spirituale del cristiano».

Esso ha sviluppato la propria attività su una duplice linea: da una parte l'offerta di una solida formazione nel campo della spiritualità, dall'altra il confronto e l'approfondimento teorico.

Per l'anno accademico 2025-2026, l'offerta formativa si propone come un corso biennale di studi (ad anni alterni) – aperto a laici, religiosi e sacerdoti – che mira a fornire una formazione di base nel campo teologico-spirituale, al termine del quale può essere conseguito un “Diploma in spiritualità”.

Il confronto e l'approfondimento teorico trovano realizzazione in:

- a) incontri di studio aperti a tutti;
- b) una collana di testi – pubblicata dalla editrice Glossa – che si propone di offrire a un pubblico più vasto i frutti del lavoro di ricerca e di insegnamento del «Centro».

AUTORITÀ

PRESIDE

DR. DON ANGELO MAFFEIS

DIRETTORE

DR. MONS. CLAUDIO STERCAL

MEMBRI DEL CONSIGLIO DI DIREZIONE

DR. DON ANGELO MAFFEIS, Preside

DR. MONS. CLAUDIO STERCAL, Direttore

SR. ANNA MEGLI, Rappresentante USMI Lombardia

FRA PIER ANGELO MANENTI, Rappresentante CISM Lombardia

SIG. PIETRO SANGALLI, Rappresentante CIIS Lombardia

MONS. WALTER MAGNI, Delegato della C.E.L.

DON DAVIDE BONAZZOLI, Segretario

PROFESSORI

BOLIS DON LUCA EZIO

Svolge il corso di «Storia della spiritualità moderna»
donezio@tiscalinet.it

BORGHI SR ANNA MARIA

Svolge il corso di «Temi di teologia spirituale - II»
srannaborghi@gmail.com

CAZZULANI DON GUGLIELMO

Svolge il corso di «Temi di teologia spirituale spirituale - I»
donguglielmo@alice.it

COMO DON GIUSEPPE

Svolge il corso di «Storia della spiritualità contemporanea»
gcomo@diocesi.milano.it

STERCAL MONS. CLAUDIO

Svolge il corso di «Storia della spiritualità antica e medievale»
stercalc@ftis.it

NORME PER GLI STUDENTI DEL BIENNIO DI SPIRITUALITÀ

CATEGORIA DI ISCRITTI:

Sono ammessi come Studenti del «Centro Studi di Spiritualità» chierici, religiosi e laici.

Gli studenti possono essere ordinari o uditori.

Gli studenti ordinari sono coloro che, in possesso di un diploma di scuola media superiore, frequentano tutti i corsi per conseguire il diploma rilasciato dal «Centro».

Gli studenti uditori sono coloro che non intendono frequentare tutti i corsi previsti dal programma o che non possiedono i titoli necessari per l'iscrizione come Studenti ordinari. Con il consenso dei docenti interessati, sono ammessi dal Preside, sentito il Direttore del «Centro», a frequentare uno o più corsi (per un massimo di 144 ore).

Inoltre, gli studenti fuori corso sono coloro che, terminata la frequenza del biennio di studi, devono ancora sostenere alcuni esami e consegnare l'«elaborato» scritto finale.

CONDIZIONI E DOCUMENTI PER L'ISCRIZIONE:

Per essere ammessi al Centro Studi all'atto dell'iscrizione deve essere compilato un modulo consegnato dalla Segreteria e si devono presentare i seguenti documenti:

- a) fotocopia di un documento di identità personale;
- b) fotocopia del codice fiscale;
- c) fotocopia del diploma di scuola media superiore;
- d) il permesso scritto dell'Ordinario o del Superiore per i religiosi, i laici consacrati e per i sacerdoti;
- e) la prima parte della quota d'iscrizione da versare contestualmente all'iscrizione stessa secondo le modalità indicate dalla Segreteria. La seconda rata a saldo entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso. In caso di rinuncia agli studi, successiva all'inizio dell'anno accademico, l'intera quota dovrà comunque essere versata e non potrà essere rimborsata.

Le iscrizioni al «Centro» devono essere fatte prima dell'inizio dell'anno scolastico. Trascorsi quindici giorni dall'inizio delle lezioni nessuna iscrizione potrà essere accettata dalla Segreteria se non in casi assolutamente eccezionali, previa richiesta scritta, e con l'autorizzazione del Preside o del Direttore del «Centro».

NORME PER GLI ESAMI

1. Le sessioni d'esame sono tre: giugno, ottobre, febbraio, con un solo appello per ogni sessione.
2. a) Per potersi iscrivere alla sessione d'esame è richiesta la frequenza ai corsi nella misura dei due terzi.
b) La Segreteria esercita il controllo della regolare frequenza, mentre rimane al Professore giudizio ultimo circa la materia.
3. a) L'iscrizione agli esami si fa nei giorni prestabiliti utilizzando le Pagine Personali Studente (PPS).
b) Chi, regolarmente iscritto ad un esame, intenda poi ritirarsi, deve notificarlo alla Segreteria almeno 48 ore prima del giorno fissato per l'esame tramite la propria PPS, comunicazione telefonica, e-mail o fax. In caso di inadempienza verrà addebitata dalla Segreteria una mora.
c) L'ordine e l'orario degli esami verrà stabilito ed opportunamente notificato dalla Segreteria.
d) Ogni esaminando deve trovarsi nell'aula d'esame mezz'ora prima che abbia inizio il proprio esame.
4. a) Lo studente può ritirarsi nel primo tempo dell'esame.
b) Lo studente non può ritirarsi più di due volte dallo stesso esame.
5. a) I voti (espressi in trentesimi) sono formulati dal Docente durante l'esame e comunicati all'alunno.
b) Nel caso in cui lo studente, iniziato l'esame, preferisca non condurlo a termine, si scriverà sul verbale «ritirato». Nel caso in cui il docente valuti insufficiente la prova d'esame, si scriverà sul verbale «non approvato». In questi due casi lo studente ha il diritto di sostenere l'esame a partire dalla sessione successiva. Nel caso in cui l'alunno non superi l'esame per tre volte, è tenuto a rifrequentare il corso.
6. Gli studenti hanno due anni di tempo, successivi a quello in cui i corsi sono stati frequentati, per sostenere gli esami. Trascorso detto periodo di tempo, l'esame dei singoli corsi non potrà più essere dato e pertanto lo studente dovrà rifrequentare il corso.

NORME PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA IN SPIRITUALITÀ

I requisiti per ottenere il Diploma in Spiritualità sono:

- a) avere frequentato presso il «Centro» tutti i corsi prescritti ed avere superato i corrispondenti esami;
- b) avere composto un «elaborato» scritto finale, di almeno 20-50 pagine

dattiloscritte (2000 batture per pagina) esclusa la bibliografia. Tale «elaborato» è svolto sotto la direzione di un docente del «Centro», il quale guiderà l'alunno nella ricerca e valuterà in trentesimi l'«elaborato».

- c) La valutazione finale sarà espressa in trentesimi secondo le seguenti percentuali:
- la media delle votazioni riportate dal candidato negli esami del biennio con incidenza dell'80%;
 - la votazione conseguita nell'«elaborato» scritto, con incidenza del 20%.
- d) Il Diploma in Spiritualità potrà essere conseguito entro cinque anni dalla frequenza, come studente ordinario, del secondo anno di corso.

NORME RIGUARDANTI L'«ELABORATO»

1. A conclusione dei corsi previsti dal piano di studi si richiede la preparazione di un elaborato finale, che ha lo scopo di documentare una reale attitudine alla riflessione teologica nell'ambito della spiritualità, attraverso la comprensione del pensiero di un autore o di un tema.
2. L'argomento deve essere scelto in accordo con un docente del «Centro Studi di Spiritualità». Lo studente può proporre alcuni temi che saranno valutati, precisati ed eventualmente corretti di comune accordo. A tale proposito si suggerisce di tenere conto dei propri interessi, della disponibilità di tempo, della conoscenza delle lingue e degli strumenti tecnici di cui si dispone, di eventuali competenze già acquisite. Una volta definito il tema è necessario comunicare ufficialmente alla Segreteria il nome del docente e il tema scelto, compilando l'apposito modulo, controfirmato dal docente interessato.
3. Il momento dell'elaborazione può iniziare verso la fine del primo anno.
4. Terminato il lavoro, se ne devono consegnare in Segreteria due copie, ben rilegate e una copia in formato digitale (CD o USB contenente il file PDF). La Segreteria provvederà a trasmettere al docente interessato e al Direttore del «Centro» una copia del lavoro. Sarà poi il docente a comunicare direttamente alla Segreteria, entro due mesi dalla consegna, la votazione conseguita.

PROSPETTO DEI CORSI DEL BIENNIO CICLICO

2025-2026 (ANNO B)

CSS-25.1	TH/14	Storia della spiritualità antica e medievale Prof. C. Stercal
CSS-25.2	TH/14	Storia della spiritualità moderna Prof. L.E. Bolis
CSS-25.3	TH/14	Storia della spiritualità contemporanea Prof. G. Como
CSS-25.4	TH/14	Temi di Teologia spirituale – I Prof. G. Cazzulani
CSS-25.5	TH/14	Temi di Teologia spirituale – II Prof.ssa A. M. Borghi
CSS-25.6		Corso biblico a scelta

2026-2027 (ANNO A)

- Teologia spirituale fondamentale
- Storia della spiritualità antica e medievale
- Storia della spiritualità moderna
- Storia della spiritualità contemporanea
- Temi di Teologia spirituale

PROGRAMMA DEI CORSI

PER L'ANNO ACCADEMICO 2025-2026

PRIMO E SECONDO ANNO

CSS-25.1. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ ANTICA E MEDIEVALE

PROF. CLAUDIO STERCAL

«LA PREGHIERA CRISTIANA: STORIA E TEOLOGIA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso prevede, anzitutto, l'analisi e la valutazione delle definizioni classiche della preghiera. La preghiera come “domanda rivolta a Dio”: Basilio di Cesarea, Giovanni Damasceno; la preghiera come “colloquio con Dio”: Gregorio di Nissa, Evagrio Pontico, Giovanni Crisostomo, Aurelio Agostino, Giovanni Climaco; la preghiera come “elevazione dell'anima a Dio”: Evagrio Pontico, Giovanni Damasceno, Alchero di Clairvaux. Seguirà, poi, il confronto con altri autori della tradizione medievale (p. es.: Ugo di San Vittore, Francesco d'Assisi, Tommaso d'Aquino) e della tradizione successiva (p. es.: Teresa d'Avila, M. Dèlbrel, H.U. von Balthasar, C.M. Martini, G. Moioli). A conclusione, si potranno raccogliere alcune considerazioni sintetiche per elaborare una teologia della preghiera e per una sua adeguata collocazione all'interno dell'esperienza cristiana e della comprensione teologica del cristianesimo.

2. Obiettivo del corso è, prima di tutto, quello di introdurre alla conoscenza e alla comprensione della storia e della teologia della preghiera cristiana, con particolare riferimento alla riflessione antica e medievale, ma anche quello di fornire indicazioni e criteri che possano aiutare oggi al discernimento e alla formazione alla preghiera.

3. Le lezioni prenderanno normalmente avvio dalla presentazione del tema svolta dal docente, ma sarà favorito il confronto tra i partecipanti al corso. L'esame sarà svolto in forma orale. Gli studenti potranno concordare con il docente un approfondimento personale da presentare all'esame.

Bibliografia:

AA.VV., *Prière*, in *Dictionnaire de spiritualité*, Beauchesne, Paris 1986, vol. XII, coll. 2196-2347; *La preghiera. Bibbia, teologia, esperienze storiche*, a cura di E. ANCILLI, Città Nuova, Roma 1988, 2 voll.; I. DE LA POTTERIE, *La preghiera di Gesù: il Messia, il Servo di Dio, il Figlio del Padre*, AdP, Roma 1989; C. STERCAL, “Domanda”, “colloquio”, “elevazione”? Frammenti per una teologia della preghiera, in *Esperienza e spiri-*

tualità, a cura di H. ALPHONSO, Editrice Pomel, Roma 2005, pp. 339-357; A. VANHOYE, *Gesù modello di preghiera*, AdP, Roma 2009; G. MOIOLI, *Preghiera, mistica e liturgia*, a cura di C. STERCAL, Centro Ambrosiano, Milano 2017.

CSS-25.2 STORIA DELLA SPIRITUALITÀ MODERNA

PROF. LUCA EZIO BOLIS

«TERESA DI LISIEUX. CHIAVI DI LETTURA E NUOVE PROSPETTIVE DI RICERCA»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. A partire dalla produzione bibliografica più recente e significativa su Teresa di Lisieux, il corso intende accostare questa figura utilizzando metodologie e approcci diversi, da quello storico e socio-psicologico a quello propriamente teologico. Infatti, la “verità teologica” di Teresa non si raggiunge separandola dalla concretezza del suo sviluppo psicologico, della sua famiglia, della Chiesa e della società del suo tempo. Dopo una approfondita introduzione bibliografica, che presenta gli strumenti, le acquisizioni più recenti e le prospettive di ricerca più significative della ricerca a proposito di Teresa di Lisieux, la seconda parte del corso si sofferma sull’itinerario biografico, con particolare attenzione alla maturazione affettiva, nel contesto familiare e in quello religioso di Lisieux e, più in generale, della Francia nella seconda metà del XIX secolo.

Nella terza parte si presentano gli scritti di Teresa, evidenziando gli aspetti stilistici della sua scrittura. Una terza sezione tocca le principali tematiche teologico-spirituali del magistero di Teresa: il suo approccio al testo biblico, la scoperta di Dio-misericordia, la figura di Gesù, la percezione del peccato, l’originalità della sua “piccola via”, il senso della sofferenza e della “prova della fede”, il respiro apostolico-ecclesiale della sua spiritualità, la qualità mistica della sua preghiera, lo slancio missionario, sua devozione mariana e la prospettiva escatologica.

2. Richiamando le ragioni che motivano il titolo di Dottore della Chiesa attribuito a santa Teresa di Lisieux dal santo papa Giovanni Paolo II nel 1997, papa Francesco affermava che «il suo genio consiste nel portarci al centro, a ciò che è essenziale, a ciò che è indispensabile» (*C'est la confiance*, 49). Pertanto, teologi, moralisti, studiosi di spiritualità, pastori e credenti, «abbiamo ancora bisogno di recepire questa intuizione geniale di Teresina e di trarne le conseguenze teoriche e pratiche, dottrinali e pastorali, personali e comunitarie» (*Ivi*, 50). Il corso si propone di offrire alcune chiavi di lettura e nuove prospettive di ricerca sulla sua esperienza spirituale, studiata sotto il profilo teologico, con una speciale attenzione all’analisi dei testi, agli influssi socio-culturali e alla dimensione psicologica.

3. Il corso prevede lezioni frontali del docente e un lavoro di ricerca personale degli studenti. L'analisi e il commento di alcuni testi di Teresa di Lisieux si avvale di contributi che toccano gli aspetti storici del contesto, quelli linguistici concernenti lo stile e quelli teologici riguardanti i temi proposti. Il colloquio d'esame, che potrà partire anche da un elaborato scritto presentato dallo studente, avverrà verificando l'acquisizione delle tematiche trattate in classe e approfondite nello studio individuale a partire dalle letture indicate nella bibliografia.

Bibliografia:

J. CLAPIER, *Thérèse de Lisieux au risque de la psychologie*, Presses de la Renaissance, Paris 2010; J. CLAPIER, *Une voie de confiance et d'amour. L'itinéraire pascal de Thérèse de Lisieux*, Cerf, Paris 2005 ; C. DE MEESTER, *Teresa di Lisieux. Dinamica della fiducia. Genesi e struttura della "via dell'infanzia spirituale"*, tr. it., San Paolo, Cinisello Balsamo 1996; F.-M. LÉTHEL, *L'amour de Jésus. La christologie de sainte Thérèse de Lisieux de l'Enfant-Jésus*, Desclée, Paris 1997; J. MAÎTRE, *"L'Orpheline de la Bérésina" Thérèse de Lisieux (1873-1897). Essai de Psychanalyse socio-historique*, Cerf, Paris 1995; G. MOIOLI, *L'esperienza cristiana di Teresa di Lisieux. Note introduttive*, Glossa, Milano 1998; H.U. VON BALTHASAR, *Sorelle nello Spirito. Teresa di Lisieux. Elisabetta di Digione*, tr. it., Jaca Book, Milano 1991³.

CSS-25.3. STORIA DELLA SPIRITUALITÀ CONTEMPORANEA

PROF. GIUSEPPE COMO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso intende introdurre ad una conoscenza non superficiale anche se non specialistica delle principali espressioni – autori e temi – della spiritualità occidentale nel XX secolo. Il corso intende quindi da una parte stimolare la conoscenza e lo studio di alcune figure spirituali rappresentative della spiritualità della fine del secondo millennio cristiano, portatrici di istanze che risultano tuttora eloquenti per l'attualità; dall'altra parte vuole introdurre alla lettura e alla comprensione di testi significativi e dell'esperienza cristiana che essi testimoniano.

2. Il corso passerà in rassegna figure e testi capaci di rappresentare intuizioni e temi relativi al vissuto cristiano nelle sue grandi espressioni vocazionali: le espressioni rinnovate della scelta monastica, il vissuto laicale nella città contemporanea e nei nuovi movimenti ecclesiali, i cambiamenti del ministero ordinato e della funzione pastorale nella Chiesa. Insieme, si cercherà di far emergere tematiche di primo piano dell'esperienza di fede al contatto con le sfide del mondo contemporaneo: la testimonianza evangelica vissuta nel dimorare accanto ai fratelli;

la Chiesa di fronte ai totalitarismi; l'evangelizzazione della città atea; la Chiesa davanti alle problematiche sociali: pace, razzismo, violenza, povertà, esclusione; il cristiano nell'epoca della secolarizzazione; il dialogo interreligioso.

Ci si soffermerà in particolare sui seguenti capitoli: C. de Foucauld e l'assoluto di Dio vissuto nella forma di una fraternità universale; D. Bonhoeffer e la resistenza al male; M. Delbrèl e la vita consacrata nel mondo; T. Merton e il monachesimo in dialogo con le religioni; H. Nouwen e le nuove domande poste al ministero presbiterale; Teresa di Calcutta e le sfide della carità cristiana; C. Lubich e la nuova vitalità laicale; i monaci di Tibhirine e la presenza orante nei territori dell'Islam.

3. Il corso sarà svolto attraverso lezioni frontali, accompagnate dalla lettura dei testi. La verifica del corso sarà orale e intende verificare l'assimilazione del metodo teologico-spirituale nella interpretazione dei testi e dell'esperienza cristiana.

Bibliografia:

T. GOFFI, *L'età del Vaticano II (= Storia della Spiritualità 13)*, EDB, Bologna 2015. L. BORRIELLO – GIOVANNA DELLA CROCE – B. SECONDIN, *La spiritualità cristiana nell'età contemporanea*, Borla, Roma 1985; P. CHIOCCETTA, *La spiritualità tra Vaticano I e Vaticano II*, Studium, Roma 2014; P.L. GUIDUCCI, "Mihi vivere Christus est". *Storia della spiritualità cristiana orientale e occidentale in età moderna e contemporanea*, LAS, Roma 2011; S. DE FIORES, *La nuova spiritualità*, Studium, Roma 1995; *Nuovo Dizionario di Spiritualità*, diretto da M. DOWNEY, ed. italiana a cura di L. BORRIELLO, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2003.

CSS-25.4. TEMI DI TEOLOGIA SPIRITUALE – I

PROF. GUGLIELMO CAZZULANI

«UNA CHIESA, MOLTE COMUNITÀ: IL CRISTIANO E I SUOI FRATELLI»

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso propone un'indagine storica sulle molteplici forme della vita cristiana, con particolare attenzione alla dimensione relazionale del credente, in riferimento al "tu" e al "noi". Nella parte introduttiva, si analizzerà come l'Occidente — soprattutto in epoca moderna — si sia caratterizzato per una marcata accentuazione di tratti individualistici; a partire da tale constatazione, verranno tratte alcune considerazioni sull'importanza e sull'originalità della persona in ambito cristiano.

La seconda parte del corso sarà dedicata allo studio di alcune comunità neotestamentarie, come la Chiesa di Matteo e la comunità cristiana di Corinto, al fine di evidenziare i criteri e le pratiche di discernimento comunitario. Seguirà un excursus storico centrato su episodi signifi-

tivi di edificazione comunitaria. Verranno esaminate le comunità monastiche di San Pacomio, la figura di San Basilio con il suo elogio della vita comune, la dimensione relazionale di Sant'Agostino, la Regola di San Benedetto e la fraternità francescana, fino ad arrivare a esempi più vicini alla contemporaneità.

Una sezione del corso sarà inoltre dedicata all'analisi di esperienze comunitarie che si collocano all'interno della quotidianità della vita credente, come quelle familiari e parrocchiali, accanto a quelle tipicamente religiose.

Infine, sulla base del percorso storico affrontato, il corso si propone di delineare una tipologia del valore comunitario nel cristianesimo, approfondendo il significato e le implicazioni del rapporto del cristiano con i propri fratelli.

2. Il corso ha un'impostazione prevalentemente storica: non si propone tanto come una riflessione astratta sull'importanza della comunità, quanto come un'indagine sulle molteplici forme comunitarie che il cristianesimo ha assunto nel suo percorso all'interno della storia e della cultura. Le forme cristiane, infatti, presentano sempre un certo grado di imprevedibilità.

L'obiettivo del corso è quello di introdurre lo studente a questo universo multiforme, predisponendolo ad accogliere la creatività insita in ogni espressione comunitaria del cristianesimo e a sviluppare uno sguardo "dal basso", capace di una simpatia istintiva per ciò che lo Spirito fa sorgere nella Chiesa.

Accanto alla valorizzazione della varietà del fenomeno comunitario, sarà oggetto di attenzione anche il necessario discernimento critico, volto a comprendere in che misura tali forme siano fedeli a Gesù e al Vangelo.

3. Il corso prevede lezioni frontali tenute dal docente, durante le quali saranno indicati ulteriori sviluppi e letture non trattati direttamente in aula. Agli studenti sarà affidato il compito di proseguire autonomamente la ricerca, sia per ampliare le conoscenze acquisite, sia per favorire l'acquisizione di un metodo di studio personale e la capacità di sintesi. La verifica dell'apprendimento consisterà in un esame orale, incentrato su alcune tematiche segnalate dal docente, che dovranno essere oggetto di un approfondimento individuale da parte del candidato.

Bibliografia:

G. CAZZULANI – G. COMO – L. LUPPI – S. DALLE FRATTE, *Lo Spirito, le brecce e la danza. Introduzione alla spiritualità cristiana*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2021; I. WATT, *Miti dell'individualismo moderno. Faust, Don Chisciotte, don Giovanni, Robinson Crusoe*, Donzelli, Roma 2007; F. CIARDI, *Koinonia. Itinerario teologico-spirituale della comunità religiosa*, Città Nuova, Roma 1992; L.A. SCHÖKEL, *Dov'è tuo fratello?*

Pagine di fraternità nel libro della Genesi, Paideia, Brescia 1987; D. BONHOEFFER, *Vita comune*, Queriniana, Brescia 1991.

CSS-25.5. TEMI DI TEOLOGIA SPIRITUALE – II

PROF.SSA ANNA MARIA BORGHİ

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

TH/14 – ECTS 3

1. Il corso si propone di tracciare un itinerario d'indagine sulla vocazione del credente, riservando un'attenzione particolare alla vocazione alla vita consacrata. L'approccio sarà segnatamente biblico: dalla suggestione dei testi saranno portati all'evidenza alcune dinamiche spirituali della vocazione.

Il percorso si articola in quattro passaggi. La prima parte si propone di sondare la dimensione antropologica della vocazione. Per lo più a partire dalle suggestioni della narrazione biblica di Gen 1-11, che sottolinea la chiamata alla vita e alla crescita, alla relazione con l'Altro, con l'altra/o e con il creato, esamineremo la dinamica vocazionale dell'ascolto, della libertà e della responsabilità nella condizione di limite in cui l'umano è chiamato all'esistenza. La seconda parte intende mettere a fuoco il compimento cristologico della dimensione vocazionale della vita stessa: i testi evangelici e paolini che enunciano la chiamata ad essere conformi al Figlio introdurranno la riflessione in particolare sulla dinamica del discepolato, della sequela e del discernimento. La terza parte si propone di saggiare alcune delle dinamiche comunitarie della vocazione, per lo più suggerite da testi paolini: la vocazione per una missione specifica (Rm 1,1), la vocazione all'unità (1Cor), alla libertà (Gal), a relazioni inedite (Filem), alla speranza (1Ts). L'ultimo passaggio sarà riservato sinteticamente al rapporto tra i dati raccolti e le forme della vocazione credente (in particolare della vita consacrata), così come alle loro reciproche relazioni in alcuni riferimenti magisteriali più recenti.

2. Gli studenti avranno modo di porsi in ascolto del dialogo, sempre continuamente dischiuso, tra le "parole" della Scrittura, l'esperienza spirituale e la riflessione teologica, così da approfondire i costitutivi della dimensione vocazionale della vita ed il suo radicamento nella vocazione del Figlio. Saggiando il metodo d'indagine, attraverso il percorso svolto e l'approfondimento personale, lo studente potrà sondare ulteriormente il tema della vocazione nelle sue articolate dimensioni.

3. Il corso si svolgerà per lo più in lezioni frontali, anche se sarà lasciato spazio adeguato alla discussione dei contenuti proposti. Accompanyeranno le lezioni alcune slides, per la segnalazione dei testi e della bibliografia specifica per ogni argomento, che saranno poi rese disponibili agli studenti.

La verifica del corso è nella forma di esame orale.

Bibliografia:

L. BRUNI, *E c'era soltanto una voce. Piccolo saggio sulla vocazione*, AnimaMundi, Otranto 2021; P. MARTINELLI, *Vocazione e forme della vita cristiana. Riflessioni sistematiche*, EDB, Bologna 2018; G. MOIOLI, *L'esperienza spirituale. Lezioni introduttive* (Contemplatio 6), Glossa, Milano 2014; S. NOCETI – R. REPOLE, *Commentario ai documenti del Vaticano II. Vol. 2: Lumen gentium*, EDB, Bologna 2015; A. WÉNIN, *Da Adamo ad Abramo o l'errare dell'uomo. Lettura narrativa e antropologica della Genesi. I Gen 1,1–12,4*, EDB, Bologna 2008 (rist. 2021); S. SEGOLONI, *Il rilievo ecclesiologico della vita consacrata*, Convivium Assisiense 1 (2015) 231–271.

CSS-25.6. CORSO BIBLICO

CORSO SEMESTRALE: 24 ORE

ECTS 3

Un corso dell'area biblica, scelto tra i corsi offerti nel Ciclo Istituzionale o nel Ciclo di Specializzazione della Facoltà Teologica.

QUOTE SCOLASTICHE

–	Studenti ordinari	€	400,00
–	Studenti uditori:		
	per ogni corso semestrale (fino a 3 corsi)	€	100,00
	per il corso annuale	€	160,00
	iscrizione	€	45,00
	iscrizione ad ogni singolo esame	€	10,00
–	Studenti fuori corso	€	120,00
–	Mora per mancato preavviso di rinuncia ad esame*	€	15,00

* Per non incorrere nell'addebito della mora, gli studenti regolarmente iscritti ad un esame devono notificare il ritiro dallo stesso alla segreteria almeno 48 ore prima del giorno stabilito per l'esame tramite Pagina Personale Studente (PPS), posta elettronica, fax o telefono.

RILASCIO DOCUMENTI E MATERIALE ACCADEMICO

–	Certificati:		
	semplici (d'iscrizione o frequenza)	€	7,00
	di grado o con voti	€	10,00
–	Diploma in Spiritualità	€	30,00
–	Quota relativa al Tag/badge sostitutivo	€	5,00

N.B.: Le domande di iscrizione verranno accolte solo se corredate dalla attestazione del pagamento della prima rata, stabilita dall'Ufficio Amministrazione, effettuato secondo le modalità stabilite dal suddetto Ufficio. La seconda rata a saldo (variabile in base alle specifiche di ogni singola iscrizione), perverrà, all'indirizzo mail degli Studenti, a mezzo CBILL entro il mese di gennaio dell'anno accademico in corso.

In caso di mancato pagamento della seconda rata, verranno invalidati tutti gli atti accademici dell'Anno Accademico in corso.

In caso di rinuncia agli studi o interruzione di frequenza, successiva all'inizio dell'anno accademico (si richiede in entrambi i casi comunicazione scritta), l'importo complessivo dell'iscrizione (comprensivo di I e II rata), dovrà comunque essere pagato e non potrà essere rimborsato.

L'Ufficio Amministrazione si riserva la facoltà di apportare variazioni al presente regolamento qualora lo ritenesse opportuno.

ORARIO DELLE LEZIONI

GIOVEDÌ

1 ^a ora:	9.15 - 10.00	4 ^a ora:	11.45 - 12.30
2 ^a ora:	10.05 - 10.50	5 ^a ora:	14.25 - 15.10
3 ^a ora:	10.55 - 11.40	6 ^a ora:	15.15 - 16.00

DEL PRESIDE - DEL DIRETTORE

Il Preside e il Direttore ricevono su appuntamento.

DELLA SEGRETERIA

La Segreteria è aperta il giovedì
dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30.

DELLA BIBLIOTECA

La Biblioteca è aperta da lunedì a venerdì come da orari e calendario indicati sul sito Internet.

N.B.: Per accedere alla Biblioteca è necessario esibire il tesserino di riconoscimento.



CALENDARIO 2025 - 2026

SETTEMBRE 2025	OTTOBRE 2025	NOVEMBRE 2025
1 L	1 M	1 S Tutti i Santi
2 M Inizio iscrizioni A.A.	2 G Lezione - Inizio Anno Acc.	2 D Comm. Defunti
3 M Sessione Autunnale	3 V	3 L Riun. Cons. CSS
4 G 1° appello	4 S	4 M
5 V Esami	5 D	5 M
6 S	6 L	6 G Lezione
7 D	7 M	7 V
8 L	8 M	8 S
9 M Esami	9 G Lezione	9 D
10 M Esami	10 V	10 L
11 G Esami	11 S	11 M
12 V Esami	12 D	12 M
13 S	13 L	13 G Lezione
14 D	14 M	14 V
15 L	15 M	15 S
16 M 2° appello	16 G Lezione	16 D
17 M Esami	17 V	17 L
18 G Esami	18 S	18 M
19 V Esami	19 D	19 M
20 S	20 L	20 G Lezione
21 D	21 M	21 V
22 L	22 M	22 S
23 M Esami	23 G Lezione	23 D
24 M Termine iscriz. A.A.	24 V	24 L
25 G Esami	25 S	25 M
26 V Esami	26 D	26 M
27 S	27 L	27 G Lezione
28 D	28 M	28 V
29 L	29 M	29 S
30 M	30 G Lezione	30 D
	31 V	

DICEMBRE 2025	GENNAIO 2026	FEBBRAIO 2026
1 L	1 G S. Madre di Dio	1 D
2 M	2 V	2 L Riun. Cons. CSS
3 M Inaugurazione A. A. (1)	3 S	3 M Esami
4 G Lezione	4 D	4 M Esami
5 V	5 L	5 G Esami
6 S	6 M Epifania di N.S.	6 V Esami
7 D S. Ambrogio	7 M	7 S
8 L Immacolata	8 G	8 D
9 M	9 V	9 L
10 M	10 S	10 M Convegno di studio
11 G Lezione	11 D Battesimo di Gesù	11 M
12 V	12 L	12 G Lezione - Inizio 2° sem.
13 S	13 M Sessione Invernale	13 V
14 D	14 M 1° appello	14 S
15 L	15 G Esami	15 D
16 M	16 V Esami	16 L
17 M	17 S	17 M
18 G Lezione	18 D	18 M
19 V	19 L	19 G Lezione
20 S	20 M Esami	20 V
21 D	21 M Esami	21 S
22 L	22 G Esami	22 D I di Quaresima
23 M	23 V Esami	23 L
24 M	24 S	24 M
25 G Natale del Signore	25 D	25 M
26 V S. Stefano	26 L	26 G Lezione
27 S	27 M 2° appello	27 V
28 D	28 M Esami	28 S
29 L	29 G Esami	
30 M	30 V Esami	
31 M	31 S	

(1) S. Messa di Natale

MARZO 2026	APRILE 2026	MAGGIO 2026
1 D II di Quaresima	1 M	1 V S. Giuseppe Lav.
2 L	2 G	2 S
3 M	3 V	3 D
4 M	4 S	4 L Riun. Cons. CSS
5 G Lezione	5 D Pasqua di Risurrezione	5 M
6 V	6 L dell'Angelo	6 M
7 S	7 M	7 G Lezione - S.Messa concl. AA.
8 D III di Quaresima	8 M	8 V
9 L	9 G	9 S
10 M	10 V	10 D
11 M	11 S	11 L
12 G Lezione	12 D	12 M
13 V	13 L	13 M
14 S	14 M	14 G Lezione
15 D IV di Quaresima	15 M	15 V
16 L	16 G Lezione	16 S
17 M	17 V	17 D Ascensione
18 M	18 S	18 L
19 G Lezione	19 D	19 M
20 V	20 L	20 M
21 S	21 M	21 G Lezione
22 D V di Quaresima	22 M	22 V
23 L	23 G Lezione	23 S
24 M	24 V	24 D Pentecoste
25 M	25 S	25 L
26 G Lezione	26 D	26 M
27 V	27 L	27 M
28 S	28 M	28 G
29 D Le Palme	29 M	29 V
30 L	30 G	30 S
31 M		31 D SS. Trinità

GIUGNO 2026	LUGLIO 2026	SETTEMBRE 2026
1 L	1 M Esami	1 M Sessione Autunnale
2 M	2 G Esami	2 M 1° appello
3 M Sessione Estiva	3 V Esami	3 G Esami
4 G 1° appello	4 S	4 V Esami
5 V Esami	5 D	5 S
6 S	6 L	6 D
7 D	7 M Esami	7 L
8 L	8 M Esami	8 M Esami
9 M	9 G Esami	9 M Esami
10 M Esami	10 V Esami	10 G Esami
11 G Esami	11 S	11 V Esami
12 V Esami	12 D	12 S
13 S	13 L	13 D
14 D	14 M	14 L
15 L	15 M	15 M 2° appello
16 M Esami	16 G	16 M Esami
17 M Esami	17 V	17 G Esami
18 G Esami	18 S	18 V Esami
19 V Esami	19 D	19 S
20 S	20 L	20 D
21 D	21 M	21 L
22 L	22 M	22 M Esami
23 M 2° appello	23 G	23 M Esami
24 M Esami	24 V	24 G Esami
25 G Esami	25 S	25 V Esami
26 V Esami	26 D	26 S
27 S	27 L	27 D
28 D	28 M	28 L
29 L	29 M	29 M
30 M Esami	30 G	30 M
	31 V	

Finito di stampare nel mese di agosto 2025
da Mediagraf SpA
Noventa Padovana - Padova
Impaginazione: Graficar – Gigi Brandazza
Edizioni Glossa s.r.l. - Milano